

La Cooperazione Territoriale Europea 2014-2020 in Emilia-Romagna



Indice

00	Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme	4
0.1	Introduzione	6
0.2	Executive summary	8
0.3	Acronimi	12
01	Premessa	14
1.1	Gli obiettivi del documento	16
1.2	Il ruolo dei Programmi di CTE nelle politiche regionali	18
1.2.1	Cooperazione Territoriale Europea e Macrostrategie	22
1.3	Il futuro della CTE in termini di Programmi e geografie	24
02	Lo stato di attuazione della CTE in Emilia-Romagna	28
2.1	Analisi statistica dei dati	30
03	Analisi delle progettualità nel periodo di programmazione 2014-2020	50
3.1	Monitoraggio e valutazione della CTE a livello regionale	54
3.2	Approccio analitico utilizzato per l'analisi dei risultati	58
3.3	Analisi dei risultati per tipologia di cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale	62
3.3.1	La Cooperazione Transfrontaliera	62
3.3.2	La Cooperazione Transnazionale	68
3.3.3	La Cooperazione Interregionale	86
3.4	Considerazioni conclusive	96
04	I Programmi CTE come volano di integrazione con la programmazione regionale	100
4.1	Correlazione tra CTE e le reti di partenariato pubblico-privato come strumento per uno sviluppo integrato e sostenibile di competenze e di conoscenze	102
4.2	I processi di capitalizzazione e mainstreaming	106

4.3	Correlazione tra CTE e programmazione mainstream	110
4.3.1	FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale	112
4.3.2	FSE - Fondo sociale europeo	116
4.3.3	PSR - Programma di sviluppo rurale	118
4.4	Complementarietà e funzionalità dei progetti CTE alle strategie nazionali dell'Accordo di partenariato	122
4.4.1	Strategia di Specializzazione Intelligente per sostenere ricerca e innovazione - S3	122
4.4.2	Strategia regionale per le Aree interne - SNAI	127
4.4.3	SSUS - Strategia di Sviluppo Urbano e Sostenibile	130
05	Coerenza tra progetti e strategia UE per la regione Adriatico e Ionica	134
5.1	Il ruolo della Regione Emilia-Romagna nei processi di governance multilivello EUSAIR	138
5.2	Coerenza tra i progetti CTE 2014-2020 e la Strategia EUSAIR	140
06	La risposta dei progetti Adrion all'emergenza Covid-19 in Emilia-Romagna	156
6.1	Il contributo effettivo e potenziale dei progetti Adrion in Emilia-Romagna per mitigare gli effetti della pandemia	160
allegato A	I flagship di EUSAIR	166
allegato B	I Programmi di riferimento per l'Emilia-Romagna nel 2014-2020	180
allegato C	Elenco dei progetti CTE a cui partecipa il territorio regionale	192
allegato D	Grafici e infografiche	300
allegato E	Estratto sull'iniziativa "L'Europa è qui" - edizione 2020	312

00



Emilia-Romagna
Il futuro lo facciamo insieme



0.1 Introduzione

In un momento così delicato e di svolta, alla vigilia dell'attuazione del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e della nuova programmazione dei Fondi europei 2021-2027, occorre coordinare tutti gli strumenti e le risorse a disposizione della Regione per perseguire una visione integrata delle politiche e per procedere nella direzione di uno sviluppo coeso ed equo fra i diversi Paesi e territori.

Dobbiamo lavorare affinché siano messe in campo azioni per affrontare efficacemente il periodo post-covid e ricomporre gli squilibri, senza ostacolare o rallentare la crescita complessiva, ma favorendola, impostando riforme strutturali di medio e lungo periodo che sostengano una doppia transizione – ecologica e digitale. Occorre rimarginare le disuguaglianze territoriali, economiche, sociali e di genere che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile, attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale.

In una nuova Europa più sociale e solidale, la salvaguardia dell'occupazione e il contrasto alle disuguaglianze tornano in testa alle nostre priorità. Per promuovere la sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, costruendo opportunità di nuovo lavoro e nuova impresa di qualità attraverso le transizioni ecologica e digitale, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. Lo sviluppo sostenibile dovrà essere attuato e misurato attraverso gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu, che devono fungere da indicatori del cammino verso l'Europa delle nuove generazioni.

La Cooperazione Territoriale Europea costituisce un prezioso strumento per agire a livello locale e scambiare esperienze e soluzioni fra territori simili a livello europeo. Nel periodo di programmazione appena concluso (2014-2020), la CTE ha visto la partecipazione del territorio regionale in ben **215 progetti**, di cui 162 con ruolo di partner e 53 con quello di lead-partner, per un ammontare complessivo di fondi FESR ed ENI pari a **56 milioni di euro**. Inoltre, questo strumento ci ha permesso di sperimentare l'applicazione di diversi Obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti dall'Agenda 2030 dell'Onu: dei 17 previsti, abbiamo riscontrato una corrispondenza esplicita nei progetti di quelli che vanno dal 7 al 17.

Si tratta in particolare di progetti che riguardano l'**agricoltura sostenibile**, l'efficientamento energetico e l'utilizzo di fonti di **energia rinnovabili**, lo sviluppo di forme di **mobilità smart** e di trasporto sostenibile, lo sviluppo e potenziamento dell'innovazione e il **trasferimento tecnologico**, il sostegno alla qualificazione, competitività e internazionalizzazione delle imprese, la lotta all'inquinamento e ai cambiamenti climatici, la prevenzione e il riutilizzo dei rifiuti, la gestione e il contrasto alle emergenze e alle calamità naturali, la **protezione e valorizzazione del patrimonio naturale**, anche a finalità turistiche e culturali, allo scopo di migliorare lo sviluppo sostenibile dei luoghi.

I principi adottati nella programmazione degli interventi si basano su criteri di **circolarità dell'economia**, ponendo in primo piano il potenziamento del **capitale umano**, **l'inclusione sociale**, **l'occupazione e il sostegno al lavoro e in generale la riduzione delle disuguaglianze e la transizione digitale** quale strumento a sostegno dello sviluppo delle azioni programmate e condizione necessaria all'effettivo raggiungimento degli obiettivi specifici.

Alla luce di questi importanti risultati, che sono esposti nel dettaglio in questo documento, intendiamo proseguire con determinazione l'impegno della Regione nell'ambito della CTE, felici di poter continuare a portare il nostro contributo anche nell'importante ruolo, già rivestito nella precedente programmazione e poi confermato per altri sette anni dai partner, di Autorità di gestione nel programma Adrion, allo scopo di tracciare un percorso di crescita comune all'interno dell'Europa che affronti le maggiori sfide del futuro.

Elly Schlein
Vicepresidente della Regione Emilia-Romagna

0.2 Executive summary

La presente Relazione sui Programmi e progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), che vedono a vario titolo coinvolta la regione Emilia-Romagna, si pone l'obiettivo di illustrare, sotto una molteplicità di chiavi di lettura, i dati di attuazione relativi ai progetti finanziati nelle componenti transfrontaliera, transnazionale ed interregionale della CTE durante il periodo di programmazione 2014-2020.

È di circa 56 milioni di euro il contributo comunitario ricevuto complessivamente dai 96 soggetti istituzionali e non coinvolti sul territorio regionale nei 215 progetti ad oggi finanziati nel corso della programmazione 2014-2020. Dati non rilevanti se paragonati al complesso dei fondi strutturali pervenuti in Emilia-Romagna nel periodo di programmazione ormai in fase di conclusione, ma sicuramente interessanti per permetterci di capire quale sia il contributo fornito dai progetti di CTE allo sviluppo locale e alle dinamiche di crescita territoriale.

Il lavoro fornisce approfondimenti per:

- condividere e diffondere le informazioni sullo stato di avanzamento dei Programmi CTE a partecipazione regionale e, nello specifico, dei progetti che coinvolgono i partner emiliano-romagnoli;
- rilevare il valore aggiunto della CTE e la relativa capacità di capitalizzazione ed integrazione con la programmazione mainstream e il suo contributo alle strategie previste dall'Accordo di Partenariato (Agenda urbana, S3 e SNAI);
- analizzare la complementarietà fra gli obiettivi e l'attuazione dei progetti CTE con i piani d'azione concordati nella Strategia macroregionale dell'Ue cui partecipa la Regione Emilia-Romagna (EUSAIR);
- avviare riflessioni in merito agli scenari programmatici ed alla vision strategica della CTE per il periodo 2021-2027.

Il focus della Relazione è sui risultati e si propone di mettere in luce quanto realizzato dai progetti al livello territoriale, attraverso la costruzione di un dialogo proattivo con i beneficiari progettuali, in grado di cogliere gli effetti netti degli interventi. Tale approccio rafforza il ruolo della Regione nel "fare sistema" e nel consolidamento di percorsi di partecipazione.

Mediante l'analisi dei risultati progettuali è possibile comprendere meglio:

- quali siano le tematiche toccate prevalentemente nell'attuazione dei Programmi CTE 2014-2020 in Emilia-Romagna;
- quali siano i paradigmi di crescita e sviluppo che i progetti sono in grado di attivare;
- l'intensità della complementarietà e delle sinergie tra la CTE e gli interventi mainstream regionali;
- la complementarietà della CTE con le agende territoriali e le strategie di sviluppo locale;
- i meccanismi di programmazione coordinata con la Strategia macroregionale EUSAIR.

Il quadro complessivo che emerge dal presente lavoro può essere sintetizzato in:

- **rilevanza:** i dati di attuazione confermano la capillarità della presenza regionale nei partenariati dei progetti e l'elevata capacità di assorbimento di risorse in ambito CTE;
- **strategicità:** la cooperazione assume importanza strategica, contribuendo alla crescita di competitività e del capitale sociale delle strutture coinvolte, di capacity building e del benessere sociale ed economico dei territori coinvolti, di relazioni che nascono e reti che si strutturano fra attori e territori, di innovazione che si crea sotto varie forme materiali e immateriali. L'analisi sottolinea anche la spontanea coerenza fra i temi e le attività dei progetti analizzati e gli obiettivi assunti all'interno di documenti programmatici e di pianificazione regionale.

Il lavoro realizzato ha evidenziato come (soprattutto laddove ci si trovi di fronte ad un partner istituzionale, in grado di offrire maggiore opportunità di attuazione ai processi di mainstreaming) vi siano interventi che supportano e integrano la programmazione regionale/locale, affermando il ruolo dei Programmi CTE nella politica regionale di coesione.

È per evidenziare concretamente questi aspetti che la Relazione confronta le diverse esperienze dei Programmi ed evidenzia casi esemplari di attuazione progettuale.

I dati, le informazioni e le riflessioni qui contenute, supportate dal dialogo con gli interlocutori progettuali, permettono di avvalorare il modo in cui i risultati raggiunti hanno fatto la differenza a livello locale, la loro utilità per gli utilizzatori finali e la loro (eventuale) replicabilità in altri contesti territoriali e/o di programmazione, fornendo alla Regione utili indicazioni per migliorare la governance regionale della CTE.

This Report on European Territorial Cooperation (ETC) Programmes and projects, which in various ways involves the Emilia-Romagna region, aims to illustrate (under a variety of interpretations), the implementation data related to the projects funded in the cross-border, transnational, and interregional strands of ETC (also known as Interreg) during the 2014-2020 programming period. The overall EU contribution received by the 96 beneficiaries (institutional bodies and other organisations) involved at the regional level in the 215 projects currently financed during the 2014-2020 programming period, amounts approximately to 56 million euros. This figure is not relevant if compared to the total amount of Structural Funds received in Emilia-Romagna during the programming period now closing, but is certainly interesting since it allows to understand the extent of the contribution of ETC projects to local development and territorial growth.

The Report provides insights to:

- *share and disseminate information on the progress of ETC Programmes in which the Emilia-Romagna territory is allowed to participate and, in particular, on the projects involving partners from Emilia-Romagna;*
- *capture the added value of ETC, its capitalisation effort and integration capacity with the mainstream programming as well as the contribution given to the strategies defined by the Partnership Agreement (Urban Agenda, S3 and National Strategy for Internal Areas);*
- *analyse the complementarity between the objectives and the development of ETC projects with the action plans agreed in the EU Macro-regional Strategy, in which the Emilia-Romagna Region is involved (EUSAIR);*
- *start reflections on future scenarios and on the strategic vision of ETC for the programming period 2021-2027.*

The Report focuses on the results and aims to highlight projects' achievements at the local level, through the construction of a proactive dialogue with the project beneficiaries, in order to understand the clear effects of the interventions. This approach strengthens the role of the Region in "building a system" and in the consolidation of participative processes.

Analysing the projects' results allows to better understand:

- *the themes mainly considered in the implementation of the 2014-2020 ETC Programmes in Emilia-Romagna;*
- *the growth and development paradigms that the projects are able to activate;*
- *the intensity of complementarity and synergies between ETC and regional mainstream interventions;*
- *the complementarity of ETC with territorial agendas and local development strategies;*
- *the programming mechanisms coordinated with the EUSAIR Macro-regional Strategy.*

The overall picture that emerges from the Report can be summarized in:

- *relevance: the implementation data confirm the extensiveness of the regional presence in the project partnerships and the high ability in resource uptake within ETC programming;*
- *strategic: cooperation becomes strategic, thus increasing competitiveness and social capital in the involved organisations, enhancing capacity building, social & economic well-being of the territories involved, relations and networks between actors and territories, as well as innovation - both in its material and immaterial dimensions. The analysis emphasizes also the spontaneous coherence of themes and activities of the analysed projects with the objectives assumed within regional programming and planning documents.*

The Report highlights the presence of actions supporting and integrating the regional/local programming; these actions confirm the role of ETC Programmes in the regional cohesion policy (especially when an institutional partner is involved, offering more opportunities to succeed in the implementation of mainstreaming processes).

In order to underline these aspects, the Report compares the different experiences of ETC Programmes in Emilia-Romagna and highlights notable cases of project implementation.

Data, information, and reflections contained herein are supported by the dialogue with the project beneficiaries. These elements allow to validate how the results achieved made a difference at the local level, their usefulness for end-users, and their (possible) replicability in other territorial and/or planning contexts, by providing the Region with useful indications for the improvement of ETC regional governance.

0.3 Acronimi

ACRONIMO	SIGNIFICATO
ADER	Agenda digitale dell'Emilia-Romagna
AdP	Accordo di Partenariato
AITTP	Adriatic Ionian Tourism Technology Platform
ARPAE	Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
CBC	Cross-Border Cooperation o Cooperazione transfrontaliera
Clust-ER AGRIFOOD	Cluster Agroalimentare
Clust-ER BUILD	Cluster Edilizia e costruzioni
Clust-ER MECH	Cluster Meccatronica e motoristica
Clust-ER HEALTH	Cluster Industrie della salute e del benessere
Clust-ER CREATE	Cluster delle Industrie Culturali e Creative
Clust-ER INNOVATE	Cluster Innovazione dei servizi
Clust-ER GREENTECH	Cluster Energia e sviluppo sostenibile
CTAI	Comitato tecnico nazionale per le aree interne
CTE	Cooperazione Territoriale Europea
DG	Direzione Generale
DG Mare	Direzione Generale Affari marittimi e pesca della Commissione Europea
DG Near	Direzione Generale Politica europea di vicinato e negoziati di allargamento della Commissione Europea
DG Regio	Direzione Generale Politica regionale e urbana della Commissione Europea
ECOAdS	Sistema di osservazione ECOlogical nel Mare Adriatico
ENI	European Neighbourhood Instrument o Strumento europeo di vicinato
EUSAIR	Strategia Europea per la Regione Adriatica e Ionica
EUSALP	Strategia Europea per la Regione Alpina
EUSDR	Strategia Europea per la Regione del Danubio
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
FUA(s)	Functional Urban Area(s)
GIZC	Gestione Integrata delle Zone Costiere
H&BD	Habitat & Birds Directives
IAP	Piano di Azione Integrato
ICO	Investimenti per la Crescita e l'Occupazione
ICT	Tecnologie dell'informazione e della comunicazione
IPA	Strumento di assistenza preadesione
IPA ADRIATIC CBC	Programma di cooperazione transfrontaliera IPA Adriatico 2007-2013
JAP	Joint Action Programmes
KET	Tecnologie abilitanti fondamentali
LNG	Gas naturale liquefatto
LP	Lead Partner o Partner capofila di progetto

ACRONIMO	SIGNIFICATO
LSI	Interazione terra-mare
MD	Dieta mediterranea
MSFD	Marine Strategy Framework Directive
ONG	Organizzazione non-governativa
Open CTE	Piattaforma di condivisione delle conoscenze sulla Cooperazione Territoriale Europea "Open CTE"
OT	Obiettivo tematico
P.A.	Pubblica Amministrazione
PAES	Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile
PAESC	Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima
PER	Piano energetico regionale
PMI	Piccole e medie imprese
PON	Programma Operativo Nazionale
PON Metro	Programma Operativo Nazionale "Città metropolitane 2014-2020"
POR	Programma Operativo Regionale
POR FESR	Programma Operativo Regionale per il Fondo europeo di sviluppo regionale
POR FSE	Programma Operativo Regionale per il Fondo sociale europeo
PP	Project partner o Partner di progetto
PSM	Pianificazione dello spazio marittimo
PSR	Programma di sviluppo rurale
PUMS	Piani Urbani della Mobilità Sostenibile
R&I	Ricerca e innovazione
RRI	Ricerca e innovazione responsabile
S3	Strategia di Specializzazione Intelligente
SAPE	Severe Air Pollution Event
SDG(s)	Sustainable Development Goal(s)
SI	Simbiosi Industriale
SIE	Fondi strutturali e d'investimento europei
SMR	Strategie Macro Regionali
SNAI	Strategia Nazionale per le Aree Interne
Soluzioni EE	Soluzioni per l'efficienza energetica
SSUS	Strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile
SULP	Piani di logistica urbana sostenibile
TIDSS	Tourism Innovation Decision Support System
TIO	Tourism Innovation Observatory
TSG	Gruppo direttivo tematico
UE	Unione Europea
UfM	Union for the Mediterranean
UNEP-MAP	Mediterranean Action Plan of the United Nation Environment Programme

01



Premessa



1.1 Gli obiettivi del documento

A partire dalla programmazione 2007-2013, la Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni sviluppa, con il supporto dell'Area Territori, partecipazione, attrattività di ART-ER, un percorso di monitoraggio dei progetti di Cooperazione Territoriale Europea (CTE), anche conosciuta come Interreg, allo scopo di garantire l'accountability delle iniziative progettuali sul territorio regionale, metterne in luce risultati e contenuti e favorire processi di capitalizzazione.

Al fine di valorizzare il contributo desumibile dalla CTE per il raggiungimento degli obiettivi delle politiche regionali, la presente Relazione si propone di fornire una lettura ragionata dello stato di attuazione della CTE 2014-2020 in Emilia-Romagna. Tale finalità è perseguita attraverso un focus sui risultati dei progetti finora finanziati, le cui informazioni sono disponibili all'interno di Open CTE⁽¹⁾, la piattaforma di gestione delle conoscenze sulla CTE, che raccoglie, attraverso un processo partecipato con i beneficiari regionali, i dati relativi ai progetti finanziati sul territorio. La piattaforma fornisce un patrimonio conoscitivo utile a comprendere non solo obiettivi, attività e partenariato delle iniziative finanziate, ma anche i risultati ottenuti e le complementarità sviluppate con i principali strumenti di programmazione a livello regionale e nazionale, definiti nell'Accordo di Partenariato, oltre a quelle identificate con la macrostrategia regionale EUSAIR.

I progetti indagati fanno riferimento ai Programmi che hanno interessato direttamente la Regione Emilia-Romagna e i suoi territori: i Programmi di cooperazione transnazionale Adrion, Central Europe e Med, i Programmi di cooperazione interregionale Interreg Europe, Urbact ed Espon e il Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Croazia, nel quale la regione partecipa con le province costiere di Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini. Sono stati inclusi nell'indagine anche i Programmi Spazio Alpino e ENI Med, a cui la regione ha partecipato in applicazione dell'art. 20 del Regolamento UE 1299/2013.

La piattaforma di gestione delle conoscenze Open CTE è strutturata sulla base di 15 aree settoriali⁽²⁾ (a cui corrispondono 75 tag tematici) alle quali sono stati associati i 215 progetti finora finanziati dalla programmazione 2014-2020⁽³⁾.

L'analisi dei dati permette di fornire una lettura dei progetti finalizzata alla creazione di una scienza condivisa, interpretando il ruolo affidato alla CTE dalla Commissione Europea, cioè di "complemento" al mainstream (intendendo mainstream come corrente principale o tendenza dominante) e approfondendo quindi il contributo fornito dalle iniziative progettuali al raggiungimento degli obiettivi di policy regionale.

Note

1. La piattaforma è reperibile al seguente indirizzo <http://cte.art-er.it/home.php>
2. Agricoltura, Ambiente e sviluppo sostenibile, Clima e gestione dei rischi, Cooperazione istituzionale, Cultura, Ricerca e Innovazione, Energia, Formazione e Lavoro, Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, Sociale e Welfare, Accessibilità e trasporti, Sviluppo imprenditoriale, Sviluppo urbano, Turismo, Gestione e Assistenza Tecnica.
3. Open CTE contiene anche i dati relativi ai 255 progetti finanziati nella programmazione 2007-2013, incluse le corrispondenze alle aree settoriali.

I principali strumenti di programmazione regionale presi a riferimento per l'analisi sono:

- il Programma Operativo Regionale FESR,
- il Programma Operativo Regionale FSE,
- il Programma di Sviluppo Rurale,
- la Strategia di Specializzazione Intelligente,
- la Strategia per le Aree Interne,
- la Strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile.

Attraverso un processo basato sulle evidenze, è possibile evidenziare le principali tendenze della fase attuativa della CTE in Emilia-Romagna e individuare possibili orientamenti per la programmazione futura, non solo in riferimento agli ambiti e alle priorità tematiche, ma anche in termini di raccordo e integrazione della CTE negli strumenti di programmazione regionale (e locale).

L'obiettivo della Regione Emilia-Romagna, attraverso l'attuazione del processo di monitoraggio e la lettura dei dati disponibili, è quello di acquisire informazioni per approfondire tutte le diverse fasi del project management, con l'obiettivo di riorientare e migliorare continuamente la programmazione, rendendola sempre più coerente e rispondente ai bisogni del territorio. In questo modo sarà possibile garantire una continuità logica e un processo tracciabile e funzionale, nonché una più efficace integrazione all'interno del sistema regionale delle funzioni e competenze acquisite tramite i fondi di CTE.

Un'analisi specifica è stata sviluppata in riferimento al Programma Adrion (cap.6), con lo scopo di verificare il contributo offerto dai progetti nei processi di mitigazione degli effetti causati dalla pandemia da Covid-19.



1.2 Il ruolo dei Programmi di CTE nelle politiche regionali

La Cooperazione Territoriale Europea risponde ai principi di coesione territoriale e di solidarietà cui sono ispirati i Trattati Europei ed è co-finanziata per i Paesi UE dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e per l'Italia dal Fondo di rotazione nazionale. Nasce come Programma di iniziativa comunitaria (PIC) e viene integrata nell'impianto della Politica di coesione a partire dalla programmazione 2007-2013, diventandone un obiettivo prioritario.

La CTE punta a rafforzare la coesione economica e sociale all'interno dell'Unione Europea e a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni, attraverso la promozione della cooperazione tra territori per la condivisione di esperienze e soluzioni a problemi comuni, sulla base degli obiettivi comunitari.

Le azioni di cooperazione sono sostenute dal FESR con 10,1 miliardi di euro, che rappresentano il 2,7% del bilancio europeo per il periodo 2014-2020, attraverso tre componenti chiave: la cooperazione transfrontaliera, la cooperazione transnazionale e la cooperazione interregionale. La cooperazione territoriale sostiene lo sviluppo di attività economiche e sociali l'innovazione tecnologica, l'ambiente e la prevenzione dei rischi, la mobilità, lo sviluppo urbano sostenibile tra aree geografiche confinanti e in spazi geografici estesi definiti dalla Commissione Europea. Quale sia il valore aggiunto della CTE per la Politica di coesione risulta evidente dagli ambiti settoriali d'interesse, a cui deve essere aggiunto il contributo fornito in termini di integrazione di territori e popoli.

I Programmi Interreg contribuiscono al rafforzamento delle capacità organizzative, gestionali e tecniche sia nelle Pubbliche Amministrazioni che nel settore privato e allo sviluppo di partnership tra soggetti di livello locale, regionale e nazionale, alla condivisione delle migliori pratiche, al trasferimento delle conoscenze ed alla creazione di reti sovranazionali in settori chiave per lo sviluppo locale. Tale collaborazione permette, a titolo d'esempio, **la creazione di network, piattaforme di dialogo, studi e sistemi di gestione congiunti e fruibili dalle aree di riferimento per i Programmi.**

Sulla base dei suoi principi e della sua afferenza alla Politica di coesione, la CTE permette di sviluppare azioni sinergiche a favore del territorio e degli enti coinvolti nella programmazione nazionale e regionale. I Programmi CTE sono infatti molto più flessibili rispetto ad altri strumenti e danno la possibilità di integrare e alimentare complementarità finanziate con diversi strumenti. Offrono quindi l'opportunità di lavorare in modo integrato (individuando un'area oppure un tema sul quale far convergere gli interventi). Fondamentale caratteristica di questi Programmi è quella di mettere al centro dei paradigmi di sviluppo i territori, con le loro esperienze, necessità e capacità di realizzare proposte concrete, utili anche ai cittadini.

Nel corso della programmazione 2014-2020, con l'assunzione da parte della Regione del ruolo di co-presidente del Comitato nazionale del Programma Med, all'attenzione all'area adriatico ionica, rappresentata anche dal ruolo prioritario dell'Amministrazione regionale nel Programma Adrion, si è affiancata quella sulle regioni dell'intera area del Mediterraneo, che riguarda temi di fondamentale importanza per il posizionamento politico dell'Europa relativamente alle sfide globali; in particolare

quelle poste dai flussi migratori e dalle opportunità di sviluppo economico dell'area nel quadro del commercio globale.

Sebbene il Programma Med non abbia un coinvolgimento diretto nell'attuazione delle Strategie macroregionali EUSAIR e WEST MED, intende ugualmente rafforzare lo spazio euro-mediterraneo, coordinandosi con le strategie e con le iniziative che interessano l'area (Unione per il Mediterraneo, Iniziativa Blue Med, Iniziativa West Med), le politiche europee per il mare, la pesca, l'ambiente e lo sviluppo sostenibile dei territori, nonché con i principali Programmi che attualmente sono operativi nel bacino del Mediterraneo: Balkan Med, South West Europe ed ENI Med.

La Regione Emilia-Romagna partecipa attivamente, in qualità di **membro ufficiale, al Political bureau ricoprendo il ruolo di vice-presidente della Commissione Intermediterranea della Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime**. In questa sede ha promosso un forte coordinamento dei membri dei diversi Paesi europei che convergono nell'area del Mediterraneo, rafforzando e valorizzando le risorse che, messe a sistema, contribuiscono allo sviluppo sostenibile del bacino del Mediterraneo. Partecipa inoltre a diverse **reti internazionali, quali l'Euroregione adriatico ionica**, al fine di consolidare rapporti con partenariati tematici e istituzionali e cogliere nuove opportunità di lavoro sia nell'area adriatico-ionica che in quella mediterranea, favorendo sinergie ed economie di scala nello sviluppo di vision, azioni di programmazione e progettualità condivise.

Le ottime performance ottenute dal territorio regionale in ambito di CTE, sono anche frutto dell'impegno profuso dall'amministrazione regionale nella partecipazione attiva ai diversi organismi di coordinamento nazionale e sovranazionale.

Nell'ambito delle procedure di attuazione e gestione dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, la Regione Emilia-Romagna:

- è Autorità unica di Gestione, Certificazione ed Audit del Programma transnazionale Adriatico Ionico e, attraverso il supporto tecnico di ART-ER, svolge il ruolo di Segretariato Congiunto del Programma;
- ricopre (con la decisione assunta dalla Conferenza delle Regioni del 5 maggio 2016) il ruolo di Co-Presidente del Comitato Nazionale e Punto di contatto nazionale, in collaborazione con ART-ER, del Programma transnazionale MED 2014-2020;
- ricopre il ruolo di vice-Presidente del Programma transfrontaliero Italia-Croazia e del Programma interregionale ESPON.

La Regione promuove la partecipazione ai diversi bandi sia delle proprie strutture, sia di quelle del territorio, attraverso il coordinamento di un tavolo tecnico inter-direzionale per il coordinamento dei Programmi di Cooperazione Territoriale Europea e Strategie macroregionali 2014-2020. Il presidio e il costante supporto del Servizio Coordinamento delle politiche europee, programmazione, cooperazione, valutazione ha permesso alle strutture e ai soggetti del territorio di ottenere risultati molto positivi nel corso delle ultime due programmazioni, denotando da parte del sistema regionale una buona capacità di progettazione.

Il protagonismo di alcune aree ha permesso di creare delle specializzazioni in alcuni temi strategici e prioritari per la Regione, sviluppando così nuove idee ed esperienze dedicate ad una ricerca costante delle necessità da soddisfare, anche grazie ai contributi FESR dedicati alla Cooperazione territoriale. In particolare si sottolinea la rilevanza dei seguenti temi e delle azioni ad essi correlate:

- a) **innovazione** - tema trasversale a diversi settori per promuovere la ricerca e l'innovazione, in particolare nel settore delle biotecnologie in coerenza con le S3 e con i settori dell'economia blu, della ricerca, della digitalizzazione di servizi della P.A., raccolta e gestione di dati per la creazione di banche dati utili ai diversi utilizzi settoriali quali quello della pesca/acquacultura in coerenza con le azioni del FEAMP e con il piano strategico del Distretto del Nord Adriatico, le biodiversità, le aree marine e il turismo per implementare il sistema informativo turistico regionale in prospettiva di un utilizzo più sistematico dei bigdata.
- b) **mobilità sostenibile** - l'innovazione tecnologica nella mobilità e nell'utilizzo di risorse rinnovabili, la ricerca per la diffusione di mezzi a elevata efficienza energetica e a ridotte emissioni inquinanti per il trasporto delle persone e delle merci e per la riqualificazione urbana sostenibile, prevedendo soluzioni sostenibili ed innovative nelle aree urbane e turistiche molto frequentate. Monitoraggio del traffico marittimo/costiero, previsione di soluzioni intermodali e messa in rete dei porti delle aree prese a riferimento dai Programmi.
- c) **protezione e qualità ambientale** - azioni di prevenzione, monitoraggio e gestione dei rischi naturali, interventi di adattamento e mitigazione dei fenomeni legati al cambiamento climatico, protezione e conservazione di aree protette e delle biodiversità presenti nell'area di cooperazione. Attività di promozione della crescita sostenibile della regione adriatico-ionica e mediterranea implementando la Gestione integrata delle zone costiere e la Pianificazione spaziale marittima.
- d) **turismo sostenibile** - interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta turistica, promozione di un nuovo modello di turismo sostenibile rispettoso dell'ambiente e che valorizzi luoghi e tradizioni, proponendo soluzioni innovative (industrie culturali e creative, turismo vocazionale ecc.) orientate ad originalità, diversificazione e sostenibilità ambientale anche in coerenza con i principi dell'efficiamento energetico e dell'uso di energie rinnovabili.



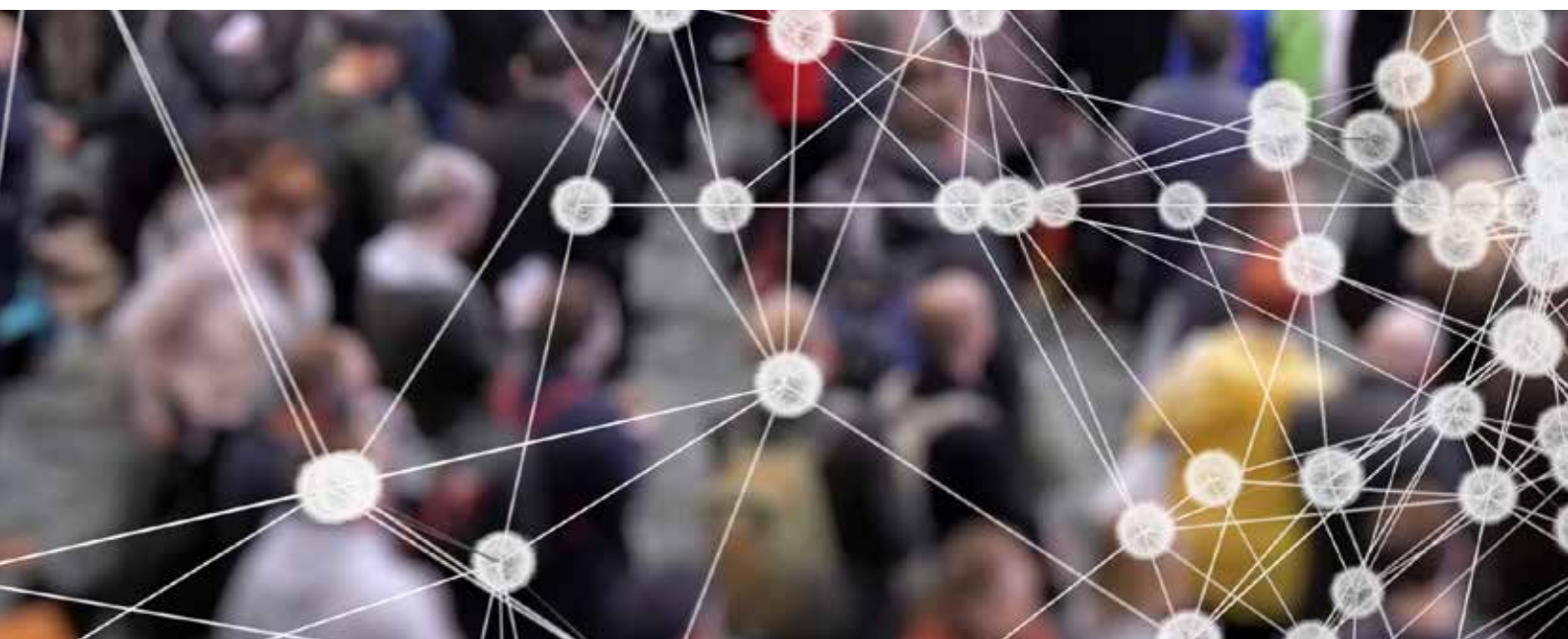
INNOVAZIONE
MOBILITÀ SOSTENIBILE
PROTEZIONE E
QUALITÀ AMBIENTALE
TURISMO
SOSTENIBILE

1.2.1 Cooperazione Territoriale Europea e Macrostrategie

La macrostrategia di riferimento per il territorio regionale è la strategia EUSAIR⁽⁴⁾, coordinata per l'Italia dal Dipartimento Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale. Il contesto regionale è stato estremamente attivo sia nella fase di proposizione che, attualmente, in quella di sviluppo operativo.

Nel 2018 la Dichiarazione ministeriale di Catania invitava le Autorità di Gestione responsabili dei fondi SIE e dei fondi IPA degli otto Paesi partecipanti ad EUSAIR e gli attori della Strategia stessa a coordinarsi strettamente tra loro sin dalle primissime fasi della pianificazione strategica 2021-2027, in modo da concordare le priorità macroregionali da includere negli Accordi di Partenariato e nei relativi documenti di programmazione. L'articolo della Dichiarazione, peraltro, esorta gli stessi soggetti a lavorare congiuntamente per identificare al più presto azioni e progetti macro-regionali pilota. Inoltre, il Programma Adrion è chiamato ad allineare almeno l'80% delle priorità ai temi della strategia macroregionale EUSAIR, e attraverso l'Obiettivo specifico Interreg "Migliore gestione della cooperazione" fornire assistenza tecnica diretta ad EUSAIR.

A tal scopo il Programma Adrion ha finanziato, nell'ambito dell'asse 4 Governance, il progetto "Facility point" che ha come obiettivo l'implementazione della Strategia Adriatico-Ionica.



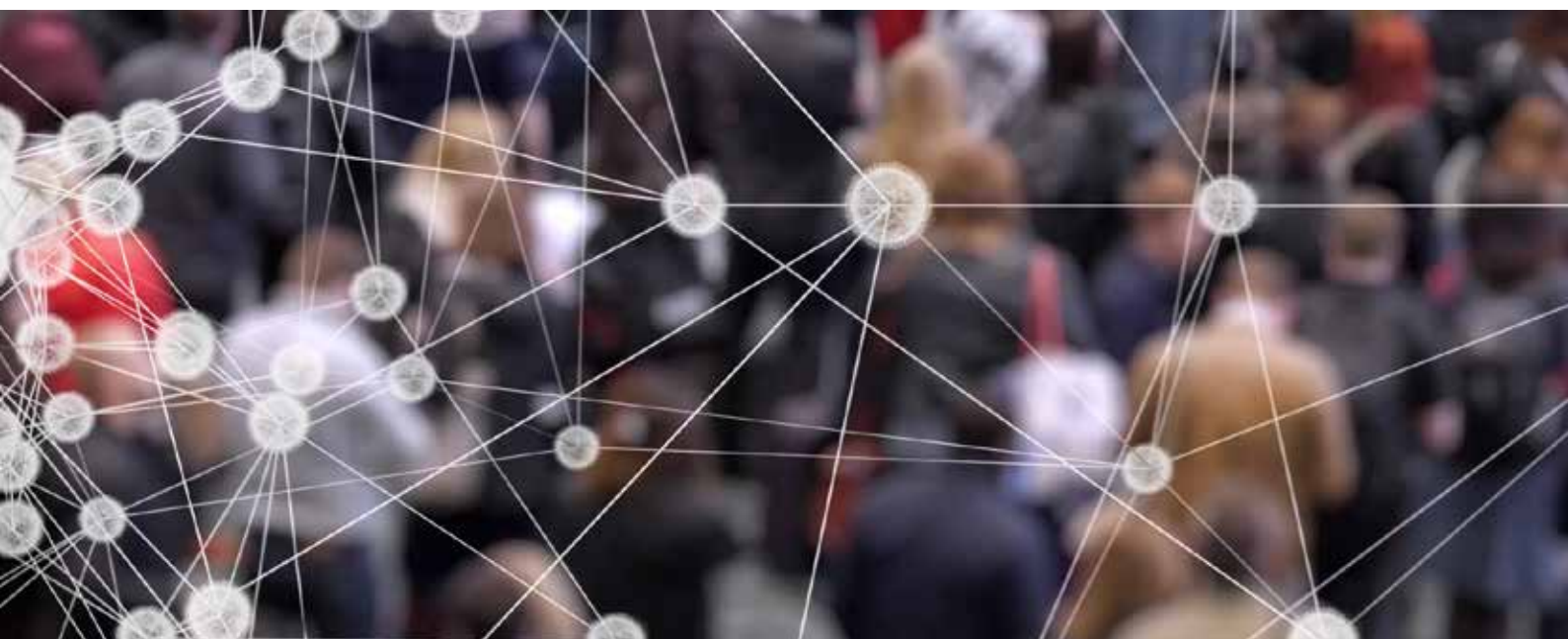
Note

4. Si rimanda per approfondimenti specifici su EUSAIR al cap.5.

Il Governing Board di EUSAIR ha approvato nel giugno del 2020, per ciascun Pilastro della Strategia, le tematiche prioritarie – Flagship - identificate dai Thematic Steering Group (TSG) sulle quali si propone di concentrare il processo di embedding nel quadro della programmazione 2021-2027. Complessivamente sono stati individuate 15 flagship (si veda Allegato A). Allo stato attuale si tratta di sviluppare il dialogo con le diverse Autorità di gestione dei Programmi mainstream e CTE per impostare un metodo che possa agevolare il processo di integrazione in corso.

L'Emilia-Romagna guarda inoltre con interesse all'area dell'Europa centrale e alla Strategia europea per la regione alpina (EUSALP) che comprende le restanti regioni del bacino padano veneto, oltre a regioni austriache, tedesche, svizzere e francesi con cui il sistema emiliano-romagnolo ha solidi rapporti strutturali, che investono i sistemi imprenditoriali, le istituzioni locali e la società civile.

Inoltre l'Ente ha interesse a consolidare e sviluppare partenariati strategici nell'area mediterranea dove, pur in assenza di una strategia macroregionale, co-esistono diverse strutture di governance transnazionale con cui interagire, anche capitalizzando le esperienze sviluppate negli ultimi anni (si cita, ad esempio, la partecipazione della Regione alla piattaforma di governance PANORAMED).



1.3 Il futuro della CTE in termini di Programmi e geografie

Nella programmazione 2021-2027, in linea generale, le geografie dei Programmi a cui partecipa il territorio regionale sono state confermate, così come le attuali Autorità di gestione. Da sottolineare l'ingresso della Macedonia del Nord e della Repubblica di San Marino nella Strategia Adriatico Ionica EUSAIR portando così a cinque i Paesi IPA rispetto, oltre a San Marino, ai quattro Paesi membri della UE. A seguito di questa adesione, la Macedonia del Nord è entrata anche nel Programma **Adrion**. La presenza di cinque Paesi IPA, rispetto ai nove partecipanti, di cui Serbia e Macedonia del Nord senza affaccio al mare e Bosnia Erzegovina con un breve tratto di costa, tende a proiettare il Programma in una dimensione di bacino non solo marittimo e pertanto a favorire il processo di allargamento e lo sviluppo sostenibile dell'area, rafforzando la relazione tra le aree costiere e quelle interne.

La Macedonia del Nord ha chiesto ed ottenuto di entrare a far parte anche del Programma **EuroMED 21-27** insieme alla Bulgaria e a tre nuove Regioni della Spagna (Castiglia la Mancia, Estremadura e Madrid). Su entrambi i Programmi si auspica un incremento delle risorse IPA per permettere un equo bilanciamento delle risorse e un approccio ai progetti più sostenibile. In questo modo sarà anche più facile garantire l'implementazione e il raggiungimento degli obiettivi della Strategia EUSAIR.

Il Programma **Central Europe** vede l'allargamento al Land della Bassa Sassonia - Braunschweig.

Anche per il territorio italiano la geografia subisce qualche modifica allargando l'ambito di cooperazione del programma Grecia-Italia alle Province di Matera, Cosenza, Crotone, Catanzaro e Reggio di Calabria.

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'assetto finanziario, così come i Regolamenti europei sono in fase di completamento con la previsione di essere approvati nel breve periodo. Rispetto al precedente periodo di programmazione, a livello nazionale, si riscontra una riduzione del contributo FESR a carico dei Programmi di cooperazione territoriale, che per l'Italia ammonta a 947.705.600 €. In linea generale, il contributo FESR sarà pari all'80% mentre il Fondo di Rotazione nazionale continuerà a coprire il restante 20%, garantendo così un finanziamento del 100% degli interventi.

Sebbene l'elaborazione dei nuovi Programmi sia ancora in corso e non siano ancora stati identificati gli obiettivi specifici e le azioni su cui operare, è importante segnalare che le missioni "Europa più intelligente" riferita all'Obiettivo di Policy 1 e "Europa più verde" (Obiettivo di Policy 2) avranno un peso prevalente nella programmazione Interreg, così come negli altri strumenti della politica di coesione. Per tutti i Programmi Interreg (transfrontalieri, transnazionali ed interregionali) è poi prevista la possibilità di inserire uno o entrambi gli obiettivi specifici Interreg (1 Migliore gestione della cooperazione, 2 Un'Europa più sicura). Nei Programmi obiettivi di policy⁽⁵⁾ e obiettivi specifici saranno declinati in azioni specifiche in modo da poter rispondere in modo appropriato alle diverse realtà territoriali. In particolare, in riferimento ai 3 Programmi di cooperazione transnazionale in cui è coinvolta la regione:

- 1) **Euro MED** ha basato il Programma di cooperazione sugli OP 1 e 2 e sull'obiettivo specifico Interreg 1 declinato nei termini di una migliore governance dell'area mediterranea;
- 2) **Central Europe** ha attivato gli OP 1, 2, e 3 ("Europa più connessa")
- 3) **IPA Adrion** ha incentrato la sua programmazione sugli OP 1, 2 e 3 e sull'obiettivo specifico Interreg 1 anche dedicato al supporto e allo sviluppo della strategia EUSAIR.

Si auspica anche una maggior integrazione con azioni finanziate dai programmi Horizon Europe, Digital Europe, dai fondi di Next generation EU e da quelli strutturali così come previsto dai Regolamenti europei in fase di definizione.

In vista del lancio della fase attuativa della programmazione 2021-2027, il dibattito negoziale in corso prevede infatti un consolidamento dell'approccio mirato al coordinamento e all'integrazione tra i Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE), con l'obiettivo di superare la consuetudine di attribuire responsabilità esclusiva della cooperazione ad Interreg, e di puntare allo sviluppo di azioni di confronto e scambio su più ambiti di programmazione, permettendo un trasferimento automatico e immediato delle "best practices" sviluppate, attraverso meccanismi di coordinamento inter-programma e inter-fondo, in particolare nell'ambito delle strategie macroregionali e delle strategie S3.

L'orientamento al coordinamento richiede l'identificazione del potenziale delle azioni di cooperazione interregionale individuate per ogni obiettivo specifico dei Programmi FESR, con particolare riferimento all'Obiettivo 5 "Europa più vicina ai cittadini", e nello specifico alle strategie locali e urbane integrate.

Lo stimolo a promuovere processi di mainstreaming si manifesta in tre direzioni: la coerenza (cosiddetto **embedding**) con le priorità macroregionali nella strategia dei Programmi operativi regionali e nazionali, la previsione di azioni di **cooperazione** con partner localizzati in altri Paesi all'interno dei POR/PON e l'introduzione di una nuova iniziativa dedicata agli **Investimenti Interregionali per l'Innovazione**.

Questo nuovo approccio permetterà di uscire dalla frammentazione di competenze e processi decisionali, allo scopo di confermare l'efficacia e qualificare il ruolo della politica nazionale e regionale di sviluppo e coesione.

Note

5. OP 1. Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente; OP 2. Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi; OP 3. Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC; OP 4. Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali; OP 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali; ISO1. Migliore gestione della cooperazione; ISO2. Un'Europa più sicura.

Per quanto riguarda l'orientamento regionale verso la futura programmazione, la Regione inquadra gli interventi promossi nei Programmi di CTE in piena coerenza con gli obiettivi del Patto per il lavoro e per il clima regionale approvato nel corso del 2020⁶, il quale prevede il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità, attraverso l'affermazione di un modello di sviluppo sostenibile e il sostegno alle imprese, alle parti sociali e agli enti territoriali impegnati a coniugare le varie istanze economiche con particolare attenzione all'impatto sociale e ambientale.

Note

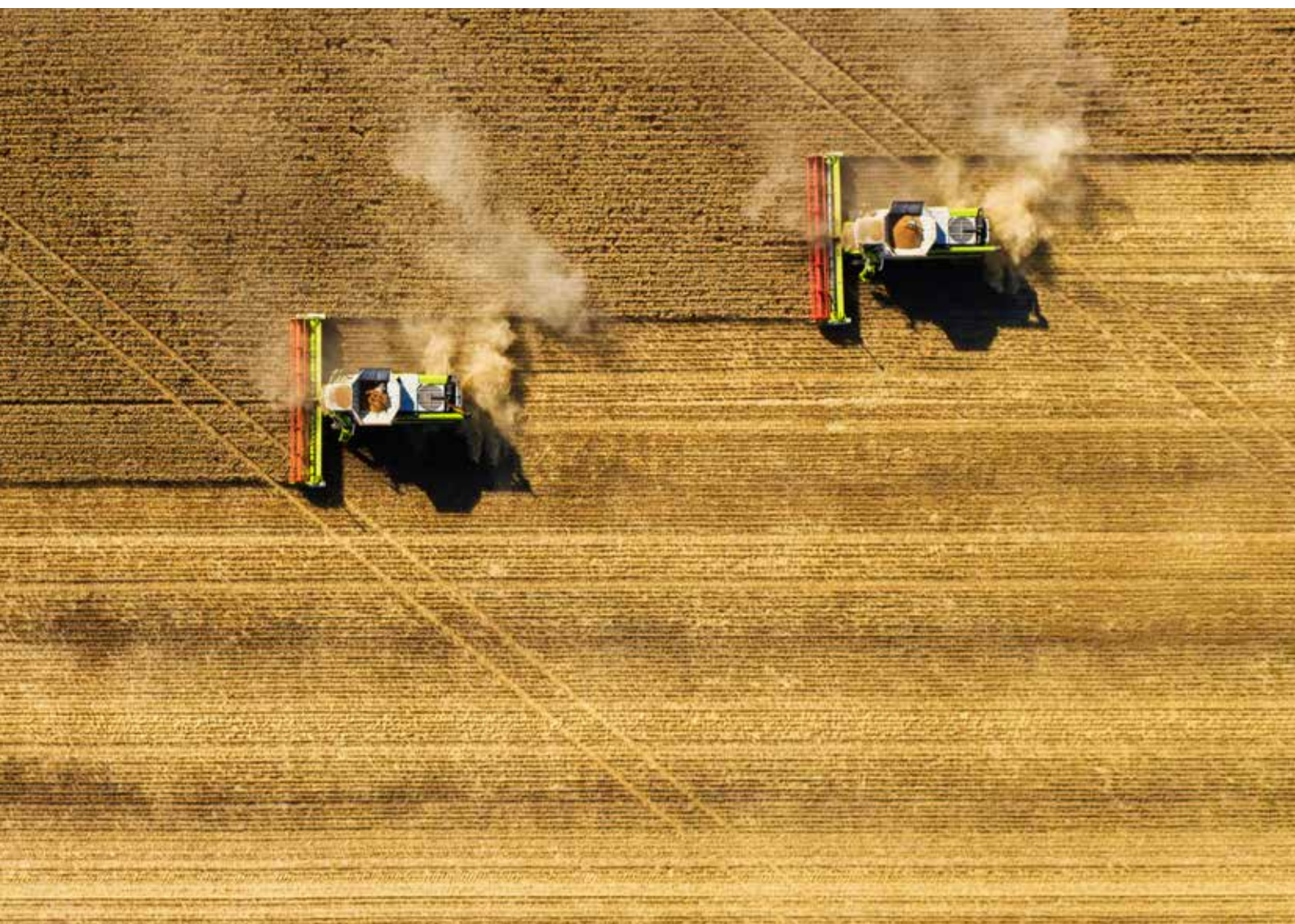
6. <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2020/dicembre/nuovo-patto-per-il-lavoro-e-per-il-clima>



02



Lo stato di attuazione della CTE in Emilia-Romagna



2.1 Analisi statistica dei dati

In riferimento ai Programmi di cooperazione in cui il territorio regionale è invitato a partecipare nel settennato 2014-2020 e ai due Programmi Spazio Alpino e ENI CBC Med⁽⁷⁾, il sistema regionale esprime allo stato attuale le sue capacità e vocazioni territoriali, partecipando a 215 progetti con ruolo di partner (162) e lead-partner (53), per un ammontare complessivo di fondi FESR+ENI pari a circa 56 milioni di euro.

Delle 215 iniziative finanziate solo 98 sono ad oggi⁽⁸⁾ concluse. Essendo la programmazione ancora in fase di completamento, le cifre e le conseguenti riflessioni, riportate nel presente Rapporto, potranno subire ancora qualche variazione; il Rapporto sarà quindi oggetto di successivi aggiornamenti, proprio allo scopo di poter restituire la situazione definitiva a programmazione conclusa.

La suddivisione dei progetti e delle quote FESR+ENI complessive per singolo Programma è indicata nella figura che segue.

PROGAMMI	N. PROGETTI con partner regionale	QUOTA FESR+ENI⁽⁹⁾
ADRION	26	€ 5.247.551,16
CENTRAL EUROPE	47	€ 13.267.620,57
INTERREG EUROPE	34	€ 7.719.242,45
ITALIA-CROAZIA	54	€ 20.879.808,13
MED	27	€ 7.576.609,41
URBACT	17	€ 1.062.467,80
ENI CBC MED	5	€ 178.434,00
SPAZIO ALPINO	3	€ 0,00
ESPON	2	€ 114.605,50

Note

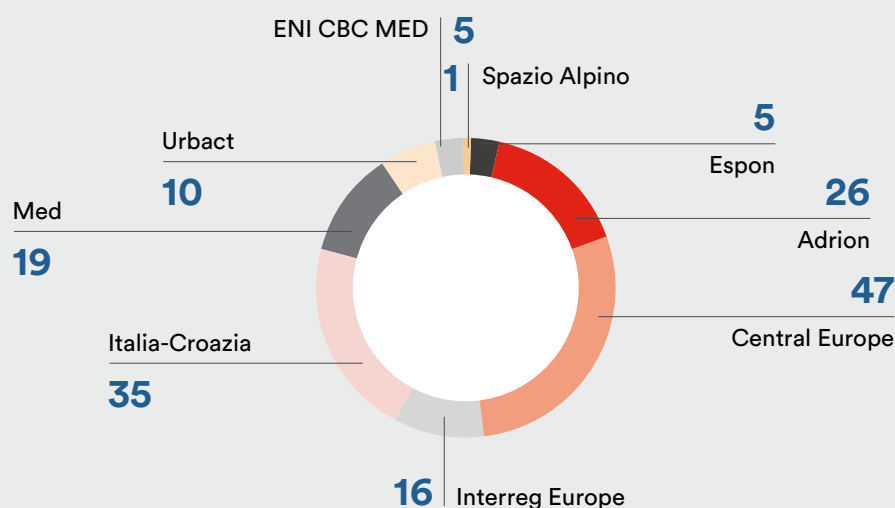
7. Si vedano approfondimenti sui Programmi in Allegato B.

8. Tutte le estrazioni dati sono state effettuate da Open CTE il 15 aprile 2021.

9. Alle quote FESR sono sommate le quote (FESR + ENI) derivanti dal Programma ENI Med, classificate come fondi ENI.

I numeri relativi alla partecipazione dei partner regionali ai Programmi rende evidente come in alcuni di essi (Interreg Europe, Italia-Croazia e in parte Urbact) vi sia una tendenza verso la replicazione dei partenariati regionali, in parte dovuta alle caratteristiche intrinseche dei Programmi stessi che richiedono, per Interreg Europe, una partecipazione attiva nei progetti delle amministrazioni pubbliche regionali allo scopo di facilitare il processo di integrazione tra le programmazioni CTE e mainstream e, per Urbact, l'intervento prioritario delle amministrazioni pubbliche urbane.

**GRAFICO 1 - PROSPETTO DI SINTESI
NUMERO DI PARTNER REGIONALI PER PROGRAMMA**



In termini di capacità di acquisizione delle risorse assegnate ai Programmi (in particolare a quelli a cui il territorio regionale è direttamente coinvolto, esclusi quindi i Programmi Spazio Alpino e ENI Med), il partenariato regionale dimostra performance inversamente proporzionali agli spazi geografici di riferimento per i Programmi. È altresì evidente che i Programmi con una dotazione finanziaria significativa rispetto alla copertura geografica (Italia-Croazia) permettono maggiori opportunità di finanziamento.

I progetti che presentano una dotazione finanziaria del partner regionale (o dei partner regionali) più significativa afferiscono principalmente ai Programmi Italia-Croazia (dove, oltre alla significativa dotazione finanziaria del Programma, è da tenere presente, proprio per le caratteristiche intrinseche dei Programmi transfrontalieri, la possibilità di prevedere una partecipazione multipla di partner regionali) e Central Europe e sono sviluppati su diversi ambiti settoriali.

GRAFICO 2 - PERCENTUALE DI FONDI ASSEGNATI COMPLESSIVAMENTE DAI PROGRAMMI AL TERRITORIO REGIONALE

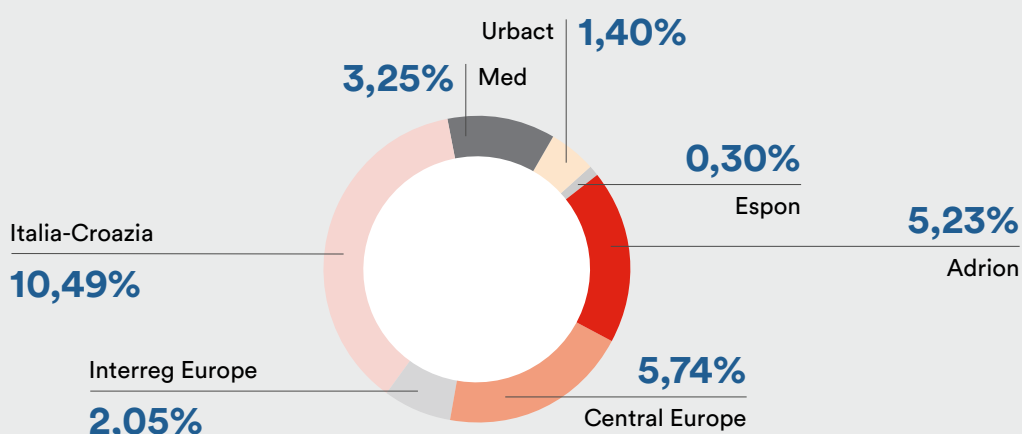


TABELLA 2 - PRIMI 10 PROGETTI FINANZIARIAMENTE PIÙ SIGNIFICATIVI (SOMMATE LE QUOTE DI PARTECIPAZIONE DI UNO O PIÙ PARTNER REGIONALI)

ACRONIMO	PROGRAMMA	TIPO PROGETTO	SETTORE PRIMARIO	FINANZIAMENTO COMPLESSIVO (FESR + FONDO DI ROTAZIONE) PER IL TERRITORIO REGIONALE
ADRIACLIM	IT/HR	Strategico	Clima e gestione dei rischi	€ 2.279.260,00
PRIZEFISH	IT/HR	Standard	Agricoltura	€ 2.007.603,39
VALUE	IT/HR	Standard	Turismo	€ 1.775.059,64
Social(i)Makers	Central Europe	Standard	Sociale & Welfare	€ 1.460.033,39
SUSPORT	IT/HR	Strategico	Accessibilità e trasporti	€ 1.349.730,00
AWAIR	Central Europe	Standard	Ambiente e sviluppo sostenibile	€ 1.109.388,00
CAMARG	Med	Modulare - test	Sviluppo imprese	€ 1.098.084,50
CASCADE	IT/HR	Strategico	Ambiente e sviluppo sostenibile	€ 1.053.069,64
ENERGY@SCHOOL	Central Europe	Standard	Energia	€ 1.047.363,41
RECOLOR	IT/HR	Standard	Turismo	€ 947.335,00

Relativamente alla distribuzione delle progettualità tra i vari **settori** si ha la seguente situazione:

**GRAFICO 3 - PROSPETTO DI SINTESI PROGETTUALITÀ
PER SETTORE PRIORITARIO DI INTERESSE**



I temi a cui afferiscono i progetti fanno riferimento prioritariamente alla salvaguardia e alla sostenibilità ambientale (gestione integrata delle zone costiere e delle aree protette), inclusa l'agricoltura sostenibile, alla creazione di soluzioni per il miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti locali (intermodalità), allo sviluppo del sistema imprenditoriale e alla diversificazione dell'offerta turistica.

L'area settoriale relativa alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione solo apparentemente è quantitativamente meno rappresentata, poiché le applicazioni sviluppate nei progetti, a sostegno della transizione digitale e tecnologica, risultano prevalentemente strumentali allo sviluppo di interventi afferenti altre aree settoriali.

A livello territoriale, la significatività del tema relativo alla salvaguardia e alla sostenibilità ambientale risulta evidente dalla partecipazione dei territori provinciali di Parma, Bologna e Ferrara, i cui enti (inclusa l'amministrazione regionale) e strutture hanno sviluppato competenze e ruoli determinanti nella pianificazione e gestione in ambito ambientale; al contempo le tematiche riguardanti la creazione di soluzioni per il miglioramento dell'accessibilità e dei trasporti locali e lo sviluppo del sistema imprenditoriale sono significative nelle province di Bologna e Ravenna. Bologna, infatti, con il nodo ferroviario e autostradale e Ravenna con le problematiche afferenti all'area portuale e retroportuale hanno sviluppato una forte capacità e interesse nel trattare i temi della mobilità e del trasporto intermodale. La diversificazione dell'offerta turistica risulta rilevante nell'area del ferrarese, dove i principali stakeholder sono riusciti a massimizzare gli sforzi in questo ambito prioritario.

Da notare come per il territorio provinciale di Bologna i dati possano risultare fuorvianti a causa dell'attribuzione a tale territorio della partecipazione dell'Amministrazione regionale e delle diverse agenzie settoriali operanti a livello regionale, ma ubicate a Bologna.

TABELLA 3 - PROSPETTO DI SINTESI PARTECIPAZIONE REGIONALE PER SETTORE D'INTERESSE A LIVELLO				
	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena
Agricoltura	-	-	-	-
Ambiente e sviluppo sostenibile	-	7	4	1
Clima e gestione dei rischi	-	-	-	-
Cooperazione istituzionale	-	-	-	-
Cultura	-	-	-	1
Ricerca e innovazione	-	-	1	-
Energia	-	1	-	2
Gestione e assistenza tecnica	-	-	-	-
Formazione e lavoro	-	1	-	1
ICT	-	-	-	-
Sociale e welfare	-	2	-	4
Accessibilità e trasporti	-	3	2	4
Sviluppo imprese	-	1	3	3
Sviluppo urbano	2	2	-	-
Turismo	-	-	-	1
TOTALI	2	18	10	17

In riferimento alla distribuzione dei progetti per Obiettivi Tematici (*Tabella 4 - pagina 36*), le celle evidenziate indicano quelli che sono stati oggetto del maggior numero di progettualità. Gli OT 1, 4, 6 e 7 confermano la distribuzione delle progettualità per ambito settoriale sopra riportata e indicano che **una considerevole mole di progetti sia stata indirizzata ad attività di tipo Green e di ricerca ed innovazione, connotando in particolar modo la cooperazione transnazionale come terreno principe per queste tipologie di iniziativa.**

Da sottolineare anche la rilevanza dell'OT11, in riferimento alla componente di cooperazione interregionale, che conferma l'importanza di questa modalità di cooperazione ai fini del rafforzamento delle capacità istituzionali e del ruolo delle pubbliche amministrazioni.

PROVINCIALE (PROGRAMMAZIONE 2014-2020)				
Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Ravenna	Rimini
11	1	2	3	-
28	8	3	4	5
16	4	1	2	1
2	-	-	-	-
9	7	5	6	-
4	1	3	-	-
14	2	2	4	1
2	-	-	-	-
-	-	-	-	-
1	-	-	-	-
10	1	2	1	-
38	1	-	9	6
24	1	-	7	-
2	-	2	2	-
14	6	1	4	3
175	32	21	42	16

TABELLA 4 - PROSPETTO DI SINTESI PROGETTUALITÀ PER OBIETTIVO TEMATICO					
	Obiettivo tematico	Generale	Cooperazione interregionale	Cooperazione transfrontaliera	Cooperazione transnazionale
1	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	42	10	4	28
2	Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	0	0	0	0
3	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura	10	10	0	0
4	Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	31	6	0	25
5	Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi	12	0	12	0
6	Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	71	8	28	35
7	Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete	21	0	10	11
8	Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori	0	0	0	0
9	Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione	0	0	0	0
10	Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente	0	0	0	0
11	Rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholder e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente, Assistenza tecnica	21	19	0	2

Sulla base dell'esercizio già sviluppato dal Dipartimento per le politiche di Coesione e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale nella Relazione di sintesi sulla partecipazione italiana ai Programmi di Cooperazione Territoriale Europea, ENI ed IPA II 2014-2020, gli orientamenti regionali verso gli Obiettivi di policy della programmazione 21-27 dimostrano una netta preponderanza di progettualità riconducibili agli Obiettivi di policy 1 e 2, Un'Europa più intelligente e Un'Europa più verde⁽¹⁰⁾.

L'assenza di progetti riconducibili all'Obiettivo di policy 4 sottolinea l'attuale scarsa rilevanza attribuita dai Programmi a cui partecipa il sistema regionale alle tematiche relative all'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali.

L'Obiettivo di policy 5 - Un'Europa più vicina ai cittadini, Obiettivo più pertinente al concetto di sviluppo territoriale, raggruppa i progetti riconducibili alla Priorità di investimento 6c - conservazione, protezione, sviluppo del patrimonio naturale e culturale, che, sommati a quelli relativi alla Priorità 1b - promozione degli investimenti delle imprese in R&S sviluppando collegamenti e sinergie fra imprese, centri di ricerca e sviluppo⁽¹¹⁾, includono circa il 40% delle progettualità finanziate sul territorio regionale.

Meritevole di nota è anche il numero di progetti finanziati in riferimento all'Obiettivo tematico 11 - potenziamento della capacità istituzionale e delle amministrazioni pubbliche, che risulta declinato dai Programmi Adrion, Med, Espon e Urbact.



Note

10. La tabella raggruppa tutti i progetti contenuti in Open CTE, ad esclusione dei 5 progetti finanziati dal Programma ENI Med (che non si inquadra nell'ambito della politica di coesione) e dei due progetti di Assistenza Tecnica sul Programma Med.
11. Entrambe le priorità d'investimento sono incluse nei 3 Programmi di cooperazione transnazionale in cui il territorio regionale è pienamente eligibile, nel Programma Italia-Croazia e in Interreg Europe.

TABELLA 5 - MATRICE OBIETTIVI 2021-2027 E 2014-2020 E SIMULAZIONE DELLA PERTINENZA DELLE PROGETTUALITÀ REGIONALI IN RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE 2021-2027

2021-2027		2014-2020				
Obiettivo di policy	OT	Priorità di investimento	n. progetti per Priorità di investimento	Totale progetti per Obiettivo di Policy	%	
1	Un'Europa più intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente	1	1a	6	73	35,1%
			1b	36		
		2	-	-		
		11	11	21		
		3	3d	10		
	10	-	-			
2	Un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi	4	4c	14	50	24,0%
		5	5a	6		
			5b	6		
			6d	12		
		6	6e	3		
			6f	4		
			6g	5		
3	Un'Europa più connessa attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC	2	-	-	38	18,3
		7	7b	4		
			7c	17		
		4	4e	17		
4	Un'Europa più sociale attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	8	-	-	-	-
		10	-	-		
		9	-	-		
5	Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali	6	6c	47	47	22,6%
		9	-	-		

La presenza regionale nei progetti conta 96 strutture partecipanti a vario titolo alle iniziative finanziate, le quali determinano 333 partecipazioni; la presenza del territorio regionale nei progetti conferma una propensione prevalente a partecipare a queste tipologie di opportunità di finanziamento da parte degli enti pubblici (o equiparati al pubblico).

**AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE
LOCALI**



21 Comuni



Città
Metropolitana
di Bologna



4 Unioni
dei Comuni



2 Province
(Rimini, Piacenza)

**AMMINISTRAZIONI
PUBBLICHE
REGIONALI**



DG cura del territorio e
dell'ambiente



DG economia della
conoscenza del lavoro
e dell'impresa



DG agricoltura,
caccia e pesca



DG risorse, Europa,
innovazione e istituzioni



DG cura della persona,
salute e welfare

**AGENZIE DI
SVILUPPO LOCALE
O REGIONALE**



ART-ER



Delta 2000 - S.C.R.L.



Sipro Agenzia
Provinciale per lo
Sviluppo - Ferrara



Democenter - Sipe
S.C.R.L.



Altri: Lepida e Agenzia
del Piano Strategico (RN)

**UNIVERSITÀ,
CENTRI RICERCA**



Università di Bologna



Università degli Studi
di Ferrara



CNR - Istituto di Scienze
dell'Atmosfera
e del Clima



Certimac S.C.R.L.



6 Altri

**FONDAZIONI, ENTI
CULTURALI/MUSEALI**



ITL - Istituto
per i Trasporti
e la Logistica



Fondazione
Cetacea Onlus



Villa Ghigi
Foundation



6 Altri



Totale partecipazioni dei soggetti coinvolti,
per tipologia di ente



Totale soggetti coinvolti nei progetti,
per tipologia di ente



Numero partecipazioni
per soggetti di riferimento

A livello numerico, le 94 “presenze” nei 215 progetti di enti locali si sostanziano di fatto nella partecipazione di 21 Comuni del territorio (ai quali si aggiungono la Città metropolitana di Bologna, 4 Unioni di comuni e le Province di Rimini e Piacenza).

In riferimento alla partecipazione dei Comuni è interessante sottolineare come delle 67 “presenze” ben 51 siano riferibili alle città capoluogo, ai cui si aggiungono le 17 presenze in progetti da parte della Città metropolitana di Bologna; i dati lasciano presupporre la possibilità di avviare dei percorsi di *empowerment* della rete partenariale a livello territoriale, al fine di permettere una partecipazione più attiva da parte del sistema degli enti locali nei processi di definizione e sviluppo delle iniziative di CTE.

L'amministrazione regionale conta 51 partenariati, 2 rappresentati dalla DG Cura della persona, salute e welfare, 3 dalla DG Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, 7 dalla DG Agricoltura, Caccia e Pesca, 17 dalla DG Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa e 22 dalla DG Cura del territorio e Ambiente, ai quali si aggiungono, su tematiche convergenti, 13 progetti di ARPAE. La partecipazione delle Università del territorio è garantita prevalentemente dall'Università di Bologna che partecipa a ben 24 progetti; il sistema universitario e della ricerca esprime le sue competenze e capacità principalmente su tematiche ambientali e correlate al turismo e alla gestione dei rischi e degli effetti dei cambiamenti climatici, attraverso processi di co-progettazione. Le 40 presenze da parte delle agenzie di sviluppo sono prevalentemente dettate dalle performance di ART-ER (ASTER ed ERVET), che partecipa complessivamente a 21 progetti con un focus prioritario sui temi della ricerca e dello sviluppo imprenditoriale; le 27 presenze relative alla categoria Fondazioni, enti culturali e museali sono rappresentate prevalentemente dall'Istituto per i Trasporti e la Logistica (17 progetti), a cui la Regione attribuisce mandato su temi prioritari nell'ambito settoriale di riferimento.

Le strutture private a livello regionale che partecipano in qualità di partner ai progetti sono 29, dato che potrebbe essere incrementato grazie ad azioni di rafforzamento dei partenariati pubblico/privati e all'attivazione di processi basati su modelli di quadruplica elica per favorire confronto, interscambio conoscitivo e partecipazione attiva.

In termini numerici, il processo attuativo della CTE in Emilia-Romagna nel 2014-2020 si pone in linea con quanto registrato nel 2007-2013, che ha visto 255 progetti finanziati per un totale di fondi FESR pari a circa 60 milioni di euro⁽¹²⁾.

Note

12. Nella programmazione 7-13, il territorio regionale era pienamente eligibile a due Programmi di cooperazione transfrontaliera, IPA Adriatico e Italia-Slovenia, anziché uno (Italia-Croazia) come nel 14-20.

Per quanto riguarda la partecipazione degli enti del territorio, il confronto tra le due programmazioni pone in evidenza le conseguenze del riordino istituzionale (ai sensi della Legge Regionale n. 13/2015 “Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni”) che ha visto un ridimensionamento dei compiti assegnati alle province e conseguentemente una riduzione della loro partecipazione ai progetti di CTE.

Tale riduzione appare compensata dall’incremento della partecipazione delle Autorità/Enti pubblici regionali (Protezione civile, ARPAE, Autorità di bacino del fiume Po, Enti di gestione dei parchi), che hanno saputo assorbire, seppur su tematiche specifiche, le istanze territoriali, incrementando la partecipazione ai progetti.

Altro elemento che emerge dal confronto è, da un lato, l’incremento della partecipazione del sistema universitario e della ricerca, delle cooperative, del mondo consortile e delle società di consulenza, sempre più parti attive dei partenariati regionali. Invece, dall’altro lato, si vede una riduzione della partecipazione diretta del mondo imprenditoriale, delle ONG e degli enti no profit, plausibilmente dovuta agli oneri amministrativi e gestionali riconducibili a queste tipologie di progetto.



TABELLA 6 - PARTECIPAZIONE REGIONALE PER TIPOLOGIA DI ENTE (2007-13 / 2014-20)

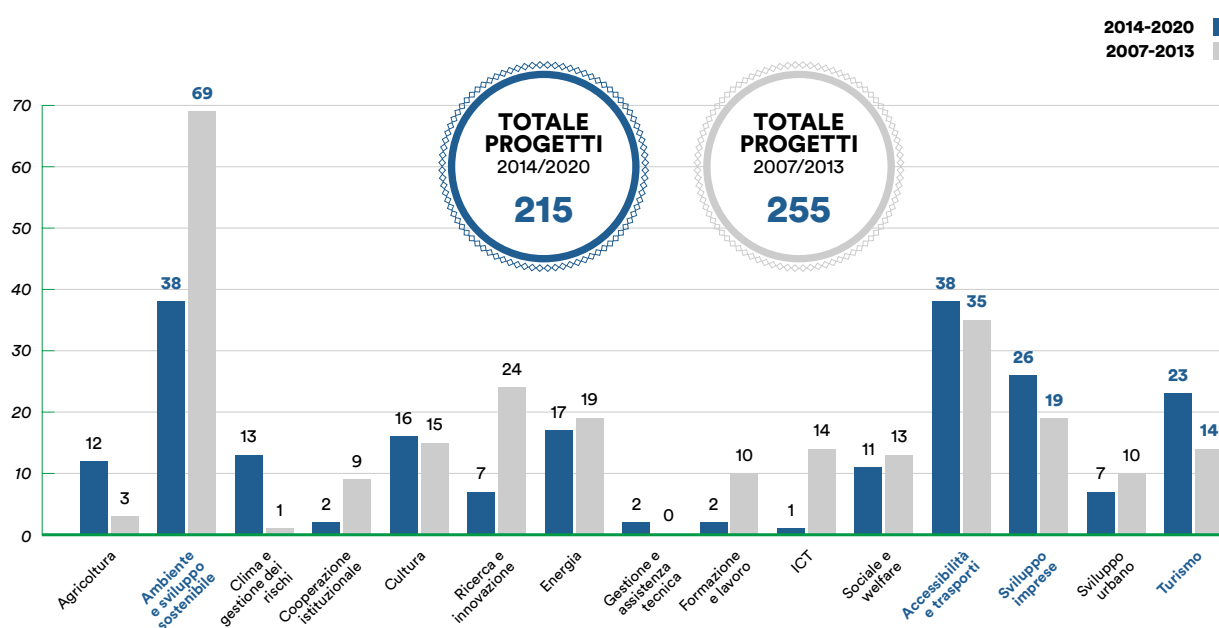
Tipologie Ente	PROGRAMMAZIONE 2014-20			PROGRAMMAZIONE 2007-13		
	Numero Enti Coinvolti	Numero partecipazioni		Numero Enti Coinvolti	Numero partecipazioni	
Amministrazioni pubbliche regionali	1	51	15,3%	1	58	16,4%
Amministrazioni pubbliche locali	28	94	28,2%	30	134	38,0%
Autorità/Enti pubblici nazionali	1	3	0,9%	1	3	0,8%
Autorità/Enti pubblici regionali	5	25	7,5%	3	8	2,3%
Autorità/Enti pubblici locali	6	11	3,3%	3	8	2,3%
Associazioni/Network di enti pubblici	0	0	0,0%			0,0%
Agenzie di sviluppo locale, regionale o nazionale	6	40	12,0%	10	39	11,0%
Infrastrutture e fornitori di servizi pubblici	7	12	3,6%	8	10	2,8%
Istituti/Centri di educazione e formazione	3	3	0,9%	2	3	0,8%
Università, Centri Ricerca	9	39	11,7%	8	31	8,8%
Enti ed operatori economici	9	14	4,2%	6	16	4,5%
Imprese PMI	2	2	0,6%	5	6	1,7%
Imprese non PMI	0	0	0,0%	1	6	1,7%
Fondazioni, Enti Culturali/ Museali	9	27	8,1%	5	22	6,2%
Cooperative, Consorzi/ Organizzazioni no profit	7	8	2,4%	4	4	1,1%
ONG, enti no profit e gruppi di interesse	0	0	0,0%	4	4	1,1%
Società di consulenza	3	4	1,2%	1	1	0,3%
	96	333		92	353	

Il confronto sulla rappresentatività tematica tra le due programmazioni 2014-2020 e 2007-2013, sottolinea come gli ambiti settoriali prevalenti per il territorio regionale siano stati nel tempo confermati: la salvaguardia ambientale e lo sviluppo sostenibile hanno progressivamente lasciato spazio ad una

maggior attenzione alle tematiche relative alla gestione dei rischi e ai cambiamenti climatici, temi sui quali la Giunta regionale ha dato priorità anche in prospettiva di uno sviluppo futuro legato ai big data e al centro meteo. A parità di performance in riferimento ad accessibilità e trasporti, le progettualità inerenti lo sviluppo imprenditoriale e del settore turistico hanno visto, da una programmazione all'altra, un incremento in termini numerici, anche in considerazione della complementarietà possibile con le azioni finanziate dalla programmazione mainstream.

Da sottolineare inoltre l'attuale riduzione delle progettualità specificatamente dedicate alla cooperazione istituzionale, alla ricerca e sviluppo, alla formazione e lavoro e al settore specifico delle ICT, a conferma della tendenza verso una concentrazione tematica, non solo favorita dai cambiamenti nella programmazione, ma anche da quelli riferibili ai processi attuativi, che hanno visto le prassi riconducibili a questi ambiti settoriali essere integrate nei progetti secondo un principio di trasversalità.

GRAFICO 4 - PROSPETTO DI SINTESI PROGETTUALITÀ PER SETTORE DI INTERESSE 2014-20 / 2007-13



Per quanto riguarda la rete relazionale con le strutture estere è evidente la predominanza di partenariati sviluppati dal sistema regionale con la Croazia (in particolare nell'ambito del Programma specifico che

TABELLA 7 - RETE RELAZIONALE PARTENARIATI CTE

	Partner	ADRION	CENTRAL EUROPE	INTERREG EUROPE	ITALIA/CROAZIA
ALBANIA	27	22			
AUSTRIA	52		56	5	
BELGIO	15		2	7	
BULGARIA	8			6	
BOSNIA ERZEGOVINA	19	18			
SVIZZERA	4				
CIPRO	10			1	
REP. CECA	36		36	4	
GERMANIA	73		66	7	
DANIMARCA	5			7	
ESTONIA	4			3	
SPAGNA	70			21	
FINLANDIA	13			13	
FRANCIA	46			10	
GRECIA	68	41		17	
CROAZIA	172	34	47	3	236
UNGHERIA	54		50	15	
IRLANDA	10			9	
LIECHTENSTEIN	1				
LITUANIA	8			6	
LETONIA	6			4	
MONTENEGRO	14	13			
MALTA	9			1	
PAESI BASSI	25			21	
NORVEGIA	1			1	
POLONIA	56		57	13	
PORTOGALLO	25			7	
ROMANIA	15			10	
SERBIA	14	18			
SVEZIA	11			9	
SLOVENIA	74	29	60	2	
SLOVACCHIA	21		18	4	
REGNO UNITO	24			20	
TERRITORIO PALESTINESE	2				
GIORDANIA	4				
LIBANO	7				
TUNISIA	7				
TOTALE PARTNER	1.010				

favorisce la cooperazione con questo Paese) e con Slovenia, Germania, Polonia, Ungheria e Austria (Central Europe), con la Spagna (Med) e la Grecia (Adrion).

PARTECIPAZIONI					
MED	URBACT	ENI CBC MED	SPAZIO ALPINO	ESPON	Parziali
8				1	31
			6		67
	6			1	16
	2				8
8					26
			4		4
10					11
	3				43
	4		3		80
	2				9
	4				7
46	12	6			85
	1				14
32	6		5	2	55
29	7	2		1	97
30	8				358
	10				75
	4				13
			1		1
	5				11
	3				7
4					17
9					10
	4				25
	1				2
	13			1	84
10	11				28
	7				17
					18
	3				12
15			5	4	115
1	1				24
	7				27
		2			2
		4			4
		7			7
		7			7
TOTALE PARTECIPAZIONI					1.417

Rete relazionale partenariati CTE

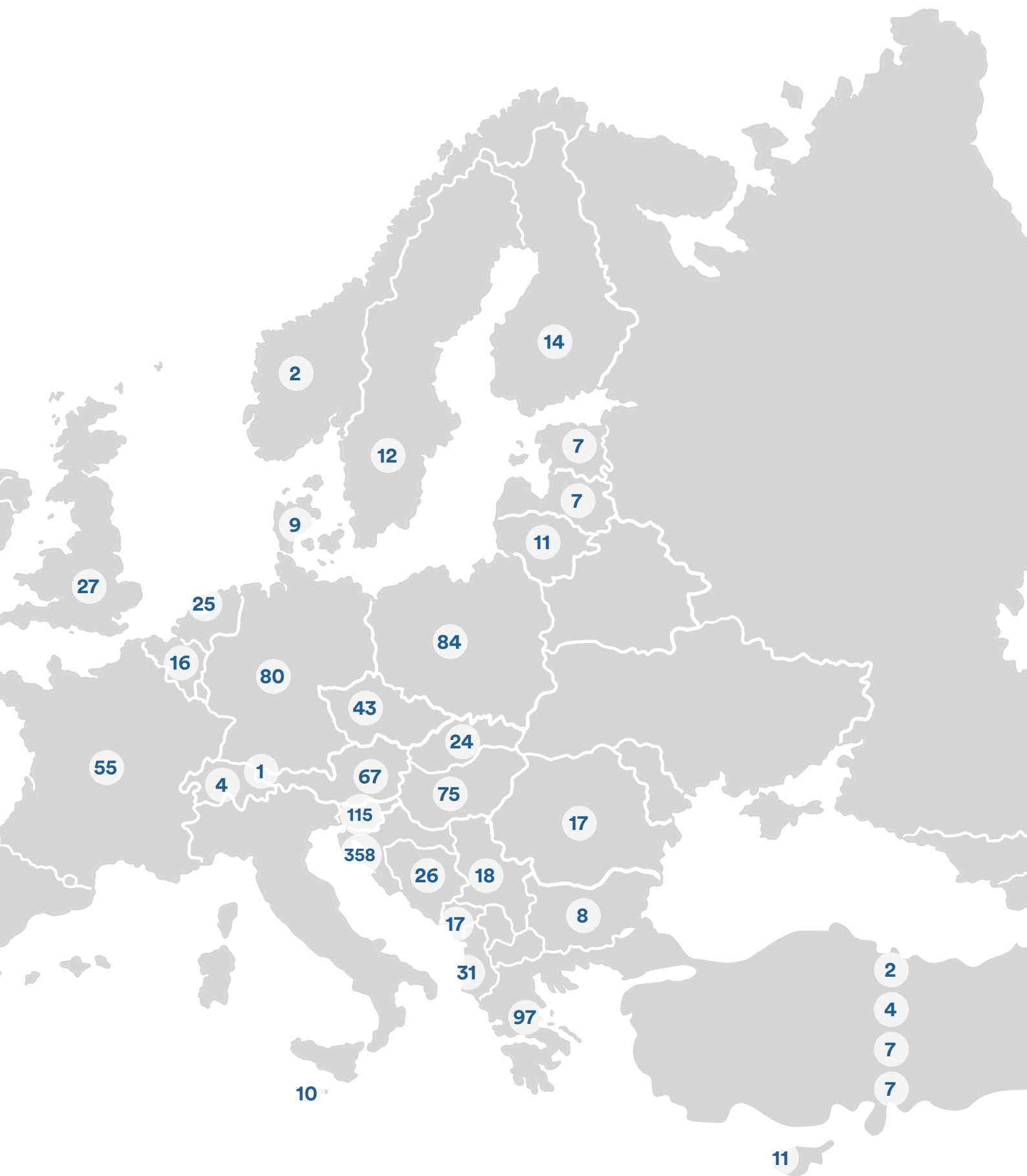


ALBANIA	31	LITUANIA	11
AUSTRIA	67	LETTONIA	7
BELGIO	16	MONTENEGRO	17
BULGARIA	8	MALTA	10
BOSNIA ERZEGOVINA	26	PAESI BASSI	25
SVIZZERA	4	NORVEGIA	2
CIPRO	11	POLONIA	84
REP. CECA	43	PORTOGALLO	28
GERMANIA	80	ROMANIA	17
DANIMARCA	9	SERBIA	18
ESTONIA	7	SVEZIA	12
SPAGNA	85	SLOVENIA	115
FINLANDIA	14	SLOVACCHIA	24
FRANCIA	55	REGNO UNITO	27
GRECIA	97	TERRITORIO PALESTINESE	2
CROAZIA	358	GIORDANIA	4
UNGHERIA	75	LIBANO	7
IRLANDA	13	TUNISIA	7
LIECHTENSTEIN	1		

13

28

85



A livello di distribuzione geografica degli interventi, si rileva come nel tempo siano mutati alcuni degli interessi tematici a livello territoriale: il territorio di Parma ha in generale incrementato la sua partecipazione alla CTE, con particolare riferimento alle tematiche di sostenibilità ambientale, contrariamente a Modena che ha invece ridotto in termini numerici la sua presenza in progetti di CTE e, più nello specifico, a quelli afferenti queste tematiche (stesso dato è riscontrabile per Ravenna); il territorio ferrarese è quello che registra la riduzione più significativa in termini di partecipazione, che si rileva in particolare in riferimento agli ambiti tematici relativi all'accessibilità e ai trasporti e alla sostenibilità ambientale (si pensi al tema delle vie d'acqua); anche nel riminese si riscontra una generale diminuzione della partecipazione del territorio ai Programmi di CTE.

TABELLA 8 - PROSPETTO DI SINTESI PARTECIPAZIONE REGIONALE PER SETTORE D'INTERESSE A LIVELLO

	Piacenza	Parma	Reggio Emilia	Modena
Agricoltura	-	-	-	1
Ambiente e sviluppo sostenibile	-	2	3	5
Clima e gestione dei rischi	-	-	-	-
Cooperazione istituzionale	-	2	-	-
Cultura	-	-	-	1
Ricerca e innovazione	-	-	2	3
Energia	-	-	2	3
Gestione e assistenza tecnica	-	-	-	-
Formazione e lavoro	-	-	-	4
ICT	-	-	-	2
Sociale e welfare	-	-	-	-
Accessibilità e trasporti	-	1	1	4
Sviluppo imprese	-	6	8	2
Sviluppo urbano	-	-	6	8
Turismo	-	-	-	-
TOTALI	0	7	9	27

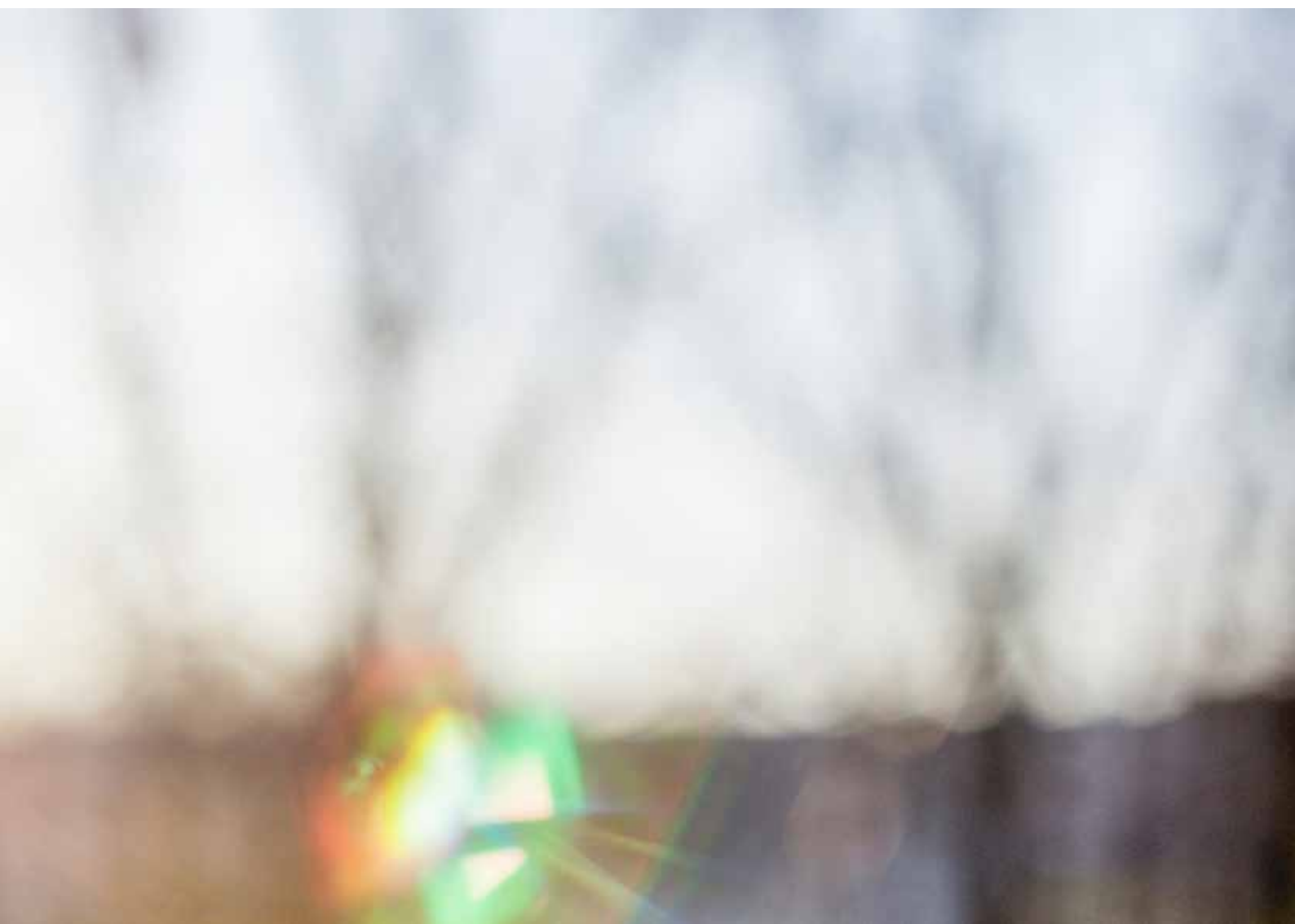
Un discorso a parte merita il territorio bolognese che, come già detto, ricomprende in gran parte la partecipazione dell'Amministrazione regionale e del sistema delle agenzie regionali, ma anche dell'Università di Bologna, il quale ha visto incrementare il numero di partecipazioni ai progetti con particolare riferimento ai settori correlati ai cambiamenti climatici e alla gestione dei rischi, all'agricoltura sostenibile, alla cultura, allo sviluppo imprenditoriale e al turismo, anche grazie all'intensificazione di azioni di sistema. È altresì da annotare per il bolognese una diminuzione delle partecipazioni riconducibili ai temi dello sviluppo urbano, oltre che a quelli della ricerca e delle ICT che, come già rimarcato, assumono nella programmazione 2014-2020 una valenza di trasversalità.

PROVINCIALE (PROGRAMMAZIONE 2007-2013)				
Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Ravenna	Rimini
1	1	-	-	1
39	14	4	8	5
-	-	1	-	-
4	-	-	1	2
2	8	2	7	4
17	7	6	2	1
9	5	1	4	2
-	-	-	-	-
3	-	2	3	-
11	3	-	1	1
6	8	2	1	6
33	9	2	6	3
1	6	8	2	1
2	1	6	8	2
6	8	2	1	6
151	67	21	44	27

03



**Analisi delle progettualità
nel periodo di programmazione
2014-2020**



Il presente capitolo ha lo scopo di fornire alcune chiavi di lettura in merito ai risultati conseguiti durante il ciclo di programmazione 2014-2020 nell'ambito dei nove Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) che vedono coinvolti a vario titolo attori pubblici e privati del territorio della regione Emilia-Romagna.

La CTE, oltre al perseguimento di scelte strategiche, vuole partire dai territori per incoraggiare la coesione tra Istituzioni locali e cittadini creando un clima di maggiore fiducia e migliorando il rapporto tra e con le Istituzioni, contribuendo così a promuovere progetti condivisi con elevato grado di qualità e capaci di innescare dinamiche di sviluppo durature e sostenibili. Solo in questa maniera è infatti possibile favorire, supportare e accompagnare processi di crescita ed integrazione territoriale tra i vari Paesi e all'interno degli stessi che vadano a reale beneficio della popolazione.

L'analisi dei risultati conseguiti ai vari livelli (territoriale o di progetto) diventa perciò strumento indispensabile in mano al decisore per poter intraprendere un costruttivo processo di miglioramento ed affinamento degli strumenti programmatori per il territorio, per una loro integrazione funzionale con quelli previsti dalla CTE, per un migliore coordinamento delle politiche settoriali e territoriali ed una maggiore coerenza degli interventi territoriali.

La presente analisi è volta alla comprensione di quanto è stato conseguito e all'illustrazione delle principali evidenze che emergono dall'analisi dei dati di attuazione rilevati dei Programmi di CTE che coinvolgono la regione, nell'ottica di indicare spunti funzionali per il processo programmatorio relativo al periodo 2021-2027 e per favorire l'integrazione dei risultati delle analisi nelle diverse fasi di disegno delle politiche. L'attività analitica consente quindi di evidenziare importanti elementi di riflessione.

Ulteriore esigenza è fare emergere le aree di "eccellenza" e specializzazione che vedono la regione protagonista e che potranno essere oggetto di rafforzamento nel prossimo settennato di programmazione.

I risultati che si andranno ad illustrare riguardano il livello generale di progetto, andando in qualche caso a focalizzarsi sull'utilizzo e sugli esiti dell'applicazione dei risultati nel contesto regionale come elemento di interesse per il processo di integrazione con gli strumenti politici locali.



3.1 Monitoraggio e valutazione della CTE a livello regionale

All'interno della piattaforma Open CTE i risultati sono classificati sulla base dei criteri identificati dal modello di valutazione sviluppato da ART-ER (ex ERVET) in collaborazione con l'Amministrazione regionale nella programmazione 2007-2013 e affinato durante l'attività di sperimentazione realizzata nell'ambito del Programma MED tra il 2012 e il 2014, assieme alle Regioni Lazio, Puglia, Marche, Umbria, Sardegna, Calabria e Veneto⁽¹³⁾.

I criteri identificati sono da intendersi come modalità espressive delle capacità dei progetti di influire sul contesto locale:

- **Know-how:** capacità del progetto di rafforzare competenze e conoscenze degli attori locali coinvolti (Acquisizione di conoscenze/competenze, Acquisizione di informazioni),
- **Innovazione:** capacità del progetto di apportare un contributo innovativo a processi, prodotti, servizi (Sviluppo di metodi d'intervento (metodologie di lavoro congiunte), Innovazione - Sviluppo di metodi di monitoraggio, Innovazione - Sviluppo delle funzionalità (prodotti/processi/servizi)),
- **Investimenti diretti o indotti:** capacità del progetto di stimolare e/o far confluire investimenti produttivi e/o strutturali,
- **Capitalizzazione:** capacità del progetto di mettere a valore esperienze e relazioni sviluppate in progetti precedenti,
- **Generatività:** capacità delle pratiche ottenute dall'implementazione del progetto di essere valorizzate, anche tramite processi di clusterizzazione,
- **Networking:** capacità del progetto di avviare/rafforzare percorsi di rete,
- **Integrazione/Mainstreaming:** capacità del progetto di influenzare/modificare il quadro programmatico regionale (Definizione di un quadro di riferimento organico alle problematiche locali, Sviluppo di politiche efficaci e di strategie innovative ad integrazione della programmazione),
- **Governance:** capacità del progetto di creare a livello territoriale forme stabili di coordinamento, coinvolgendo il maggior numero possibile di stakeholder,
- **Sensibilizzazione:** capacità del progetto di modificare presso un vasto pubblico le modalità di percezione del problema preso in esame.

Funzionale all'interpretazione dei risultati generati dal processo di attuazione progettuale, è stato utilizzato un sistema di aggregazione dei dati sulla base delle seguenti macro-dimensioni: **istituzionale, sociale, economica ed innovativa**. Le dimensioni ambientali e di sostenibilità e quella tecnologica non sono state considerate come macro-dimensioni a sé stanti, essendo parte integrante delle altre. Data la natura trasversale delle dimensioni considerate, alcune tipologie di risultato non risulteranno attribuite in via esclusiva ad una di esse.

Note

13. Pubblicazioni - <https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/cooperazione-territoriale-europea/sviluppo-coesione-e-cooperazione-territoriale/rapporti-valutazione-progetti-cte-programmazione-regionale>

La **dimensione istituzionale** è particolarmente importante in quanto comprende gli elementi di infrastrutturazione e di governance a disposizione per sostenere le attività istituzionali del territorio, siano esse di livello europeo, nazionale, regionale e/o locale. È all'interno di questa dimensione che si trovano gli elementi di governance del territorio e dei processi amministrativi, di integrazione delle capacità e delle culture all'interno delle Amministrazioni pubbliche. Tutto ciò compone un asset territoriale e cioè una dotazione di fattori positivi che possono essere espressi per una corretta e proficua attuazione delle attività di sviluppo e crescita dei territori. Ricoprono un'importanza strategica le relazioni istituzionali strutturate e complesse conseguite attraverso partenariati, accordi, reti, programmi e progetti; tutti elementi attraverso cui sviluppare strategie di intervento comuni.

Le seguenti tipologie di risultato possono essere annoverate in questa categoria:

- Networking - Consolidamento/sviluppo di reti/cluster,
- Integrazione/mainstreaming - Definizione di un quadro di riferimento organico alle problematiche locali,
- Governance - Sviluppo di collaborazioni funzionali a livello territoriale.

La **dimensione sociale** invece è relativa alle iniziative che hanno prodotto rapporti di collaborazione, generato scambi culturali ed esperienziali, promosso iniziative congiunte a favore di contesti locali caratterizzati da problematiche sociali ed economiche di vario tipo (si pensi alle problematiche urbane, rurali, alle aree a forte grado di spopolamento, alle zone costiere, alla sostenibilità ambientale di zone a forte antropizzazione, industrializzazione o impatto turistico) e verso categorie svantaggiate della popolazione. È in questa dimensione che si trovano anche modelli e proposte per favorire un adeguato livello di partecipazione e coinvolgimento della cittadinanza, per un contributo nella definizione delle politiche e processi decisionali come sistema di governance multilivello attento alle concrete necessità del territorio.

Le seguenti tipologie di risultato possono essere annoverate in questa categoria:

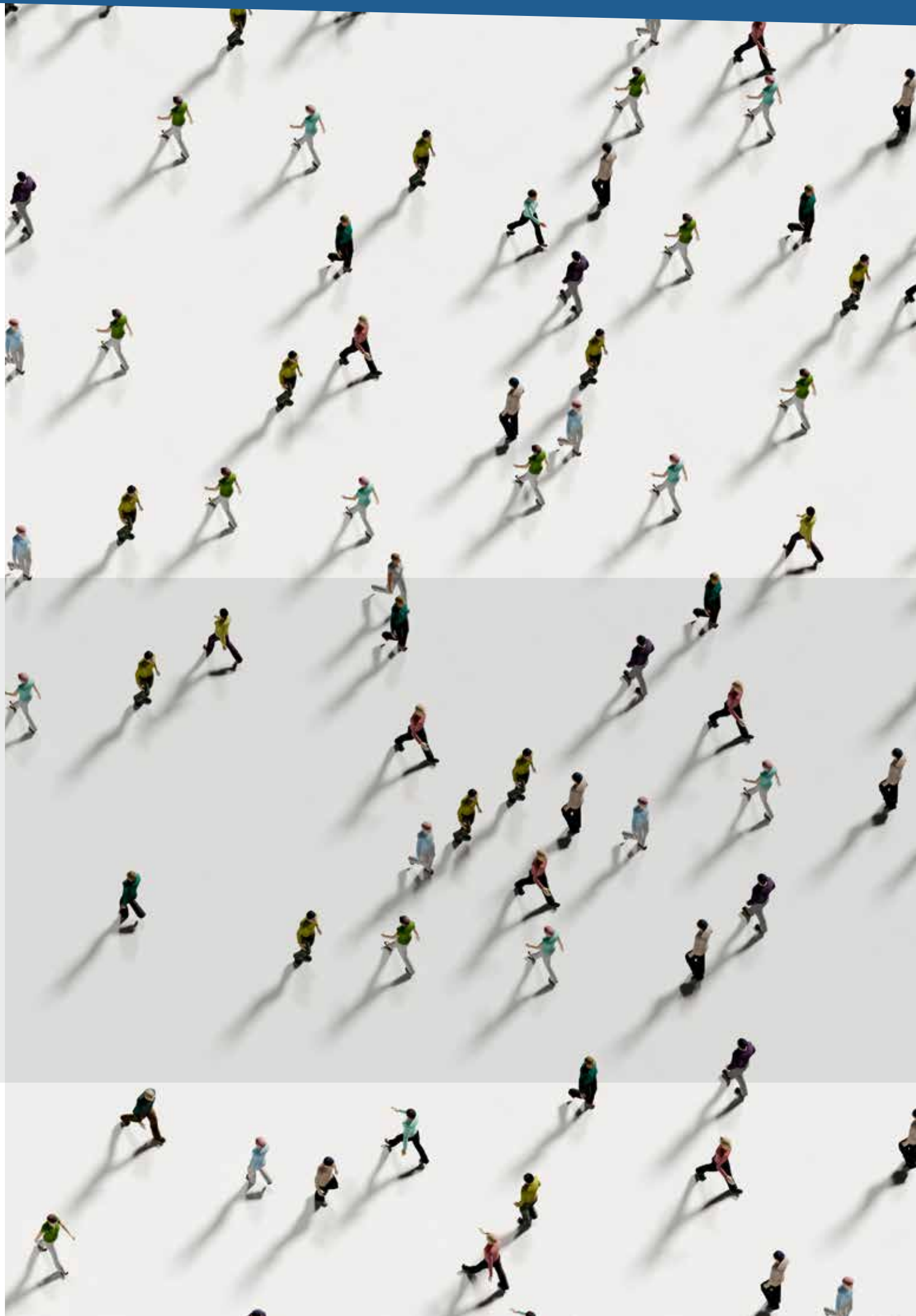
- Integrazione/mainstreaming - Sviluppo di politiche efficaci e di strategie innovative ad integrazione della programmazione,
- Sensibilizzazione - Coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza,
- Governance - Sviluppo di collaborazioni funzionali a livello territoriale
- Networking - Consolidamento/sviluppo di reti/cluster,
- Generatività - Generazione di nuovi interventi a partire dai risultati ottenuti,
- Capitalizzazione di risultati ottenuti da progetti precedenti.

La **dimensione economica ed innovativa** fa riferimento ai processi di sviluppo economico e sociale nei territori, con un'attenzione particolare allo sviluppo di soluzioni innovative e sostenibili volte alla risoluzione di problematiche ed al rafforzamento di settori di rilievo del tessuto imprenditoriale, alla loro specializzazione ed innovazione o, ancora, all'adozione di misure atte alla crescita e rafforzamento delle

competenze del capitale umano, con la finalità di sostenere o favorire l'occupazione.

Le seguenti tipologie di risultato possono essere annoverate in questa categoria:

- Know-how - Acquisizione di conoscenze/competenze,
- Know-how - Acquisizione di informazioni,
- Innovazione - Sviluppo di metodi d'intervento (metodologie di lavoro congiunte),
- Innovazione - Sviluppo di metodi di monitoraggio.
- Innovazione - Sviluppo delle funzionalità (prodotti/processi/servizi),
- Investimenti diretti o indotti - Valorizzazione, qualificazione e potenziamento dei contesti settoriali (rif. azioni pilota).

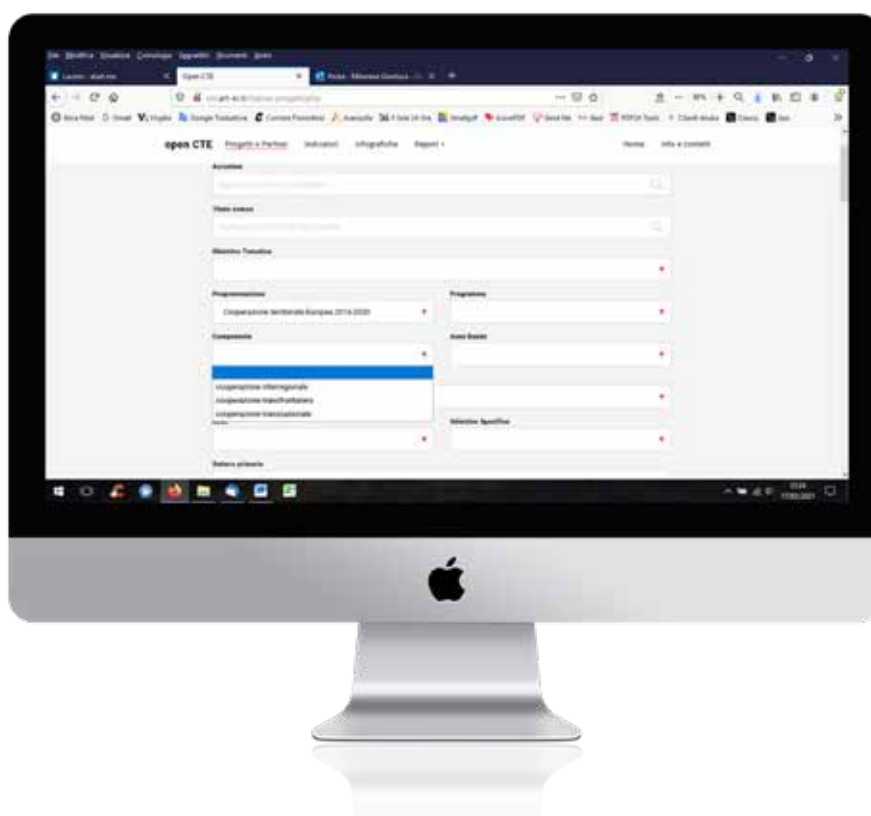


3.2 Approccio analitico utilizzato per l'analisi dei risultati

Permettere analisi tematiche sui singoli Programmi di CTE e cercare di interpretare gli effetti che i progetti realizzati hanno prodotto in risposta alle sfide strategiche territoriali, ha richiesto l'utilizzo di chiavi di lettura e criteri omogenei su cui far convergere i risultati affinché risultassero rappresentativi del valore progettuale a livello territoriale.

Si sottolinea come la maggioranza dei 215 progetti sia ancora in fase attuativa⁽¹⁴⁾, per cui il quadro delineato con il presente lavoro potrà subire variazioni nel momento in cui sarà disponibile la totalità dei risultati conseguiti dall'intero parco progetti.

Ai fini di una corretta analisi dei risultati per il periodo di programmazione 2014-2020 è stato utilizzato un approccio metodologico che ha permesso di suddividere i dati in base all'associazione degli stessi a criteri specifici, identificati nel modello di valutazione preso a riferimento. Ciò ha permesso di rilevare ed attribuire correttamente le principali evidenze progettuali disaggregate per oggetto di indagine.



Le analisi qui esposte sono quindi state sviluppate in base ai dati ed informazioni raccolte nella piattaforma Open CTE e dalle singole schede progettuali in essa contenute, incrociando determinati parametri e chiavi di ricerca disponibili sullo strumento.

Inizialmente è stata operata una aggregazione dei risultati grezzi riscontrati per i progetti già conclusi estrapolati sulla base delle nove (9) tipologie di risultato riconducibili al metodo valutativo adottato e previste dalla piattaforma (*Tabella 1 - pagina 60⁽¹⁵⁾*).

I dati estratti sono stati ulteriormente suddivisi in base alle tre (3) voci presenti nel menù “Componente” e specificamente Cooperazione Interregionale, Cooperazione Transfrontaliera e Cooperazione Transnazionale con l’obiettivo di operare una corretta attribuzione delle risultanze ai singoli Programmi che hanno visto protagonista attivo il territorio regionale.

Nello specifico l’afferenza dei nove Programmi alle tre tipologie di Cooperazione è la seguente:

Tipologia di Cooperazione	Programmi
Cooperazione Interregionale	Interreg Europe - ESPON - Urbact III
Cooperazione Transfrontaliera	Interreg Italia/Croazia - ENI CBC MED
Cooperazione Transnazionale	Interreg Adrion - Central Europe - MED - Spazio Alpino

I risultati ottenuti dal singolo progetto, a fronte dei 215 progetti esaminati, possono afferire ad una pluralità di criteri. La tabella 1 indica i numeri di sintesi frutto dell’analisi svolta.

Note

14. Alla data del 15/04/2021 risultano 98 progetti chiusi.

15. Si specifica che le tipologie di risultato sono elencate sulla piattaforma utilizzando in alcuni casi sottovoci (totale di 13 voci), come previsto dal metodo adottato.

TABELLA 1 - PROSPETTO DI SINTESI DEI RISULTATI DEI PROGETTI CHIUSI AL 15/04/2021 - TASSONOMIA BASATA

Criteri	Tipologia di risultati
Know how	Acquisizione di conoscenze/competenze
Know how	Acquisizione di informazioni
Innovazione	Sviluppo di metodi d'intervento
Innovazione	Sviluppo di metodi di monitoraggio
Innovazione	Sviluppo delle funzionalità
Investimenti diretti o indotti	Valorizzazione, qualificazione e potenziamento dei contesti settoriali
Capitalizzazione	Capitalizzazione di risultati ottenuti da progetti precedenti
Generatività	Generazione di nuovi interventi a partire dai risultati ottenuti
Networking	Consolidamento/sviluppo di reti/cluster
Integrazione/mainstreaming	Definizione di un quadro di riferimento organico alle problematiche locali
Integrazione/mainstreaming	Sviluppo di politiche efficaci e di strategie innovative ad integrazione della programmazione
Governance	Sviluppo di collaborazioni funzionali a livello territoriale
Sensibilizzazione	Coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza

Il primo elemento di spicco è la frequenza del singolo criterio sul totale dei progetti esaminati. Come si può vedere in *Tabella 1* i criteri con maggiori risultanze sono i seguenti:

- Know how (98 casi): questa frequenza attesta la rilevanza assunta dalla creazione e condivisione di conoscenze e competenze, mirate al rafforzamento delle expertise e all'acquisizione di informazioni tecniche;
- Innovazione (81 casi): prescindendo dalla tematica specifica del singolo progetto, il dato evidenzia la capacità trasversale dei progetti di CTE di favorire processi di innovazione, in particolar modo dal punto di vista della creazione di nuove funzionalità;
- Integrazione/Mainstreaming (70 casi): il risultato mette in mostra la capacità dei progetti CTE di produrre strategie e politiche ad integrazione degli strumenti di programmazione delle programmazioni e, quindi, la costante sinergia presente tra l'individuazione di problematiche locali e lo sviluppo di soluzioni integrate ed efficaci.

La voce che ha visto apparentemente coinvolti il numero minore di progetti è il criterio "Capitalizzazione" (17 casi). Questo dato potrebbe rivelarsi fuorviante poiché la maggior parte dei progetti che hanno

SUL METODO DI VALUTAZIONE RISULTATI PROGETTUALI CTE SVILUPPATO IN ERVET

Totale progetti	Totale attribuzioni	Cooperazione Interregionale	Cooperazione Transfrontaliera	Cooperazione Transnazionale
98	95	21	15	59
98	47	8	3	36
81	21	3	5	13
81	11	3	3	5
81	64	8	9	47
62	62	8	9	45
17	17	1	12	4
28	28	7	4	17
32	32	5	3	24
70	21	6	4	11
70	61	15	7	39
50	50	13	7	30
54	54	13	9	32

“messo a valore” esperienze, interventi, relazioni e progetti precedentemente sviluppati sono ancora in fase di realizzazione (e quindi non sono stati presi in considerazione per il focus in questione). Da notare, giustificando la bassa afferenza, come numerose progettualità abbiano integrato elementi progettuali progressi, ma comunque appartenenti alla medesima programmazione.

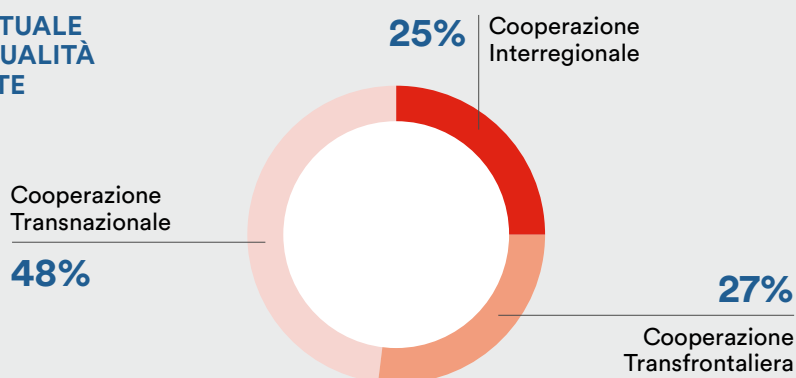
In linea generale si rileva quindi come una importante parte dei progetti indagati presenti finalità indirizzate prevalentemente:

- all’acquisizione di conoscenze/competenze per lo sviluppo del contesto di riferimento;
- alla creazione di funzionalità e metodi di intervento innovativi, tesi a migliorare la competitività delle imprese e lo sviluppo di politiche efficaci e di strategie innovative, in grado di supportare la programmazione locale;
- alla valorizzazione, qualificazione e potenziamento dei contesti settoriali e, quindi, all’attrazione di investimenti e risorse aggiuntive rispetto a quelli a disposizione per i progetti;
- allo sviluppo di politiche efficaci e di strategie innovative ad integrazione della programmazione locale.

3.3 Analisi dei risultati per tipologia di cooperazione transfrontaliera, interregionale e transnazionale

L'analisi è stata svolta associando i criteri del modello di valutazione ai risultati prodotti e attesi dai singoli progetti di CTE sviluppati nell'ambito dei vari Programmi. Con l'obiettivo di fare un'analisi in grado di tenere a riferimento l'intero insieme di progetti finanziati in Emilia-Romagna si è scelto di prendere in considerazione i risultati di tutti i 215 progetti (inclusi quindi quelli non ancora conclusi, dei quali sono stati presi analizzati i risultati attesi). Il processo di associazione dei risultati ai criteri è stato sviluppato utilizzando un approccio partecipato, che prevede l'interlocuzione diretta con i beneficiari del territorio. Per una migliore comprensione degli esiti dell'analisi svolta sono presenti alcuni box di approfondimento in grado di illustrare le finalità ed i risultati conseguiti da singoli progetti. I criteri, ove non particolarmente rilevanti per il singolo Programma, non troveranno una illustrazione specifica. Il grafico sottostante mostra l'incidenza percentuale tra le tre componenti di cooperazione sul totale delle progettualità in essere o terminate.

GRAFICO 1 - PESO PERCENTUALE DEL NUMERO DI PROGETTUALITÀ SULLE COMPONENTI DI CTE



3.3.1 La Cooperazione Transfrontaliera

La Cooperazione Transfrontaliera (Interreg V-A) avviene tra territori confinanti e mira a promuovere lo sviluppo regionale integrato fra regioni aventi frontiere comuni marittime e terrestri in due o più Stati membri. La regione Emilia-Romagna è coinvolta nei due seguenti Programmi:

- Interreg Italia-Croazia
- Eni CBC Med.

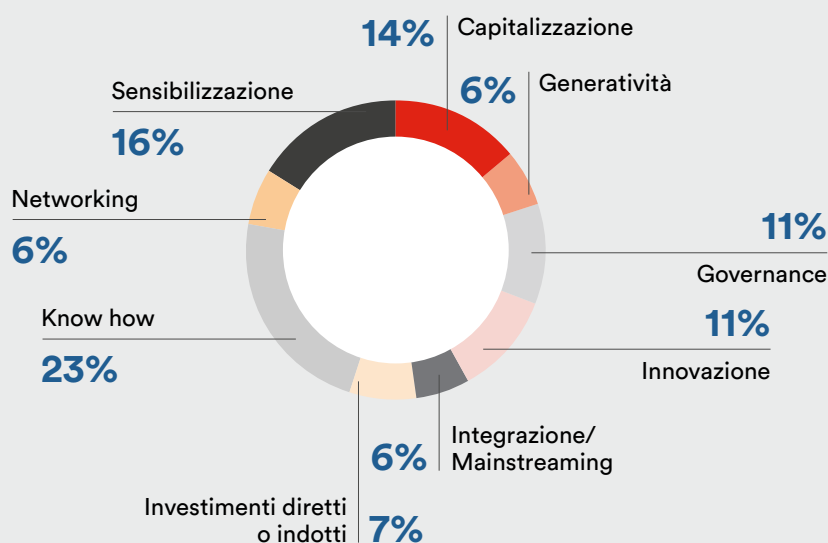
Questi Programmi mirano a sostenere la cooperazione, al fine di favorire processi di sviluppo omogeneo e condiviso nelle aree di confine, sfruttare il potenziale di crescita non utilizzato e affrontare le sfide comuni individuate di concerto. Tali sfide comuni includono questioni quali: scarsa accessibilità in relazione alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; carenze nelle infrastrutture e servizi di trasporto; declino delle industrie locali; inadeguatezza del contesto economico; mancanza di reti

tra le amministrazioni locali e regionali; bassi livelli di ricerca e innovazione e di adozione delle TIC; inquinamento ambientale; prevenzione dei rischi.

La quasi totalità dei progetti esaminati riguarda il Programma Italia-Croazia, a cui il territorio regionale ha pieno accesso. Essendo il Programma rivolto principalmente a zone costiere, grande importanza è data alle azioni mirate a favorire processi di crescita sostenibile nei settori marino e marittimo (c.d. Crescita Blu) e di pianificazione sostenibile e gestione integrata delle aree costiere. Le tematiche toccate maggiormente dai progetti riguardano aspetti legati all'ambiente e alla difesa degli ecosistemi (in particolare marini), alle problematiche legate ai cambiamenti climatici, al risk-management (soprattutto delle zone costiere) e all'impatto del turismo sugli ecosistemi. Su un versante prettamente economico altre progettualità hanno trattato aspetti quali la sostenibilità del settore ittico e lo sviluppo in chiave sostenibile dei porti adriatici minori e di misure legate ai servizi e offerta turistica.

Come si evince dal grafico sottostante il criterio "Know-how", anche in questo caso, è predominante rispetto agli altri, ribadendo come uno degli obiettivi principali della CTE sia lo scambio di conoscenze e prassi tra gli attori territoriali.

GRAFICO 2 - PESO DEI SINGOLI CRITERI SUL TOTALE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA



a) Interreg Italia-Croazia

L'obiettivo generale del Programma è quello di favorire la prosperità e lo sviluppo del potenziale della Crescita Blu nell'area, stimolando la collaborazione transfrontaliera per arrivare a risultati tangibili. La Crescita Blu rientra nella strategia Europa 2020 e si riferisce al potenziale economico degli oceani, dei mari e delle coste, da realizzarsi nel rispetto e in armonia con gli equilibri dell'ambiente marino e attraverso la cooperazione tra il settore pubblico e privato.

Riguardo al "Know-how" gli output riconducibili a questo criterio si sono concretizzati nelle forme di linee guida e percorsi formativi.

A significare il criterio del know-how si cita il progetto strategico ARGOS, che ha lo scopo di sviluppare un sistema di gestione integrato rivolto al settore ittico.

Approfondimento: Progetto ARGOS

Progetto "ARGOS - shARed GOVERNance of Sustainable fisheries and aquaculture activities as a leverage to protect marine resources in the Adriatic sea"

Interreg Italia-Croazia - Asse 3 - Patrimonio naturale e culturale -

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- **instaurazione di un quadro consolidato per il dialogo istituzionale e per la costruzione di politiche condivise e coordinate per la protezione delle risorse marine adriatiche, basato su un approccio scientifico e inclusivo;**
- **promozione da parte delle istituzioni adriatiche competenti per la gestione della pesca e dell'acquacoltura di scenari e processi volti alla definizione di scelte politiche responsabili orientate alla sostenibilità sia ambientale che economica;**
- **sviluppo di modelli e misure per la riduzione dei danni provocati dalle attività di pesca e acquacoltura sulle specie e gli habitat marini, soprattutto quelli protetti;**
- **istituzione di un quadro unitario e condiviso, composto dalle numerose banche dati, già presenti nell'area di riferimento del Programma, sui dati biologici e socio-economici, che si ponga come base per un approccio condiviso alla gestione sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura e per la definizione delle relative politiche;**
- **realizzazione di strumenti a disposizione degli stakeholder per migliorare lo sviluppo e lo scambio delle conoscenze;**
- **creazione di un più ampio know-how settoriale di proprietà degli operatori della pesca e dell'acquacoltura, come base per l'adozione di comportamenti sostenibili lungo l'intera filiera dei prodotti ittici.**

In merito al criterio “Innovazione” tutte le attività svolte hanno avuto come oggetto la ricerca di soluzioni a specifiche problematiche in un’ottica di sostenibilità e di prevenzione dei rischi. I settori interessati sono stati il turismo, la pesca, il patrimonio culturale ed in particolare la sua promozione e fruizione, nonché i trasporti marittimi e multimodali. A tale riguardo si cita il progetto MOSES, che punta allo sviluppo di nuovi servizi di trasporto transfrontalieri, sostenibili e integrati, e ad una migliore integrazione delle connessioni urbane e regionali tra porti, aeroporti e principali località turistiche e aree urbane.

Alcuni progetti hanno prodotto risultanze particolarmente interessanti anche in tema di prevenzione dei rischi e di sicurezza ambientale o, ancora, di monitoraggio costiero dei rischi ambientali.

Approfondimento: Progetto MOSES

Progetto “MOSES - Maritime and multimodal transport Services based on Ea Sea-way project”

Interreg Italia-Croazia - Asse 4 - Trasporti marittimi -

OT 7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete

Partner E-R: PP) ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica

Risultati conseguiti:

- dimostrazione dell’efficacia di strumenti innovativi di e-booking e di e-ticketing nei servizi navali;
- **implementazione di un nuovo servizio di trasporto marittimo veloce tra Italia e Croazia;**
- **implementazione di nuove soluzioni di informazione dei passeggeri nei porti;**
- **implementazione di soluzioni innovative di intermodalità nei porti adriatici;**
- realizzazione di studi di fattibilità relativi alla possibilità di attivare nuove rotte utilizzando trasporti maggiormente sostenibili;
- riqualificazione delle banchine nei porti;
- **realizzazione di un sistema innovativo di bike sharing elettrico per i crocieristi.**

Per il criterio “Investimenti diretti o indotti” si registra un buon numero di progettualità, pur mantenendo la caratteristica delle azioni CTE e cioè azioni propedeutiche e preparatorie ad investimenti veri e propri in altro ambito programmatico o mediante interventi privati.

Le tematiche trattate riguardano la tutela ambientale e lo sviluppo di forme di economia verde, lo sviluppo sostenibile delle zone costiere e della pesca o, ancora, soluzioni per trasporti multimodali con ridotto impatto sul territorio.

Sono numerosi invece i progetti inquadrabili nel criterio “Capitalizzazione”, anche grazie alle azioni favorite dal bando dedicato ai progetti “standard plus”. Questa tipologia di cooperazione si connota perciò come terreno fertile per la capitalizzazione e la continuazione di politiche e strategie a più ampio respiro. Le tematiche affrontate vanno dalla protezione ambientale all’economia verde, dai processi di gestione dei rifiuti fino allo sviluppo di forme di turismo a basso impatto, per finire con soluzioni sostenibili di trasporto multimodale. Per la rilevanza al criterio si cita il progetto DORY, che ha inteso promuovere l’adozione di modelli di gestione comune per la pesca sostenibile.

Approfondimento: Progetto DORY

Progetto “DORY - Capitalization actions for aDriatic marine enviroNment pRotection and ecosYstem based management”

Interreg Italia-Croazia - Asse 3 - Patrimonio naturale e culturale -

OT 6. Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- **creazione di modelli di gestione comuni per la governance sostenibile della pesca adriatica, ovvero un’ulteriore attuazione del modello transfrontaliero comune e degli approcci di cogestione per la gestione sostenibile della pesca capitalizzando i risultati dell’ECOSEA e un approccio di gruppo di lavoro multilivello sotto la migliore guida scientifica;**
- **introduzione del modello DISPLACE e degli scenari di gestione alternativa: uno strumento per impostare scenari di gestione spaziale che dovrebbero aiutare lo sfruttamento sostenibile degli stock condivisi e supportare l’evoluzione dell’approccio PSM nella regione adriatica, attraverso una gestione delle risorse basata sull’ecosistema;**
- **sviluppo di una serie di progetti pilota DORY - pratiche sostenibili per il ripristino della biodiversità e la riduzione dell’impatto ecologico dell’acquacoltura: applicazione pilota di tecniche innovative per migliorare la biodiversità in termini di habitat di pesci prioritari ed essenziali e per fermare l’impatto ecologico dell’acquacoltura.**

Riguardo il criterio “Networking” le progettualità hanno trattato tematiche legate alla biodiversità, ai cambiamenti climatici, al turismo ed ai trasporti in ottica di sostenibilità. Parte delle attività progettuali sono state dedicate alla strutturazione e al potenziamento delle attività di cooperazione nell’ambito di cluster e reti formali, chiamate alla definizione di soluzioni congiunte a problematiche condivise. In riferimento a tale criterio, si cita il progetto MIMOSA, che ha l’obiettivo di migliorare e diversificare l’offerta del trasporto transfrontaliero dei passeggeri.

Approfondimento: Progetto MIMOSA

Progetto “MIMOSA - Maritime and Multimodal Sustainable Passenger transport solutions and services”

Interreg Italia-Croazia - Asse 4 - Trasporti marittimi -

OT 7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete

Partner E-R: PP) ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica | PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- **rafforzamento della cooperazione tra Italia e Croazia verso un trasporto passeggeri transfrontaliero e multimodale sostenibile;**
- potenziamento della conoscenza della domanda per i servizi di trasporto a livello locale, regionale e transfrontaliero;
- migliore offerta di informazioni e servizi
- **potenziamento della cooperazione tra gli stakeholder** i quali avranno acquisito le informazioni e avranno pertanto sviluppato una migliore capacità di pianificare i passi successivi, anche attraverso una migliore consapevolezza delle abitudini dei passeggeri e dell’impatto sull’ambiente e sui servizi di trasporto.
- sensibilizzazione e promozione di applicazioni, soluzioni smart e servizi adottati e testati per promuovere il cambiamento nel comportamento dei passeggeri.
- definizione delle politiche legate ai trasporti a livello locale, regionale, nazionali e dell’UE a sostegno delle strategie macroregionali (es. EUSAIR ed EUSALP).

b) ENI CBC Med

Il Programma di cooperazione transfrontaliera ENI CBC Med fa parte dello Strumento europeo di vicinato (ENI) ed ha come obiettivo generale la promozione di un processo di cooperazione armoniosa e sostenibile nel Bacino del Mediterraneo, affrontando le sfide comuni e valorizzando le potenzialità dell’area.

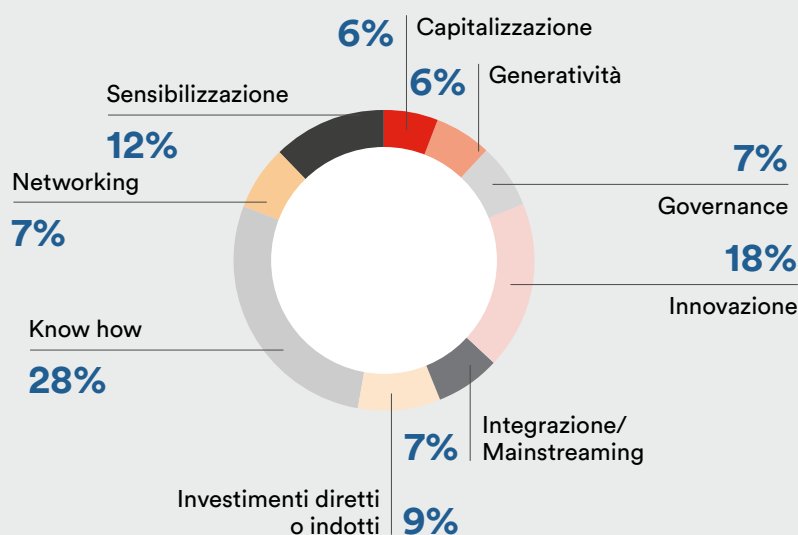
Dei 5 progetti finanziati, la maggioranza è indirizzata ad implementare strategie di sostegno e potenziamento delle PMI del bacino mediterraneo. Si segnala, tuttavia, il progetto Co-Evolve4BG, che, attraverso la partecipazione dell’amministrazione regionale, ha trattato tematiche ambientali e di contrasto al cambiamento climatico, promuovendo opportunità commerciali e di lavoro nel campo dei servizi orientati agli ecosistemi e utilizzando un approccio di capitalizzazione di precedenti esperienze sviluppate nell’ambito del Programma Interreg Med con il progetto Co-Evolve.

3.3.2 La Cooperazione Transnazionale

La Cooperazione Transnazionale (Interreg V–B) promuove la creazione di partenariati altamente integrati, con una sfera d’influenza che travalica i confini nazionali in un’area di cooperazione transnazionale. Questi partenariati racchiudono e rappresentano diversi livelli di governo e amministrazione, coinvolgendo organismi del settore pubblico e privato, nonché differenti ambiti politici. I Programmi di cooperazione transnazionale sono finanziati attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), a cui si aggiungono quote IPA per la partecipazione ai Programmi dei Paesi in pre-adesione, per quanto riguarda i Programmi Adrion e Med. I Programmi in cui è coinvolta la regione Emilia-Romagna sono⁽¹⁶⁾:

- Adrion
- Central Europe
- Med.

GRAFICO 3 - PESO DEI SINGOLI CRITERI SUL TOTALE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE TRANSNAZIONALE



Note

16. Non viene incluso nell’analisi il Programma Spazio Alpino in quanto la partecipazione dell’Autorità di bacino distrettuale del fiume Po in qualità di partner associato nei tre progetti finanziati, non determina risultati di rilievo.

Per quanto riguarda la rispondenza dei risultati relativi a questa componente di cooperazione ai criteri identificati, viene confermata la rilevanza del criterio “Know-how” seguito da “Innovazione”.

In generale, si rileva come il criterio “Investimenti diretti o indotti” afferisca, sotto questa forma di cooperazione, al maggior numero di progetti, con una netta prevalenza del Programma Interreg Central Europe.

Anche il criterio “Networking” risulta ben rappresentato, connotando questi Programmi come un luogo votato alla creazione e al rafforzamento di reti e cluster tematici tra attori di diverse realtà geografiche.

In merito al criterio “Integrazione/Mainstreaming” i progetti risultano distribuiti in maniera paritaria tra i Programmi Central Europe e Med. Le tematiche toccate riguardano l’ambiente e la lotta ai cambiamenti climatici, la gestione sostenibile delle risorse e delle zone costiere e l’energia, confermando su questi ambiti settoriali l’importanza dell’adozione dei risultati conseguiti dai progetti nelle prassi di programmazione a livello locale.

a) Adrion

Adrion (Adriatico-Ionio) contribuisce alla realizzazione dell’action plan della Strategia europea per la regione Adriatico-Ionica (EUSAIR), che intende favorire l’integrazione tra gli Stati partner facendo leva sulle risorse naturali, culturali ed umane esistenti e rafforzando la coesione economica, sociale e territoriale dell’area.

Le progettualità del territorio regionale hanno riguardato principalmente la valorizzazione della tutela naturale e culturale, l’intermodalità dei trasporti e la salvaguardia ambientale. Gli output dei progetti, oltre alla produzione di piani di attuazione, strategie, azioni pilota e metodologie innovative, allo sviluppo di azioni pilota e alla formalizzazione di accordi di collaborazione/cooperazione, hanno visto anche la realizzazione di nuovi prodotti e strumenti come, ad esempio, la creazione e promozione del marchio Adrion per il settore turistico (progetto “Adrion 5 Senses”). Anche la formazione degli operatori di settori specifici è stato uno dei risultati maggiormente conseguito dal Programma a livello territoriale, andando ad incrementare le competenze delle professionalità coinvolte.

In merito al criterio “Know-how” sono numerose le progettualità che hanno previsto scambi, sistematizzazione e condivisione di conoscenza focalizzata alla definizione di approcci integrati per innovare e armonizzare i quadri normativi o di strategie congiunte su tematiche quali, ad esempio, l’efficienza e la competitività del trasporto multimodale, la prevenzione dei rischi e la gestione della vulnerabilità sismica dell’ambiente costruito o, ancora, la destagionalizzazione o delocalizzazione del turismo nella regione adriatica.

Si cita, a tal proposito, il progetto PORTODIMARE, che ha creato una piattaforma per lo sviluppo condiviso di nuovi approcci di protezione ambientale (Geoportale).

Approfondimento: Progetto PORTODIMARE

Progetto “PORTODIMARE - GeoPORTal of TOols & Data for sustalnable Management of coAstal and maRine Environment”

Interreg ADRION - Asse 2 - Regioni sostenibili -

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- **implementazione del Geoportale, una piattaforma che consente l'accesso a tutte le informazioni, i dati e gli strumenti necessari e idonei a supportare la gestione sostenibile e la pianificazione strategica delle zone costiere e dello spazio marittimo nelle regioni Adrion.**
- **collaborazione tra le autorità locali e regionali nella gestione delle zone costiere ed ambiente marino;**
- **stesura dei piani e delle raccomandazioni relative alla gestione delle zone costiere e dei piani territoriali marini.**

Il criterio “Innovazione” nella sua componente “Sviluppo delle funzionalità (prodotti/processi/servizi)” è associabile ad un discreto numero di progettualità focalizzate principalmente sul settore turistico e della nautica. Si segnala a titolo di esempio l'innovativo “Tourism Innovation Observatory (TIO)”, finalizzato al supporto dei decisori pubblici e privati del settore turistico nello sviluppo di strategie, servizi, strutture e interventi infrastrutturali sviluppato nel progetto “InnoXenia” il quale ha prodotto anche una piattaforma per l'analisi e la visualizzazione di Big Data, Tourism Innovation Decision Support System (TIDSS), in grado di fornire scenari di impatto e di fattibilità rispetto a nuovi servizi, strutture e infrastrutture.

Approfondimento: Progetto InnoXenia

Progetto “InnoXenia - Innovation in Tourism in the Adriatic-Ionian Macroregion”

Interreg ADRION - Asse 1 - Regioni Innovative e Intelligenti -

OT1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Partner E-R: PP) Università di Bologna – Alma Mater Studiorum | PP) Provincia di Rimini

Risultati conseguiti:

- amplificazione dell’impatto della cooperazione transfrontaliera attraverso la messa in rete dei principali attori dell’area di riferimento del progetto e dello scambio di rilevanti informazioni e buone pratiche nell’ambito delle strategie di innovazione turistica;
- implementazione di strumenti a supporto dei decisori pubblici e privati del settore turistico nello sviluppo di strategie, servizi, strutture e interventi infrastrutturali;
- **implementazione di strumenti in grado di fornire scenari di impatto e di fattibilità rispetto a nuovi servizi, strutture e infrastrutture**, al netto della competitività e della sostenibilità delle destinazioni turistiche e delle performance delle imprese;
- aumento delle competenze dei principali soggetti coinvolti in merito al popolamento ed all’utilizzo delle piattaforme create dal progetto;
- sensibilizzazione degli attori coinvolti nel progetto al tema dell’innovazione nel settore turistico;
- individuazione delle principali priorità di investimento in infrastrutture, servizi e strutture turistiche;
- valorizzazione delle destinazioni turistiche dell’area di riferimento del Programma, attraverso soluzioni innovative.

Inoltre, **la piattaforma AITTP ha prodotto una “Strategic Agenda on Innovation in Tourism”**, identificando una vision per il settore turistico nell’area Adrion, insieme ad un piano d’azione contenente raccomandazioni politiche e linee guida d’investimento, destinato ai decisori politici e gli operatori privati.

Il criterio “Networking” ha trovato espressione in vari progetti sotto forma di costituzione di reti funzionali di varia tipologia e dimensione (dalla rete di “Villaggi autentici” con funzione di sviluppo locale - ADRIONET, a quella dedicata all’internazionalizzazione delle imprese del settore nautico - ECO-NautiNET, fino ad arrivare a cluster tematici quale, ad esempio, quello previsto dal progetto NEORION per il trasferimento tecnologico alle imprese operanti nel settore della cantieristica).

Si cita in riferimento a questo criterio il progetto NEWBRAIN che ha fornito risultati per la pianificazione di investimenti infrastrutturali nei settori dei trasporti e della logistica dell’area adriatico-ionica.

Approfondimento: Progetto NEWBRAIN

Progetto “NEWBRAIN - Nodes Enhancing Waterway bridging Adriatic-Ionian Network”

Interreg ADRION - Asse 3 - Regioni interconnesse -

OT 7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete

Partner E-R: LP) ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica

Risultati conseguiti:

- **promozione della rete fra i nodi di trasporto dei Mari Adriatico e Ionio come fattore di integrazione fra le due sponde** nel più ampio quadro della politica europea di trasporto e della rete TEN-T (come porta di ingresso verso l'Europa centrale e orientale);
- **istituzione di un Network focalizzato sulla logistica e intermodalità nell'area Adriatico-Ionica** con lo scopo di avere un punto di riferimento sempre aperto all'introduzione di nuove soluzioni a favore di infrastrutture più efficienti e sistemi di trasporto a minor impatto ambientale;
- **elaborazione, da parte di tutti i partner, a livello transnazionale di una specifica “Strategia NEWBRAIN”** che consenta di redigere Piani d'azione atti ad individuare le priorità di ogni nodo di trasporto.

In riferimento al criterio “Governance” si segnala il progetto ISTEN, che si è posto l'obiettivo di migliorare le connessioni intermodali fra i porti dell'area Adriatico-Ionica e l'entroterra, in particolare sostenendo i flussi di merci su rotaia e le connessioni last mile, rafforzando la cooperazione tra attori portuali e retroportuali a livello locale e migliorando la capacità di pianificazione ed organizzazione di servizi logistici efficienti e sostenibili.

B) Central Europe

L'obiettivo generale del Programma è quello di cooperare oltre i confini nell'area dell'Europa centrale per rendere città e regioni dei luoghi migliori dove vivere e lavorare e svolge la funzione di catalizzatore per l'applicazione di soluzioni intelligenti, rispondendo alle sfide regionali nel campo dell'innovazione, dell'economia a basse emissioni di carbonio, dell'ambiente, della cultura e dei trasporti. Ambisce a costruire capacità regionali seguendo un approccio integrato “bottom-up” che includa e coordini gli attori rilevanti provenienti da tutti i livelli di governance.

I numerosi progetti sviluppati in questo Programma hanno affrontato tematiche legate all'ambito energetico, alla tutela ambientale, alla riduzione di emissioni di carbonio, alla tutela del patrimonio culturale, ai trasporti e alla ricerca ed innovazione nelle imprese. Molti progetti hanno implementato azioni in aree prettamente urbane favorendo il miglioramento delle capacità di pianificazione ed

umentando la capacità decisionale degli attori coinvolti nelle politiche locali di gestione ambientale e dei servizi correlati (ad esempio il progetto “AMIIGA”) o, ancora, lo sviluppo e l’attuazione di soluzioni tecniche, strategie e approcci di gestione per una maggiore efficienza energetica negli edifici pubblici.

I risultati progettuali correlati al criterio “Know-how” riguardano principalmente la condivisione di conoscenze e prassi, di linee guida, strumenti e metodi di pianificazione sulle tematiche di riferimento. I risultati sono sempre conseguiti seguendo un approccio integrato e “bottom-up”, che ha visto coinvolti in maniera coordinata stakeholder a tutti i livelli di governance.

A titolo d’esempio, il progetto AMIIGA si è posto l’obiettivo di migliorare la capacità decisionale e di pianificazione del settore pubblico nella gestione delle acque sotterranee.

Approfondimento: Progetto AMIIGA

Progetto “AMIIGA – Integrated Approach to Management of Groundwater quality In Functional Urban Areas”

Interreg Central Europe - Asse 3 - Cultura e ambiente -

OT 6. Preservare e tutelare l’ambiente e promuovere l’efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) Comune di Parma

Risultati conseguiti:

- **miglioramento della capacità di gestione delle acque sotterranee e della selezione di opzioni di bonifica appropriate da parte degli enti coinvolti;**
- **potenziamento delle competenze delle amministrazioni di agire in modo più efficace sui problemi di contaminazione delle acque sotterranee esistenti attraverso un approccio di gestione ambientale integrata;**
- **costituzione di gruppi di attuazione regionali con gli attori coinvolti nel monitoraggio e nella gestione delle acque sotterranee;**
- **miglioramento della comunicazione e del coordinamento delle attività nel settore della gestione delle acque sotterranee tra il settore pubblico e le entità coinvolte;**
- **miglioramento della qualità dell’acqua di superficie mediante la realizzazione di piani di gestione.**

In questo Programma si registra il maggior numero di progettualità direttamente collegabili al criterio “Innovazione”. Tra gli output si registra un elevato numero di nuovi prodotti, strumenti e prototipi, nonché lo sviluppo di azioni pilota nella gestione delle risorse naturali e nell’efficientamento energetico (con particolare riguardo verso le strutture pubbliche, principalmente scolastiche), volte alla riduzione delle emissioni in atmosfera, in particolare in ambito urbano. Anche i settori turistico/culturale e dei trasporti sono stati oggetto di un considerevole numero di progetti che hanno prodotto soluzioni innovative. L’innovazione prodotta ha avuto come beneficiari diretti sia la Pubblica Amministrazione sia il tessuto imprenditoriale locale.

Il riferimento al criterio “Innovazione” è per il Programma Central Europe al progetto SULPITER, che è stato implementato al fine di supportare i decisori politici nello sviluppo di strumenti di programmazione volti a definire forme di sostenibilità ambientale ed energetica per il trasporto merci in aree vaste. Tra i risultati ottenuti dal progetto a livello regionale, è doveroso sottolineare l’individuazione di strategie innovative per la mobilità sostenibile delle merci, sia per la logistica distributiva che per la logistica industriale.

Approfondimento: Progetto SULPiTER

Progetto “SULPiTER - Sustainable Urban logistic Planning To Enhance Regional freight planning”

Interreg Central Europe - Asse 2 - Low Carbon -

OT 4. Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio

Partner E-R: LP) ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica | PP) Città Metropolitana di Bologna

Risultati conseguiti:

- supporto ai responsabili politici nel migliorare la loro comprensione dei fenomeni di trasporto delle FUA in una prospettiva energetica e ambientale.
- potenziamento delle capacità nella pianificazione della mobilità delle merci urbane al fine di sviluppare l’adozione di piani di logistica urbana sostenibile (SULP);
- **riduzione del consumo energetico grazie ad innovazioni tecnologiche integrate con le dimensioni del cambiamento organizzativo e del comportamento nel trasporto merci, nella pianificazione territoriale e nella governance.**

Le tematiche trattate dalle progettualità associate al criterio “Investimenti diretti o indotti” riguardano principalmente l’energia e l’ambiente, con particolare riguardo alla gestione sostenibile delle aree storiche urbane ed alla valorizzazione del patrimonio culturale. Altro tema ricorrente di grande importanza è quello dei trasporti intermodali in ottica di sostenibilità green. Anche per questo Programma non si parla di investimenti veri e propri, quanto piuttosto di sviluppo ed implementazione di strumenti, principalmente software, finalizzati all’implementazione di azioni pilota propedeutiche ad attività che comporteranno investimenti diretti.

Su versante del criterio “Capitalizzazione” il Programma è stato interessato da un numero considerevole di progetti riguardanti tematiche ambientali e gestione delle risorse naturali, la tutela del patrimonio culturale e la mobilità sostenibile. A tale riguardo si segnala il progetto TARGET-CE ancora in itinere, sul tema dell’efficientamento energetico degli edifici pubblici.

Approfondimento: Progetto TARGET-CE

Progetto “TARGET-CE”

Interreg Central Europe - Asse 2 - Low Carbon -

OT 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

Partner E-R: PP) Unione dei Comuni della Bassa Romagna | PP) SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo - Ferrara

Risultati conseguiti:

- **capitalizzazione delle soluzioni (tecniche e non) innovative combinando attività di downstreaming e upstreaming per aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di energia rinnovabile negli edifici pubblici;**
- **miglioramento della capacità del settore pubblico di sfruttare le soluzioni EE;**
- **aumento della collaborazione transregionale tra i partner e gli stakeholders;**
- **stesura dei piani d'azione e delle strategie per l'efficienza energetica.**

Relativamente al criterio dell' "Integrazione/mainstreaming" si cita il progetto PROLINE-CE il quale ha voluto individuare e promuovere buone pratiche, misure e linee guida di uso del suolo, di gestione delle acque in risposta ai cambiamenti climatici, finalizzate alla protezione delle risorse idriche ed al migliore utilizzo delle acque potabili. Il tutto mediante la redazione di un catalogo transnazionale delle misure e delle migliori pratiche individuate e testate anche in considerazione degli effetti dei cambiamenti climatici e delle possibile sinergie con i sistemi di finanziamento dei servizi ecosistemici e dei servizi pubblici ed il trasferimento dei risultati progettuali a livello politico mediante la DriFLU Charta, atto di dichiarazione congiunta firmato da rappresentanti degli attori coinvolti.



Approfondimento: Progetto PROLINE-CE

**Progetto “PROLINE-CE - Efficient Practices of Land Use Management Integrating Water Resources protection”
Central Europe - Asse 3 - Cultura e ambiente -**

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna

Risultati conseguiti:

- incremento delle conoscenze sulle azioni pilota e diffusione delle capacità sviluppate nell'ambito dei casi studio;
- metodi e strategie di gestione del suolo e delle acque sviluppati congiuntamente verso un approccio integrato ed efficiente della gestione delle risorse idriche e misure proposte per adeguare le pratiche esistenti;
- **strumento di implementazione delle buone pratiche (Action Plan) e strumento di supporto alle decisioni (GOWARE) per la selezione delle buone pratiche più idonee alle esigenze degli utenti, compatibili con processi decisionali volti alla minimizzazione dei conflitti tra protezione delle risorse idriche usi dell'acqua e attività d'uso del suolo;**
- migliore protezione delle risorse di acqua potabile e potenziamento della protezione contro inondazioni/ siccità in un approccio di gestione integrata dell'uso del suolo, compatibili con le variazioni dell'uso/copertura del suolo e con i cambiamenti climatici;
- rafforzamento della cooperazione tra i diversi livelli di governo ed enti interessati (Stati, Regioni e Comuni), i gestori dei servizi idrici, i portatori di interessi, e gli esperti finalizzata allo sviluppo di strategie comuni e sostenibili per il futuro;
- **dichiarazione firmata da alti livelli istituzionali ed aziendali (DriFlu Charta) valida come presa d'atto delle azioni, degli strumenti e dei processi sviluppati nell'ambito di Proline-CE, riconoscimento della loro valenza ed efficacia ed impegno alla loro promozione ed implementazione negli specifici ambiti di competenza.**

Il criterio “Governance” è riscontrabile in un discreto numero di progetti che hanno interessato tutte le tematiche di Programma. Di seguito l'approfondimento di AWAIR, finalizzato a creare un sistema di gestione integrata dell'inquinamento dell'aria a livello di aree urbane funzionali.

Approfondimento: Progetto AWAIR

Progetto "AWAIR - Environmental integrated, multilevel knowlEdge and approaches to counteract critical AIR pollution events, improving vulnerable citizens quality of life in Central Europe Functional Urban Areas"

Interreg Central Europe - Asse 3 - Cultura e ambiente -

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Partner E-R: LP) ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna | PP)

CINSA - Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali | PP) Comune di Parma

Risultati conseguiti:

- **miglioramento della capacità degli amministratori locali e degli stakeholders di gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico per una migliore vivibilità delle città dell'Europa centrale;**
- miglioramento della coesione delle politiche locali di gestione ambientale a livello di Functional Urban Areas;
- attuazione delle azioni volte a ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici insieme ad azioni di adattamento per ridurre l'esposizione della popolazione;
- **miglioramento dello stato dell'ambiente aumentando la portata della conoscenza del settore pubblico sullo stato dell'inquinamento atmosferico e fornendo un Decision Support System per migliorare i sistemi manageriali locali in caso di SAPE;**
- **creazione di una base legale in cui le nuove politiche di gestione possono essere sviluppate e coordinate a livello FUA;**
- creazione di una rete tra amministratori, scienziati, stakeholders, cittadini e gruppi vulnerabili che favoriscono la comunicazione sulla qualità dell'aria e sui suoi effetti sulla salute umana e sul benessere;
- promozione dei nuovi indicatori di prestazione per l'attuazione di azioni che consentano una maggiore efficienza nelle politiche locali.

c) Interreg Med

Il Programma si propone di contribuire allo sviluppo armonioso a lungo termine dell'area del Mediterraneo e di rafforzare la cooperazione transnazionale tra le regioni e i paesi partecipanti. In termini più ampi, l'obiettivo è quello di promuovere la crescita sostenibile nell'area del Mediterraneo, incoraggiando l'affermazione di concetti e pratiche innovative (che comprendono tecnologie, governance, servizi), utilizzare responsabilmente le risorse (energia, acqua, risorse marittime), supportare l'integrazione sociale attraverso la cooperazione.

Le finalità previste dal Programma hanno comportato risultati rilevanti in termini di diffusione di prassi, conoscenze e competenze. Le tematiche affrontate dai progetti del territorio regionale hanno riguardato la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento del tessuto imprenditoriale, l'efficientamento ed il miglioramento dei processi di governance della Pubblica Amministrazione, l'introduzione di soluzioni energetiche innovative. Il Programma ha la peculiarità di favorire la costituzione

di cluster tematici e reti territoriali per l'innovazione, finalizzate alla crescita intelligente e sostenibile in diversi settori (crescita blu, crescita verde, industrie creative e culturali, innovazione sociale), ed il rafforzamento delle reti di autorità pubbliche per migliorare il processo decisionale e rafforzare visioni e strategie comuni.

Relativamente al criterio "Know-how" si rileva come la totalità dei progetti analizzati contribuisce ad aumentare le conoscenze dei partner di progetto, attraverso l'acquisizione di buone prassi metodologiche e di dati ed informazioni relative ai settori di riferimento, anche tramite la realizzazione di analisi/mappature e interviste agli stakeholder. In termini di output, i risultati si sono concretizzati sotto forma di linee guida e metodologie condivise, sviluppo di modelli e strumenti per il trasferimento di conoscenze. Tale risultato funge da volano per aumentare la competitività del settore di riferimento, migliorandone la gestione e rafforzando le capacità di innovazione e programmazione.

Tra le progettualità di rilievo in riferimento a questa tipologia di risultato si cita il progetto strategico "BLUE BIO MED" il quale ha anche una significativa importanza per il criterio "Governance".

Il progetto Blue Bio Med mira a connettere le iniziative di governance transnazionale (es. UfM, UNEP-MAP, EUSAIR, WestMed Initiative, Bluemed Initiative, CIM/CRPM ecc.) sia con le politiche territoriali - regionali/nazionali - incluse le S3, sia con le strategie settoriali che interessano più in generale la bioeconomia.

Inoltre, il progetto tende a sviluppare un modello di lavoro capace di orientare le politiche di innovazione verso le nuove sfide di sviluppo sostenibile e rafforzare la comunità internazionale della Blue Growth attraverso la promozione di un'alleanza aperta per l'innovazione nell'area Mediterranea.



Approfondimento: Progetto BLUE BIO MED

Progetto “BLUE BIO MED - Mediterranean Innovation Alliance for sustainable blue economy”

Interreg MED - Asse 4 - Governance -

OT 11. Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione

Partner E-R: LP) ART-ER Attrattività Ricerca Territorio

Risultati conseguiti:

- **sviluppo di politiche transnazionali e territoriali organizzate in un quadro coerente** ispirato all'Agenda 2030 SDGs, costruendo un consenso sulle sfide MED più rilevanti per un'azione transnazionale congiunta, identificando priorità comuni e lacune da colmare.
- **progettazione ed attuazione delle politiche e dei meccanismi di governance sulla scia di RRI (Ricerca responsabile e innovazione)**. Il risultato è legato ai mezzi all'avanguardia della politica di sviluppo per articolare la MED Innovation Alliance per la bioeconomia blu.
- maggiore propensione dei principali attori dell'innovazione (governo, ricerca/università, imprese, società civile) per impegnarsi nell'ecosistema transnazionale per mobilitare il potenziale di innovazione verso gli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Un buon numero di risultati di progetto sono attribuibili al criterio “Innovazione”. Le progettualità hanno riguardato principalmente tematiche quali la riduzione delle emissioni di carbonio, la corretta gestione dei rifiuti e scarti industriali, lo sviluppo di forme di turismo maggiormente sostenibili. L'apporto innovativo dei progetti esaminati si esplica, principalmente, nello sviluppo di nuove metodologie o strumenti di intervento, di monitoraggio e pianificazione. Si sottolinea lo svolgimento, in quasi la totalità delle attività, di azioni pilota atte a validare l'innovazione prodotta, come ad esempio quelle che hanno introdotto politiche di mobilità turistica sostenibile mediante lo studio su veicoli elettrici, su soluzioni di trasporto condiviso, l'applicazione di strumenti di Information Technology (progetto Mobilitas) con la finalità di attuare misure concrete per la riduzione del traffico nelle zone interessate. O, ancora, l'adozione di soluzioni innovative sostenibili dal punto di vista ambientale (ed economicamente vantaggiose) sia a livello agricolo che industriale per la riduzione dei rifiuti inorganici del settore agrifood (film plastici, nylon, coperture per le serre, contenitori di prodotti fitosanitari e disinfettanti, food packaging) e dell'intera filiera agroalimentare.

Inoltre, lo sviluppo di nuovi processi di collaborazione e/o di stimolo al rafforzamento della progettazione sperimentale, offre un contributo innovativo che finisce con il concorrere anche al criterio “Investimenti diretti o indotti”.

Questo criterio esprime risultati rilevanti dal punto di vista qualitativo per le attività espresse. Queste hanno riguardato tematiche quali la mobilità sostenibile in ambito urbano, la blue economy, il turismo sostenibile e la riduzione delle emissioni di carbonio in atmosfera.

A riguardo, si sottolinea il progetto INHERIT, che ha puntato alla diversificazione dell'offerta turistica in area mediterranea.

Approfondimento: Progetto INHERIT

Progetto “INHERIT- Sustainable tourism strategies to conserve and valorise the Mediterranean coastal and maritime natural heritage”

Interreg MED - Asse 3 - Risorse naturali e Culturali -

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- individuazione di nuove attività turistiche sostenibili e di una serie di itinerari alternativi nelle aree turistiche costiere e marittime del Mediterraneo;
- definizione di una nuova strategia di gestione delle aree a vocazione turistica (INHERITURA);
- promozione del turismo sostenibile alleviando la stagionalità e affrontando il superamento della capacità di accoglienza, progettando e implementando un approccio di protezione basato sull'autoregolazione e il monitoraggio da parte della società locale ed altri operatori interessati nel settore del turismo;
- adozione di metodologie e strumenti per valutare la sostenibilità turistica dei propri territori da parte di alcune destinazioni;
- **creazione di 5 nuove aree di INHERITURA al di fuori dei territori dei partner, che fungeranno da esempi per l'estensione di INHERITURA nell'ambito del Mediterraneo;**
- estensione dell'approccio INHERIT nell'area del Mediterraneo per la candidatura di nuove aree INHERITURA.

In riferimento alla “Capitalizzazione” le progettualità riguardano principalmente processi di crescita della blue economy mediante traiettorie di sviluppo sostenibile armonizzate con la *Smart Specialization Strategy* o ancora processi di pianificazione della mobilità urbana in ottica di sostenibilità.

I processi di capitalizzazione sono ampiamente sostenuti dal Programma che promuove la realizzazione di progetti atti alla “messa a valore” di elementi sviluppati in precedenza. L'analisi evidenzia la rilevanza di questo approccio nel Med, mettendo in luce sia processi diffusi di valorizzazione e riutilizzo dei risultati conseguiti da precedenti esperienze, sia il consolidamento delle relazioni e delle reti costituite, con l'obiettivo di avviare o dare continuità a percorsi di progettazione integrata anche in un'ottica multi-programma e/o multi-fondo.

Il criterio “Generatività” trova un calzante esempio nel progetto MD.net, che intende rafforzare il potenziale economico della Dieta Mediterranea attraverso processi innovativi di co-creazione e sviluppo

di nuovi prodotti/servizi, al fine di promuovere uno sviluppo interdisciplinare che mette in relazione settori diversi (alimentare, turistico, culturale), coerentemente con alcune azioni previste dal POR FESR.

Approfondimento: Progetto MD.net

Progetto “MD.net - Mediterranean Diet - When Brand Meets Peoples”

Interreg MED - Asse 1 - Innovazione -

OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- **rafforzamento dell'esplorazione della dieta mediterranea (MD) secondo la Convenzione sulla dieta mediterranea dell'UNESCO, combinando concetti MD completi con strumenti innovativi e riconoscere l'MD come un'opportunità per una crescita economica intelligente delle aree rurali remote;**
- **rafforzamento dello sfruttamento del MD, attraverso le regioni MD dell'UNESCO e l'allargamento dei territori che aderiscono alla Convenzione;**
- **promozione della Dieta Med nel mercato internazionale affrontando l'intero sistema MD dei suoi prodotti distintivi attorno ai quali costruire un marchio integrato innovativo per servizi complementari di rete e hi-tech in rete;**
- **integrazione di MD con offerte rivolte a comunità specifiche attraverso il turismo slow;**
- **creazione di una rete duratura tra utenti, comunità locali, imprese, ricerca e amministrazioni pubbliche per promuovere nuove opportunità di prodotti e servizi MD per le giovani generazioni.**

Il criterio dell' "Integrazione/mainstreaming" trova espressione nel progetto IMPULSE il quale, coinvolgendo sei città pilota, ha promosso un sistema integrato per la gestione ed il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, sostenendo le P.A. nel processo di pianificazione e definizione di piani d'azione per l'adozione di forme di energia sostenibile in linea con gli obiettivi di mandato regionale relativi alla transizione ecologica e al patto per il lavoro e per il clima. Il sistema ha trovato espressione concreta in una piattaforma digitale basata su tecnologia GIS (*Geographic Information System*) in cui sono stati sviluppati strumenti di classificazione energetica degli edifici pubblici, analisi delle dinamiche energetiche e protocolli informatici in grado di fornire, con un approccio semplificato, un supporto decisionale importante per meglio pianificare gli interventi di efficientamento energetico.

Approfondimento: Progetto IMPULSE

**Progetto “IMPULSE - Integrated Management Support for Energy efficiency in Mediterranean Public buiLdings”
Interreg MED - Asse 2 - Economia Low Carbon -**

OT 4. Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio

Partner E-R: PP) Comune di Ravenna

Risultati conseguiti:

- implementazione di inventari esaustivi sulla classificazione energetica di 370 edifici pubblici nei Paesi coinvolti;
- sviluppo della piattaforma IMPULSE per una migliore elaborazione dei dati raccolti e un’analisi più efficace della pianificazione energetica e finanziaria;
- **implementazione di 50 piani d’azione di efficienza energetica rivolti ad edifici pubblici;**
- definizione di un progetto di ristrutturazione su piccola scala in un edificio pubblico in ciascun paese partner e monitoraggio degli indicatori energetici;
- **protocolli di intesa sottoscritti per interventi politici a livello locale/regionale/nazionale.**

La “Governance” rappresenta un ulteriore criterio rilevante per i risultati dei progetti Med, in termini di realizzazione di accordi di collaborazione tra stakeholder a livello locale e di coinvolgimento dei soggetti target e degli operatori dei settori di riferimento nei processi decisionali relativi a tematiche di rilievo a livello progettuale.

Esemplificativo è il progetto CO-EVOLVE, che ha incoraggiato la definizione di politiche e di iniziative volte a promuovere lo sviluppo di un turismo costiero e marittimo sostenibile e responsabile, applicando i principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e della pianificazione dello spazio marittimo (PSM), già al centro di diversi progetti finanziati da altri Programmi, e tenendo conto di tutte le principali sfide alla sostenibilità del turismo.

In riferimento alla “Governance” è doveroso citare anche il progetto piattaforma PANORAMED, che ha l’obiettivo di rafforzare la governance del Mediterraneo su tematiche strategiche.

Approfondimento: Progetto CO-EVOLVE

Progetto “CO-EVOLVE - Promoting the co-evolution of human activities and natural systems for the development of sustainable coastal and maritime tourism”

Interreg MED - Asse 3 - Risorse naturali e Culturali -

OT 5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- sviluppo di piani di azione **tourism driven o tourism oriented**, con la partecipazione dei portatori d'interesse e delle comunità locali, sulla base dei risultati delle analisi condotte;
- **elaborazione di proposte per una pianificazione strategica di ogni area pilota, incluse linee guida operative, basata sui principi della gestione integrata costiera (GIZC) e della pianificazione dello spazio marittimo (PSM);**
- definizione di un piano di trasferibilità della metodologia, degli strumenti e di azioni e buone pratiche in altre aree del Mediterraneo;
- realizzazione di un toolkit per la valutazione della sostenibilità del turismo nelle aree costiere-marittime del Mediterraneo;
- **realizzazione di linee guida per la pianificazione strategica e piani di azione per lo sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree costiere-marittime;**
- **sviluppo di un modello di valutazione degli impatti del turismo da crociera nei porti e nelle destinazioni marino-costiere nel Mediterraneo.**

Approfondimento: Progetto PANORAMED

Progetto “PANORAMED - Med 2014-2020”

Interreg MED - Asse 4 - Governance -

OT 11. Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- **rafforzamento e sviluppo di quadri di coordinamento multilaterale nel Mediterraneo per risposte comuni a sfide comuni;**
- **rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche di garantire il massimo impatto dei risultati dei progetti MED attraverso un'attuazione efficiente dei fondi pubblici UE/nazionali e azioni di mainstreaming;**
- **rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche nella definizione delle politiche e nella pianificazione strategica transnazionali e nazionali;**
- contributo a sinergie e dinamiche coordinate tra iniziative e strategie attive nel Mediterraneo;
- contributo a rafforzare la cooperazione con la sponda meridionale del Mediterraneo.

Il criterio “Networking” assume carattere di rilievo nei progetti in cui il partenariato ha un ruolo fondamentale per la continuazione delle attività di progetto e la loro veicolazione in contesti più ampi.

È questo il caso di GREENOMED, che ha avuto come obiettivo quello di promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e ricerca e le sinergie tra aziende, centri di ricerca e alta formazione per lo sviluppo di servizi, il trasferimento di tecnologie, l’innovazione sociale, l’eco-innovazione e le applicazioni nei servizi pubblici.

Approfondimento: Progetto GREENOMED

Progetto “GREENOMED - Mediterranean Trans-Regional Cooperation for green manufacturing innovation”

Interreg MED - Asse 1 - Innovazione -

OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione

Partner E-R: AP) ASTER - Innovazione attiva

Risultati conseguiti:

- **stabilizzazione di una metodologia Cluster-governed per implementare la cooperazione transregionale ed incentivare il ricorso alla green manufacturing;**
- **impostazione dei progetti pilota trans-regionali per favorire l’innovazione in tema di green manufacturing nelle Regioni dell’area MED;**
- **stabilizzazione di un contesto istituzionale che supporti la cooperazione trans-nazionale Clusters-based, per incentivare l’adozione di pratiche green nel settore manifatturiero nelle Regioni dell’area MED.**

Il criterio “Sensibilizzazione” normalmente non risulta essere il focus progettuale quanto piuttosto un corollario agli altri criteri ed alle attività collegate. Trova comunque una buona espressione in CASTWATER, che ha supportato le pubbliche amministrazioni nello sviluppo di misure e politiche mirate ad una gestione sostenibile ed integrata dell’uso dell’acqua nei contesti turistici.

Approfondimento: Progetto CASTWATER

Progetto “CASTWATER - Coastal Areas Sustainable Tourism Water management in the Mediterranean”

Interreg MED - Asse 3 - Risorse naturali e Culturali -

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) Regione Emilia-Romagna

Risultati conseguiti:

- disponibilità di un quadro più esaustivo delle necessità e delle criticità legate al tema della risorsa idrica nel settore del turismo;
- **sensibilizzazione delle pubbliche autorità sulle misure e politiche territoriali per la gestione sostenibile delle risorse idriche nel settore turistico;**
- utilizzo massivo di uno strumento online gratuito per poter misurare le performance in ambito idrico del settore turistico e per fornire alle imprese uno strumento di valutazione e miglioramento delle modalità di gestione dell'acqua;
- miglioramento delle strategie e delle politiche di tutela e gestione delle risorse idriche per evitare gli sprechi, con particolare attenzione al recupero ed al riutilizzo;
- adozione di buone pratiche di gestione efficiente delle risorse idriche da parte delle imprese turistiche del territorio.



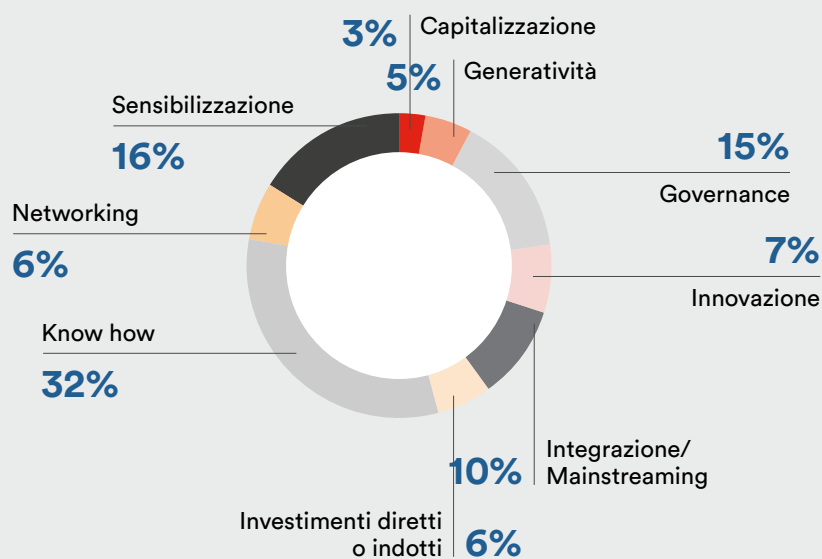
3.3.3 La Cooperazione Interregionale

La Cooperazione Interregionale mira a potenziare lo sviluppo regionale europeo ed a rafforzare l'efficacia della politica di coesione tramite il trasferimento di conoscenze ed esperienze e la diffusione e il trasferimento di buone prassi. I Programmi, co-finanziati dal FESR, in cui è presente il territorio regionale sono:

- Interreg Europe
- Espon
- Urbact III.

In linea generale, in riferimento a questa componente di cooperazione i risultati dei progetti assumono caratteristiche che saranno illustrate di seguito.

GRAFICO 4 - PESO DEI SINGOLI CRITERI SUL TOTALE DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERREGIONALE



Come si può vedere dal grafico 4, il criterio che presenta il peso maggiormente rilevante è rappresentato dal “know-how”, a dimostrazione dell’importanza attribuita da questa tipologia di Programmi allo scambio di conoscenze e alla diffusione di saperi e metodi tra attori di territorialità differenti come base su cui fondare le attività successive. Tra le evidenze esaminate e relative a questo criterio non è riscontrabile una particolare preminenza tematica e settoriale, connotandosi quindi come trasversale.

Il criterio “Investimenti diretti o indotti” non è stato interessato da un elevato numero di progetti, confermando come la dimensione di cooperazione interregionale non si presti a questa tipologia di finalità.

Il criterio “Networking” non risulta avere un peso in termini numerici particolarmente rilevante sulla totalità dei progetti. Tuttavia le progettualità esaminate risultano di notevole interesse per le tematiche trattate. Nell’ambito del Programma Interreg Europe ad es. troviamo tre progetti (CREADIS3, ELISE e INKREASE) inerenti l’OT1 “Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione” finalizzati alla costituzione ed al rafforzamento di reti pubblico/privato come ecosistemi dell’innovazione ed atte a strutturare processi di cooperazione tra scienza e imprese, con particolare accento sulla salute e le scienze della vita.

Relativamente al criterio “Integrazione/mainstreaming” si riscontra un discreto numero di progetti. La quasi totalità di essi ricade nel Programma Interreg Europe, in linea con il mandato del Programma di favorire l’integrazione dei risultati nelle policy a livello regionale. Un buon numero di progettualità riguarda la *Smart specialisation strategy*, l’aumento delle capacità di innovazione del territorio ed in generale il rafforzamento delle dinamiche di ricerca ed innovazione rivolte alle imprese.

Anche ai criteri “Governance” e “Sensibilizzazione” è associabile un discreto numero di progettualità, in particolare nei Programmi Interreg Europe ed Urbact, ribadendo come le finalità programmatiche favoriscano lo sviluppo di relazioni funzionali e di forme stabili di coordinamento tra attori appartenenti ai realtà territoriali diverse. Viene altresì riconosciuta l’importanza della sensibilizzazione e dei meccanismi di partecipazione integrata nella definizione dei processi di sviluppo territoriale.

Di seguito una disamina relativa ai tre Programmi di cooperazione interregionale ai quali è ammissibile la partecipazione di soggetti emiliano-romagnoli.

a) Interreg Europe

L'obiettivo del Programma è il miglioramento delle politiche di sviluppo regionale attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche. Lo scopo è quello di sostenere le realtà regionali e locali europee aiutandole nella creazione e nello sviluppo di policy territoriali mediante un processo di condivisione delle conoscenze tra le diverse regioni europee su questioni come la sostenibilità ambientale, la creazione di nuove opportunità lavorative, l'innovazione tecnologica e la tutela del patrimonio naturale e culturale.

Relativamente al criterio "Know-how", è in questo Programma che si riscontra il maggior numero di progetti indagati per la componente di cooperazione considerata. Una considerevole parte dei progetti ha come target primario le imprese; nello specifico le attività mirano all'aumento della loro competitività mediante lo sviluppo di linee di intervento innovative e di processi di digitalizzazione. Le attività hanno trattato principalmente questioni inerenti l'economia circolare, processi di riconversione industriale, la tutela ambientale connessa ai processi produttivi, ed hanno specificamente avuto come risultato scambi di esperienze e condivisione di buone pratiche tra gli attori coinvolti. Altri progetti hanno conseguito il rafforzamento delle conoscenze e competenze all'interno dei gruppi di lavoro delle pubbliche amministrazioni sulle tematiche "ambiente e sviluppo sostenibile" e "riduzione delle emissioni di carbonio". Gli output di questa tipologia di risultato si sono concretizzati principalmente in linee guida e modelli metodologici, come nel caso di MATCH-UP, che ha avuto l'obiettivo di integrare le strategie per la multimodalità e l'interscambio dei trasporti nelle politiche e negli strumenti di pianificazione attraverso lo sviluppo di modelli e strumenti ad hoc.

Approfondimento: Progetto MATCH-UP

Progetto "MATCH-UP - The Role Of Modal Interchange To Foster A Low-Carbon Urban Mobility"

Interreg Europe - Asse 3 - Economia Low Carbon -

OT 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio

Partner E-R: LP) Università di Bologna - Alma mater Studiorum

Risultati conseguiti:

- promozione della mobilità urbana a basse emissioni di carbonio all'interno dei centri urbani coinvolti;
- **rafforzamento delle competenze e delle conoscenze dei responsabili politici e degli altri funzionari della Pubblica Amministrazione;**
- **aumento della conoscenza e delle abilità dei PP in materia di integrazione delle politiche e delle misure di trasporto multimodale a basse emissioni di carbonio.**

Per ciò che riguarda il criterio “Innovazione” si sottolinea la rilevanza del progetto MARIE che è uno dei pochi ad aver trattato direttamente la tematica dell’Open Innovation, con l’obiettivo di includerla nella definizione della strategia regionale di specializzazione intelligente.

Approfondimento: Progetto MARIE

Progetto “MARIE - MAinstreaming REsponsible Innovation in European S3”

Interreg Europe - Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione -

OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione

Partner E-R: LP) CISE - Centro per l’Innovazione e lo Sviluppo Economico

Risultati conseguiti:

- **introduzione del concetto di RRI nel sistema di erogazione dell’innovazione nei settori S3 (Open Innovation, Information & Tools e Quadruple Helix);**
- **miglioramento dell’utilizzo dei fondi pubblici, attraverso l’integrazione dei POR FESR e l’introduzione dei criteri RRI per l’innovazione con un forte impatto sui sistemi aziendali presenti nelle aree di riferimento del progetto;**
- **miglioramento e creazione di soluzioni/modelli per il supporto del RRI nei settori S3, attraverso la promozione della cooperazione tra attori che si occupano di innovazione a livello regionale (Quadruple Helix), dell’Open Innovation, della consapevolezza e di conoscenze e strumenti per l’introduzione del concetto di RRI nelle istituzioni e nelle imprese (Information & Tools);**
- **potenziamento delle politiche regionali per la promozione dell’innovazione e della crescita responsabile.**

In merito al criterio “Generatività” si rileva come le progettualità siano state totalmente indirizzate al tessuto imprenditoriale con la finalità di migliorarne la competitività sui mercati internazionali, e/o favorire l’accessibilità alle infrastrutture di ricerca e innovazione (RII), in particolare per le PMI. Di particolare interesse il progetto “*STRING - STRategies for Regional INnovative Food Clusters*” che ha visto coinvolte imprese operanti nel settore agroalimentare e che ha come obiettivo il rafforzamento della cooperazione tra cluster per un migliore funzionamento delle filiere dell’innovazione alimentare nelle regioni.

In riferimento al criterio “Networking”, il progetto INKREASE rappresenta un esempio rilevante di creazione e/o consolidamento di reti nel territorio regionale e di coinvolgimento diretto di attori istituzionali, con lo scopo di sviluppare eco-sistemi dell’innovazione conformi con le peculiarità e le S3 regionali.

Approfondimento: Progetto INKREASE

Progetto “INKREASE - INnovation and Knowledge for REgional Actions and SystEms”
Interreg Europe - Asse 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione -
OT 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
Partner E-R: LP) Regione Emilia-Romagna | PP) ASTER - Innovazione attiva

Risultati conseguiti:

- **aumento della cooperazione tra enti di ricerca scientifica e imprese;**
- **eliminazione degli ostacoli all'accesso delle imprese (in particolare delle PMI) alla conoscenza e alla tecnologia;**
- **produzione di incentivi per stimolare gli investimenti delle imprese nella R&I e sviluppare nuove catene di valore per l'innovazione (regionale e interregionale);**
- **promozione di progetti strategici per affrontare problemi complessi e produrre risultati che abbiano un impatto sull'ampio sistema economico;**
- **ampliamento della massa critica degli ecosistemi dell'innovazione e costruzione del consenso sul valore sociale dell'innovazione.**

Relativamente al criterio dell' "Integrazione/mainstreaming" si cita il progetto CESME il quale ha promosso tra le PMI le pratiche di economia circolare attraverso il miglioramento delle politiche locali in loro supporto. Obiettivo principale è stato il miglioramento dell'efficacia degli strumenti politici esistenti in modo da supportare le PMI nel processo di cambiamento da metodi di produzione tradizionali ad un'innovazione in chiave green e circolare. Tali obiettivi sono stati raggiunti principalmente mediante l'identificazione di buone pratiche circolari ed i contributi delle autorità locali e regionali e delle agenzie di sviluppo per il miglioramento degli strumenti politici rilevanti con la finalità di creare un "pacchetto" di supporto alle PMI nell'accesso all'economia circolare.

Questo pacchetto prevede uno strumento per la quantificazione dei benefici sociali ed economici collegati alla circolarità (*green profile assessment tool*), un modello di calcolo di ritorno degli investimenti (ROI) ed un White Book contenente una raccolta delle "lezioni apprese" e delle raccomandazioni indirizzate alle PMI a livello pratico e ai policy makers a livello strategico.

Approfondimento: Progetto CESME

Progetto “CESME - Circular Economy for SMEs”

Interreg Interreg Europe - Asse 4 - Ambiente ed efficienza delle risorse -

OT 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Partner E-R: PP) Città Metropolitana di Bologna

Risultati conseguiti:

- **miglioramento dell'efficacia e dell'impatto degli strumenti politici dei partner coinvolti nel progetto;**
- promozione della green economy ed, in particolare, dell'economia circolare, nei contesti economici coinvolti nel progetto;
- **produzione di strumenti e pacchetti politici per supportare le PMI che si avvicinano all'economia circolare;**
- creazione della consapevolezza relativa agli ostacoli che le PMI affrontano in termini di conversione di prodotti, processi e pratiche in soluzioni più ecologiche;
- indirizzamento dell'inclusione delle PMI nell'economia circolare esaminando come le autorità regionali e locali e le agenzie di sviluppo aziendale possono attuare strumenti politici e sostenere pacchetti per aiutare le PMI a entrare nell'economia circolare.

b) Espon 2020

Espon 2020 (European Spatial Planning Observation Network) è lo strumento atto a produrre ricerca di qualità, evidenze e conoscenza aggiuntive con una dimensione territoriale a supporto delle decisioni. Il Programma promuove la realizzazione di casi di studio e di pubblicazioni tematiche e genera dati comparabili a livello europeo. Questo permette di evidenziare i problemi e le potenzialità delle diverse regioni e tipologie di aree. Le conoscenze raccolte consentono di formulare raccomandazioni politiche efficaci su dinamiche di sviluppo territoriale. Obiettivo del Programma è la creazione di una rete europea di ricerca applicata, che osservi lo sviluppo territoriale dell'UE. Esso intende fornire ai responsabili politici a livello europeo, nazionale e regionale, le conoscenze sulle tendenze territoriali e gli impatti delle politiche territoriali.

Le progettualità riguardanti il Programma sono risibili in termini numerici (solamente due), pertanto le risultanze conseguite ed afferenti ai criteri assumono un significato relativo. Si segnala il progetto MIGRATUP in ambito sociale, che, con l'obiettivo di raccogliere e gestire le evidenze sulle diverse tipologie di flussi migratori nelle aree adriatico-ionica e danubiana, mostra particolare rilevanza per i criteri “Know-how”, “Integrazione/Mainstreaming”, “Governance” e “Sensibilizzazione”.

Approfondimento: Progetto MIGRATUP

Progetto "MIGRATUP - Territorial and Urban Potentials Connected to Migration and Refugee Flows"
ESPON 2020 - Asse I: Evidenze Territoriali, Disseminazione, Osservazione, Strumenti e Divulgazione -
OT 11. Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione
Partner E-R: LP) Università di Bologna - Alma mater Studiorum

Risultati conseguiti:

- messa a punto di raccomandazioni politiche che si concentreranno sulle modalità attraverso le quali i territori coinvolti affronteranno le sfide di flussi imprevedibili e su larga scala;
- contributo al miglioramento degli aspetti politici di gestione e integrazione dell'immigrazione per far fronte ai flussi migratori nelle macroregioni Adriatico-Ioniche e del Danubio;
- creazione di una panoramica completa della distribuzione geografica dei migranti (ad es. attrattività di regioni e città specifiche per migranti e rifugiati), gli impatti su regioni e complementarità (o conflitti) con le attuali sfide e opportunità socioeconomiche;
- miglioramento delle pratiche relative alle politiche di inclusione sociale ed economica.

c) Urbact III

Urbact è il Programma che mira alla condivisione di conoscenze e buone pratiche tra le amministrazioni locali e gli altri livelli di governo, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile integrato e accrescere l'efficacia della politica regionale e di coesione. In tal modo, Urbact concorre agli obiettivi di Europa 2020 offrendo agli stakeholder coinvolti nell'elaborazione e nell'attuazione della politica urbana un meccanismo per accrescere conoscenze e competenze.

Tra i principali risultati raggiunti grazie a Urbact figurano lo sviluppo di politiche di partecipazione degli attori locali e, più in generale, il miglioramento della capacità di analisi e di governance da parte degli enti. Dal punto di vista locale, il Programma ha favorito una rinnovata attenzione da parte delle amministrazioni locali verso quei processi di crescita e sviluppo locale realizzati da stakeholder locali, comunità tematiche e urban practitioners, creando così una rete di protagonisti dell'innovazione locale in diversi settori.

I progetti attuati in questo Programma hanno toccato una pluralità di tematiche e problematiche connesse agli ambiti urbani. Sono stati affrontati aspetti legati alle politiche di sicurezza urbana, alla rigenerazione sociale ed economica di aree ad elevato potenziale culturale e attrattivo, alle misure per favorire lo sviluppo dell'industria creativa, fino all'esame di approcci integrati alla mobilità. Sono stati individuati nuovi modelli di partecipazione dei cittadini, effettuati scambi di prassi per la rigenerazione

urbana o, ancora, sviluppati piani e strategie per migliorare la qualità della vita nelle città. Alcuni progetti hanno previsto il coinvolgimento di aree periferiche come naturale continuazione del territorio urbano, trattando tematiche connesse ad ambienti prettamente rurali.

In merito al criterio “Know-how” i risultati si sono concretizzati principalmente in scambi di conoscenze su soluzioni integrate per migliorare le politiche urbane ed affrontare con successo le sfide comuni ai territori, nonché in scambi di prassi ed idee per la rigenerazione urbana.

In merito al criterio “Innovazione” le progettualità si sono focalizzate sullo sviluppo di funzionalità (prodotti/processi/servizi specifici) ed hanno riguardato aree sia rurali sia urbane. Queste hanno perseguito obiettivi quali lo sviluppo urbano sostenibile e integrato (trasporti, creazione di nuove imprese creative e aumento dell’occupazione giovanile, sviluppo di servizi integrati di welfare) o il rafforzamento delle aziende del settore primario mediante l’introduzione di innovazione finalizzata, ad esempio, al commercio on-line e alla promozione delle eccellenze agroalimentari, all’innovazione digitale, alla promozione del turismo enogastronomico, al rafforzamento dell’identità dei distretti agroalimentari.

Riguardo al criterio “Sensibilizzazione” si registra un discreto numero di progetti che hanno conseguito risultati rilevanti per i contesti locali con contenuti anche originali come nel caso del progetto BeePathNet, che ha inteso creare una rete europea di città amiche delle api, a sostegno della biodiversità e conseguentemente dell’agricoltura e in generale del benessere delle persone.

Approfondimento: Progetto BeePathNet

Progetto “BeePathNet”

URBACT III - Asse 1 - Promuovere lo sviluppo urbano sostenibile integrato -

OT 11. Migliorare l’efficienza della Pubblica Amministrazione

Partner E-R: PP) Comune di Cesena

- favorire la partecipazione attiva al network europeo delle città “bee aware” o amiche delle api;
- creazione all’interno del territorio urbano di un contesto favorevole alla presenza delle api e allo sviluppo di un’economia ad esse legata;
- miglioramento, adozione ed attuazione delle politiche urbane integrate, attraverso l’adattamento e il riutilizzo delle best practice prodotte dal progetto, da parte delle città europee partner.

In particolare, il progetto BeePathNet, nel territorio emiliano-romagnolo ha attuato un piano di sensibilizzazione e promozione dell'apicoltura urbana tra i cittadini, perseguita anche nel Piano di Sviluppo Rurale. Inoltre, ha favorito la promozione dell'apicoltura in un'ottica di turismo e dei prodotti legati all'apicoltura, al fine di creare un prodotto turistico legato all'esperienza, in linea con il piano di promozione turistica della Regione Emilia-Romagna. Infine, il progetto ha condotto alla realizzazione di programmi educativi per le scuole dell'infanzia e le scuole primarie.

Come esempio di processo partecipativo della cittadinanza alla formazione delle politiche locali ed urbane ("Governance") si menziona il progetto "ActiveCitizen", che ha puntato l'attenzione sul rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini nella definizione dei processi decisionali di crescita.

Approfondimento: Progetto Active Citizens

Progetto "Active Citizens: citizens' participation in small and medium-sized cities"

URBACT III - Asse 1 - Promuovere lo sviluppo urbano sostenibile integrato -

OT 11. Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione

Partner E-R: PP) Comune di Cento

Risultati:

- **inclusione dei cittadini nei processi decisionali e nella gestione del territorio;**
- **acquisizione di nuove competenze e definizione delle strategie e pratiche operative;**
- **maggiore coinvolgimento dei cittadini nei processi di co-creazione e co-progettazione della politica urbana.**



3.4 Considerazioni conclusive

Si può affermare in linea generale che le voci Know-how, Innovazione e Investimenti sono il volano per favorire i processi di crescita locale; quelli di Integrazione, Governance e Sensibilizzazione permettono di radicare i processi attraverso meccanismi di adozione (di prassi, piani e relazioni); il Networking e la Capitalizzazione/Generatività comportano il concreto utilizzo di quanto sviluppato dalle progettualità e la continuità nell'approccio di scambio e confronto tra gli attori territoriali su temi condivisi e prioritari per lo sviluppo locale.

Il criterio **“Know-how”** è stato associabile ad un elevato numero di progetti in maniera trasversale tra le componenti della CTE. Questo criterio è inquadrabile nella dimensione “Economica ed innovativa”. In essa sono stati riscontrati aspetti legati sia all'acquisizione di competenze e nuovi modelli di gestione e pianificazione strategica per le P.A. e privati come forme di risposta a problematiche condivise tra territori. Un'altra finalità rilevata è l'incremento della capacità di individuare modalità organizzative e gestionali per offrire specifici servizi rivolti ai soggetti del territorio (cittadini, aziende, P.A.).

È importante evidenziare come la crescita del Know-how presenti connessioni con tutti gli altri criteri e verso la totalità dei progetti analizzati, confermando come una delle caratteristiche della CTE sia la condivisione di conoscenze come punto di partenza per lo sviluppo delle ulteriori fasi di attività.

Il criterio **“Innovazione”** registra un discreto numero di progettualità. Anche questa tipologia di risultato è inquadrabile nella dimensione “Economica ed innovativa”. In essa ritroviamo lo sviluppo e la condivisione di metodologie di lavoro tra attori pubblici e privati a vario livello, atte al potenziamento dei settori di riferimento, all'innovazione dei prodotti, dei processi e dei servizi; allo sviluppo di sistemi e strumenti di monitoraggio. Le attività hanno visto un forte protagonismo delle pubbliche amministrazioni al fine di promuovere ricerca ed innovazione a favore delle imprese, promuovendo la clusterizzazione e l'aggregazione in rete rispettivamente di progetti e di soggetti di varia natura, nell'ottica della condivisione della conoscenza, del trasferimento di tecnologie e dell'Open Innovation finalizzata alla specializzazione intelligente, del rafforzamento del substrato territoriale per lo sviluppo delle tecnologie chiave abilitanti, dell'innovazione sociale e dell'ecoinnovazione.

Nell'ambito del criterio **“Investimenti diretti o indotti”** si riscontra un discreto numero di progettualità. Ciò è dovuto principalmente al fatto che la voce classificabile nella categoria “Know-how” ha un ruolo di volano per l'attivazione degli altri criteri, tra cui anche la voce “Investimenti”, ponendone le basi per lo sviluppo. Anche questo risultato è inquadrabile nella dimensione “Economica ed innovativa”. È necessario sottolineare come la logica e le risorse finanziarie della CTE non siano generalmente indirizzate a sostenere veri e propri investimenti, quanto piuttosto azioni pilota e/o l'attivazione di forme non dirette di investimento propedeutiche ad azioni future di sviluppo nei contesti locali.

Il criterio **“Capitalizzazione”** registra un buon numero di progettualità distribuite equamente tra le tre componenti. È importante sottolineare come questo criterio, da intendersi sia in un'ottica di

valorizzazione di esperienze pregresse che di continuazione e consolidamento delle pratiche sviluppate tramite il singolo progetto, sia di più difficile inquadramento come risultato specifico, sebbene ricopra una notevole importanza nel complesso delle progettualità. I progetti hanno avuto come obiettivo principale lo sviluppo di processi atti a mettere a frutto conoscenze condivise e rivolte a settori specifici. Il processo è ovviamente supportato anche da progetti ad hoc (progetti di capitalizzazione) e da strumenti e piattaforme per l'interazione e lo scambio, quali gruppi di lavoro e cluster.

La tipologia è classificabile nella dimensione "Sociale", riguardando principalmente processi di scambio e confronto mirati a sfruttare, in un'ottica di continuità, il potenziale di esperienze e buone pratiche per farle diventare patrimonio comune di conoscenza e motore di crescita per l'intero sistema di riferimento e finalizzati al rilancio in chiave innovativa di reti di relazioni a livello transnazionale. Queste ultime assumono in questo contesto una duplice valenza: da un lato risultano essere propedeutiche ai processi di capitalizzazione, che appaiono spesso come espressione di un consolidato ed efficace legame tra i partner, dall'altro rappresentano funzioni di snodo verso relazioni più ampie e di connessione del sistema locale con altri contesti di rilievo internazionale.

Il criterio "**Generatività - Generazione di nuovi interventi a partire dai risultati ottenuti**" è anch'esso inquadrabile nella dimensione "Sociale", ed è da intendersi come la propensione da parte degli attori locali di dare continuità a quanto intrapreso, attraverso lo sviluppo di nuovi interventi a partire da soluzioni tecniche proposte dal progetto originario. La Cooperazione Transnazionale è quella che presenta il maggior numero di progetti in riferimento a questo criterio.

Anche il criterio "**Networking - Consolidamento/sviluppo di reti/cluster**" è inquadrabile nella dimensione "Sociale", così come in quella "Istituzionale". È in questa casistica che sono state sviluppate relazioni istituzionali strutturate e complesse, mediante la costituzione di partenariati, accordi e reti, finalizzate a sviluppare metodi e strategie di intervento condivise. Il lavoro di rete ed i network sono connotabili come i veri motori della cooperazione, dimostrando il loro valore aggiunto in funzione di infrastrutturazione del dialogo e delle relazioni fra i territori, ben al di là dei rapporti bilaterali. Incrociando i dati delle progettualità con gli output di progetto rileviamo che le voci più ricorrenti sono ovviamente Accordi di collaborazione/cooperazione (reti, cluster, forme associative).

Così come il "Networking", il criterio "**Integrazione/mainstreaming**" ricade nelle dimensioni sia "Istituzionale" sia "Sociale". Ha una particolare importanza in ottica di massimizzazione dei risultati sui territori mediante l'adozione di processi di gestione coordinati, efficienti e complementari tra fondi destinati alla CTE e programmi regionali e nazionali. Questo è da intendersi come uso da parte dei policy maker, attraverso atti programmatici, di metodologie e/o soluzioni messi a punto dai singoli progetti. La totalità dei progetti esaminati evidenzia gli elementi fondanti della CTE e cioè l'integrazione, la governance e la sfida a problemi comuni/condivisi tra territori. In parallelo si rileva chiaramente la tensione dei partner territoriali ad armonizzare le istanze locali e peculiari all'interno degli ambiti di

sviluppo progettuale, garantendo quindi il legame e l'allineamento alla programmazione del territorio. Si vuole sottolineare tuttavia la non ancora soddisfacente fattibilità dei processi di mainstreaming che, nella maggior parte dei casi, non sono di breve periodo e quindi non comportano una integrazione sistematica ed immediata dei risultati prodotti dai progetti con la programmazione regionale. Ulteriormente, in molti casi, i risultati dei progetti rimangono confinati nello spazio del progetto e non riescono a trovare l'opportuna attenzione nell'ambito delle pratiche di programmazione e della policy di riferimento. Seppur, questo criterio sembri avere una ridotta rilevanza in termini numerici, assume un'importanza rilevante sul fronte della sostenibilità dei risultati, soprattutto laddove il partner istituzionale è presente all'interno della compagine partenariale ed è quindi in grado di intervenire direttamente ed efficacemente sulla policy.

La **“Governance - Sviluppo di collaborazioni funzionali a livello territoriale”** è un criterio che ricade nelle dimensioni “Sociale” e “Istituzionale” ed indica la capacità degli attori regionali di utilizzare le modalità operative per rafforzare le relazioni funzionali e i sistemi di governance a livello locale coinvolgendo gli stakeholder nei processi decisionali e di programmazione. L'obiettivo è garantire la sostenibilità e il pieno utilizzo di quanto realizzato tramite i singoli progetti anche in contesti allargati. Questo criterio è riscontrabile in un buon numero di progetti con distribuzione quasi paritaria delle risultanze tra le tre componenti di cooperazione, a dimostrazione dell'importanza data ai meccanismi di collaborazione strutturata tra gli attori territoriali. Il criterio è inoltre intimamente legato ad altre tipologie quali la “Capitalizzazione”, “Integrazione/mainstreaming”, il “Networking”. Analizzando i progetti possiamo rilevare come la governance possa trovare forma in attività di consultazione e di confronto tra l'amministrazione locale e gli stakeholder locali direttamente coinvolti (autorità regionali e locali, istituti scolastici e universitari, organizzazioni giovanili, associazioni di categoria etc.), che contribuiscono alla formulazione degli interventi da attuare.

Relativamente a questo criterio, risulta evidente come le dinamiche di governance rilevino l'importanza di altri elementi funzionali al conseguimento dei risultati, quali ad es. quelli di tipo organizzativo (come l'esistenza di strumenti di integrazione orizzontale come reti e piani congiunti), o ancora la qualità espressa dalle risorse umane impegnate sul campo. In definitiva il riscontro di questo criterio nelle evidenze progettuali dimostra l'ottima capacità degli attori regionali di utilizzare le modalità operative della CTE per rafforzare le relazioni funzionali e i sistemi di governance a livello locale, promuovendo l'istituzione di tavoli, di reti di partecipazione ed in generale di modalità più o meno formalizzate di coinvolgimento di stakeholder nei processi decisionali e di programmazione, con l'obiettivo di garantire la sostenibilità e il pieno utilizzo di quanto realizzato tramite il progetto.

L'ultimo criterio **“Sensibilizzazione - Coinvolgimento e sensibilizzazione della cittadinanza”** è inquadrabile nella dimensione “Sociale”. La trasversalità delle attività di sensibilizzazione come forme di coinvolgimento della cittadinanza su specifiche tematiche esprime un forte potenziale al fine di contribuire alla costruzione delle policy di riferimento. Invece si riscontra come la maggioranza dei

progetti non preveda forme espresse di sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini. Se per il fattore “coinvolgimento” questo può essere dovuto alla specificità e tecnicità degli argomenti trattati che può rappresentare un fattore di circoscrizione della platea degli interessati ai soli addetti ai lavori, per ciò che invece riguarda la sensibilizzazione del pubblico generale si rileva come sia carente la sistematicità di questa finalità. Principalmente queste risultanze hanno trovato espressione sotto forma di eventi di approfondimento e/o sensibilizzazione (Focus group, study visit, workshop, seminari).

In generale, si può affermare come le risultanze abbiano ribadito l'importanza della CTE in termini di circolazione del sapere e condivisione di conoscenze tra attori territoriali chiamati ad affrontare sfide e problematiche comuni, portando ad importanti approfondimenti sulle tematiche prioritarie stabilite dai Programmi.

Il peculiare metodo di lavoro di questi progetti comporta naturalmente la costituzione e/o il rafforzamento di reti relazionali e di scambio che hanno trovato anche formalizzazione in cluster territoriali/tematici rivolti a specifici settori e target di beneficiari, quali ad es. le PMI. La specificità di queste reti è data dalla forte interazione e comunanza di intenti tra soggetti pubblici e privati perseguiti varie finalità in un'ottica di complementarità e di innovazione materiale ed immateriale.

Si riscontra una naturale correlazione e integrazione tra le finalità dei singoli progetti e le attività in questi svolte e gli obiettivi previsti dai documenti di programmazione e pianificazione regionale, in particolar modo con quelli previsti dall'attuale Programma di Mandato regionale per le annualità 2020-2025.

Tematiche quali la tutela ambientale e lo sviluppo sostenibile, l'uso corretto delle risorse soprattutto energetiche, l'innovazione e le ICT sono state frequente oggetto delle progettualità, trovando un naturale nesso anche con gli obiettivi strategici previsti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e dal recente Patto per il Lavoro e per il Clima 2020 siglato a livello regionale quale progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna fondato sulla sostenibilità.

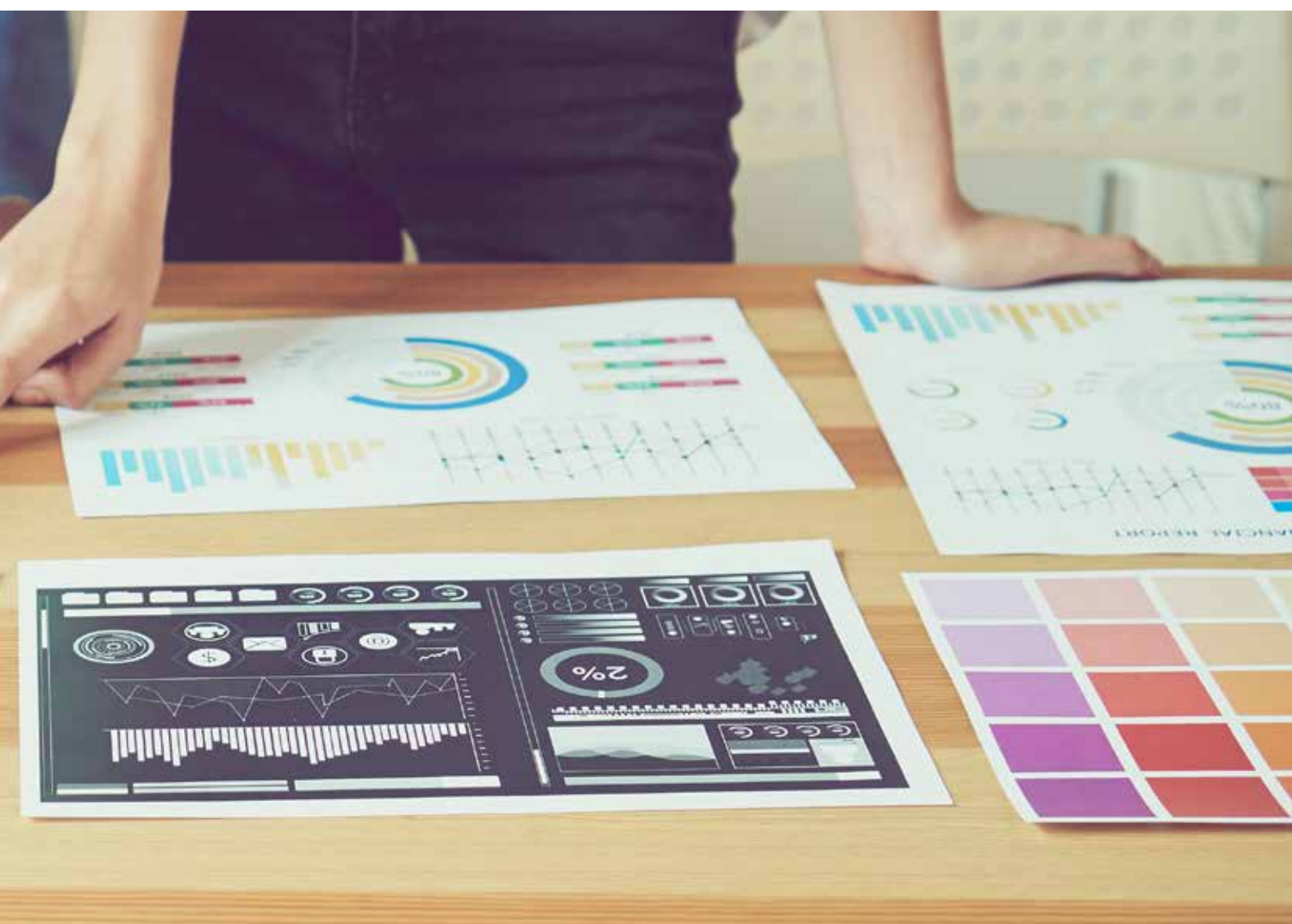
In merito ai meccanismi di integrazione dei risultati dei progetti di CTE a livello territoriale, si sottolinea come i processi di mainstreaming non siano, nella maggior parte dei casi, processi di breve periodo, incentrando l'attenzione sulla reale difficoltà degli interventi progettuali di integrarsi in maniera sistematica con la programmazione regionale durante l'arco di vita del progetto: sia perché alcuni risultati rimangono confinati nei tempi e nello spazio del progetto, sia perché non sempre i progetti pongono in essere processi capaci di garantire una reale risonanza territoriale delle azioni avviate. Rimane indubbiamente ancora molto da fare per strutturare le attività di capitalizzazione e di promozione mirata sui risultati del Programma rivolta a gruppi target specifici con il fine di migliorare il processo decisionale programmatico.

Questi aspetti verranno approfonditi nel successivo capitolo.

04



I Programmi CTE come elemento chiave di integrazione con la programmazione regionale



4.1 Correlazione tra CTE e le reti di partenariato pubblico-privato come strumento per uno sviluppo integrato e sostenibile di competenze e di conoscenze

Gli strumenti di programmazione della CTE rappresentano un terreno fertile in cui strutturare e sviluppare reti e partenariati di varia tipologia. Senza dubbio la modalità di svolgimento del lavoro in rete è da considerarsi il modo di operare più appropriato ed efficace in materia di cooperazione, in termini di interazione paritetica tra i soggetti coinvolti, progettazione condivisa, articolata e realmente rispondente ai fabbisogni dei territori. Il lavoro di rete esprime in questo ambito particolare il suo valore aggiunto essendo capace di infrastrutturare il dialogo e le relazioni fra i territori, ben al di là dei rapporti bilaterali, permettendo una interazione paritetica fra sistemi territoriali ampi e non solo fra singoli soggetti. La partecipazione ai Programmi CTE direttamente da parte della Regione tramite i suoi Uffici e/o di altri enti pubblici o privati del territorio, in qualità di capofila o partner di progetto, riveste una importanza strategica per la creazione ed il consolidamento di relazioni istituzionali strutturate e complesse frutto di partenariati, accordi, reti, progetti che permettono un ampio ed articolato livello di presenza regionale nell'ambito della CTE.

È necessario operare una distinzione tra i partenariati di scopo e le reti. I primi sono funzionali esclusivamente allo svolgimento delle attività di progetto, per cui la loro durata normalmente coincide con il ciclo di vita progettuale se non intervengono fattori che permettono un consolidamento funzionale del partenariato o di parte di esso. Spesso nei progetti CTE le attività progettuali comportano l'evoluzione e/o l'ampliamento dei partenariati costituiti in un'ottica strutturale e funzionale al conseguimento di specifici obiettivi. Le reti invece possono essere indicate come strutture permanenti o semi-permanenti che perseguono una finalità di medio-lungo periodo sul territorio. Le reti hanno un'importanza diversa (superiore in molti casi) ai singoli partenariati progettuali e possono inoltre essere inquadrabili in varie casistiche a seconda della loro natura e delle finalità che devono conseguire, andando da reti tipicamente istituzionali o politiche, a reti tematiche o settoriali, di programmi o progetti. La tipologia dei Cluster tematici, da intendersi come tipologia specifica di rete finalizzata, verrà esposta in un successivo paragrafo del capitolo.

Sia i partenariati sia le reti sviluppate nella CTE sono state composte aggregando attori pubblici e privati in un'ottica integrata con la finalità di valorizzare questa modalità di lavoro basata sulla condivisione, l'arricchimento reciproco, la partecipazione attiva del territorio e una interiorizzazione degli scopi progettuali da parte dei soggetti coinvolti.

Questo metodo comporta, come espressamente previsto dalle finalità della CTE, la produzione di importanti "asset conoscitivi" da intendersi come l'insieme del Know-how sviluppato nell'ambito dei progetti a favore del sistema regionale. Come sottolineato nel capitolo 3, durante il periodo 2014/2020, i progetti hanno prodotto una gran mole di "conoscenza condivisa", con ricadute positive negli ambiti territoriali. È questo un aspetto che si lega profondamente all'obiettivo strategico "Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi" previsto dal recente Patto per il Lavoro ed il Clima.

Un indicatore importante sulla mole e qualità del lavoro svolto nell'ambito dei partenariati e reti è dato dalla numerosità dei progetti abbinati a varie tipologie di *output* riconducibili, a vario titolo, alla produzione di conoscenze e aumento delle competenze territoriali.

TABELLA 1 - PROGETTUALITÀ ASSOCIATE AGLI OUTPUT DI TIPO CONOSCITIVO	
TIPOLOGIA OUTPUT	NR. PROGETTI
Policy paper / Raccomandazioni	78
Piani di Sviluppo	49
Linee guida, metodologie	152
Studi di fattibilità e business plan	42
Azioni pilota	108
Accordi di collaborazione/cooperazione (reti, cluster, forme associative, ecc)	108
Banche dati e strumenti di monitoraggio	34
Percorsi formativi	100
Eventi di approfondimento/sensibilizzazione (Focus group, study visit, workshop, seminari, ecc)	183
Strumenti applicativi di programmazione (nuovi regolamenti, leggi, ecc)	14

Come è possibile apprezzare dalla *Tabella 1* la condivisione e produzione di “sapere utile” risulta essere molto elevata. La peculiarità di questo tipo di “produzione” è data dalla sua concretezza e applicazione a misure attive nei contesti locali.

Un esempio calzante può essere dato dal progetto “**Match-up**⁽¹⁷⁾ - The role of modal interchange to foster a low-carbon urban mobility” il quale ha visto come capofila l'Università di Bologna e che ha avuto come obiettivo la **promozione di strategie a basse emissioni di carbonio** nei territori, **in particolare per le aree urbane**, attraverso la promozione di strategie e azioni volte a promuovere un interscambio efficiente tra modi di trasporto sostenibili e la mobilità urbana multimodale, ottimizzando i luoghi in cui le persone cambiano/utilizzano differenti modalità di trasporto. L'obiettivo generale del progetto è stato **l'integrazione di strategie per la multimodalità dei trasporti nelle politiche e negli strumenti di pianificazione**, definendo i requisiti di progettazione, relativi alla gestione ed al coordinamento dei

nodi di interscambio e dei servizi di trasporto, nonché sviluppando strumenti e metodi per valutare diverse politiche e scenari di progettazione e definire il livello di priorità delle azioni multimodali. Ciò ha portato alla produzione di conoscenza formalizzata in documenti atti ad integrare le strategie di mobilità multimodale nelle politiche e negli strumenti di pianificazione dei partner di progetto, in particolare influenzando due POR finanziati dai fondi strutturali e due Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS). Tutto ciò è stato sviluppato grazie allo **scambio di prassi, conoscenze e *capacity building*** attraverso scambi di personale, visite in loco ed il coinvolgimento di gruppi di stakeholder locali (responsabili politici, autorità di gestione e fornitori di servizi di trasporto).

Un altro progetto portato avanti da un partenariato di 14 soggetti pubblici (tra cui la stessa Regione Emilia-Romagna) e finalizzato alla protezione delle risorse marine e alla conservazione dello stato ambientale del mare Adriatico è il progetto strategico “**ARGOS**⁽¹⁸⁾ - ShARed GOVERNance of Sustainable fisheries and aquaculture activities as a leverage to protect marine resources in the Adriatic Sea”. L’obiettivo generale è di promuovere e instaurare un approccio integrato comune per la protezione delle risorse marine e per la conservazione dello stato ambientale del mare Adriatico, costruito su azioni istituzionali e operative volte alla riduzione (diretta o indiretta) dell’impatto che le attività di pesca ed acquacoltura hanno sulle specie e habitat marini. Le azioni istituzionali mirano a promuovere un approccio condiviso su temi comuni riguardanti la gestione sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura; mentre, le azioni operative prevedono la definizione e la sperimentazione di protocolli e schemi condivisi per la riduzione dei danni che le attività ittiche provocano sull’ambiente marino. ARGOS mira a **definire un quadro comune per la governance**, all’interno del quale le istituzioni del mondo della pesca e dell’acquacoltura, presenti nell’area di Programma, agiscano congiuntamente nella gestione e nella protezione delle risorse biologiche comuni, supportate da un’adeguata guida scientifica. Una delle attività specifiche è il collegamento in rete dei principali stakeholder, anche per la realizzazione di strumenti finalizzati allo scambio delle conoscenze e alla creazione di un più ampio know-how settoriale di proprietà degli operatori della pesca e dell’acquacoltura, come base per l’adozione di comportamenti sostenibili lungo l’intera filiera dei prodotti ittici.

Note

17. <http://www.interregeurope.eu/match-up/>

18. <https://www.italy-croatia.eu/web/argos>. Il progetto ARGOS è nato in seno al lavoro del Thematic steering group del Pillar 1 – Blue growth della Strategia EUSAIR ed è finanziato dal programma Italia-Croazia.



4.2 I processi di capitalizzazione e mainstreaming

I concetti di **capitalizzazione e mainstreaming** possono essere definiti come i processi attraverso i quali le innovazioni o le buone pratiche sperimentate in un determinato ambito vengono trasposte, diffuse e istituzionalizzate a livello di sistema. Questi processi consentono, dunque, di integrare nella “corrente principale” – il mainstream – quanto sperimentato positivamente in ciò che è al di fuori, ad esempio attraverso progetti pilota, interventi di piccola scala, azioni soft, scambi e trasferimenti di buone prassi, ecc. In questo modo, quanto messo a punto in ambiti o spazi circoscritti può assurgere al rango di principio generale o essere applicato a livelli più elevati e su territori più ampi.

Nello specifico la **capitalizzazione** è un’attività che vede coinvolti gli organismi di Programma e i beneficiari dei progetti in un percorso comune di valorizzazione e disseminazione delle esperienze che ha come obiettivi quelli di:

- favorire la generazione di una conoscenza tematica avanzata e di risultati di alta qualità, attraverso l’individuazione di “buone pratiche” dalle progettualità svolte,
- promuovere il trasferimento e lo sviluppo di modalità di riuso della conoscenza e dei risultati anche favorendo l’interscambio fra i vari progetti,
- integrare le buone prassi nelle strategie di sviluppo dei territori e, in particolare, utilizzare le conoscenze acquisite nell’ambito dei progetti per le future fasi programmatiche nel mainstream.

La capitalizzazione dei risultati rappresenta perciò quel processo di acquisizione delle conoscenze e competenze (messa a valore dei risultati), prodotte in un determinato campo o settore della politica in relazione ad uno specifico problema o sfida. Obiettivo primario è quello di integrare i risultati precedentemente sviluppati, evitando che i progetti operino in maniera isolata, si sovrappongano o si duplichino.

Con **mainstreaming** si intende la capacità del progetto di influenzare e, ove possibile, modificare il quadro programmatico regionale (definizione di un quadro di riferimento organico alle problematiche locali, sviluppo di politiche efficaci e di strategie innovative ad integrazione della programmazione) mediante l’integrazione di nuove conoscenze e buone pratiche nei livelli di elaborazione delle politiche.

Obiettivo del mainstreaming non è infatti il mero trasferimento orizzontale (nello spazio) o verticale (nelle gerarchie di governance) di soluzioni innovative o più performanti, bensì quello di contribuire a modificare o ad innalzare la qualità del sistema in cui vengono adottate e a trarne vantaggio a loro volta, essendone diventate parte integrante. Tale approccio consente, infatti, di ottenere risultati nuovi e diversi da quelli originari del singolo progetto, e questo grazie alla contaminazione reciproca, alla valorizzazione delle conoscenze, alla messa in rete dei soggetti coinvolti, generando effetti e impatti più duraturi e sostenibili nel tempo. Richiamando quest’ultima esigenza, possiamo considerare il mainstreaming come la capacità dei risultati dei Programmi CTE, raggiunti grazie alla cooperazione con altri Stati, di essere trasferiti, incrementati e riprodotti negli altri Programmi della Politica di Coesione e/o nelle politiche nazionali e locali, generando nuove filiere di valore su un determinato territorio.

A tale proposito va osservato che in ambito CTE si può osservare una capacità anticipatoria delle soluzioni che si renderanno necessarie in un dato settore, specie se questo dipende da un'evoluzione della regolamentazione di livello UE. La CTE può porsi come propositivo laboratorio di elaborazione di soluzioni per le politiche settoriali, così come è spesso accaduto. D'altra parte, occorre rilevare che è di regola più efficace la dinamica inversa, secondo cui la CTE è "attivata" dalle politiche settoriali, le quali riconoscono come la questione possa essere opportunamente affrontata ad una scala territoriale transfrontaliera, transnazionale o interregionale, e nei tempi che la CTE comunque richiede.

Da queste premesse emerge l'indicazione per il programmatore regionale nella direzione di aumentare ulteriormente l'integrazione tra politica di CTE e politica regionale, in modo da creare sinergie tra i diversi programmi e fondi, identificando alcune priorità progettuali e tematiche anche in base alle esperienze di successo pregresse. Coordinamento, sensibilizzazione e governance tra tutti i soggetti responsabili della programmazione e gestione dei fondi strutturali appaiono come le principali leve su cui indirizzare l'attenzione, al fine di accelerare e facilitare i processi di integrazione e permettere alla CTE e a ciò che viene prodotto nel suo contesto, di andare oltre l'esiguità dei fondi disponibili e della sua debolezza strutturale, così trovando idonea collocazione nell'ambito della politica di coesione, di cui la CTE è obiettivo prioritario.

Le proposte regolamentari per il nuovo ciclo di programmazione, nello specifico il Regolamento contenente le disposizioni comuni sui Fondi, il Regolamento FESR e lo stesso Regolamento CTE, attualmente nella fase di discussione finale propedeutica alla loro definitiva approvazione, evidenziano la volontà della Commissione di **ampliare le possibilità di cooperazione e coordinamento tra Programmi CTE, tra Programmi mainstream, tra CTE e mainstream e tra Programmi e le Strategie Macro-Regionali.**

L'intera programmazione 2021-2027 è basata su un approccio strategico (Titolo II della proposta di Regolamento Generale), dal quale si evince un forte accento sulle sinergie con altri strumenti e politiche di sviluppo. Lo stesso articolo 8 della bozza di regolamento generale prevede che nell'Accordo di Partenariato si definiscano "coordinamento, delimitazione e complementarità tra i fondi e, se pertinente, coordinamento tra i programmi nazionali e regionali". Ciò sarà declinato anche a livello di ciascun Programma Operativo e di cooperazione. La Commissione Europea definisce infatti la cooperazione come una modalità attuativa orizzontale di tutti i Programmi e richiama l'opportunità, nel Regolamento FESR, di utilizzare parte delle dotazioni finanziarie per favorire azioni interregionali e transnazionali con beneficiari situati in altri Paesi. L'obiettivo principale è quello di creare maggiori sinergie e permettere un trasferimento automatico delle "buone pratiche", sviluppate indifferentemente dal loro approccio territoriale o tematico, attraverso meccanismi di coordinamento inter-programma e inter-fondo a livello nazionale e territoriale.

Le lezioni apprese nei passati cicli di programmazione evidenziano infatti quanto sia rilevante valorizzare, sin dalle prime fasi di programmazione, le opportunità offerte da sinergie e complementarità tra i Programmi dell'Obiettivo CTE e quelli dell'Obiettivo Investimenti per la Crescita e l'Occupazione (ICO),

soprattutto in riferimento ai vantaggi attesi (nel periodo 2021-2027) dal loro raccordo nell'ambito dei diversi Obiettivi di Policy.

In tale quadro, la CTE può diventare il laboratorio di utili processi di cambiamento nell'approccio alla nuova programmazione. È per questo che la CTE e le Strategie Macro-Regionali sono state coinvolte nei lavori dei Tavoli partenariali finalizzati alla definizione dell'Accordo di Partenariato (AdP) per il 2021-2027.

La **Regione Emilia-Romagna**, in linea con la posizione espressa durante il percorso di consultazione per il futuro Accordo di partenariato, persegue una strategia unitaria di programmazione delle politiche europee, in una piena combinazione degli investimenti regionali con le opportunità offerte dai Programmi di CTE. Si tratta infatti di interpretare pienamente i due grandi obiettivi della Politica di coesione e coglierne le potenzialità. Gli Obiettivi 1 (Investimenti per la crescita e l'occupazione) e 2 (Cooperazione territoriale europea) sono complementari anche nel senso di ispirarsi a due diversi approcci allo sviluppo regionale: quello place-based, che enfatizza il ruolo delle istituzioni e dei contesti regionali, e quello relazionale, che enfatizza l'importanza di essere connessi e aperti alle reti lunghe dei flussi sociali, economici e finanziari (e non solo) che guidano lo sviluppo.

Sebbene complessivamente le risorse destinate alla CTE siano marginali rispetto al totale degli stanziamenti della politica di coesione, per le regioni maggiormente sviluppate come l'Emilia-Romagna si tratta di risorse assolutamente non trascurabili.

Il contributo della CTE, non va tanto ricercato nelle realizzazioni sostenute direttamente, quanto nel valore aggiunto che possono offrire al ciclo degli investimenti o al ciclo delle politiche regionali nei diversi ambiti tematici, in particolare con riferimento:

- alla possibilità di intervenire sulla scala territoriale più adeguata, nei casi in cui questa travalichi i confini amministrativi regionali o nazionali;
- alla possibilità di operare attraverso reti lunghe a sostegno dello sviluppo, laddove sia necessaria un'azione coordinata di soggetti e operatori localizzati in diversi paesi/regioni;
- alla possibilità di introdurre soluzioni e approcci innovativi alle sfide locali, sia attraverso l'apprendimento e il trasferimento di buone pratiche, sia sperimentando modelli originali che possano poi essere recepiti nelle programmazioni locali, regionali, nazionali;
- alla costruzione di capacità istituzionale, sia rispetto alla pianificazione strategica e programmazione degli investimenti, sia, più in generale, quale "palestra" per i territori per una progettazione orientata ai risultati.

In questa direzione è prioritario per la Regione Emilia-Romagna approfondire il funzionamento di questi meccanismi e affinare gli strumenti per una più efficace messa a sistema, anche in relazione alle politiche per l'internazionalizzazione e ai rapporti con il territorio ed al "**Patto per il Lavoro ed il Clima**", sottoscritto dalla Regione con tutte le parti sociali a dicembre 2020.

È in questo contesto che assume importanza rilevante il processo di integrazione e complementarità tra i vari strumenti programmatori, individuando e concertando obiettivi condivisi e da conseguire mediante la focalizzazione di sforzi e risorse dedicate. Come con il precedente Patto per il Lavoro siglato nel 2015, la Regione adotta un sistema di governo del territorio partecipato richiedendo il concorso di tutti i settori della società e del sistema economico e istituzionale della regione. In continuità con tale esperienza, anche per la prossima programmazione viene proposto un metodo basato sulla comune assunzione di responsabilità e, nel contempo, sulla capacità congiunta di delineare ed attuare un programma di sviluppo.

La Regione, come nei periodi di programmazione precedenti, anche per il periodo 2021-27 intende incanalare le risorse europee nei solchi tracciati dalle grandi infrastrutture di policy costruite progressivamente negli anni a partire da:

- Rete Alta Tecnologia e rete dei tecnopoli nel campo della ricerca industriale, oggi affiancata dalla rete dei Clust-ER ed in generale tutta l'infrastruttura che costituisce l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione costruita nell'ambito della Strategia di Specializzazione Intelligente;
- Educazione e Ricerca, l'albero del sistema integrato dell'istruzione e formazione professionale, formazione tecnica, alta formazione e ricerca;
- Rete attiva per il lavoro coordinata dall'Agenzia Regionale per il Lavoro dell'Emilia-Romagna;
- ADER, l'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna;
- Piano energetico regionale (PER).



4.3 Correlazione tra CTE e programmazione mainstream

L'indagine sui dati ha rilevato un buon grado di complementarità ed attinenza delle progettualità espresse dai Programmi di CTE con il mainstream e, nello specifico, con gli obiettivi dei suoi singoli strumenti programmatori.

Come illustrato in precedenza tutti i progetti mettono in risalto le principali caratteristiche della CTE, che assume come principi ispiratori l'integrazione, la governance e la sfida a problemi comuni e condivisi; allo stesso tempo risulta evidente lo sforzo dei partner territoriali di riportare le istanze locali all'interno dello sviluppo progettuale, garantendo quindi la correlazione con la programmazione del territorio.

TABELLA 2 - COMPLEMENTARITÀ DELLE RISULTANZE PROGETTUALI CON LA PROGRAMMAZIONE MAINSTREAM

Complementarità	Assi
POR FESR	Ricerca e innovazione
	Sviluppo dell'Ict e attuazione dell'Agenda digitale
	Competitività e attrattività del sistema produttivo
	Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo
	Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali
	Città attrattive e partecipate
POR FSE	Occupazione
	Inclusione sociale e lotta alla povertà
	Istruzione e formazione
	Capacità istituzionale e amministrativa
PSR	Conoscenza e innovazione
	Competitività
	Ambiente e clima
	Sviluppo del territorio

La maggior parte dei progetti presenta infatti finalità che rientrano negli obiettivi degli strumenti di programmazione 2014-2020. La tabella sottostante fornisce un quadro complessivo della complementarità dei progetti CTE con il mainstream.

Si sottolinea ancora come il singolo progetto produca normalmente un numero molteplice di risultanze associabili a varie voci, per cui il numero totale di progetti attribuiti al singolo strumento di programmazione quasi sempre differisce dalla somma delle risultanze delle singole voci che compongono lo strumento stesso (ad es. progetti relativi all'Asse1 Por FSE).

Generale	Coop interregionale	Coop transfrontaliera	Coop transnazionale
32	12	3	17
8	3	1	4
51	19	7	25
52	13	6	33
81	14	33	34
8	3	4	1
47	14	11	22
30	9	4	17
6	4	2	0
43	15	12	16
23	6	5	12
20	10	3	7
19	8	4	7
23	5	6	12

4.3.1 FESR - Fondo europeo di sviluppo regionale

Il Programma Operativo Regionale FESR dell'Emilia-Romagna è il documento di programmazione che definisce strategia e interventi di utilizzo delle risorse europee assegnate alla Regione dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nel quadro della politica di coesione, per la crescita economica e l'attrattività del territorio. Il Programma si basa sull'individuazione di una serie di elementi attorno ai quali è costruita la struttura portante della strategia:

- la ripresa di un percorso di crescita, intesa nel senso di sostegno agli investimenti in ricerca ed innovazione, internazionalizzazione, nuova impresa;
- la centralità della Strategia regionale della ricerca e dell'innovazione (S3)⁽¹⁹⁾;
- l'innalzamento del rango dei territori, attraverso una maggiore attrattività dei centri urbani e il sostegno alla coesione territoriale delle aree interne;
- la sostenibilità dello sviluppo, che deve guidare gli interventi sia in termini di adozione di tecnologie che di opportunità per il settore *green e clean*.

Il numero delle progettualità sviluppate nella CTE e coerenti con le tematiche FESR risulta elevato, connotando la cooperazione come ambiente naturalmente complementare a questo tipo di Programma mainstream. Gli **Assi FESR** ai quali sono stati abbinati il maggior numero di proposte in base alla maggiore **complementarietà** risultano essere nell'ordine i seguenti:

- Valorizzazione delle risorse artistiche, culturali e ambientali
- Promozione della low carbon economy nei territori e nel sistema produttivo
- Competitività e attrattività del sistema produttivo
- Ricerca e innovazione.

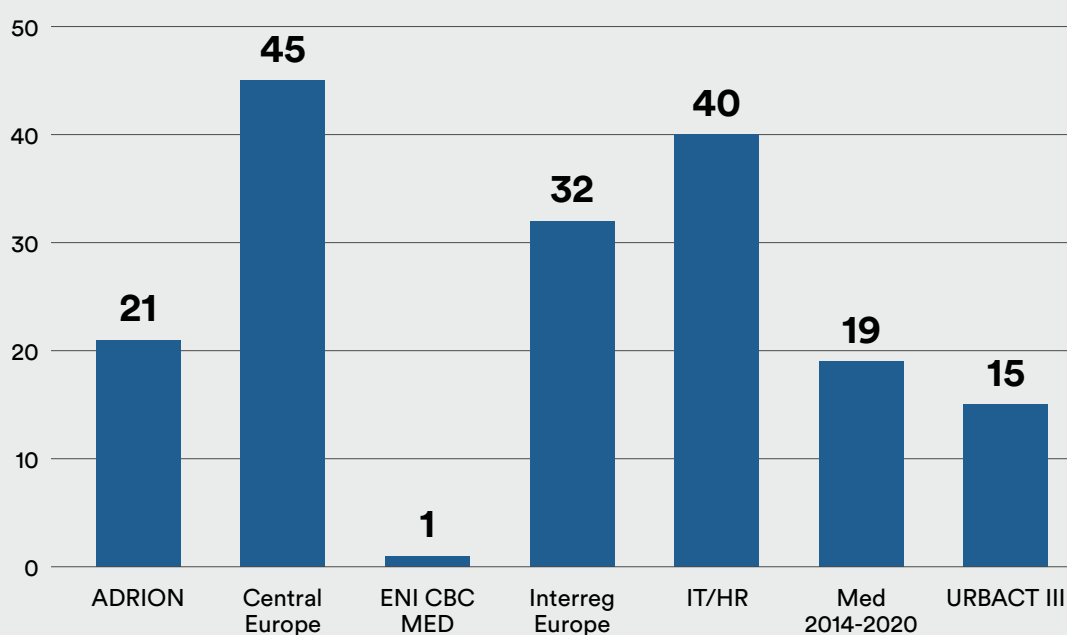
Note

19. Alla Strategia regionale della ricerca e dell'innovazione S3, come parte integrante del FESR, verrà dedicato un successivo paragrafo.

Le progettualità risultano sinergiche agli Obiettivi strategici del Patto per il Lavoro ed il Clima “Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi, Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica, Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità”.

Il grafico seguente mostra l'insistenza dei Programmi sul totale dei progetti esaminati. Come si può vedere sono **Central Europe** ed **Italia-Croazia** i Programmi con i numeri più consistenti, seguiti da Interreg Europe ed Adrion. Più marginali risultano essere Med e Urbact III. Sono inoltre presenti ben 9 progetti strategici, di cui 8 del Programma Italia-Croazia.

GRAFICO 1 - NUMERO DI PROGETTUALITÀ SUDDIVISE PER PROGRAMMA



Fonte: Open CTE

In merito alle tematiche affrontate dai progetti che mostrano complementarità con il POR FESR, la tabella seguente riassume la distribuzione tra i vari ambiti settoriali.

TABELLA 3 - DISTRIBUZIONE PROGETTUALITÀ TRA TEMATICHE	
Tematica	Nr progetti
Accessibilità e trasporti	29
Agricoltura	6
Ambiente e sviluppo sostenibile	28
Clima e gestione dei rischi	13
Cooperazione istituzionale	1
Cultura	15
Energia	14
Formazione e Lavoro	2
ICT	1
Ricerca e Innovazione	7
Sociale & Welfare	7
Sviluppo imprese	24
Sviluppo urbano	6
Turismo	20
Totale complessivo	173

In merito al tema “Sviluppo imprese” si vuole segnalare “**NUCLEI**⁽²⁰⁾ - *Network of Technology Transfer Nodes for Enhanced open Innovation in the Central Europe advanced manufacturing and processing industry*”. Il progetto, implementato nel Programma Central Europe, ha sviluppato un **modello transnazionale di management dell’innovazione** nelle regioni dell’Europa centrale, per creare conoscenze a supporto dell’innovazione nell’industria manifatturiera e di trasformazione oltre i confini regionali. L’obiettivo generale è stato il **miglioramento dei servizi legati all’innovazione per accelerare la trasposizione delle tecnologie abilitanti fondamentali (KET) dalla ricerca a nuovi componenti e**

Note

20. www.interreg-central.eu/Content.Node/NUCLEI.html

applicazioni per le industrie manifatturiere avanzate. Il progetto ha inteso inoltre cambiare il modello di gestione dell'innovazione da un approccio di *scouting* tecnologico locale a un pool transnazionale di conoscenza di sostegno all'innovazione manifatturiera avanzata oltre i confini regionali.

In merito al tema "Accessibilità e trasporti" si cita **InterGreen-Nodes⁽²¹⁾ - Intermodal Green Alliance - Fostering Nodes** - Programma Central Europe. Il progetto, che vede tra i partner l'Interporto Bologna SpA, mira a **migliorare il coordinamento tra autorità e settore trasporto merci, in modo da aumentare la quota di trasporto multimodale e sostenibile delle merci.** L'obiettivo del progetto è quello di supportare azioni volte a rendere il trasporto merci, nelle aree urbane dei nodi, **più sostenibile e intermodale nell'ultimo miglio, al fine di creare "green corridors" logistici** da e per le regioni del centro Europa, con il coinvolgimento degli stakeholder, sia a livello regionale che europeo. Saranno perciò messe in atto soluzioni innovative per potenziare i sistemi integrati di trasporto. Per raggiungere tali ambiziosi obiettivi verranno studiate soluzioni come LNG, elettrificazione delle banchine, supporto dei nodi logistici alla distribuzione urbana delle merci, elettrificazione delle barche per il trasporto fluviale, energia solare per alimentare le operazioni dei terminal e soluzioni intermodali per il trasporto cosiddetto *last mile*.

Il tema "Ambiente e sviluppo sostenibile" trova buona espressione nel progetto strategico "**MARLESS⁽²²⁾ MARine Litter cross-border awareNESS and innovation actions**" sviluppato nel Programma Italia-Croazia. Il progetto, che annovera tra i partner l'Università di Bologna, sta realizzando azioni diffuse che permettano di affrontare il fenomeno del *marine litter* da differenti punti di vista e con diverse metodologie d'intervento. Il progetto mette in atto **azioni concrete di monitoraggio, gestione, prevenzione e rimozione del marine litter, considerando le molteplici fonti di inquinamento.** MARLESS propone, inoltre, delle tecniche innovative e sperimentali che consentono il **trattamento dei rifiuti plastici raccolti in un'ottica di economia circolare.** Tra le attività sono previste comparazioni tra metodi utilizzati per il monitoraggio della strategia marittima dei partner italiani e croati e la mappatura dell'inquinamento del mare Adriatico, attraverso lo sviluppo di modelli matematici e l'utilizzo di immagini satellitari.

Note

21. <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/InterGreen-Nodes.html>

22. <https://www.italy-croatia.eu/web/marless>

4.3.2 FSE - Fondo sociale europeo

Il Programma Operativo FSE della Regione Emilia-Romagna 2014-2020 presenta una duplice priorità: da un lato garantire a tutti i cittadini pari diritti di acquisire conoscenze e competenze e di crescere e lavorare esprimendo al meglio le proprie potenzialità, dall'altro generare condizioni di più stretta relazione tra offerta formativa e fabbisogni delle imprese. Il Programma è strutturato in base agli Assi di intervento e Obiettivi tematici, ciascuno dei quali è a sua volta declinato in priorità di investimento e obiettivi specifici:

- Occupazione
- Inclusione sociale e lotta alla povertà
- Istruzione e formazione
- Capacità istituzionale e amministrativa.

Tra le progettualità CTE si registrano 86 progetti complementari con gli obiettivi del Programma. Come visibile dal grafico sottostante il Programma CTE, con il numero maggiore di progetti sinergici risulta **Central Europe, seguito da Italia-Croazia, Interreg Europe e Urbact**. Più marginali Adrion, Med ed Espon.

Gli Assi che hanno registrato il maggior numero di correlazioni sono **“Occupazione”** e **“Inclusione sociale e lotta alla povertà”**.

Generalmente si può affermare che le attività di formazione o informazione non sono mai quelle su cui ruota il progetto di CTE, risultando perciò propedeutiche allo svolgimento di altre. Questo è spiegabile in parte per la natura stessa dei Programmi CTE i quali non prevedono attività dirette di questo tipo, quanto piuttosto attività in grado di scambiare know-how e creare sapere diffuso piuttosto che sedimentare competenze specifiche. Tutte le tematiche trattate rispondono all'Obiettivo strategico “Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi” del Patto per il Lavoro ed il Clima.

Tra i progetti ne sono comunque individuabili alcuni focalizzati sul potenziamento delle competenze di *target* specifici e/o sul potenziamento del sistema della formazione ed istruzione.

Uno di questi è **“Social(i)Makers⁽²³⁾ - Growing a Transnational Smart Community of Social Innovators for the Inclusive Development of Central Europe**” realizzato in ambito Central Europe. Il progetto ha permesso lo sviluppo di competenze e capacità di una comunità di innovatori sociali (imprenditori, finanziatori, istituzioni e cittadini) per renderli in grado di formulare ed implementare soluzioni innovative finalizzate alla risoluzione di problemi sociali complessi. È stato creato un incubatore di iniziative di

Note

23. [www.interreg-central.eu/Content.Node/Social\(i\)Makers.html](http://www.interreg-central.eu/Content.Node/Social(i)Makers.html)

innovazione sociale che ha permesso ai *Social(innovation)Makers* e agli attori dell'innovazione sociale, di progettare e lanciare iniziative di innovazione sociale efficaci e sostenibili rispondenti a problematiche territoriali. Nello specifico le attività hanno previsto anche l'implementazione di un programma formativo transnazionale formato da due parti principali (*Social Innovation Academy* e il Lab di Accelerazione).

Si cita inoltre il progetto “**Welcoming International Talent**⁽²⁴⁾”, sviluppato in URBACT III, il quale prevede un lavoro congiunto delle città partecipanti, con l'obiettivo di apprendere la strategia vincente adottata da Groningen (Olanda) e adattandola al proprio specifico contesto, per favorire l'attrazione ed integrazione degli “*high skilled migrants*” a sostegno dello sviluppo e della competitività dell'economia locale. Le attività mirano perciò, oltre ad attrarre sul territorio intelligenza dall'estero, a raggiungere l'integrazione nel mercato del lavoro, sociale e culturale di professionisti e studenti stranieri e ad internazionalizzare l'istruzione superiore e il sistema della ricerca locale.

Alcuni progetti hanno riguardato categorie svantaggiate, quali i migranti⁽²⁵⁾ o i fragili (come gli anziani)⁽²⁶⁾, sviluppando tuttavia studi e modelli innovativi piuttosto che attività di erogazione diretta di corsi.

Gli altri progetti hanno previsto attività generalmente di diffusione di conoscenza non strutturata, rivolta a persone chiamate a definire e/o applicare modelli e metodologie di lavoro e strumenti di pianificazione in ambiti specifici. Questa attività normalmente è stata svolta mediante percorsi brevi, pillole didattiche e workshop o, ancora, in momenti e materiali informativi per la condivisione di metodi e sistemi. Le tematiche per le quali sono state previste queste attività riguardano prevalentemente ambiente e sviluppo sostenibile, economia circolare, trasporti e sviluppo delle imprese.

Il seguente grafico mostra la ripartizione delle progettualità esaminate tra i vari Programmi della CTE e riconducibili al POR FSE.

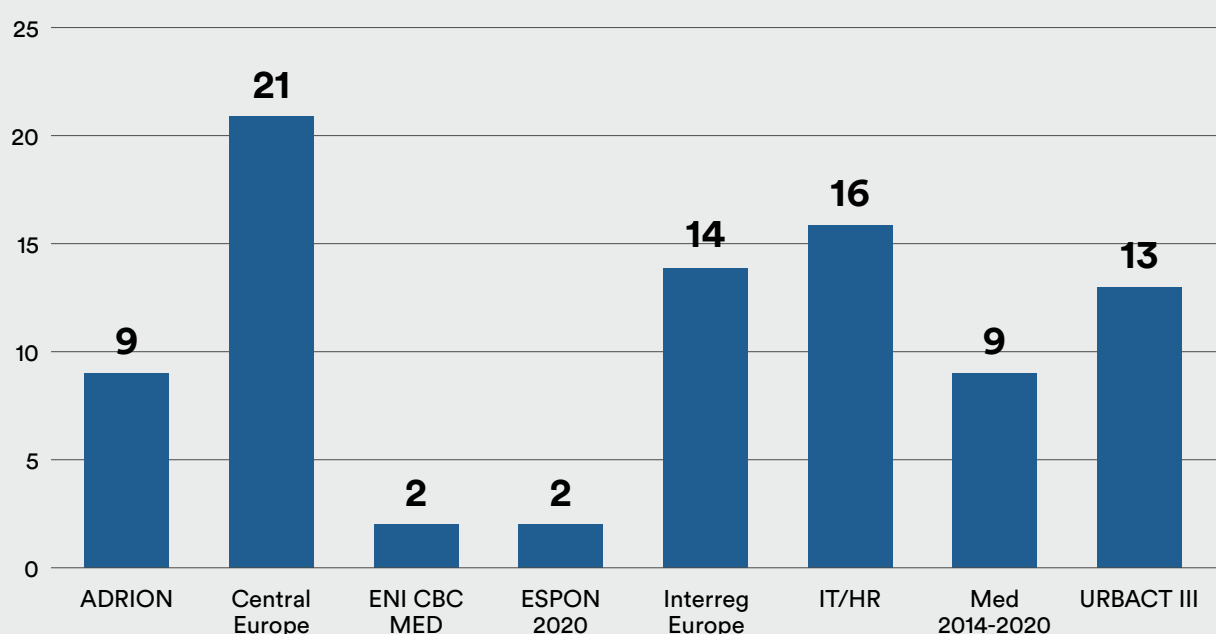
Note

24. <https://urbact.eu/welcoming-international-talent>

25. <https://www.espon.eu/migration>

26. <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/niCE-life.html>

GRAFICO 2 - NUMERO DI PROGETTUALITÀ SUDDIVISE PER PROGRAMMA



Fonte: Open CTE

4.3.3 PSR - Programma di sviluppo rurale

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) è lo strumento di governo dello sviluppo del sistema agroalimentare dell'Emilia-Romagna. Il Programma investe su conoscenza e innovazione, stimola la competitività del settore agroindustriale, garantisce la gestione sostenibile di ambiente e clima e favorisce un equilibrato sviluppo del territorio e delle comunità locali, anche attraverso l'approccio Leader.

Le progettualità CTE correlate alle tematiche del PSR non risultano particolarmente numerose come indicato nella seguente tabella.

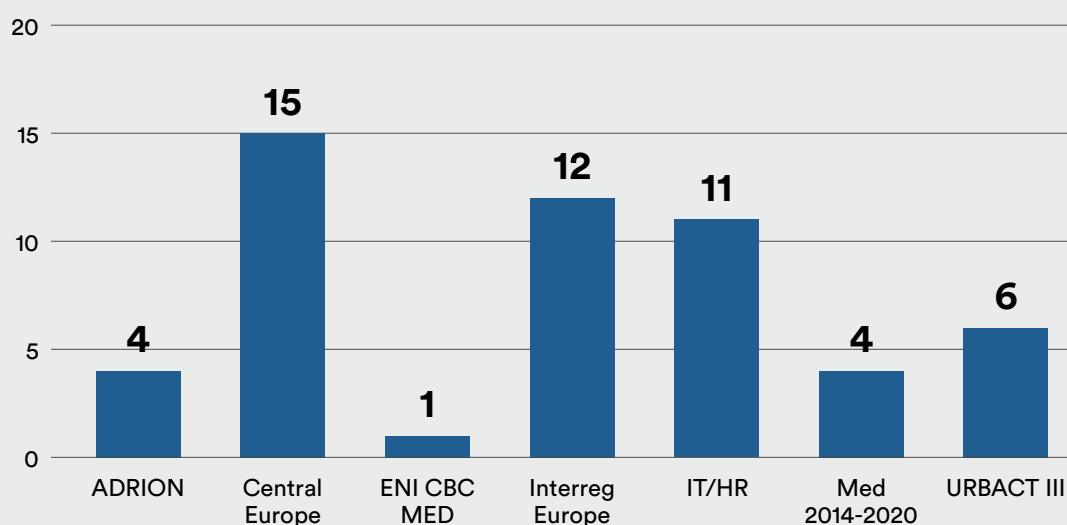
TABELLA 3 - DISTRIBUZIONE PROGETTUALITÀ TRA TEMATICHE

Tematica	Nr progetti
Accessibilità e trasporti	4
Agricoltura	5
Ambiente e sviluppo sostenibile	11
Clima e gestione dei rischi	2
Cultura	4
Energia	1
Ricerca e Innovazione	2
Sociale & Welfare	5
Sviluppo imprese	11
Sviluppo urbano	2
Turismo	6
Totale complessivo	53

Anche in questo caso le progettualità risultano fortemente complementari agli Obiettivi strategici del Patto per il Lavoro ed il Clima “Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi, Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica, Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità”.

La distribuzione dei progetti tra i Programmi CTE vede una insistenza maggiore per **Central Europe** e **Interreg Europe**. A seguire Italia-Croazia e Urbact III, Adrion e Interreg Med.

GRAFICO 3 - NUMERO DI PROGETTUALITÀ SUDDIVISE PER PROGRAMMA



Fonte: Open CTE

Per la tematica “Agricoltura” si segnala il progetto “**AGRI-URBAN**⁽²⁷⁾ - *European network for the promotion of agri-food employment in small and medium-sized cities*”. Il progetto Agri-Urban ha creato una **rete europea di città di piccole e medie dimensioni (Action Planning Network)**, dotate di un **potenziale per la creazione di posti di lavoro nel loro contesto rurale o peri-urbano**, attraverso un approccio integrato, capace di coniugare la dimensione sociale e ambientale dell’agricoltura in modo innovativo. Le attività hanno portato alla redazione di documenti preparatori, come la *Baseline Study*, sulla situazione locale e sulle necessità dei territori delle singole città coinvolte, ad un piano di azione integrato in ogni città partner, con soluzioni e strategie sul tema agroalimentare, al rafforzamento dell’identità del distretto agroalimentare, con particolare attenzione ai mercati urbani, all’utilizzo intelligente e sostenibile del territorio, al sostegno all’innovazione digitale e alla promozione del turismo enogastronomico.

Note

27. www.urbact.eu/agri-urban

Un esempio per il tema “Sviluppo imprese” è “**CAMARG**⁽²⁸⁾ - *Clusters of Innovative Zero-km Agrofood Marketplaces for Growth*”. In ambito MED e con partner Confagricoltura Emilia Romagna, il progetto ha potenziato le **competenze digitali degli imprenditori agricoli locali**, per creare un ponte fra la campagna e i contesti urbani, e ha dato visibilità ai produttori agroalimentari locali della zona Mediterranea, attraverso l'introduzione di innovative soluzioni ICT per la vendita dei prodotti online. Il progetto ha sviluppato una piattaforma *eMarketplace* agroalimentare ed aumentato l'attività transnazionale di cluster innovativi, incrementando la collaborazione tra gruppi di produttori locali e sviluppando servizi e modelli per la catena agroalimentare a “chilometro zero”.

In ambito “Turismo” si segnala il progetto con capofila il Comune di Comacchio “**VALUE**⁽²⁹⁾ - *EnVironmental And cuLtUralhEritage development*”. A partire dalla **valorizzazione dei siti culturali e archeologici**, il principale obiettivo di VALUE è stata la definizione di un nuovo modello di sviluppo territoriale basato sull'**integrazione tra cultura, natura e turismo**. Obiettivi principali sono stati lo sviluppo sostenibile, la promozione del turismo fuori stagione e l'istituzione di distretti culturali, di parchi archeologici, di percorsi turistici e reti pubblico-private. Sono stati attivati sette **laboratori archeologici** connessi con progetti pilota e progettati tre **percorsi culturali transfrontalieri**.



Note

28. <https://camarg.interreg-med.eu>

29. www.italy-croatia/value

4.4 Complementarietà e funzionalità dei progetti CTE alle strategie nazionali dell'Accordo di partenariato

I progetti della CTE contribuiscono alle strategie nazionali dell'Accordo di Partenariato che vengono declinate attraverso un utilizzo su base territoriale dei Fondi SIE, vale a dire:

- la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3);
- la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI);
- la Strategia per lo Sviluppo Urbano Sostenibile (SSUS).

I Programmi CTE presentano generalmente un **elevato grado di complementarietà e funzionalità in riferimento alle strategie dell'Accordo di Partenariato e all'Agenda territoriale europea**. Il quadro può essere sintetizzato come segue:

- 1) la programmazione operativa per la CTE guarda alle **Strategie di Specializzazione Intelligente**, che sono una tra le più rilevanti focalizzazioni territoriali della Politica di Coesione,
- 2) si ritrova un carattere territoriale nell'insieme delle soluzioni per lo sviluppo rurale e il supporto alle aree rurali, delle aree interne e delle zone costiere che, nell'ambito della **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)**, consente di leggere il contributo della CTE sia alla governance delle aree rurali e interne e delle aree costiere, sia al sostegno alle filiere territoriali (lunghe e corte), a cui si lega la crescita delle aree rurali e interne, e a quelle legate alla Economia Blu che caratterizzano la crescita delle zone costiere,
- 3) i Programmi CTE continuano a rappresentare un **laboratorio di sperimentazione e uno strumento di attuazione dell'Agenda Urbana Nazionale e dell'Iniziativa Urbana Europea**. Questo va al di là del ruolo, rilevante ma noto, del Programma URBACT e attraversa trasversalmente tutti i Programmi CTE.

Di seguito una breve illustrazione della complementarietà delle azioni intraprese nelle progettualità della CTE con le Strategie regionali in Emilia-Romagna.

4.4.1 Strategia di Specializzazione Intelligente per sostenere ricerca e innovazione - S3

La Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) è uno strumento utilizzato in tutta l'Unione europea per migliorare l'efficacia delle politiche pubbliche per **la ricerca e l'innovazione**.

Il punto di partenza per qualsiasi strategia è la presenza di un sistema produttivo estremamente dinamico, che si è consolidato a seguito di un lungo processo di crescita e che ha portato a rilevanti processi di specializzazione e di accumulazione di conoscenza. Questi elementi sono fortemente presenti in Emilia-Romagna. Attraverso la propria S3, la Regione Emilia-Romagna ha costruito un quadro strategico di azioni

con l'obiettivo del rafforzamento competitivo e della crescita occupazionale del sistema economico regionale. Parte integrante del POR FESR, la S3 individua gli ambiti prioritari di ricerca e innovazione su cui intervenire, con l'obiettivo di garantire un maggiore orientamento al risultato degli interventi, in particolare di quelli rivolti alla ricerca e all'innovazione.

La S3 dell'Emilia-Romagna definisce gli obiettivi da raggiungere per il sistema economico regionale nel suo complesso e, al tempo stesso, declina le sinergie con il mondo della **ricerca** e con quello della **formazione**, così come – ad esempio – con i **temi dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, delle nuove tecnologie e dell'ICT, della salute e dell'attrattività turistica**.

La strategia individua **5 grandi ambiti produttivi** su cui concentrare l'azione delle politiche regionali di innovazione: tre di essi - **Agroalimentare, Meccatronica e motoristica, Costruzioni** - rappresentano gli attuali pilastri dell'economia regionale, gli altri 2 - **Salute e benessere, Cultura e creatività** - costituiscono invece ambiti produttivi con alto potenziale di espansione e di cambiamento anche per altre componenti del sistema produttivo. A questi si aggiungono gli ultimi due ambiti non meno importanti e relativi a **Energia e Sviluppo Sostenibile e Innovazione nei Servizi**. La strategia individua quindi i principali fattori tecnologici e organizzativi su cui è necessario intervenire per assicurare competitività e crescita al sistema produttivo: i driver dell'innovazione, fondamentali alla base di nuove traiettorie di crescita, legati in modo rilevante anche allo sviluppo dei servizi ad alta intensità di conoscenza.

L'ecosistema regionale, sedimentatosi nel tempo grazie alla collaborazione tra attori pubblici e privati uniti da finalità comuni, è in grado di dare maggiore intensità, qualità e accelerazione alla capacità spontanea di innovazione. Regione, Università, enti di ricerca, organizzazioni delle imprese ed enti locali, hanno voluto dare un contributo significativo a questa azione regionale. Tale sistema si concretizza con le reti e rapporti di collaborazione che si sono instaurati tra i soggetti citati, sempre più strutturati e continui, che trovano formalizzazione nei cluster settoriali.

Per lo sviluppo della Strategia è necessario sviluppare ulteriormente le sinergie con i sistemi di produzione ed innovativi al di fuori della regione, evitando il rischio di costruire un sistema chiuso. Questo obiettivo viene perseguito grazie anche alla cooperazione tra cluster e sistemi di innovazione nell'ambito della CTE.

Nella *Tabella 5 - pagina 124* si può vedere come numerose progettualità espresse nella CTE abbiano trovato complementarità tematica con i vari cluster regionali, espressione degli ambiti produttivi di eccellenza.

Anche in questo caso è la **componente transnazionale** che esprime il maggior numero di progetti, con una focalizzazione in ambito energetico e dello sviluppo sostenibile. I Programmi in cui è risultato maggiore il numero di progetti in questi ambiti sono **Central Europe (36), Italia-Croazia (34) e Adrion (19)**.

Il *Grafico 4 - pagina 126* mostra come ogni Programma CTE contribuisce allo sviluppo della strategia nei vari ambiti settoriali.

Si illustrano di seguito alcuni esempi di progetto tra i tanti che hanno fornito soluzioni allo sviluppo dei vari contesti tematici. In riferimento al cluster della **Meccatronica e motoristica (CLUST-ER MECH)** si cita il progetto “**NEORION⁽³⁰⁾ - Promotion of green maritime technologies and new materials to enhance sustainable shipbuilding in Adriatic Ionian Region**” sviluppato nel Programma Adrion, il quale ha permesso la creazione di un raggruppamento transnazionale nella zona Adriatico-Ionica sul tema del *Green Shipbuilding*, in grado di potenziare i processi di innovazione industriale e la collaborazione tra gli attori chiave. Il progetto si è posto l’obiettivo di rafforzare il settore cantieristico tradizionale attraverso sforzi coordinati tesi a sfruttare tecnologie innovative e trasferimenti tecnologici tra nuovi mercati complementari, quali quelli dei nuovi materiali e delle imbarcazioni specializzate. Attraverso l’implementazione delle attività, iniziando da una analisi dello stato dell’arte dei cantieri e delle tecnologie marittime, il progetto ha ottenuto l’istituzione di una rete pilota transnazionale a sostegno della costruzione navale sostenibile nella

TABELLA 5 - COMPLEMENTARIETÀ DELLE RISULTANZE PROGETTUALI CON LA STRATEGIA

Complementarietà	Voce
Strategia di Specializzazione Intelligente S3	Agroalimentare (CLUST-ER AGRIFOOD)
	Edilizia e costruzioni (CLUST-ER BUILD)
	Meccatronica e motoristica (CLUST-ER MECH)
	Industrie della salute e del benessere (CLUST-ER HEALTH)
	Industrie culturali e creative (CLUST-ER CREATE)
	Innovazione nei servizi (CLUST-ER INNOVATE)
	Energia e sviluppo sostenibile (CLUST-ER GREENTECH)
	Totali

Note

30. www.neorion.adrioninterreg.eu

regione, la realizzazione di una strategia per lo sviluppo di un cluster di costruzioni navali sostenibili che coinvolga tutti gli attori dell'industria, l'implementazione di piani strategici per migliorare la costruzione navale sostenibile con tecnologie marine innovative (3 piani d'azione).

Nell'ambito del cluster **Agroalimentare** (CLUST-ER AGRIFOOD) invece si indica il progetto “**SinCE-AFC**⁽³¹⁾ - *Enhancing the Entrepreneurship of SMEs in Circular Economy of the Agri-Food Chain*”. Il progetto ha come obiettivo quello di coinvolgere le PMI della **filiera agroalimentare nell'economia circolare**, attraverso la promozione di un modello innovativo di gestione, che offra un ciclo di vita più lungo dei prodotti e un approccio commerciale più rispettoso dell'ambiente. Il progetto mira, inoltre, a proporre meccanismi e strumenti che favoriscano creazione, sviluppo e crescita di PMI (nella filiera agroalimentare) attraverso l'utilizzo dei principi innovativi dell'economia circolare. Le attività hanno previsto, tra le altre, la collaborazione con *Interreg Europe Learning Platform*, con *European Circular Economy Stakeholder Platform* e con *RIS3 Platform Group*.

Per il cluster **Energia e sviluppo sostenibile** (CLUST-ER GREENTECH) si citano due progetti:

BOOSTEE-CE⁽³²⁾- *Boosting energy efficiency in Central European cities through smart energy management* - Programma Central Europe - il quale ha sviluppato e implementato soluzioni tecniche, strategie,

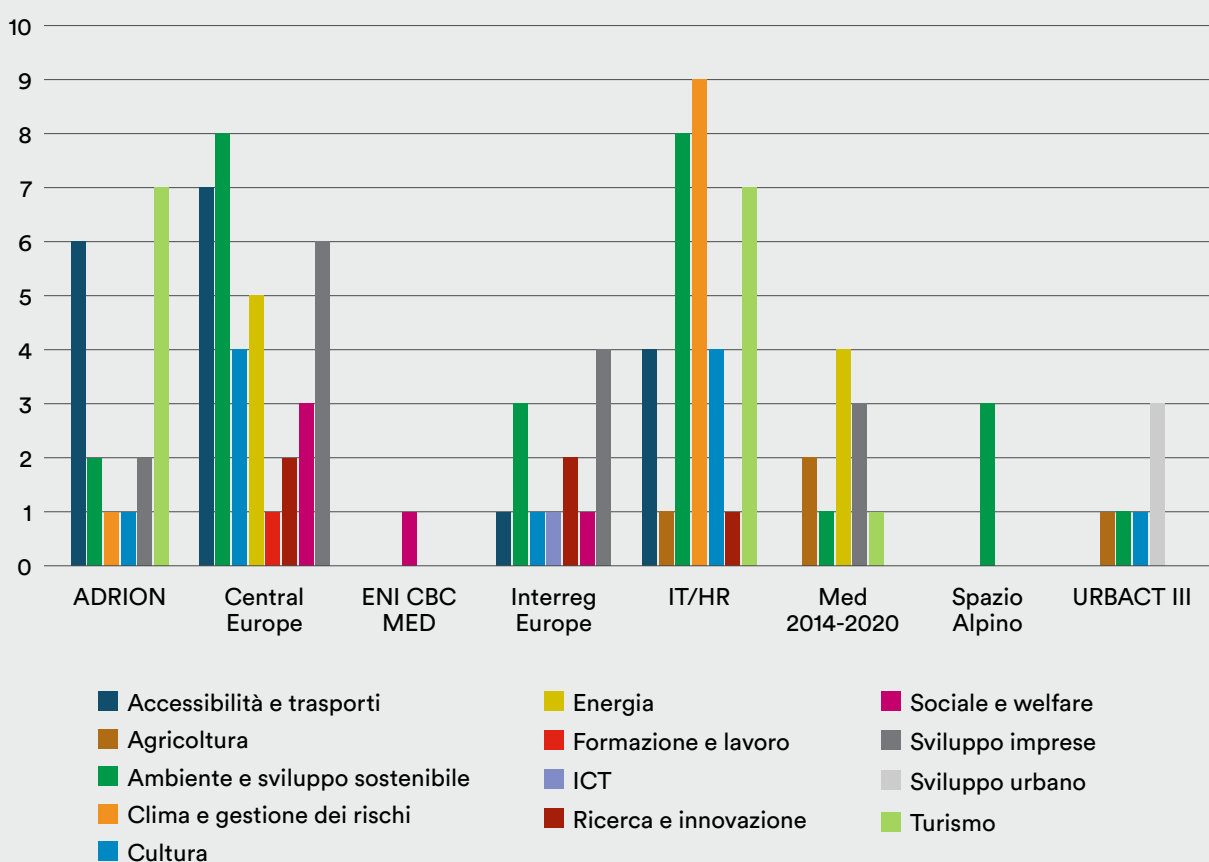
DI SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE			
Generale	Coop interregionale	Coop transfrontaliera	Coop transnazionale
12	6	1	5
15	2	4	9
5	-	-	5
2	1	-	1
30	4	12	14
15	3	-	12
58	5	21	32
137	21	38	78

Note

31. www.interregeurope.eu/since-afc

32. www.interreg-central.eu/Content.Node/BOOSTEE-CE.html

GRAFICO 4 - PROGETTUALITÀ DI PROGRAMMA SUDDIVISE PER SETTORE



Fonte: Open CTE

approcci di gestione e schemi di finanziamento per ottenere una **maggiore efficienza energetica negli edifici pubblici**. Tale obiettivo è stato raggiunto attraverso lo scambio di conoscenze tra partner e l'utilizzo di dati geospaziali (modelli 3D delle città, Sistemi Informativi Territoriali – SIT/GIS), strumenti intelligenti di gestione dell'energia ed audit energetici per consentire una maggiore efficienza energetica negli edifici. Il fine ultimo è stato il miglioramento della governance nel settore energetico mirato alla riduzione del consumo di energia.

Per la tematica Ambiente e sviluppo sostenibile si cita il progetto “**TRIS**⁽³³⁾ - *Transition Regions towards Industrial Symbiosis*” - Programma Interreg Europe - a cui hanno partecipato Regione Emilia-Romagna e ART-ER. Il progetto ha supportato le regioni partner **nell'introduzione di pratiche di simbiosi industriale (SI) come strumento per migliorare l'uso efficiente delle risorse e la competitività delle piccole medie imprese**. Obiettivo del progetto, in piena coerenza con le politiche regionali di gestione dei rifiuti, è stato quello di favorire l'adozione di pratiche di SI mirate al riuso dei sottoprodotti e alla riduzione della produzione di rifiuti da processi industriali. Tale obiettivo è stato perseguito attraverso l'identificazione, nelle diverse regioni Europee, di buone pratiche utili a ridurre le barriere e rafforzare le condizioni abilitanti all'applicazione della SI.

4.4.2 Strategia regionale per le Aree interne - SNAI

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) è, insieme alle politiche per le città, una delle due grandi politiche territoriali promosse dal Governo nel ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020, inclusa nell'Accordo di Partenariato. Le Aree Interne vengono descritte come “una parte ampia del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto della popolazione – assai diversificata al proprio interno, distante da grandi centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili, ma tuttavia dotata di risorse che mancano alle aree centrali, con problemi demografici ma anche fortemente policentrica e con forte potenziale di attrazione.”

Di seguito le principali connotazioni della strategia previste a livello nazionale:

- 1) Place-based e sperimentali, esplicitamente finalizzata a definire una strategia di sviluppo integrata dell'area, basata sulle specificità dei luoghi, finalizzata a combattere lo spopolamento e le sue cause, valorizzare il capitale e il potenziale dei luoghi, rimuovendo i fattori che limitano lo sviluppo e promuovendo progetti innovativi nei servizi essenziali (istruzione, sanità, trasporti e accessibilità) e per lo sviluppo locale;
- 2) Concentrazione su un numero limitato di aree (fino a 4 aree per regione);
- 3) Governance multilivello che vede coinvolti Stato, Regione, sistema locale;
- 4) Approccio bottom-up e co-progettazione delle strategie di area e degli interventi, con il coinvolgimento degli attori e delle comunità locali;
- 5) Combinazione di risorse statali cui si affiancano risorse regionali a valere sui fondi europei FESR, FSE e FEASR.

Note

33. www.interregeurope.eu/TRIS

Le aree interne della Regione Emilia-Romagna

Nel quadro di questa strategia, utilizzando un modello basato sulla distanza dall'offerta di servizi fondamentali, indicatori di tipo demografico, nonché una diversificata batteria di indicatori economici, sociali e di capacità istituzionale, è stata elaborata dal Comitato tecnico nazionale per le aree interne (CTAI) una prima mappa delle aree interne italiane. All'interno di questa mappa, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un confronto con il CTAI per l'identificazione delle 4 aree candidabili e dell'area pilota su cui attuare la sperimentazione. Le aree individuate sono quelle identificate nella seconda colonna della tabella sottostante (Tabella 6).

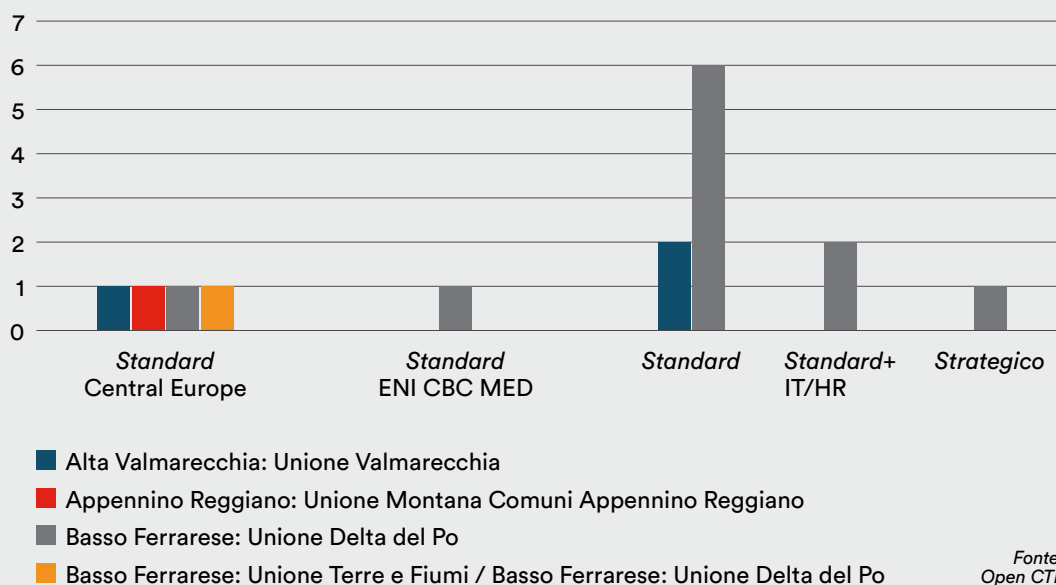
L'elaborazione dei dati ha permesso di identificare 21 progettualità che presentano un elevato grado di complementarità con la strategia. In particolare, come si può vedere, la componente transfrontaliera è quella che presenta la maggiore attinenza alle priorità delle aree individuate concentrandosi **particolarmente nell'area Basso Ferrarese**, grazie anche al protagonismo nei progetti di agenzie di sviluppo locale afferenti all'area, oltre che direttamente della Regione Emilia-Romagna. Sono state affrontate tematiche quali la conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale, la difesa della biodiversità e degli ecosistemi, con particolare attenzione al delta del Po, l'applicazione delle strategie di conservazione di Natura 2000 per i sistemi marini (si cita il progetto "ECOSS - Ecological observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity" nel Programma Italia-Croazia, la cui principale attività è stata la realizzazione dell'osservatorio ecologico ECOAdS (ECOLOGICAL observing system in the Adriatic Sea) o la difesa dai rischi di inquinamento marino incidentale nelle aree chiuse dell'Adriatico, mediante l'elaborazione di piani di contingenza per il rischio di inquinamento e per gli incidenti (progetto PEPSEA - Protecting the Enclosed Parts of the Sea in Adriatic from pollution). Le altre aree della regione non hanno visto lo stesso grado di coinvolgimento. L'area della Valmarecchia è stata interessata da un ridotto numero di progetti riguardanti principalmente la valorizzazione delle aree rurali interne a fini turistici.

TABELLA 6 - COMPLEMENTARIETÀ DELLE RISULTANZE PROGETTUALI CON LA STRATEGIA

Complementarietà	Aree
SNAI	Basso Ferrarese
	Alta Valmarecchia
	Appennino Piacentino-Parmense
	Appennino Reggiano
	Totali

Il grafico seguente mostra la distribuzione dei progetti complementari alla Strategia. Si può inoltre notare come il Programma che presenta maggiori complementarietà risulta essere **Italia-Croazia**, che, in considerazione dell'eligibilità del territorio regionale al Programma, giustifica la prevalenza delle afferenze con la Strategia per le aree interne sul territorio del basso ferrarese.

GRAFICO 5 - NUMERO DI PROGETTUALITÀ SUDDIVISE PER ZONA E PROGRAMMA



REGIONALE PER LE AREE INTERNE

Generale	Coop interregionale	Coop transfrontaliera	Coop transnazionale
16	3	10	3
3	-	2	1
-	-	-	-
2	1	-	1
21	4	12	5

4.4.3 SSUS - Strategia di Sviluppo Urbano e Sostenibile

Il tema delle città e dello sviluppo urbano sostenibile è oggetto di diverse politiche europee e interessa tutte le componenti della CTE. La Politica di coesione 2014-2020 ha promosso strategie integrate per intensificare lo sviluppo urbano sostenibile, con l'intento di rafforzare la resilienza delle città e di garantire le adeguate sinergie tra gli investimenti effettuati attraverso i Fondi SIE. La progettualità urbana supportata dai Fondi SIE si caratterizza, anche per i progetti finanziati dalla CTE, per lo sviluppo di meccanismi partecipativi e integrati di attuazione (tra cui gli ITI – Investimenti Territoriali Integrati; o i JAP – *Joint Action Programmes*) e per la capacità di produrre risultati per lo sviluppo urbano sostenibile che sono interessanti per tre dimensioni:

- 1) la sperimentazione di nuovi modelli di governance per la pianificazione e la gestione delle città;
- 2) l'incubazione di soluzioni innovative rispetto alle sfide future delle città europee;
- 3) l'attuazione delle priorità dell'Agenda Urbana Europea.

Le Autorità urbane sono le città responsabili dell'attuazione delle strategie di sviluppo urbano sostenibile ed elaborano un Documento strategico, sulla base delle Linee guida sviluppate dall'Autorità di Gestione, negli ambiti tematici di intervento individuati.

A livello nazionale il Programma Operativo Nazionale "Città Metropolitane 2014 – 2020" supporta le

TABELLA 7 - COMPLEMENTARIETÀ DELLE RISULTANZE PROGETTUALI CON LA STRATEGIA DI SVILUPPO

Complementarietà	Obiettivi	Assi PON Metro
Strategie di Sviluppo Urbano e Sostenibile SUSS	Povertà urbana e riduzione dell'ineguaglianza	3 e 4) Servizi e infrastrutture per l'inclusione sociale
	Inclusione di migranti e rifugiati	
	Uguaglianza di genere	
	Istituzioni e partecipazione per città pacifiche, sicure e inclusive	2) Sostenibilità dei servizi e della mobilità urbana
	Uso sostenibile del suolo e soluzioni basate sui processi naturali	
	Mobilità urbana	1) Agenda digitale metropolitana
	Transizione digitale	
	Totali	

priorità dell'Agenda urbana europea, che individua nelle aree urbane i territori chiave per cogliere le sfide di crescita intelligente, inclusiva e sostenibile poste dalla Strategia Europa 2020. Gli interventi sono promossi e attuati dalle città stesse e si concentrano nel territorio del Comune capoluogo per quanto riguarda le infrastrutture, mentre alcune azioni immateriali sono estese all'area metropolitana.

In Emilia-Romagna il Comune di Bologna, come capoluogo, ha approvato la “Strategia di Sviluppo Urbano Sostenibile della Città di Bologna” e definito le Azioni integrate. Queste affrontano questioni centrali per lo sviluppo e la coesione territoriale, attraverso l'introduzione di modelli di innovazione sociale fondati sulla valorizzazione dei beni comuni e la collaborazione tra cittadini, associazioni e Pubblica Amministrazione.

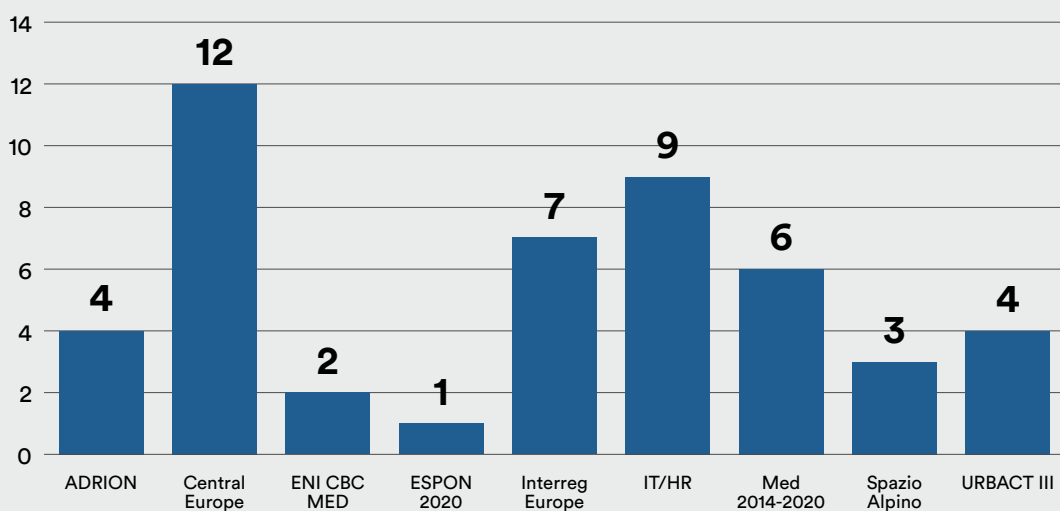
I Programmi della CTE trovano molto spesso un terreno comune con questa strategia mediante azioni complementari a quelle previste a livello locale per il raggiungimento degli obiettivi strategici previsti. Come è possibile vedere nella tabella sottostante (*Tabella 7*), il numero di progettualità che hanno coerenza con tali obiettivi risulta essere corposo e distribuito tra le varie componenti CTE, con una prevalenza della componente transnazionale.

In particolare è il Programma **Central Europe** quello che presenta il maggior numero di progettualità che hanno espresso azioni coerenti con gli obiettivi strategici. Segue la componente interregionale con i Programmi **Interreg Europe** e, ovviamente, **Urbact III**.

URBANO E SOSTENIBILE - SUSS

Generale	Coop interregionale	Coop transnazionale	Coop transnazionale
5	2	3	-
3	1	-	2
1	1	-	-
3	2	1	-
12	1	3	8
25	6	4	15
1	1	-	-
50	14	11	25

GRAFICO 6 - NUMERO DI PROGETTUALITÀ SUDDIVISE PER PROGRAMMA



Fonte: Open CTE

La tematica della **mobilità urbana** è stata l'oggetto del maggior numero di progetti. Le attività si sono focalizzate verso soluzioni atte alla riduzione delle emissioni di carbonio prodotte dal traffico cittadino e alla promozione di forme di trasporto sostenibile e multimodale in ambito urbano. Un esempio che ha coinvolto la Città Metropolitana di Bologna come partner è dato dal progetto **"CAMP-sUmp⁽³⁴⁾ - CAMPus sustainable University mobility plans in MED areas"** sviluppato nel Programma MED. Questo ha inteso migliorare gli strumenti di pianificazione della mobilità urbana sostenibile, come i **PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile)**, attraverso **strategie innovative di mobilità per i flussi di studenti all'interno dei campus universitari** e la loro integrazione con le aree urbane. Un altro progetto che ha coinvolto direttamente la Regione Emilia-Romagna come partner è **"REFORM⁽³⁵⁾ - Integrated REgional Action Plan For Innovative, Sustainable and LOw CaRbon Mobility"**, sviluppato in ambito Interreg Europe, il quale ha sostenuto l'attuazione e l'implementazione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) come **strumento per indirizzare la mobilità verso modelli a basse emissioni di carbonio**.

Note

34. <https://camp-sump.interreg-med.eu>

35. www.interregeurope.eu/reform

L'obiettivo del progetto REFORM è quello di migliorare, attraverso un processo di apprendimento reciproco, le politiche dei Programmi operativi regionali a sostegno del finanziamento e della diffusione di PUMS come principale strumento di pianificazione per spostare la mobilità verso un modello "a bassa intensità di carbonio".

La tematica delle **povertà urbane e riduzione dell'ineguaglianza** trova nel progetto "**CHANGE!**"⁽³⁶⁾ *Social design of public services*", sviluppato in ambito URBACT III con partner il Comune di Forlì, un esempio di coinvolgimento della cittadinanza in processi di partecipazione e collaborazione civica sui temi del sociale e, nello specifico, della ridefinizione dei servizi di welfare attraverso il coinvolgimento degli utenti. Il progetto ha sviluppato scambi e apprendimenti nell'ambito della fornitura collaborativa di servizi pubblici, atti alla trasformazione degli attuali servizi sociali top-down in un modello di erogazione più collaborativo, sfruttando il potenziale e l'energia dei rapporti umani all'interno delle reti sociali. È stato elaborato perciò un Piano di Azione Integrato (IAP) come documento di programmazione di azioni tese a rendere i servizi pubblici più partecipativi e collaborativi, co-progettato insieme agli stakeholder locali.

Infine in tema di **Istituzioni e partecipazione per città pacifiche, sicure e inclusive** si cita il progetto "**UrbSecurity**"⁽³⁷⁾ - *from planning to urban security*", anch'esso sviluppato in URBACT III, il quale, con la partecipazione del Comune di Parma ed assieme ad una rete di 9 autorità urbane, propone un approccio innovativo al tema della sicurezza urbana, che viene affrontata con un approccio integrato che coinvolge altre politiche come la pianificazione urbana, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, l'integrazione sociale, l'utilizzo delle nuove tecnologie. Il progetto mira ad analizzare le strategie e le modalità di approccio allo sviluppo delle politiche di sicurezza urbana promosse dalle città finalizzate alla prevenzione dei fenomeni di segregazione e di comportamenti anti-sociali.

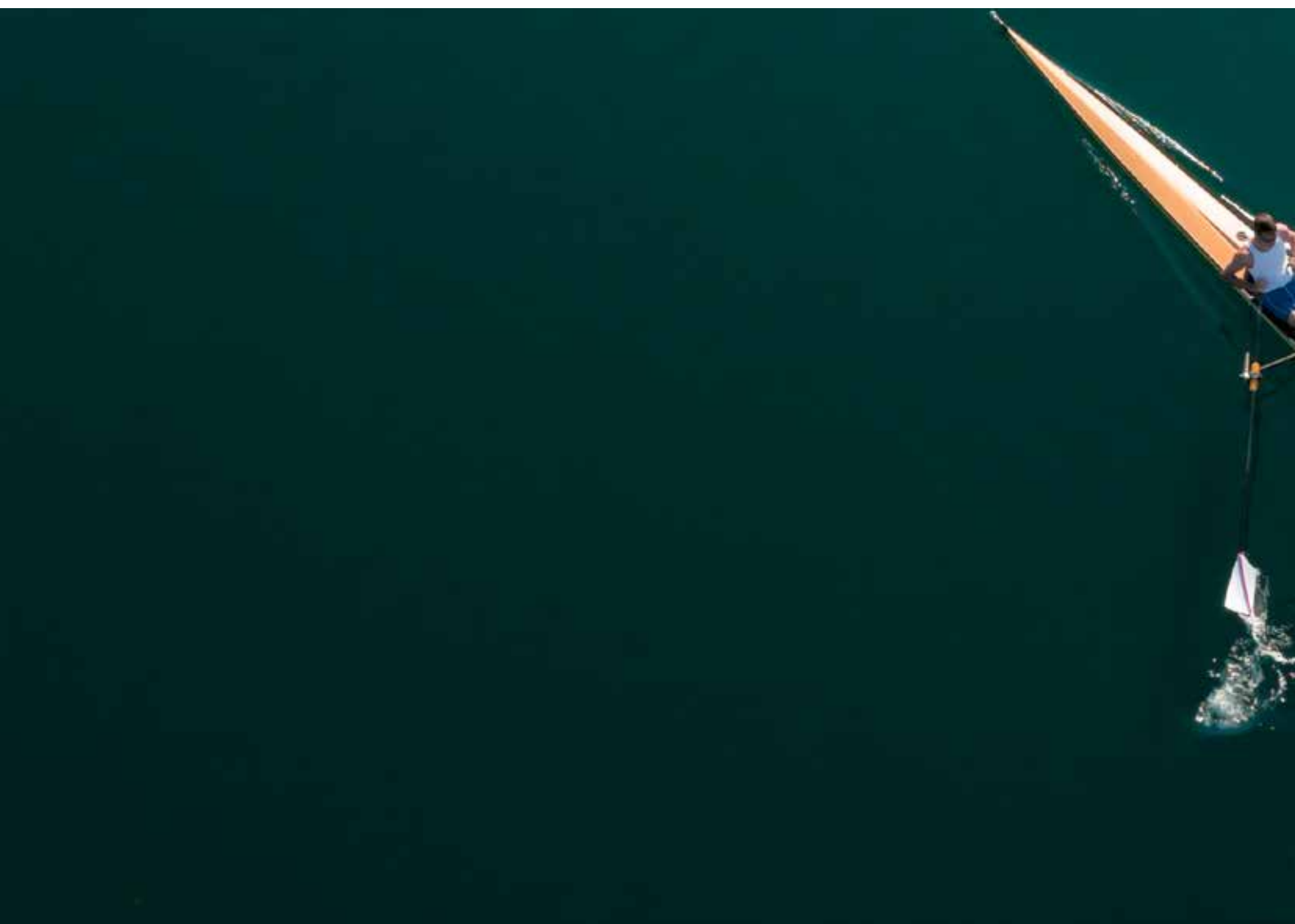
In generale, nonostante la programmazione a livello nazionale produca ricadute concrete solo nel comune capoluogo attraverso il PON Metro, risulta evidente come il tema della sostenibilità urbana abbia una significatività e rilevanza trasversale tra i Programmi e sia ben attenzionata e declinata anche da altre città della regione.

Note

36. www.urbact.eu/change

37. <https://urbact.eu/urbsecurity>

05



Coerenza tra progetti e strategia UE per la regione Adriatico e Ionica



Le **Strategie Macro-Regionali (SMR)**⁽³⁸⁾ costituiscono il quadro di cooperazione e coordinamento di una macro-area, per affrontare sfide e problematiche che non possono essere risolte in modo efficace a livello di singolo Stato, richiedendo un approccio condiviso e azioni coordinate e/o armonizzate a livello di più Paesi e/o Regioni. Gli obiettivi e le tematiche strategiche su cui concentrare l'azione di cooperazione e coordinamento vengono condivise dagli Stati e dalle Regioni partecipanti e realizzate attraverso azioni (processi), Programmi e progetti.

L'allineamento alle Strategie dei Programmi e dei progetti che insistono sulla macro-regione rappresenta un'opportunità di efficacia per la progettazione strategica ed integrata, volta a rispondere a sfide condivise, su obiettivi e tematiche di interesse macro-regionale.

La **strategia UE per la Regione Adriatico e Ionica (EUSAIR)**⁽³⁹⁾ è stata adottata dalla Commissione europea e approvata dal Consiglio europeo nel 2014. La strategia macro-regionale è stata sviluppata congiuntamente dalla Commissione, dai paesi della regione Adriatico-Ionica e dai principali stakeholder dell'area che hanno contribuito alla costruzione del piano di azione che identifica le priorità tematiche per ogni pilastro. Il fine è quello di condividere un approccio univoco nell'affrontare le sfide e cogliere le opportunità presenti nell'area. La strategia mira sviluppare le sinergie e favorire il coordinamento tra le istituzioni dei paesi coinvolti: Italia, Croazia, Slovenia, Grecia, Albania, Montenegro, Bosnia Erzegovina e Serbia. EUSAIR rappresenta un fattore di rilievo per rafforzare la collaborazione tra i Paesi Membri e i Paesi Adriatici orientali dell'area balcanica, con l'obiettivo dichiarato di contribuire a “promuovere la prosperità economica e sociale sostenibile nella regione mediante la crescita e la creazione di posti di lavoro e il miglioramento della sua attrattività, competitività e connettività, preservando al tempo stesso l'ambiente e assicurandosi che gli ecosistemi costieri e marini restino sani ed equilibrati”.

Note

38. <https://www.agenziacoesione.gov.it/lacoesione/le-politiche-di-coesione-in-italia-2014-2020/strategie-delle-politiche-di-coesione/le-strategie-macroregionali>

39. <https://www.adriatic-ionian.eu>

Il Piano di Azione EUSAIR si concentra su 4 Pilastri tematici articolati in Tematiche (Topics) e due pilastri trasversali:

Pilastri tematici	Tematiche
I. Crescita blu	Tecnologie blu
	Pesca e acquacoltura
	Governance e servizi marini e marittimi
II. Collegamento della regione	Trasporto marittimo
	Collegamenti intermodali con l'entroterra
	Reti energetiche
III. Qualità ambientale	L'ambiente marino
	L'inquinamento marino
	Gli habitat terrestri transnazionali e la biodiversità
IV. Turismo sostenibile	Un'offerta turistica diversificata
	Una gestione del turismo sostenibile e responsabile
Aspetti Trasversali	Ricerca, innovazione e sviluppo delle PMI
	Capacity building e comunicazione

Per il periodo di programmazione 2021-2027 una delle sfide principali per i Programmi di Cooperazione Territoriale sarà quella **di sviluppare un maggiore coordinamento tra i Programmi CTE che convergono nelle aree macro-regionali**. I documenti di orientamento della Commissione Europea per i Programmi dell'area adriatico-ionica 2021-2027 mettono bene in evidenza che il coordinamento tra i Programmi debba avvenire anzitutto considerando l'apporto di ciascun Programma alla Strategia EUSAIR - in termini di obiettivi politici e specifici previsti.

5.1 Il ruolo della Regione Emilia-Romagna nei processi di governance multilivello di EUSAIR

La Regione Emilia-Romagna ha partecipato alla costruzione della Strategia esprimendo, fin dal primo momento, l'importanza di tale azione e la sua strategicità in un'area, quella Adriatico-Ionica, prioritaria per l'Italia e per l'Ente regionale, nella quale aveva da tempo investito lavorando su diversi ambiti (Distretto dell'Alto Adriatico) e in diversi Programmi Interreg (IPA Adriatico, Italia-Slovenia), acquisendo nel contempo una conoscenza e una competenza in diversi settori, primo tra tutti quello dell'ambiente. La Direzione competente si è pertanto proposta di coordinare le altre Regioni italiane nel pilastro 3 – Qualità ambientale – valorizzando anche il percorso fatto all'interno della Commissione per la tutela dell'ambiente dell'Euroregione Adriatico-Ionica.⁽⁴⁰⁾ Il lavoro di coordinamento, svolto in stretto raccordo con il Ministero dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del mare (ora Transizione Ecologica) e la Regione Umbria, in qualità di co-coordinatrice, ha permesso la costruzione di progetti in linea con le priorità italiane e regionali.

La Regione partecipa attivamente ai lavori degli altri TSGs, che trattano i temi della crescita blu, trasporti e reti di energia e turismo sostenibile, avendo costituito al proprio interno un gruppo di lavoro di esperti regionali sui diversi temi di interesse della Strategia. In questo modo l'ente può partecipare attivamente alle decisioni, cogliere le diverse opportunità e consolidare collaborazioni per lavorare proattivamente su nuove proposte progettuali.

L'Emilia-Romagna, in qualità di Autorità di gestione del Programma Interreg V B Adrion, partecipa ai lavori del "Governing board" di EUSAIR, organo politico con potere decisionale al quale partecipano i Ministeri degli esteri degli Stati partecipanti alla Strategia, i servizi della Commissione Europea (DG Regio, DG Mare, DG Near), i rappresentanti dell'Iniziativa Adriatico Ionica e la Regione Friuli Venezia Giulia in qualità di coordinatrice italiana del Pilastro 2. A completamento della governance italiana si precisa che la Regione Veneto e la Regione Molise coordinano il pilastro 1 - Crescita Blu, la Regione Friuli Venezia Giulia e la Regione Abruzzo coordinano il pilastro 2 - Reti di energia e trasporti, la Regione Emilia-Romagna insieme alla Regione Umbria seguono il pilastro 3 - Qualità ambientale e infine la Regione Puglia e la Regione Sicilia coordinano il pilastro 4 - Turismo sostenibile. Ogni pilastro è poi presieduto da un paese membro UE ed uno in pre-adesione, rispettivamente Grecia/Montenegro, Italia/Serbia, Slovenia/Bosnia e Croazia/Albania.

Nel corso del 2020 il lavoro dei Gruppi tematici (Thematic Steering group) ha permesso di identificare dei temi prioritari considerati strategici per l'implementazione del piano di azione di EUSAIR – "Flagship" – per poi essere approvati nel corso dei lavori del Consiglio direttivo, tenutosi a Belgrado il 10 giugno del 2020, ed avviare nel corso del prossimo anno il dialogo e il confronto con le Autorità di gestione dei Programmi Operativi Regionali, di Cooperazione Territoriale e dei programmi IPA – "processo di Embedding", così come si evince dalla dichiarazione di Belgrado siglata il 18 giugno 2020.

Note

40. L.R.n.7/2007



5.2 Coerenza tra i progetti CTE 2014-2020 e la Strategia EUSAIR

Per rilevare il grado di coerenza relativo alle progettualità CTE del periodo di programmazione in essere ci si è avvalsi dei dati estrapolati dalla piattaforma Open CTE.

Il processo di estrazione è stato svolto utilizzando una duplice chiave di lettura:

- la prima è data dalla coerenza relativa ad una tematica principale. Ciò vuol dire che i progetti sono stati classificati secondo il grado di attinenza ad una sola tematica specifica di un Pilastro;
- la seconda, invece, considera la coerenza del progetto con una pluralità di tematiche anche relative a Pilastri diversi, pur mantenendo una gerarchia del livello di coerenza tra le tematiche e le attività del progetto.

Ciò ha portato nel primo caso all'individuazione di 115 progetti con la seguente suddivisione tra le tre componenti CTE.

GRAFICO 1 - PROGETTI COERENTI AI PILASTRI EUSAIR / SUDDIVISIONE TRA LE COMPONENTI CTE



Come si può subito notare, la componente di cooperazione interregionale non ha un gran peso sul totale dei progetti coerenti con la Strategia, non connotandosi perciò come ambiente particolarmente performante sotto questo aspetto. Infatti, i Programmi Interreg Europe e Urbact III comportano rispettivamente solo 5 e 4 progettualità, attinenti principalmente alle tematiche del turismo e delle reti energetiche. Le due altre componenti della CTE invece presentano una elevata coerenza progettuale e programmatica con i Pilastri EUSAIR, prevalentemente in considerazione di una pertinenza geografica con la Strategia dei Programmi Italia-Croazia, Adrion e Med.

La seconda chiave di lettura permette di identificare 158 correlazioni. Ovviamente si tratta dei 115 progetti sopracitati, dei quali 43 risultano coerenti con una pluralità di tematiche relative anche a Pilastri diversi.

Di seguito una rappresentazione della ripartizione delle 158 pertinenze tematiche in base alle componenti CTE ed ai Pilastri EUSAIR.

TABELLA 1 - COERENZA DEI PROGETTI CON PILASTRI E COMPONENTI CTE				
Pilastro Eusair	Totali	Cooperazione interregionale	Cooperazione transfrontaliera	Cooperazione transnazionale
Crescita blu	26	0	16	10
Collegamenti	38	2	11	25
Qualità ambientale	30	1	19	10
Turismo sostenibile	64	8	27	29
	158	11	73	74

È pertanto riscontrabile una percentuale elevata di progetti coerenti sul totale delle progettualità esaminate (212), superiore al 50% in entrambe le estrazioni.

In particolare, si rileva come un elevato numero di progetti esprimano coerenza con il Pilastro “**Turismo sostenibile**”, anche se bisogna sottolineare come tutti e quattro i Pilastri siano generalmente ben rappresentati in termini di progettualità attribuite.

Per l’analisi dei dati è stata privilegiata la prima tipologia di estrazione, focalizzata su un’unica tematica principale e del relativo Pilastro, con il fine di interpretare al meglio l’impatto delle attività progettuali e dei relativi Programmi che hanno trattato gli ambiti tematici afferenti ai 4 Pilastri di EUSAIR.

La *Tabella 2 - pagine 142 e 143* fornisce la rappresentazione della distribuzione dei progetti in base al settore di afferenza e alla coerenza con ciascun Pilastro della Strategia. In rosso vengono evidenziate le tematiche maggiormente ricorrenti in ogni singolo Programma.

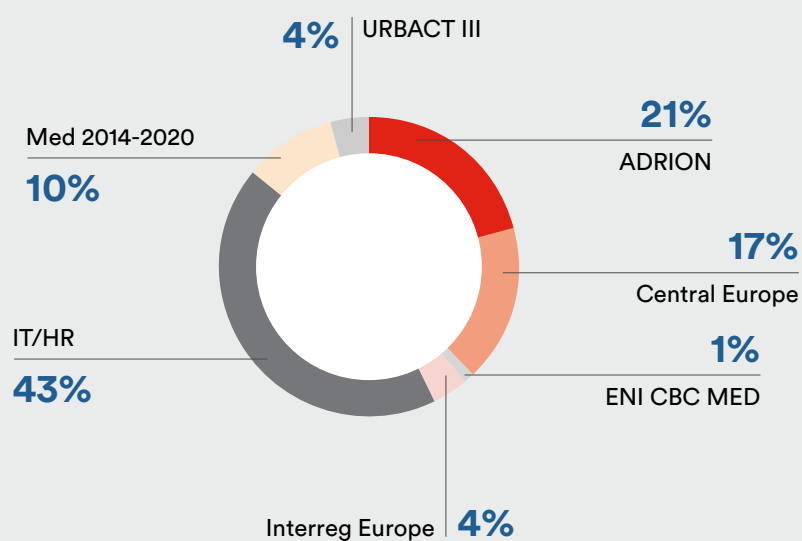
TABELLA 2 - RIPARTIZIONE DEI PROGETTI TRA PILASTRI E SETTORI DI AFFERENZA

Programma/Settori	Pilastri EUSAIR				Totali
	Crescita Blu	Collegamenti	Qualità ambientale	Turismo sostenibile	
ADRION - Coop. Transnazionale	7	6	-	11	24
Accessibilità e trasporti	-	4	-	-	4
Ambiente e sviluppo sostenibile	1	1	-	-	2
Clima e gestione dei rischi	2	-	-	-	2
Cultura	-	-	-	1	1
Ricerca e Innovazione	2	-	-	-	2
Sociale & Welfare	-	1	-	-	1
Sviluppo imprese	2	-	-	-	2
Turismo	-	-	-	10	10
Central Europe - Coop. Transnazionale	1	11	3	5	20
Accessibilità e trasporti	-	5	-	-	5
Ambiente e sviluppo sostenibile	1	-	3	1	5
Cultura	-	-	-	2	2
Energia	-	6	-	-	6
Sviluppo imprese	-	-	-	2	2
ENI CBC MED – Coop. Transfrontaliera	-	-	-	1	1
Ambiente e sviluppo sostenibile	-	-	-	1	1
Interreg Europe – Coop. Interregionale	-	2	1	2	5
Ambiente e sviluppo sostenibile	-	1	-	-	1
Cultura	-	-	1	-	1
Sviluppo imprese	-	1	-	2	3
Italia-Croazia - Coop. Transfrontaliera	15	10	6	18	49
Accessibilità e trasporti	-	9	-	-	9
Agricoltura	2	-	1	-	3
Ambiente e sviluppo sostenibile	7	1	3	-	11
Clima e gestione dei rischi	5	-	2	1	8
Cultura	-	-	-	6	6
Ricerca e Innovazione	1	-	-	1	2
Turismo	-	-	-	10	10

Med 2014-2020 – Coop. Transnazionale	2	3	3	4	12
Accessibilità e trasporti	-	2	-	2	4
Agricoltura	-	-	1	1	2
Ambiente e sviluppo sostenibile	1	1	1	-	3
Sviluppo imprese	1	-	-	-	1
Turismo	-	-	1	1	2
URBACT III – Coop. Interregionale	-	-	-	4	4
Sviluppo urbano	-	-	--	4	4
Totale complessivo	25	32	13	45	115

Di seguito una rappresentazione grafica del peso percentuale dei singoli Programmi in termini di coerenza con la Strategia EUSAIR.

GRAFICO 2 - GRADO DI COERENZA DEI PROGRAMMI CON LA STRATEGIA EUSAIR



Si nota come il **Programma che presenta complessivamente il maggior grado di coerenza con i Pilastri della Strategia sia Italia-Croazia**, con ben 49 progettualità (tra i quali si contano 9 progetti strategici sui 10 totali rilevati per la totalità dei Programmi) distribuite su una pluralità di settori. Seguono i Programmi **Adrion e Central Europe**.

La rilevanza dei Programmi Italia-Croazia e Adrion risulta ovvia per la rispondenza geografica delle aree di riferimento dei Programmi alla Strategia EUSAIR. Al tempo stesso, è da sottolineare come il Programma Central Europe, sicuramente più “pertinente” in termini di geografie alla Strategia Europea per la regione del Danubio (EUSDR), riesca a fornire, attraverso la partecipazione del territorio emiliano-romagnolo a progetti sull’accessibilità e i trasporti, sulle reti di energia e sulla sostenibilità ambientale, un contributo significativo ai Pilastri 2 e 3 di EUSAIR, creando quindi un trait d’union tra le due Strategie Europee.

Di seguito si citano alcuni esempi di progetto CTE 2014-2020 le cui attività sono risultate coerenti e rispondenti alle tematiche dei vari Pilastri, con l’obiettivo di illustrare quanto di concreto è stato realizzato (o è ancora in fase di finalizzazione).

Pilastro 1 - Crescita blu

Tecnologie Blu: MARLESS⁽⁴¹⁾ - *MARine Litter cross-border awareNESS and innovation actions*. Lo scopo del progetto, sviluppato nel Programma Italia-Croazia, è quello di **realizzare azioni diffuse che permettano di affrontare il fenomeno del marine litter da differenti punti di vista e con diverse metodologie d’intervento**. Il progetto mette quindi in atto azioni concrete di **monitoraggio, gestione, prevenzione e rimozione del marine litter** considerando le molteplici fonti di inquinamento. Propone inoltre delle **tecniche innovative e sperimentali** che consentono il **trattamento dei rifiuti plastici raccolti in un’ottica di economia circolare**.

Pesca e Acquacoltura: PRIZEFISH⁽⁴²⁾ - *Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products*. PRIZEFISH è un progetto di cooperazione fra Italia e Croazia, che ha come obiettivo **l’innovazione e lo sviluppo territoriale, in particolare delle comunità e delle realtà produttive delle coste adriatiche**. PRIZEFISH contribuisce a rendere più sostenibile il sistema «pesca in Adriatico» mediante un **processo di innovazione dell’intera filiera ittica**. **Innovazione che si realizza sviluppando e implementando buone pratiche per una pesca responsabile, tecnologie di processo e prodotto ottimizzate per la realtà della pesca adriatica in modo da portare sul mercato prodotti finali eco-certificati ad alto valore aggiunto che possano quindi arrivare a mercati commerciali più ampi e conquistare i consumatori più sensibili a prodotti di qualità ed ecologicamente sostenibili**. PRIZEFISH contribuirà a dare **maggiori possibilità di sviluppo socio-economico alle imprese del settore ittico, ai territori e alle comunità che fondano la loro economia sulla pesca in Adriatico**. PRIZEFISH nasce quindi dall’idea di creare un circolo virtuoso nella pesca adriatica, che tramite un percorso di innovazione possa migliorare le condizioni di sostenibilità a lungo termine. A questo contribuisce in modo fondamentale la valutazione di fattibilità economica e di potenziale di valorizzazione sul mercato dei prodotti sviluppati.

Pilastro 1 - Crescita blu

Governance Marina e Marittima: CHANGE WE CARE⁽⁴³⁾ - Climate cHallenges on coAstal and traNsitional chanGing arEas: WEaving a Cross-Adriatic Response. Il progetto intende **analizzare i rischi nelle aree costiere e di transizione contribuendo a una migliore comprensione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui regimi idrici, intrusione salina, turismo, biodiversità ed ecosistemi agricoli che interessano l'area di cooperazione.** L'obiettivo principale è quello di **definire un paradigma per trasferire efficaci metodi di analisi e misure di adattamento** per cinque siti pilota ad altri sistemi che affrontano problemi simili su scala transfrontaliera, e **fornire così ai responsabili decisionali e comunità costiere opzioni di pianificazione integrate, condivise e basate sull'approccio eco-sistemico.**

Si cita inoltre il progetto strategico **BLUE BIO MED⁽⁴⁴⁾ - Mediterranean Innovation Alliance for sustainable blue economy** – sviluppato in MED che mira a **connettere sia le iniziative di governance transnazionale (es. UfM, UNEP-MAP, EUSAIR, WestMed Initiative, Bluemed Initiative, ecc.) con le politiche territoriali - regionali/nazionali - strategie R&I per la specializzazione intelligente, sia con le strategie settoriali che interessano più in generale la bioeconomia.** Inoltre, il progetto tende a sviluppare un modello di lavoro capace di orientare le politiche di innovazione verso le nuove sfide di sviluppo sostenibile e rafforzare la comunità internazionale della Blue Growth attraverso la promozione di un'alleanza aperta per l'innovazione nell'area Mediterranea. Il progetto capitalizza i risultati del progetto MISTRAL, oltre che quelli della comunità tematica Crescita Blu e si pone in linea con le priorità regionali, concordate con il sistema universitario e della ricerca.

Relativamente al primo Pilastro i 25 progetti sono stati quasi interamente sviluppati nell'ambito dei Programmi **Italia-Croazia e Adrion con prevalenza delle tematiche riguardanti la tutela ambientale, lo sviluppo sostenibile, la lotta ai cambiamenti climatici e la definizione e pianificazione di processi per una corretta gestione dei rischi.** Tra i progetti se ne contano ben 5 strategici, denotando l'importanza e l'attenzione dedicata alle tematiche considerate, soprattutto riguardo ai **sistemi di governance** che risultano essere quasi sempre presenti anche se spesso con carattere di propedeuticità allo svolgimento di altre attività. Si registrano inoltre progetti mirati all'introduzione di **innovazioni tecnologiche di tipo blu** per una crescita economica sostenibile e rivolte a settori specifici, quali la cantieristica navale. Tali casi sono riscontrabili principalmente in ambito Adrion (si vedano i progetti già citati ECO-NautiNET e NEORION).

Note

41. <https://www.italy-croatia.eu/web/marless>

42. <https://www.italy-croatia.eu/web/prizefish>

43. <https://www.italy-croatia.eu/web/changewecare>

44. <https://blue-bio-med.interreg-med.eu>

Pilastro 2 - Connettere la regione

Trasporto marittimo: SUSPORT⁽⁴⁵⁾ - SUSTainable PORTs. Il progetto strategico, sviluppato nel Programma Italia-Croazia, mira a **migliorare la sostenibilità e l'efficienza energetica del trasporto marittimo e multimodale nell'ambito portuale, attraverso lo sviluppo di piani d'azione congiunti, attività pilota concrete e una strategia a lungo termine volta a coordinare tutti i principali attori interessati nel comparto del trasporto marittimo.** Il principale risultato che SUSPORT mira ad ottenere è il **rafforzamento della capacità istituzionale dei porti dell'Area Programma** sul tema chiave della sostenibilità ambientale e dell'efficienza energetica, in un'ottica di cooperazione di lungo periodo. In particolare, il progetto prevede l'installazione di centraline, sensori, torbidimetri, fluorimetri, analizzatori e fonometri da esterno ad alta affidabilità, stazioni (meteorologiche, corrente-metriche e onda-metriche multi-direzionali), software di controllo, gestione e scarico dati oceanografici da remoto.

Collegamenti intermodali con l'entroterra: MOBILITAS⁽⁴⁶⁾ - Mobility for nearly-zero CO2 in Mediterranean tourism destinations. Il progetto Mobilitas ha coinvolto 7 paesi del Mediterraneo e 10 regioni, interessati dai **flussi turistici intensi** che determinano una grande pressione sulle **infrastrutture di trasporto** e sulla **mobilità**. La congestione del traffico interessa tutte queste aree producendo effetti negativi in termini di inquinamento atmosferico, emissioni di CO2, rumore, salute, scarsa sicurezza stradale nonché perdita di attrattività delle città. Per affrontare queste problematiche, il progetto ha elaborato innanzitutto, una serie di **scenari per consentire ai responsabili politici e agli stakeholder una migliore comprensione degli effetti derivanti da scelte politiche differenti.** Inoltre, grazie alle previste azioni pilota, che hanno introdotto **politiche di mobilità turistica sostenibile, veicoli elettrici, soluzioni di trasporto condiviso, strumenti di Information Technology,** sono state promosse misure concrete **per la riduzione del traffico.**

ADRIPASS⁽⁴⁷⁾ - Integrating multimodal connections in the Adriatic-Ionian region - Il progetto, sviluppato nel programma ADRIAN, ha permesso di stabilire una **strategia transnazionale per l'efficienza e la competitività del trasporto multimodale nella regione.** Uno dei motivi principali che ostacolano la crescita e lo sviluppo economico del settore dei trasporti nella regione ADRIAN è la mancanza di collegamenti marittimi - entroterra efficienti, principalmente causati dall'esistenza di vari colli di bottiglia a livello delle frontiere, pertanto il progetto ADRIPASS ha affrontato questo problema **analizzando i "colli di bottiglia" nelle sezioni del corridoio delle reti transeuropee di trasporto (TEN-T) della regione Adrion** e testando specifiche soluzioni di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) per razionalizzare i flussi di traffico merci nei porti della regione ADRIAN, definendo standard replicabili nelle interfacce elettroniche di interscambio dati ai valichi di frontiera.

Note

45. <https://www.italy-croatia.eu/web/susport>

46. <https://mobilitas.interreg-med.eu>

47. <https://adripass.adrioninterreg.eu>

Pilastro 2 - Connettere la regione

Reti energetiche: CitiEnGov⁽⁴⁸⁾ - Cities for a good energy Governance. Il progetto, sviluppato nel Programma Central Europe, intende **migliorare la gestione dell'energia (maggiore efficienza energetica e uso di energie rinnovabili) e la mitigazione dei cambiamenti climatici da parte delle pubbliche amministrazioni in Europa Centrale.** Tale finalità è perseguita attraverso la **creazione o il potenziamento di servizi orizzontali, Energy Units,** all'interno delle stesse pubbliche amministrazioni costituiti da esperti nel settore energia. Il progetto mira inoltre a promuovere la condivisione delle esperienze e degli approcci per il **monitoraggio e l'implementazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES),** lo sviluppo di soluzioni ICT, la definizione di strumenti operativi e di incentivi mirati per sostenere soluzioni energeticamente efficienti.

Relativamente al secondo Pilastro i 32 progetti sono stati quasi interamente sviluppati nell'ambito dei Programmi **Central Europe e Italia-Croazia**, con prevalenza delle tematiche riguardanti l'accessibilità e i trasporti e l'energia. Tra i progetti se ne contano 3 strategici. Le progettualità, di cui alcune ancora in divenire, mirano al **potenziamento di collegamenti intermodali competitivi ed integrati con il trasporto merci e passeggeri mediante la riduzione dei gap infrastrutturali** e al miglioramento dei flussi di traffico e delle operazioni di trasporto transfrontaliero. Inoltre, sono state studiate soluzioni per decongestionare il traffico e ridurre le emissioni di gas serra nelle destinazioni del turismo crocieristico. È evidente quanto il tema del trasporto integrato sia importante per l'area Adriatico-Ionica che il mare ha separato per tanto tempo e che ora, attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative, si intende connettere, favorendo il flusso di passeggeri e di merci. La ricerca di soluzioni sostenibili è rivolta prevalentemente a territori costieri spesso congestionati nei periodi estivi. Gli interventi sono quindi fortemente interconnessi con il tema del turismo sostenibile e dell'ambiente.

Per il sistema di **trasporto marittimo** vengono proposte soluzioni sostenibili e rispettose dell'ambiente, anche mediante il potenziamento della digitalizzazione dei trasporti. In merito alla tematica Energia, e nello specifico **reti energetiche**, i progetti mirano all'interconnessione delle reti elettriche per ottimizzare la diffusione della generazione di energia a basse emissioni di carbonio, mantenere la stabilità e la sicurezza della rete, ridurre i costi di gestione. Alcuni progetti inoltre puntano su sistemi innovativi di gestione dell'energia con una maggiore efficienza energetica ed uso di energie rinnovabili. In alcuni casi sono stati definiti e prodotti dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Note

48. www.interreg-central.eu/Content.Node/CitiEnGov.html

Pilastro 3 - Qualità ambientale

L'ambiente marino: ADRIACLIM⁽⁴⁹⁾ - *Climate change information, monitoring and management tools for adaptation strategies in Adriatic coastal areas*. Il progetto strategico, sviluppato nel Programma Italia-Croazia, mira ad **elaborare gli scenari climatici attuali e futuri** ed a sviluppare metodologie di analisi degli impatti allo scopo di supportare l'attività di pianificazione territoriale di adattamento ai cambiamenti climatici a scala regionale e locale. In particolare, **la pianificazione dell'adattamento costiero, per un'economia blu sostenibile**, viene sviluppata sulla base di informazioni affidabili e accurate sull'innalzamento del livello del mare, sulla temperatura e sulla salinità del mare e l'erosione costiera. Questo progetto ambisce a consolidare le attività di monitoraggio climatico e la pianificazione delle misure per rafforzare le capacità di adattamento delle regioni italiane e croate, concretizzandole con azioni pilota a livello di ciascuna regione partecipante all'iniziativa.

CASCADE⁽⁵⁰⁾ - *CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems protection and management*. Il progetto, sviluppato nel Programma Italia-Croazia, mira a **contribuire ad una migliore gestione e conservazione degli ecosistemi e dei servizi ad essi associati, dal livello locale a quello transfrontaliero**. Inoltre, il progetto permetterà di consolidare ed incrementare la ricerca sui sistemi costieri adriatici, ed attivare lo scambio di buone pratiche tra gli enti di ricerca di entrambi i paesi interessati dal Programma e gli stakeholder strategici, con l'obiettivo di incrementare la consapevolezza sulla funzionalità e la conservazione di questi ecosistemi. Il progetto vuole offrire un valido **supporto allo sviluppo di piani integrati di gestione attraverso le azioni di monitoraggio e di gestione (Pianificazione dello spazio marittimo - PSM, Gestione integrata delle zone costiere - GIZC, Interazione terra-mare - LSI)**. CASCADE mira, inoltre, a stabilire un dialogo concreto tra gli stakeholder e le agenzie, centri di ricerca e università, al fine di migliorare la conoscenza dell'entroterra, della costa e del mare. Tali informazioni condivise sono essenziali per supportare azioni concrete in grado di affrontare la vulnerabilità ambientale.

L'inquinamento marino: ECOSS⁽⁵¹⁾ - *Ecological observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity*. L'obiettivo generale di ECOSS è **l'istituzione del sistema di osservazione ECOlogical nel Mare Adriatico (ECOAdS), condiviso tra Italia e Croazia, in grado di integrare la ricerca ecologica e oceanografica e il monitoraggio con le strategie di conservazione di Natura 2000**. Basandosi sulle strutture, sulle infrastrutture e sui dati ecologici a lungo termine esistenti nell'area del Programma e sviluppando casi di studio specifici, ECOSS mira al potenziamento delle capacità di osservazione marina per migliorare lo stato di conservazione e all'espansione della componente marina della rete Natura 2000. Attraverso il progetto, verranno valutate le sinergie e i feedback tra le principali domande sulla gestione della conservazione del patrimonio naturale, le variabili ecologiche e i principali processi oceanografici, sulla base della connettività tra habitat e specie nelle acque costiere e offshore. Per la prima volta nell'area, la visione olistica della salute dell'ecosistema marino, alla base dell'MSFD, viene unita al tradizionale approccio di conservazione della natura, evidenziando e sviluppando le interconnessioni e le sinergie tra MSFD e H&BD.

Note

49. <https://www.italy-croatia.eu/web/adriacлим>

50. <https://www.italy-croatia.eu/web/cascade>

51. <https://www.italy-croatia.eu/web/ECOSS>

Pilastro 3 - Qualità ambientale

Gli habitat terrestri transnazionali e la biodiversità: MADRE⁽⁵²⁾ - Metropolitan Agriculture for Developing an innovative, sustainable and Responsible Economy. Il progetto, sviluppato nel Programma MED, ha l'obiettivo di **promuovere l'agricoltura metropolitana e periurbana, come motore di un nuovo tipo di economia, più sostenibile ed innovativa, per le metropoli mediterranee.** MADRE coinvolge sei città (Marsiglia, Barcellona, Bologna, Montpellier, Salonicco e Tirana) e analizza sei aree di innovazione: innovazione nei sistemi di coltivazione e nei modelli di business, innovazione sociale, innovazione per i consumatori, ricerca accademica, innovazione territoriale e innovazione transnazionale. Scopo del progetto MADRE è quello di **avviare la costruzione di un cluster del Mediterraneo**, mettendo in contatto i principali attori del settore pubblico, industriale, della ricerca e cittadini, favorendo la cooperazione transnazionale nell'area MED.

Relativamente al terzo Pilastro, i 13 progetti sono stati quasi interamente sviluppati nell'ambito dei Programmi Italia-Croazia e Central Europe, seguiti dal Programma MED. Le progettualità hanno prodotto principalmente **sistemi di governance integrata** focalizzati prevalentemente sulla tematica "habitat terrestri transnazionali e la biodiversità". Le attività hanno riguardato il **rafforzamento della biodiversità ed i processi di adattamento al cambiamento climatico, misure atte alla prevenzione dei rischi naturali nelle zone costiere ed interne dell'Adriatico, la protezione e valorizzazione degli habitat e degli ecosistemi naturali terrestri e marini.**

A fronte delle nuove direttive proposte nell'ambito del secondo Obiettivo di policy della programmazione 2021-2027, dal titolo "Un'Europa più verde", che include il monitoraggio e la prevenzione dei rischi naturali legati alla questione del cambiamento climatico, il tema della qualità ambientale trattato nel settennato appena concluso risulta non comprendere tali tematiche e quindi non più esaustivo. Ciò nonostante, l'Emilia-Romagna ha partecipato agli ultimi bandi per la progettazione strategica proprio iniziando a lavorare su queste nuove priorità. Si citano i progetti **FireSpill** (azioni di governance integrate per affrontare in modo innovativo e condiviso le emergenze causate da disastri naturali) e **STEAM** (Sviluppo strategico della gestione delle inondazioni).

Note

52. <https://madre.interreg-med.eu>

Pilastro 4 - Turismo sostenibile

Un'offerta turistica diversificata: TAKE IT SLOW⁽⁵³⁾ - Smart and Slow Tourism Supporting Adriatic Heritage for Tomorrow. Il progetto, sviluppato nell'ambito del Programma Italia-Croazia, mira ad **umentare il potenziale di crescita verde delle destinazioni mediterranee**, attraverso lo sviluppo e la specializzazione del partenariato transfrontaliero, concentrandosi sul potenziale del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo del turismo marittimo e costiero al fine di **favorire la coesione economica, sociale e territoriale della destinazione comune transfrontaliera e consentendo alle parti interessate di scambiare conoscenze, sviluppare e implementare azioni pilota e testare nuove politiche, prodotti e servizi.**

SMART HERITAGE⁽⁵⁴⁾ - Sustainable management and promotion of common cultural heritage - Il progetto, sviluppato nell'ambito del Programma ADRION, ha permesso la **promozione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale nelle regioni adriatico-ioniche** tramite il potenziamento dell'attrattività turistica e la riduzione della stagionalità. Nello specifico il progetto si è mosso lungo due direzioni principali di sviluppo: **l'uso della tecnologia applicata alla cultura e la creazione di itinerari culturali come strumento per una gestione attenta del patrimonio culturale.** Le attività svolte hanno portato alla creazione di una mappatura e digitalizzazione del patrimonio culturale dell'area; alla realizzazione di strumenti multimediali 3D innovativi e strumenti per supportare manager e promotori turistici; all'identificazione e promozione dell'itinerario culturale SMART HERITAGE ed al potenziamento delle competenze degli stakeholders locali attraverso formazione ed eventi di networking

Una gestione del turismo sostenibile e responsabile: Nell'ambito del Programma Italia-Croazia, **INNOCULTOUR⁽⁵⁵⁾ - Innovation and Promotion of Adriatic** - mira a capitalizzare i risultati ottenuti dal Progetto MUSEUM CULTOUR, finanziato dal Programma IPA ADRIATIC CBC, incentrato sulle **nuove forme di integrazione tra patrimonio culturale, offerta turistica e industrie creative naturali.** L'obiettivo generale del progetto INNOCULTOUR è quello di **contribuire a uno sviluppo territoriale più equilibrato, utilizzando come leva i siti meno conosciuti caratterizzati dalla forte presenza di patrimonio culturale.** Il Progetto ha messo in atto e integrato le strategie di marketing e comunicazione comuni sviluppate nel corso di MUSEUM CULTOUR e utilizza la propria rete già consolidata per migliorare i legami tra siti di eredità culturali più conosciuti e meno conosciuti, aumentando le capacità del settore culturale di sfruttare il suo potenziale economico.

Note

53. <https://www.italy-croatia.eu/web/take-it-slow>

54. www.smartheritage.adrioninterreg.eu

55. <https://www.italy-croatia.eu/web/innocultour>

Relativamente al quarto Pilastro, le 45 progettualità sviluppate hanno interessato la totalità dei Programmi CTE analizzati. Si rileva come le progettualità del Programma Urbact III afferenti al quarto pilastro presentino coerenza esclusivamente con la tematica “Turismo”, intervenendo principalmente attraverso **attività di rigenerazione urbana** finalizzate allo sviluppo di zone degradate e al recupero a fini turistici del patrimonio culturale non debitamente valorizzato. Le attività, in generale, hanno visto la definizione di documenti di pianificazione e di piani di azione mirati alla **diversificazione dei prodotti turistici, alla promozione e sostegno allo sviluppo di forme alternative di turismo** collegate ad esempio a percorsi culturali o rivolte a target specifici. Sono stati inoltre sviluppati metodi e strumenti per lo studio e monitoraggio delle varie forme di domanda di turismo, nonché per misurare l’impatto che i flussi turistici comportano sulle risorse naturali, culturali, sociali e locali. Sono infine stati creati nuovi **prodotti e marchi** (ADRION ad es.) e **cluster** nazionali e transnazionali in ambito turistico potenziando le attività delle reti transnazionali.

Si conclude fornendo un **quadro complessivo** (*Tabella 3 - pagine 152-155*) dove vengono indicati gli **Assi ed i relativi Obiettivi Tematici** dei vari Programmi CTE che comportano coerenza con le tematiche previste dai Pilastri EUSAIR.



TABELLA 3 - COERENZA DEGLI ASSI PROGRAMMATICI AI PILASTRI EUSAIR

ADRION	Asse
Crescita blu	Asse 1 - Regioni innovative e Intelligenti
	Asse 2 - Regioni sostenibili
Collegamenti	Asse 1 - Regioni Innovative e Intelligenti
	Asse 3 - Regioni interconnesse
Turismo sostenibile	Asse 1 - Regioni Innovative e Intelligenti
	Asse 2 - Regioni sostenibili
Central Europe	Asse
Crescita blu	Asse 3 - Cultura e ambiente
Collegamenti	Asse 2 - Low Carbon
	Asse 4 - Trasporti
Qualità ambientale	Asse 3 - Cultura e ambiente
Turismo sostenibile	Asse 1 - Innovazione
	Asse 3 - Cultura e ambiente
Interreg Europe	Asse
Collegamenti	Asse 1 - Regioni Innovative e Intelligenti
	Asse 4 - Ambiente ed efficienza delle risorse
Qualità ambientale	Asse 4 - Ambiente ed efficienza delle risorse
Turismo sostenibile	Asse 2 - Competitività delle PMI

Obiettivo tematico

- 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

- 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete

- 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Obiettivo tematico

- 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
- 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
- 7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete

- 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

- 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Obiettivo tematico

- 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

- 6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

- 3. Migliorare la competitività delle PMI

TABELLA 3 - COERENZA DEGLI ASSI PROGRAMMATICI AI PILASTRI EUSAIR

Italia-Croazia	Asse
	Asse 1 - Innovazione Blu
Crescita blu	Asse 2 - Sicurezza e resilienza
	Asse 3 - Patrimonio naturale e culturale
Collegamenti	Asse 3 - Patrimonio naturale e culturale
	Asse 4 - Trasporti marittimi
Qualità ambientale	Asse 2 - Sicurezza e resilienza
	Asse 3 - Patrimonio naturale e culturale
Turismo sostenibile	Asse 3 - Patrimonio naturale e culturale
Med 2014-2020	Asse
	Asse 1 – Innovazione
Crescita blu	Asse 4 – Governance
Collegamenti	Asse 1 – Innovazione
	Asse 2 - Economia Low Carbon
	Asse 3 - Risorse naturali e Culturali
Qualità ambientale	Asse 1 – Innovazione
	Asse 3 - Risorse naturali e Culturali
Turismo sostenibile	Asse 1 – Innovazione
	Asse 2 - Economia Low Carbon
	Asse 3 - Risorse naturali e Culturali
URBACT III	Asse
Turismo sostenibile	Asse 1 - Promuovere lo sviluppo urbano sostenibile integrato

Obiettivo tematico

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
7. Promuovere il trasporto sostenibile e migliorare le infrastrutture di rete
5. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici e la prevenzione e la gestione dei rischi
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Obiettivo tematico

1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
11. Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse
1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio
6. Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'efficienza delle risorse

Obiettivo tematico

11. Migliorare l'efficienza della Pubblica Amministrazione

06



La risposta dei progetti Adrion all'emergenza Covid-19 in Emilia-Romagna



La pandemia da COVID-19 ha provocato una crisi senza precedenti nei territori dell'Unione Europea. A distanza di un anno dall'inizio dell'emergenza pandemica, la maggior parte delle politiche e delle strategie esistenti sono state messe a dura prova dagli effetti economici e sociali della crisi che ne sta conseguendo. Nel territorio emiliano-romagnolo sono state attuate numerose soluzioni a supporto dei principali soggetti e settori colpiti dall'emergenza.

La Regione Emilia-Romagna, attraverso il *Patto per il Lavoro e per il Clima*, ha individuato quattro obiettivi strategici che tengono conto, tra gli altri, dei settori più colpiti dalla crisi pandemica e delle politiche chiave per l'intero territorio regionale, ponendo in risalto l'importanza della coesione, della cooperazione e dell'integrazione delle politiche europee nella pianificazione dello sviluppo e della ripresa economica.

In questo quadro, i progetti finanziati attraverso l'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea possono fornire un forte contributo alla mitigazione degli effetti della crisi e allo sviluppo di soluzioni e servizi a supporto dei principali enti in prima linea nel contrasto alla pandemia.

ART-ER, in collaborazione con la Regione Emilia-Romagna, ha realizzato un'analisi dei risultati prodotti attraverso i progetti del Programma Adrion, finanziati durante il ciclo di programmazione 2014-2020, volta all'identificazione del contributo alle misure di contrasto agli effetti sociali ed economici prodotti dalla crisi da COVID-19, nonché al trasferimento delle soluzioni proposte dai progetti nel prossimo ciclo di programmazione 2021-2027.

L'analisi si è concentrata sui progetti Adrion che più di altri hanno contribuito, in termini di potenziale impatto e di funzionalità, a sostenere la capacità di prevenzione e di risposta all'emergenza pandemica da COVID-19, la gestione della fase di ripresa post-COVID-19, legata alle attività sociali ed economiche, e l'adozione di nuovi modelli di partecipazione e coinvolgimento di stakeholder e cittadini.

L'analisi ha coinvolto 57 progetti con partner regionale, cofinanziati dai primi due bandi del Programma. Il focus dell'indagine è stato posto sul potenziale di capitalizzazione dei progetti approvati dal primo bando e sulle capacità di mitigazione degli effetti prodotti dalla pandemia da COVID-19 sui contesti sociali ed economici dei progetti approvati dal secondo bando.



6.1 Il contributo effettivo e potenziale dei progetti Adrion in Emilia-Romagna per mitigare gli effetti della pandemia

Obiettivo dell'analisi è stato quello di evidenziare il contributo (effettivo e potenziale) dei progetti Adrion, finanziati a livello territoriale, nel contrastare gli effetti della pandemia, anche allo scopo di promuovere processi di capitalizzazione e di fertilizzazione incrociata in vista del lancio della programmazione 2021-2027.

Il primo asse prioritario, *Regione innovativa e intelligente*, è volto alla promozione degli investimenti delle imprese in R&I, sviluppo di collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e settore dell'istruzione superiore, in particolare, per la promozione degli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, nel trasferimento tecnologico, nell'innovazione sociale, nella eco-innovazione, nelle applicazioni per i servizi pubblici, nella *Demand Stimulation*, nel networking, nei cluster e nella *Open Innovation*, attraverso soluzioni di specializzazione intelligente.

L'obiettivo specifico 1.1 è volto alla promozione degli investimenti delle imprese in R&I, dello sviluppo di collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore. I progetti con partner dell'Emilia-Romagna che afferiscono a questo obiettivo specifico sono:



BEGIN - 1st call⁽⁵⁶⁾

L'obiettivo del progetto BEGIN è quello di favorire la creazione di start-up sociali e modelli di business, con particolare riferimento a quelli dedicati a gruppi svantaggiati, al fine di favorire l'inclusione di quest'ultimi nel mercato del lavoro. I modelli sviluppati dal progetto si pongono in linea con le misure per il rilancio dell'occupazione di persone svantaggiate dopo la crisi pandemica da COVID-19 (coerentemente con le priorità inserite all'interno del *Recovery plan*) ed possono rappresentare un elemento cardine per accordi di sviluppo locale, in relazione al sostegno ad imprese sociali che si occupano di manutenzione e cura dei beni comuni.



InnoXenia - 1st call⁽⁵⁷⁾

L'obiettivo del progetto InnoXenia è quello di migliorare la capacità di innovazione del settore turistico nell'area adriatico-ionica, sviluppando un database completo, cosiddetto "Osservatorio sull'innovazione del turismo", al fine di analizzare le tendenze e tracciare analisi che consentano agli operatori turistici di migliorare l'attrattività dei territori di riferimento. Il database sviluppato dal progetto potrà essere sfruttato per fornire supporto al coordinamento transnazionale per la pianificazione integrata dell'offerta turistica a fronte dei cambiamenti prodotti dalla crisi pandemica.

Note

56. <https://begin.adrioninterreg.eu>

57. <https://innoxenia.adrioninterreg.eu>

Il secondo asse prioritario, *Regione sostenibile*, è volto alla conservazione, alla protezione, alla promozione ed allo sviluppo del patrimonio naturale e culturale. In particolare, gli interventi mirano alla protezione ed al ripristino della biodiversità e del suolo ed alla promozione dei servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi.

L'obiettivo specifico 2.1 è volto a preservare, proteggere, promuovere e sviluppare il patrimonio naturale e culturale. I progetti con partner dell'Emilia-Romagna che afferiscono a questo obiettivo specifico sono:

ADRIONET - 2nd call⁽⁵⁸⁾

Il progetto ADRIONET mira alla creazione di una rete transnazionale di "Villaggi autentici" come motore per lo sviluppo locale al fine di superare l'attuale emarginazione e sottovalutazione delle destinazioni minori. L'approccio innovativo adottato ("comunità ospitale") impegnerà fortemente la cittadinanza. Il progetto consente a piccoli villaggi sparsi con un ricco patrimonio e tradizioni culturali, di raggrupparsi e aumentare la visibilità transnazionale. Le pratiche sviluppate dal progetto si pongono in linea con le misure di contrasto alla pandemia da COVID-19, in particolare, dal punto di vista della diversificazione dell'offerta turistica e del potenziamento delle località turistiche minori (anche attraverso l'utilizzo di piattaforme virtuali), allo scopo di valorizzare il patrimonio culturale e sociale dei territori coinvolti.



CREATURES - 2nd call⁽⁵⁹⁾

L'obiettivo del progetto CREATURES è quello di preservare il patrimonio culturale promuovendo il turismo sostenibile nella regione Adriatico-Ionica, sfruttando il potenziale del Industrie Culturali Creative (ICC) e cercando il giusto equilibrio tra innovazione e conservazione. Di fronte agli effetti della pandemia, il progetto può offrire un duplice contributo: da un lato l'identificazione e lo sfruttamento di nuove strategie e politiche a supporto delle ICC e dall'altro la creazione di *app* innovative e installazioni multimediali nei "Percorsi CreaTourES" che permettono di esplorare il patrimonio culturale dell'area di riferimento del Programma Adrion in modo "alternativo" da remoto e favorendo, dunque, la digitalizzazione/virtualizzazione dell'offerta e dei prodotti turistici e culturali.



Note

58. <https://adrionet.adrioninterreg.eu>

59. <https://creatures.adrioninterreg.eu>



EMOUNDERGROUNDS - 2nd call⁽⁶⁰⁾

L'obiettivo del progetto EMOUNDERGROUNDS è quello di rafforzare l'attrattività e la competitività delle destinazioni turistiche transnazionali coinvolte nel progetto, creando un nuovo prodotto turistico culturale creativo comune, al fine di supportare la valorizzazione della ricchezza e delle potenzialità dei beni culturali e di aumentare l'offerta turistica di tutta l'area Adriatico-Ionica. Il progetto può, inoltre, contribuire alla definizione di una strategia transnazionale per la gestione intelligente, sostenibile e inclusiva dei siti turistici maggiormente colpiti dalla crisi pandemica da COVID-19, nonché a sviluppare metodologie innovative per la fruizione del patrimonio culturale "da remoto" e su dispositivi personali, che si pongono in linea con le misure di sicurezza previste per far fronte ai rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19.



SMART Heritage - 1st call⁽⁶¹⁾

L'obiettivo del progetto SMART Heritage è quello di promuovere, valorizzare e proteggere il patrimonio culturale e aumentare l'attrattività turistica della regione Adriatico-Ionica, attraverso modalità innovative, digitali e multimediali (ad esempio creando ologrammi, immagini 3D, Smart Heritage Film, ecc.). I prodotti multimediali e l'innovativa piattaforma web transnazionale per la presentazione dei beni del patrimonio culturale comune, sviluppati dal progetto, possono essere utilizzati non solo per la gestione delle attività promozionali, ma anche per offrire un'innovativa combinazione di esperienze turistiche diversificate e per evitare assembramenti nei siti turistici dell'area di riferimento del Programma.



SUSTOURISMO - 2nd call⁽⁶²⁾

L'obiettivo del progetto SUSTOURISMO è quello di favorire un approccio ecocompatibile e multilivello relativo al coinvolgimento degli utenti nelle visite turistiche, volto a migliorare i concetti di mobilità attiva e a basse emissioni di carbonio. Attraverso lo sfruttamento dei risultati del progetto, in particolare delle app per aumentare la consapevolezza e supportare la digitalizzazione del turismo sostenibile e dei comportamenti di viaggio responsabili, è possibile favorire nuove modalità per gestire e ripensare l'industria del turismo in uno scenario segnato dal cambiamento dovuto alla crisi pandemica da COVID-19.



TANGRAM - 2nd call⁽⁶³⁾

L'obiettivo del progetto TANGRAM è quello di sviluppare un modello di turismo sostenibile per parchi e giardini, attraverso specifici strumenti metodologici e un nuovo approccio di governance basato su un processo partecipativo che coinvolge stakeholder pubblici e privati. L'esperienza partecipativa per l'identificazione delle aspettative locali e l'implementazione di Piani d'Azione Locale e Transnazionale può essere considerata una soluzione volta alla condivisione dei bisogni, dei vincoli e delle aspettative, legati all'impatto della crisi pandemica da COVID-19 sul settore turistico e sulle comunità, e alla progettazione di Piani d'Azione Locale a sostegno della fase di ripresa post-COVID-19.



WONDER - 2nd call⁽⁶⁴⁾

L'obiettivo del progetto WONDER è quello di promuovere offerte turistiche innovative specificamente rivolte a bambini e famiglie, attraverso la creazione di una rete transnazionale di destinazioni a misura di bambino e l'adozione di un approccio partecipativo basato sulla cooperazione locale e transnazionale tra operatori turistici, autorità locali, organizzazioni della società civile, cittadini e i bambini stessi, coinvolti come attori principali nelle attività di definizione delle politiche. Le attività e gli output del progetto potrebbero essere utilizzati come piattaforma volta alla progettazione di destinazioni turistiche a misura di bambino, grazie al loro coinvolgimento diretto, e all'offerta di destinazioni turistiche sicure, ma comunque attraenti e fruibili da famiglie e bambini durante la fase di ripresa post COVID-19.

Note

60. <https://emoundergrounds.adrioninterreg.eu>

61. <https://smartheritage.adrioninterreg.eu>

62. <https://sustourismo.adrioninterreg.eu>

63. <https://tangram.adrioninterreg.eu>

64. <https://wonder.adrioninterreg.eu>

L'obiettivo specifico 2.2 è volto alla protezione e al ripristino della biodiversità e del suolo, promozione di servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi. I progetti con partner dell'Emilia-Romagna che afferiscono a questo obiettivo specifico sono:



I-STORMS - 1st call⁽⁶⁵⁾

L'obiettivo del progetto I-STORMS è quello di ridurre l'impatto delle mareggiate sull'erosione costiera e sugli ecosistemi, nonché sulle vite e sulle attività umane, attraverso il miglioramento delle procedure di preallarme e di protezione civile e delle pratiche di salvaguardia dalle mareggiate. In particolare, il progetto ha sviluppato un sistema Web integrato che consente di condividere competenze scientifiche e dati sui pericoli naturali, di prevenire potenziali rischi e affrontare al meglio quelli emergenti. La condivisione e lo scambio di metodologie e tecniche tra autorità di protezione civile, organizzazioni scientifiche e comuni locali, e il potenziale della piattaforma di gestione dei dati e di catalogazione e valutazione dei rischi, possono essere utilizzati per migliorare il coordinamento tra gli enti multi-livello e per favorire la partecipazione dei volontari, in relazione all'operatività legata anche alla prevenzione dei rischi legati alla pandemia da COVID-19.



PORTODIMARE - 1st call⁽⁶⁶⁾

L'obiettivo del progetto PORTODIMARE è quello di creare una piattaforma comune (Geoportale) per la condivisione di dati, informazioni e strumenti di supporto al processo decisionale, per la gestione delle aree costiere e marine. La piattaforma include e organizza in modo efficiente la maggior parte delle competenze scientifiche, rendendole fruibili ed accessibili attraverso un unico spazio virtuale, e supporta la realizzazione di strategie coordinate e processi decisionali che abbinano protezione ambientale e sviluppo sostenibile per l'utilizzo del mare e delle coste. Il Geoportale può essere anche utilizzato per favorire un'azione coordinata per la prevenzione di rischi di pandemia e fornire un supporto per mitigare gli effetti della crisi post-pandemica.

Dall'analisi dei progetti, risulta quindi evidente come, in particolare in ambito turistico e di gestione di dati e informazioni, le soluzioni proposte in Emilia-Romagna dal Programma Adrion possano essere adattate e riutilizzate al fine di favorire azioni di supporto per rilanciare lo sviluppo del territorio a seguito dei cambiamenti intervenuti in diversi ambiti settoriali a causa della pandemia.

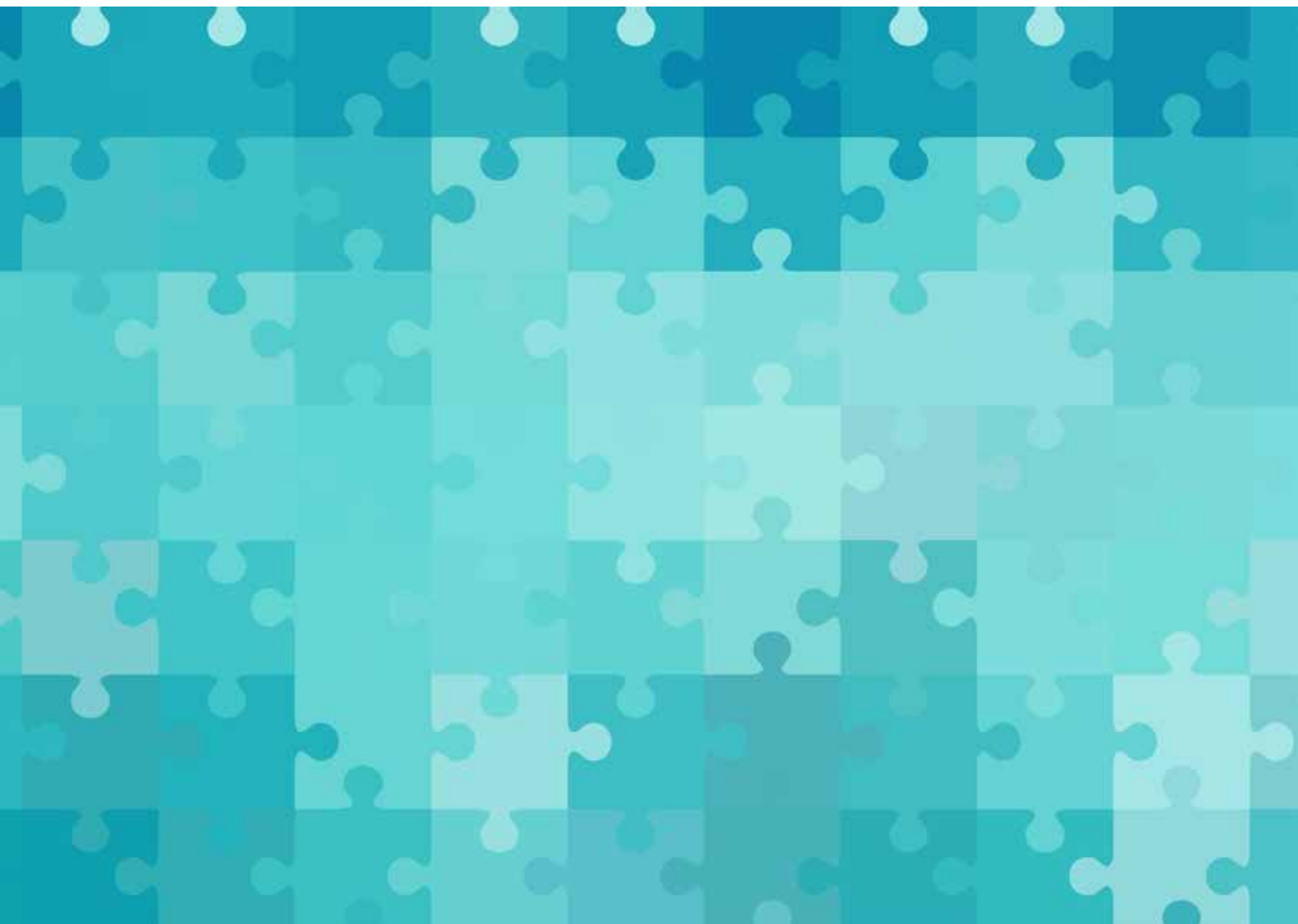
Note

65. <https://istorms.adrioninterreg.eu>

66. <https://portodimare.adrioninterreg.eu>



allegato A



I flagships di EUSAIR



PILLAR 1: BLUE GROWTH

TITLE OF THE FLAGSHIP

MACROREGIONAL CHALLENGE / NEED / STRATEGIC IMPORTANCE

FOSTERING QUADRUPLE HELIX TIES IN THE FIELDS OF MARINE TECHNOLOGIES AND BLUE BIO-TECHNOLOGIES FOR ADVANCING INNOVATION, BUSINESS DEVELOPMENT AND BUSINESS ADAPTATION IN BLUE BIO-ECONOMY

Maximizing sustainable economic growth and employment as well as business creation based on blue technologies, “brain circulation”, networking capacity and access to seed and venture capital.

Strategic goals served:

- Development of skilled human capital on Blue Technologies
- Creation of new jobs in the field of Blue Growth
- Know how transfer between EU and IPA countries
- Cooperation between research and public and private sectors, as well as users, to develop innovative products and services and technology transfer
- Compliance/adaptation of non-EU countries with EU Acquis
- Remove barriers to trade and investments

PROMOTING SUSTAINABILITY, DIVERSIFICATION AND COMPETITIVENESS IN THE FISHERIES AND AQUACULTURE SECTORS THROUGH EDUCATION, RESEARCH & DEVELOPMENT, ADMINISTRATIVE, TECHNOLOGICAL AND MARKETING ACTIONS, INCLUDING THE PROMOTION OF INITIATIVES ON MARKETING STANDARDS AND HEALTHY NUTRITIONAL HABITS

Better cooperation across the Adriatic-Ionian sea basin should trigger a virtuous process of increasing the competitiveness of the coastal communities.

Strategic goals served:

- Creation of new jobs, the harmonization of standards as well as the compliance of non-EU countries with EU Acquis are of strategic importance.
- Combining fisheries with tourism activities (Pillar 4) should be exploited and further developed.

BOLSTERING CAPACITY BUILDING AND EFFICIENT COORDINATION OF PLANNING AND LOCAL DEVELOPMENT ACTIVITIES FOR IMPROVING MARINE AND MARITIME GOVERNANCE AND BLUE GROWTH SERVICES

Competition for maritime space – for renewable energy equipment, aquaculture and other uses – has highlighted the need to manage our waters more coherently.

The Strategic goals served are:

- Improved maritime and marine governance and services,
- Creation of new jobs,
- Harmonization of standards,
- Overcome of barriers and obstacles,
- Compliance/adaptation of non-EU countries with EU Acquis.

OVERALL GOAL / EXPECTED IMPACT**REMARKS ON PROPOSED ACTIONS/PROJECTS**

Strengthening quadruple helix ties in the field of blue technologies in the region through:

- Stronger RDI and cooperation among SMEs and between SMEs, large enterprises and research centres operating in the Adriatic-Ionian Macroregion
- Increased networking between researchers, SMEs and clusters
- Increased joint research papers and number of researchers exchanged within the macro-region
- Internationalization of SMEs in the region
- Easier access to finance and promotion of the creation of start-ups

Indicative types of actions to be eligible for funding under MFF 2021-2027:

- Encouragement & creation of clustering, especially of quadruple helix.
- Research on blue technologies & prioritisation of its adoption by SMEs in the Macroregion
- Promotion of blue skills
- Reinforcement of networking, knowledge sharing & creation of databanks
- Enhancement of competitiveness and sustainability of relevant local and European industry sectors through utilization of marine bio-discoveries
- Allowing development of novel eco-friendly end products that serve circular economy
- Development of solutions to decarbonize fishing fleets
- One-stop-shops' operation for SMEs support

Strengthening fisheries in the region through:

- Better management and sustainable exploitation of fish stocks. Improvement of data collection and fish stock assessment. Harmonization with EU regulations & international organizations.
- Compliance & implementation of measures to combat illegal, unreported, unregulated fisheries and elimination of destructive fishing practices.
- Utilization of Unwanted and Unavoidable catches and discards.
- Plans to improve professional skills of fishermen.

Strengthening aquaculture in the region through:

- Increase of aquaculture production. Improvement of productivity, quality, environmental sustainability and diversification in aquaculture. Introduction of new species, use of alternative raw materials for feed production, new farming technologies, use of advanced processing technologies and innovative actions on traceability.
- Improvement of the image and competitiveness of farmed products including the promotion of initiatives on marketing standards and healthy nutritional habits
- Acquisition and improvement of professional skills.

Type of actions to be eligible for funding under MFF 2021-2027 for Fisheries:

- Development of a strategy for small scale fisheries.
 - Scientific cooperation on fisheries management
 - EU compliance and common standards and practices.
 - Developing skills.
 - Creation of a network for monitoring and predicting the distribution of alien species in the Adriatic-Ionian region and potential ways of exploitation.
 - Restoration actions to enhance habitat features (e.g. artificial reefs) in areas that have been degraded or replaced by maritime infrastructures and in-situ monitoring of their efficiency.
- Three main axes around which common actions for Aquaculture can be developed:
- Administration: includes legal framework, licensing procedures and monitoring of the activity. Data is available from previous projects together with monitoring tools that are under development (e.g. TAPAS project)
 - Technology: Methodological and technical issues related to farming. Nutrition, ichthyopathology and treatment are of high priority and exchange of information is vital.
 - Marketing (including Trade): refers to quality of the final product, promotion of the industry, market research etc, including the promotion of initiatives on marketing standards and healthy nutritional habits. Trade: refers to facilitation of trade of fisheries and aquaculture products including seafood processing products, traceability, certification, harmonization of legislation.

The Adriatic and Ionian Region needs to make better use of the skills that are available, equip people with new skills (including soft skills) that are needed:

- Enabling the growth of a sustainable blue economy and fostering prosperous coastal communities.
- Improved Governance of maritime space.
- Improved Skills and career development in blue economy and strengthening of networks of academics, training organisations and professional organisations of maritime sectors in the macroregion.

Indicative Actions / Projects to be eligible for financing under proposed regulatory framework 2021-2027:

Research platforms and Trans-regional cooperation between community-led local development (CLLD) strategies for actions:

- to combat marine litter pollution,
- development of fishtourism and ichthyotourism,
- Creation of start-ups and local employment and promotion of partnership working

Governance of maritime space for a sustainable and transparent use of maritime and marine resources. This will include:

- supporting the implementation of the new Directive on Maritime Spatial Planning
- adopting clearer legal frameworks for development of Allocated Zones for Aquaculture (AZAs), marine protected areas (MPAs), exploiting deep-sea water and marine mineral resources.

Maritime professional skills:

- improve the levels of skills and expertise for the working manpower in maritime sector.

PILLAR 2: CONNECTIVITY - SUBGROUP TRANSPORT

TITLE OF THE FLAGSHIP	MACROREGIONAL CHALLENGE / NEED / STRATEGIC IMPORTANCE	OVERALL GOAL / EXPECTED IMPACT
<p>THE ADRIATIC-IONIAN MULTI-MODAL CORRIDORS</p>	<p>The development of an interconnected and integrated transportation system in the Adriatic-Ionian Region is a challenge of macro-regional relevance, consistent with national priorities and with EU objectives of more connected, greener and low-carbon Europe (i.e. Policy Objectives 3 and 2), aiming at strengthening North-South and East-West relations by means of the identification of multimodal corridors alongside the TEN-T network including, in particular, maritime connections between the coasts of the Adriatic and Ionian Seas and intermodal connections between the seaports and the hinterland of the Region.</p>	<p>A system of multimodal corridors in the Adriatic-Ionian Region, alongside the TEN-T network, aims at reducing infrastructural, technological and legislative gaps and improving accessibility, in order to facilitate cross-border demand flows and transport operations, and strengthen North-South and East-West (physical and digital) interconnections between the logistics and urban nodes of the Region.</p> <p>The overall goal is contributing to create a seamless, harmonised and competitive transport system with a twofold scale of outcomes: on the one hand, to exploit the strategic geographical position of the AI Region, as “junction” between the Mediterranean Sea and Central Europe, intercepting the routes from and to the Far East in the context of global trades; on the other hand, to facilitate regional and local connections and, in so doing, contributing to developing a cohesive and inclusive region.</p> <p>The concept of multi-modal Corridor crossing and connecting several States, has a macro-regional relevance by definition. In the Adriatic-Ionian Region it can include several type of actions and projects ranging from infrastructural development and upgrading according to common functional, quality and safety standards (e.g. those foreseen by Reg. (EU) 1315, establishing the TEN-T network) to soft measures including the development of ICT and other innovative solutions to promote environmental-friendly transports (e.g. green ports, cycling routes developments, ...), common safety and security standards and to facilitate cross-border crossings.</p>

REMARKS ON PROPOSED ACTIONS/PROJECTS

Proposed actions:

The ADRIATIC-IONIAN CYCLE ROUTE consists of a cycling route running along the coast of the entire Adriatic and Ionian basin from Italy (all the involved Regions) to Greece crossing the EUSAIR concerned Countries (coastal network) and including its main cycle connections to the hinterland areas of the nine EUSAIR countries (inland network). The following specific objectives will be pursued:

- completing the coastal cycle route and the main cycle connections to the inland areas according to shared quality standards;
- development of intermodal services (mainly boat and train) to support the cyclists' journeys and sustainable tourism development;
- enhancement of physical and non-physical infrastructures (e.g dedicated parking lots, equipping intermodal exchange nodes, cycling information points as well as refreshment points or smart app);
- set up the conditions for launching the procedure to insert the entire ADRIATIC-IONIAN Cycle Route in the EuroVelo network (only the north-eastern part is insert in EuroVelo).

The ADRIATIC-IONIAN GREEN/SMART PORT HUBS CONCEPT consists of a port network of the entire Adriatic and Ionian basin from Greece to Italy crossing along all EUSAIR countries including all the ports belonging to the core and comprehensive network of the TEN-T Corridors involved. In line with the goals and objectives of the European Green Deal, seaports in the A-I Region, should be seen as a key priority in pursuing resilience to climate change. On shore power supply (OPS) is already seen as a significant part of the transition to the new 'zero emission' era and as such it should be further incentivised.

Moreover, digitisation of the supply chain, via the exchange or real-time information among all involved stakeholders in conjunction with the development of ICT systems to improve and facilitate data collection in ports, will result in a more efficient and transparent supply chain ports. The following specific objectives will be pursued:

- Technology testing in ports to identify the technical and operational challenges;
- Mapping of local and macro regional needs and development of network of ports to be transformed in accordance with the developments of the Macroregional Transport Masterplan
- Development of the required infrastructure to support zero emission actions as well as promotion of interoperability among the ports of the Region through the digitisation of the provided services and the development of innovative ICT solutions to support the supply chain. Enhance connectivity to islands from mainland and between islands, boosting short sea shipping green solutions.
- Development of circular economy projects in ports finding solutions in turning waste to products due to their ideal background (proximity to large cities, industries as well as by operating as hosts of ships' waste).

In many EUSAIR States the regulatory framework for the electrification of ports is either already enacted or is about to be. In fact, the proposed flagship is in line with the Alternative Fuels Infrastructure Directive (Directive 2014/94/EU) to prioritise Onshore Power Supply in TEN-T ports by the end of 2025. In addition many projects have already been completed in the Region and others are on-going, preparing the ground for the introduction of cold ironing, electric bunkering and hybrid ships across the Eastern Mediterranean Sea corridor and to exchange good practices regarding soft and hard environment-friendly solutions for a greener, safer and more efficient transport system, practices from which the proposed action could build upon.

PILLAR 2: CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY NETWORKS

TITLE OF THE FLAGSHIP	MACROREGIONAL CHALLENGE / NEED / STRATEGIC IMPORTANCE	OVERALL GOAL / EXPECTED IMPACT
POWER NETWORKS AND MARKET FOR A GREEN ADRIATIC-IONIAN REGION	<p>The development of an integrated power system and electricity market in the Adriatic-Ionian Region is a challenge of macro-regional importance consistent with national needs as well as with EU Policy Objectives no. 2 and no. 3 for a greener, low-carbon and more connected Europe. The goal is at expanding and interconnecting national power systems, creating power market coupling while exploring opportunities for large-scale deployment of low-carbon energy sources and grid digitalisation.</p>	<p>Electricity will have an increasing role and share in all the national energy systems through the Adriatic-Ionian Region as one of the drivers in the energy transition towards a low-carbon economy. Electricity will be produced by a variety of sources and facilities while renewable energies will become a key component. It is in the interest of all EUSAIR Member States to interconnect their power grids, as a means to optimise the deployment of low-carbon power generation, to maintain grid stability and security while expanding a the use of intermittent and diversified power sources. Electricity storage, digitalisation of the power grid and smart grids will offer further opportunities for reducing costs and improving the service. Electricity market integration, market coupling would become possible should investments in new power infrastructure become a reality.</p>
INTEGRATED NATURAL GAS CORRIDORS AND MARKET FOR A GREEN ADRIATIC-IONIAN REGION	<p>The development of an integrated natural gas system and market in the Adriatic-Ionian Region is a challenge of macro-regional importance consistent with national needs as well as with the EU Policy Objectives no. 2 and no. 3 for a greener, low-carbon and more connected Europe. The goal is at expanding and interconnecting national gas systems promoting security of gas supplies while exploiting opportunities for gas storage and counterflows towards an efficient gas trading hub.</p>	<p>Given its low-carbon content natural gas would be the fuel of choice in the energy transition. It appears essential for EUSAIR Member States to invest to ensure ample and secure gas supply during the next years. Gas supplies should be diversified with natural gas entering the market through several routes. New gas pipelines, gas storage, LNG regasification terminals can contribute. Interconnections would help the construction of a macro-regional market as well as counterflows towards a macro-regional trading hub. Investments in new infrastructure should be timely and part of the transition towards a low-carbon economy.</p>

REMARKS ON PROPOSED ACTIONS/PROJECTS

Proposed actions:

Transbalkan Electricity Corridor. The Electricity Corridor is a cluster of projects consisting in new power transmission lines, their reinforcements to allow electricity trade, improve grid stability and the large-scale deployment of source. EUSAIR Countries interested: Bosnia and Herzegovina, Croatia, Montenegro, Serbia.

Power market coupling and integration. Creation of a wholesale power market for the Adriatic-Ionian Region according to a number of steps including harmonisation of electricity transmission tariffs, progressive market coupling, power purchase agreements and use of blockchain to facilitate electricity trading. EUSAIR Countries interested: all of them.

Digitalisation of the power system, smart grids, deployment of renewable energy sources. According to the Clean Energy for All Europeans package and the several National Energy and Climate Plans priority should be given to the clean energy transition. In this context new collaborative projects are envisioned. EUSAIR promoting Country: Italy

Transbalkan Gas Ring. The Gas Ring is a cluster of projects consisting in new gas pipelines, gas storage facilities and counter flows including the Serbia – Bulgaria Interconnector, gas interconnector Serbia- Croatia, Bosnia and Herzegovina – Croatia Interconnectors, Croatia – Slovenia Interconnector. EUSAIR Countries interested: Bosnia and Herzegovina, Croatia, Serbia, Slovenia.

Ionian-Adriatic Gas Pipeline (IAP). The IAP is a strategic gas supply infrastructure linking Albania, Montenegro, Bosnia and Herzegovina and Croatia to take advantage from and synergise which the Transbalkan Gas Ring and the Transadriatic Gas Pipeline. The IAP project is based on the idea to connect the existing Croatian gas transmission system, via Montenegro and Albania with the TAP system (Trans Adriatic Pipeline) or a similar project. The pipeline will cross the territory along the Adriatic coast from Fieri in Albania via Montenegro to Split in Croatia and will be linked to the existing Croatian gas transmission system). An exit to Bosnia and Herzegovina is planned via the Southern interconnection Croatia-Bosnia and Herzegovina. The implementation of the entire Ionian Adriatic Pipeline project enables opening of the new energy corridor for the SEE region within the Southern Gas Corridor, with the aim to establish a new natural gas supply direction from the Middle East and Caspian region. The IAP will have a bidirectional gas flow possibility i.e., it will be able to provide natural gas supply of SEE from other sources, one of them is KrK LNG. From Croatia the gas could be transported to Hungary and further and via Slovenia to Austria and Italy. The main benefits of IAP are: gasification of Albania, Montenegro, southern part of Croatia and BiH; security and diversification of supply, market integration.

Eastern Mediterranean Gas Pipeline (East Med). Gas pipeline from the South East Mediterranean through Crete and continental Greece to exploit discoveries of off-shore gas resources. The pipeline which should connect Greece with Italy. EastMed Pipeline is a project of an offshore/onshore natural gas pipeline that will link the recently discovered off-shore gas reserves in the Levantine Basin with the Greek National gas system and with the IGI-Poseidon Pipeline to Italy. The project enables the supply of South East European markets, thereby strengthening security of supply through the diversification of sources and routes. The pre-FEED phase studies, which were completed in the period 2015-2018, confirmed that the project is technically feasible, financially sustainable, competitive and complementary with alternative export proposals in the region. In June 2018, the EastMed pipeline project received 34.5 million Euros additional funding from CEF. In 2019 EastMed-Poseidon was confirmed as a Project of Common Interest (PCI). In January 2020 the Intergovernmental Agreement (IGA) for the construction of the pipeline was signed between Cyprus, Greece and Israel. IGI Poseidon will assign within 2020 all those studies agreed with the European Commission (technical, financial, and regulatory studies), which are required for the maturation of the project to the level of Final Investment Decision (FID) by the end of 2021-beginning 2022. The beginning of construction is expected in 2022. The project is estimated to be completed in 2025.

North Macedonia gas interconnectors. Three gas interconnectors are envisioned by this project: interconnection of North Macedonia natural gas system with Albania, Greece and Serbia toward a fully integrated gas network.

Natural gas trading hub for the Balkan Region. The trading hub would allow to exchange contracts, enhance competition when feasible, while promoting security of gas supply. EUSAIR Countries interested: all of them.

PILLAR 2: CONNECTIVITY - SUBGROUP ENERGY NETWORKS

TITLE OF THE FLAGSHIP

MACROREGIONAL CHALLENGE / NEED / STRATEGIC IMPORTANCE

DEVELOPMENT AND OPERATION OF LOGISTICS FOR DIRECT LNG USE AS A CLEAN FUEL FOR THE ADRIATIC-IONIAN REGION

The development of small-scale direct LNG use is contributing to a more secure, competitive and sustainable energy system through the Adriatic-Ionian Region. The deployment of small-scale LNG in the transport and other sectors will cope with two challenges consisting of cleaner environment and climate change with a view at the EU Policy Objectives no. 2 and no. 3. The need for a shared logistic infrastructure and harmonised regulatory standards should be addressed according an integrated approach. Closer according an integrated approach. Closer cooperation between EUSAIR Member Governments, LNG suppliers and users association at macro-regional level would boost competitiveness and investment.



OVERALL GOAL / EXPECTED IMPACT

Direct use of LNG as a fuel for transport would allow diversification and reduction of greenhouse gas emissions as compared with the oil-derived hydrocarbon fuels. Direct use can be proposed for both maritime and land transport. Small-scale LNG deployment is considered a viable option by the European Commission and several Member States. Development of LNG infrastructure would contribute to LNG use in the maritime transport to comply with the strict emission limits proposed by the European Union and International Maritime Organisation. On the other hand, LNG use for heavy road transport is being promoted along special corridors through the European Union and could be extended to the Balkan Region. The TSG2 Sub-Group on Energy Networks and Sub-Group on Transport will work together on the shared aspects of the project.

REMARKS ON PROPOSED ACTIONS/PROJECTS

Harbour infrastructure. Design, construction and management of an LNG infrastructure in key harbours of the Adriatic-Ionian Sea including co-ordination of main port authorities. EUSAIR Countries interested: Albania, Croatia, Greece, Italy, Slovenia.

Road transport. Design, construction and management of a network of LNG refuelling stations for road transport to deliver LNG as a viable option. EUSAIR Countries interested: all of them.

Engine conversion. Pilot project to promote marine and road truck engine conversion to the LNG use as a fuel. EUSAIR Countries interested: all of them.



PILLAR 3: ENVIRONMENTAL QUALITY

TITLE OF THE FLAGSHIP

MACROREGIONAL CHALLENGE / NEED / STRATEGIC IMPORTANCE

DEVELOPMENT AND IMPLEMENTATION OF ADRIATIC-IONIAN SUB/REGIONAL OIL SPILL CONTINGENCY PLAN

The flagship address needs of examination and extension of the Contingency plan for Northern Adriatic to other A-I countries, possible risks and future events or circumstances that could damage the Adriatic-Ionian macro-region environment can be prevented whether damage can be minimized.

PROTECTION AND ENHANCEMENT OF NATURAL TERRESTRIAL HABITATS AND ECOSYSTEMS

The flagship will try to establish protection and enhancement of natural terrestrial habitats and ecosystems, with particular attention to the ecological connectivity of blue and green corridors/infrastructure. Connecting all EUSAIR countries protected areas including Natura 2000 areas and other networks with tourism will have strong impact on the AI region with their joint managements and research.

PROMOTION OF SUSTAINABLE GROWTH OF THE AI REGION BY IMPLEMENTING ICZM AND MSP ALSO TO CONTRIBUTE CRF ON ICZM OF BARCELONA CONVENTION AND THE MONITORING AND MANAGEMENT OF MARINE PROTECTED AREA

The extension of MSP/ICZM to all A-I region will help strengthen and develop sustainable growth (economic and touristic), decrease pollution, protect unique biodiversity and increase quality life.

OVERALL GOAL / EXPECTED IMPACT

REMARKS ON PROPOSED ACTIONS/PROJECTS

The overall goal of the preparation of a A-I Sub-regional Oil Spill Contingency Plan is to establish, within the framework of the OPRC Convention and of the Prevention and Emergency Protocol to the Barcelona Convention, a mechanism for mutual assistance, under which the competent national Authorities of Adriatic and Ionian Countries will co-operate in order to co-ordinate and integrate their activities related to prevention and response to marine pollution incidents affecting or likely to affect the territorial sea, coasts and related interests of one or more of these countries, or to incidents surpassing the available response capacity of each of these countries alone taking also into account the provisions of the Offshore Protocol of the Barcelona Convention and of the EU Directive 2013/30/EU of the European Parliament and of the Council of 12 June 2013 on safety of offshore oil and gas operations. The added value is the high impact on macro-regional level.

EUSAIR countries (except BiH who is phase of acceptance of Contingency plan) has national Contingency plan that need to be upgraded to a joint contingency plan to improve the capability of reaction at possible accidents and better prevention of risks for possible accidents and also raise awareness on pollution prevention.
Cross-cutting aspects: Capacity building in EUSAIR area, including communication to interested stake holders and decision makers.
Concrete actions in the template.

The flagship overall objective is to improve the resilience of large carnivores populations at transnational level in the face of environmental threats and risks. The activities to be undertaken are primarily related to conservation and restoration of large carnivore populations, public awareness activities to bring these unique species to the public's attention and restoration of ecosystems in which they play a key role. Protect the delicate habitats.

The flagship aims to implement activities for establishing and developing Green corridors, which are essential in the AI region for:

- improving quality of life,
- protecting natural terrestrial habitats and ecosystems which represent harmonised coexistence of humans in AI ecosystems is of high importance to.

Concrete actions in the template.

Flagship overall goals that will have strong impact on macro-regional level:

- promote sustainable development and facilitate adoption of coastal and maritime spatial plans (MSP Directive, ICZM Protocol) by defining gaps in marine and coastal knowledge,
- identify conflicts and propose sustainable options for action,
- help the management of natural, social, economic and spatial assets in A-I region,
- serve as indicators of the Good Environmental Status of marine waters of the Adriatic and Ionian Seas.

Complementary with aspects like climate change adaptation, risks prevention, public participation, open decision-making process of territorial planning, risk management, protection of sensitive biodiversity in the A-I region, improving water quality, decreasing marine pollution (marine litter, micro plastic).
This is also of national level relevance since not all EUSAIR countries have MSP and ICZM neither an approach of monitoring and management of protected areas.
Concrete actions in the template.

PILLAR 4: SUSTAINABLE TOURISM

TITLE OF THE FLAGSHIP	MACROREGIONAL CHALLENGE / NEED / STRATEGIC IMPORTANCE
<p>DEVELOPMENT OF THE NETWORK OF SUSTAINABLE TOURISM BUSINESSES AND CLUSTERS GREEN MAPPING FOR THE AI REGION - SUPPORTING DEVELOPMENT AND MARKET ACCESS FOR RESPONSIBLE AND SUSTAINABLE TOURISM DESTINATIONS AND MICRO/SME OPERATIONS IN THE EUSAIR REGION</p>	<p>The flagship addresses the needs for macro-regional coherence in the field of single sustainable & responsible tourism measuring, mapping, managing, marketing and monitoring system, that should be implemented for all 8 countries through the unique ICT system defining its deepest level of impact.</p> <p>Thus the whole region will be able to act coherently in key areas of common interest. Supporting: networks of creative industries, networks promoting and sharing best practices in environmental quality management and tourism clusters for the implementation/adoption of the EU Eco-Management and Audit Scheme (EMAS), ETIS and other Green (sustainable) Certification Schemes.</p>
<p>RESEARCH & DEVELOPMENT FOR IMPROVEMENT OF SME'S PERFORMANCE AND GROWTH-DIVERSIFICATION CULTOURAIR</p>	<p>Flagship addresses the need for structured and harmonized data on cultural tourism demand in Adriatic-Ionian Region and need for the establishment of a unified and harmonized methodological framework to monitor cultural tourism demand characteristics.</p> <p>The challenge is to enable joint regional and transnational entrepreneurial projects and researches, that could adequately track the so called "cultural" tourists, their size and impact on the local communities and economy leading to new business opportunities, increased number of total tourist arrivals and overnights, increase of tourism income.</p>
<p>TRAINING AND SKILLS IN THE FIELD OF TOURISM BUSINESSES (VOCATIONAL AND ENTREPRENEURIAL SKILLS) DES_AIR</p>	<p>Flagships addresses the need for harmonized training and educational programmes for responsible integrated tourism management, establishing a Master program on tourism management, hospitality and services, sharing the same methodologies and approaches, within EUSAIR countries as well as establishing new programmes for training and new projects in the field of education; the aim: provide in-service trainings for education professionals, flexible and continuous education of SME employees and to raise the knowledge and competence of unemployed; target: increased number of highly educated employees and entrepreneurs in the field of tourism.</p>
<p>EXPANDING THE TOURIST SEASON TO ALL-YEAR ROUND CRUISAIR</p>	<p>Flagships addresses the need for better management of cruise destinations, both seaside and continental ones (rivers, lakes), diversification of tourism product, promotion and support to the development of special interest tourism connected with cruising, and other niche tourism forms (MICE, rural, alternative tourism, etc.); exchange of good practices; targeting increased number of tourist arrivals and overnights; increased number of events, performances, entrepreneurship and SMEs in connection with cruise tourism.</p>
<p>DEVELOPMENT OF SUSTAINABLE AND THEMATIC CULTURAL ROUTES/ CONNECTING CULTURAL ROUTES IN EUSAIR AIR CULTURAL ROUTES</p>	<p>Flagships addresses the need for harmonized distribution of tourism flows through macro-regional territories using Cultural Routes as tool for the creation of innovative diversified tourism products; supporting the development of cycling, walking/hiking and sailing routes that would better connect all EUSAIR Cultural routes. The challenge is to address regional connectivity of locally micro-managed routes.</p>

OVERALL GOAL / EXPECTED IMPACT**REMARKS ON PROPOSED ACTIONS/PROJECTS**

Support to the development and promotion of quality-assessed Micro & SME tourism operations and destinations in the EUSAIR – to measure, map and improve their sustainability and competitiveness, give them visibility and market uptake.

Support to the development and promotion of quality-assessed Micro & SME tourism operations and destinations in the EUSAIR - to improve their sustainability and competitiveness, give them visibility and market uptake.

Harmonized methodological framework for the survey on cultural tourism demand in Adriatic-Ionian Region that would enable Adriatic-Ionian Region countries to monitor cultural tourism demand characteristics and the impacts from tourist activities to cultural resources, local economy and society, establishing new cultural tourism products and possibly new national and transnational clusters and SMEs in the field of cultural tourism.

Survey on cultural tourism demand in Adriatic-Ionian Region to establish a unified and harmonized methodological framework that would enable AIR countries to monitor cultural tourism demand characteristics and the impacts from tourist activity to cultural resources, local economy and society, establishing new cultural tourism products.

Responsible tourism destination management - implementing new training and skills for all stakeholders in destinations as well as for tourism businesses to strengthened competitiveness of the EUSAIR countries by increasing the quality of integrated sustainable destination management through development of LLL training programs and Masters' programmes.

Increasing the quality of integrated sustainable destination management through development of LLL training programs and Masters' programmes: implementation of new knowledge, trainings and skills in the field of tourism (for businesses) to strengthened competitiveness of the EUSAIR countries.

The preparation of Destination Management Plans that are equivalent to strategic and action plans for sustainable tourism in Cruise destinations of the AIR(seaside, river, lakes).

The preparation of Destination Management Plans that are equivalent to strategic and action plans for sustainable tourism in Cruise destinations of the AIR.

Diversification of products; supporting: development of creative and cultural industry and SMEs, synergies between creative and cultural industries and the hospitality sector and sustainable tourism valorization of coastal and underwater cultural heritage.

Harmonized distribution of tourism flows through macro-regional territories using Cultural Routes as tool for the creation of innovative diversified tourism products. The challenge is to address regional connectivity of locally micro-managed routes.

allegato B



I Programmi di riferimento per l'Emilia-Romagna nel 2014-2020



Cooperazione Transfrontaliera

Il Programma **Interreg Italia-Croazia** ha come obiettivi principali il miglioramento della coesione economica, sociale e territoriale dell'area di riferimento, contribuendo alla realizzazione della Strategia dell'Unione Europea 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e la promozione di scambi di conoscenze e competenze tra gli attori regionali e locali dei due Paesi, con l'obiettivo di sviluppare azioni pilota capaci di verificare la fattibilità di nuove politiche, servizi e/o prodotti a sostegno degli investimenti.

I temi principali ai quali gli assi prioritari del Programma rivolgono la loro attenzione sono: crescita blu, sicurezza e resilienza, ambiente e patrimonio culturale, trasporto marittimo.

L'Autorità di gestione del Programma è la Regione Veneto.

Per la regione Emilia-Romagna sono ammissibili al Programma le province rivierasche: Ferrara, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Sito web del programma: <https://www.italy-croatia.eu>



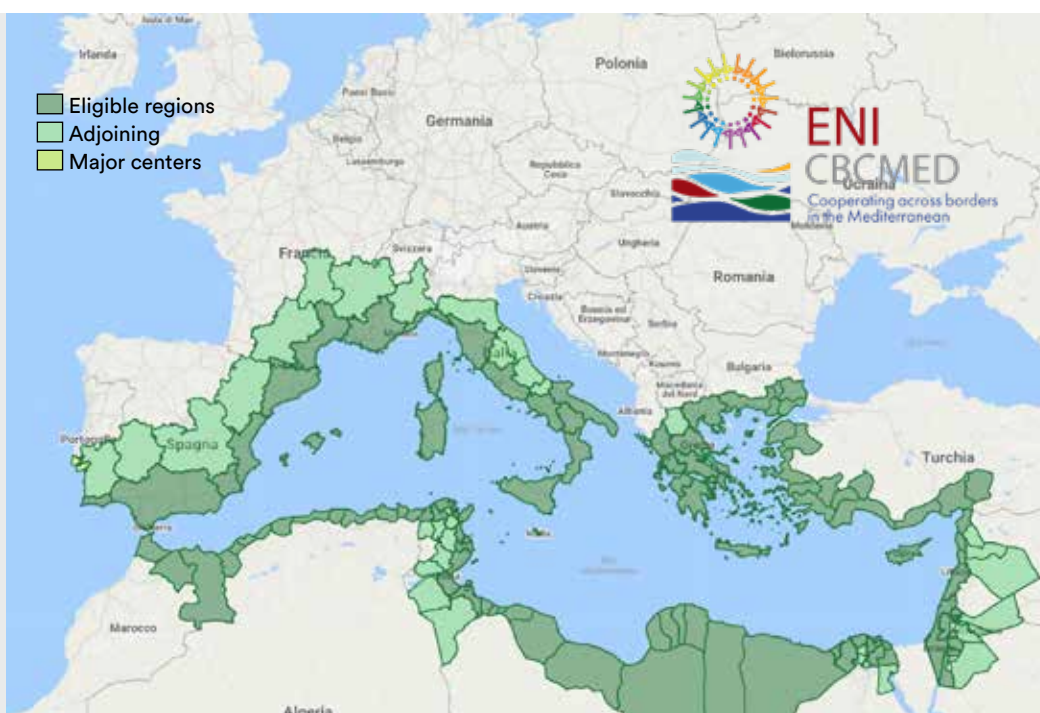
L'obiettivo generale del Programma **Interreg ENI CBC Bacino del Mediterraneo** è quello di promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale giusto, equo e sostenibile, che possa promuovere l'integrazione transfrontaliera e valorizzare i territori e i patrimoni dei paesi partecipanti. La strategia si basa sulla promozione dello sviluppo economico e sociale e sul comune approccio alle sfide ambientali.

Gli assi prioritari del Programma sono volti a sostenere la creazione e il rafforzamento della competitività delle piccole e medie imprese, in particolare quelle innovative e integrate nelle catene di valore euro-mediterranee, nonché a creare un comune approccio alle sfide ambientali nell'area di riferimento del Programma, in particolare attraverso il sostegno a misure volte ad anticipare e mitigare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici e a rafforzare la protezione ambientale.

L'Autorità di gestione del Programma è la Regione Sardegna.

La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma come adjoining region in applicazione dell'articolo 20 del Regolamento UE 1299/2013 (con un contributo finanziario fino a un massimo del 20% del valore del progetto).

Sito web del programma: <http://www.enpicbcmcd.eu>



Cooperazione Transnazionale

Il Programma **Interreg Adriatico-Ionico (Adrion)** ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico, sociale e sostenibile dell'area adriatico-ionica, attraverso la creazione di crescita e occupazione, il miglioramento dell'attrattività, della competitività e della connettività, la salvaguardia dell'ambiente e degli ecosistemi costieri e marini.

Gli assi prioritari del Programma riguardano: la promozione degli investimenti delle imprese in R&I, lo sviluppo di collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e istituti di istruzione superiore ("Regione innovativa e intelligente"); la conservazione, la protezione, la promozione e lo sviluppo del patrimonio naturale e culturale ("Regione sostenibile"); lo sviluppo e il miglioramento dei sistemi di trasporto nel rispetto dell'ambiente e dell'inquinamento acustico ed a basse emissioni di carbonio ("Regione connessa"); il rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e degli stakeholder, nonché dell'efficienza della Pubblica Amministrazione ("Supportare la governance della strategia macroregionale EUSAIR").

L'AdG del Programma è la Regione Emilia-Romagna. La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma a pieno titolo, con tutto il territorio regionale.

Sito web del programma: <https://www.adrioninterreg.eu>



La cooperazione promossa dal Programma **Interreg Central Europe** funge da stimolo per implementare soluzioni intelligenti in risposta alle sfide regionali nei settori dell'innovazione, dell'economia a basse emissioni di carbonio, dell'ambiente, della cultura e dei trasporti.

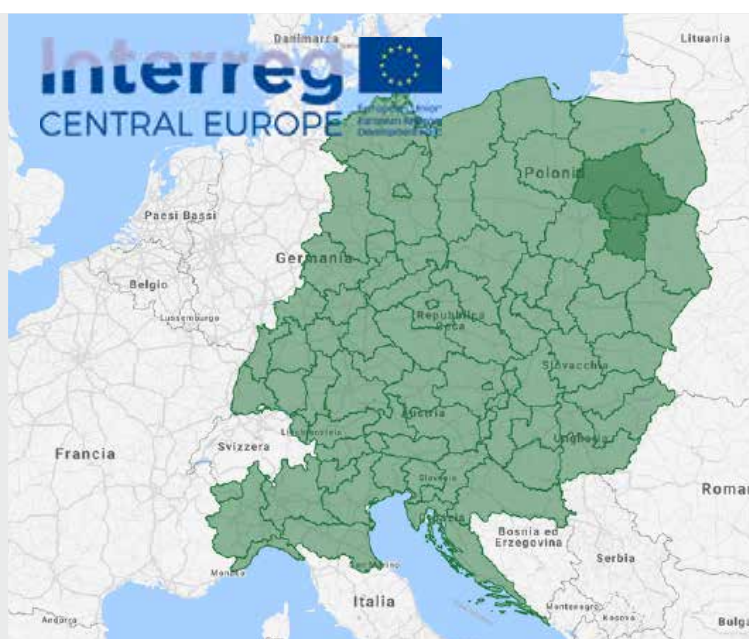
Il Programma, inoltre, mira allo sviluppo delle capacità regionali secondo un approccio integrato bottom-up con il coinvolgimento e il coordinamento degli attori chiave di tutti i livelli di governance.

Gli assi prioritari del Programma riguardano l'innovazione, l'economia a basse emissioni di carbonio, l'ambiente e i trasporti.

L'Autorità di gestione è la Città di Vienna.

La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma a pieno titolo, con tutto il territorio regionale.

Sito web del programma: <https://www.interreg-central.eu/Content.Node/home.html>



Il Programma **Interreg Mediterraneo (Med)** ha l'obiettivo di promuovere una crescita sostenibile nel bacino mediterraneo favorendo pratiche innovative, un utilizzo ragionevole delle risorse (energia, acqua, risorse marittime) e l'integrazione sociale, attraverso la cooperazione territoriale e integrata.

Gli assi prioritari del Programma sono volti a promuovere la capacità di innovazione nel Mediterraneo, al fine della crescita intelligente e sostenibile, promuovere strategie a basse emissioni di carbonio e l'efficienza energetica in specifici territori (città, isole e zone rurali), proteggere e valorizzare le risorse naturali e culturali, rafforzare la governance nel Mediterraneo.

L'Autorità di gestione del Programma è la Regione francese della Provenza-Alpi-Costa Azzurra.

La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma a pieno titolo, con tutto il territorio regionale.

Sito web del programma: <https://www.interreg-med.eu>



Il Programma **Interreg Spazio Alpino** ha l'obiettivo di supportare lo sviluppo sostenibile della regione alpina, contribuendo alla Strategia dell'Unione Europea 2020, promuovendo la crescita di un contesto che favorisca la cooperazione tra i principali attori economici, sociali e ambientali nei sette Paesi alpini coinvolti, nonché tra vari livelli istituzionali come: università, amministrazioni pubbliche, settore imprenditoriale e dell'innovazione.

Gli assi prioritari del Programma mirano al rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione, alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori, alla tutela dell'ambiente, alla promozione dell'uso efficiente delle risorse, al rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate verso un'amministrazione pubblica efficiente.

L'Autorità di gestione del Programma è l'Austria-Land di Salisburgo.

La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma in applicazione dell'articolo 20 del Regolamento UE 1299/2013 (con un contributo finanziario fino a un massimo del 20% del valore del progetto).

Sito web del programma: <https://www.alpine-space.eu>



Cooperazione Interregionale

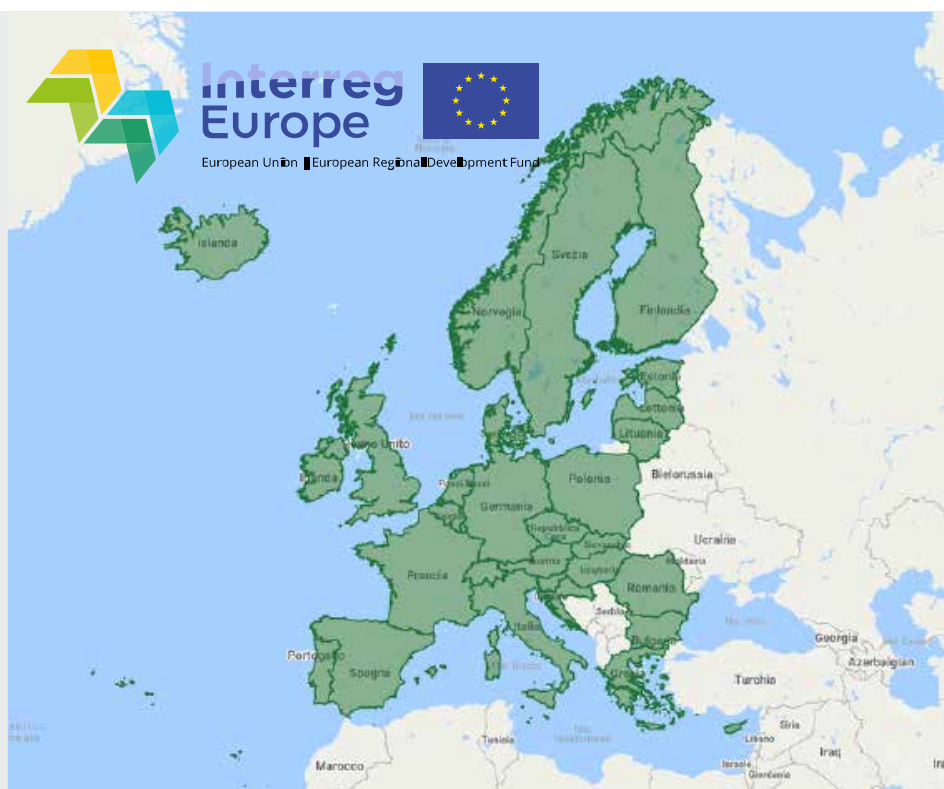
Il Programma **Interreg Europe** ha come obiettivo quello di migliorare l'attuazione delle politiche e dei Programmi per lo sviluppo regionale, in particolare dei Programmi riferiti all'obiettivo Crescita ed Occupazione e, dove rilevante, dei Programmi dell'obiettivo Cooperazione Territoriale Europea, al fine di promuovere scambi di esperienze e di "policy learning" fra attori di rilevanza regionale.

Gli assi prioritari del Programma riguardano principalmente la ricerca, lo sviluppo tecnologico, l'innovazione, la competitività delle piccole e medie imprese, l'economia a basse emissioni di carbonio, l'ambiente, l'efficienza delle risorse.

L' AdG del Programma è la Regione francese Nord-Pas de Calais.

La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma a pieno titolo, con tutto il territorio regionale.

Sito web del programma: <https://www.interregeurope.eu>



L'obiettivo del Programma **Espon 2020** è quello di migliorare l'attuazione a livello europeo delle politiche nazionali e regionali di coesione e di sviluppo territoriale, attraverso la valorizzazione di analisi territoriali, la promozione della coesione tra le strutture europee impegnate nello sviluppo territoriale e la rilevazione degli impatti che le politiche territoriali adottate hanno ai vari livelli dell'Unione Europea.

Gli assi prioritari del Programma riguardano principalmente l'analisi, il trasferimento, le osservazioni, gli strumenti e la diffusione delle politiche territoriali.

L'AdG del Programma è il Ministero per lo Sviluppo Sostenibile e le Infrastrutture, Dipartimento per la Gestione del Territorio e lo Sviluppo del Lussemburgo.

La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma a pieno titolo, con tutto il territorio regionale.

Sito web del programma: <https://www.Espon.eu>



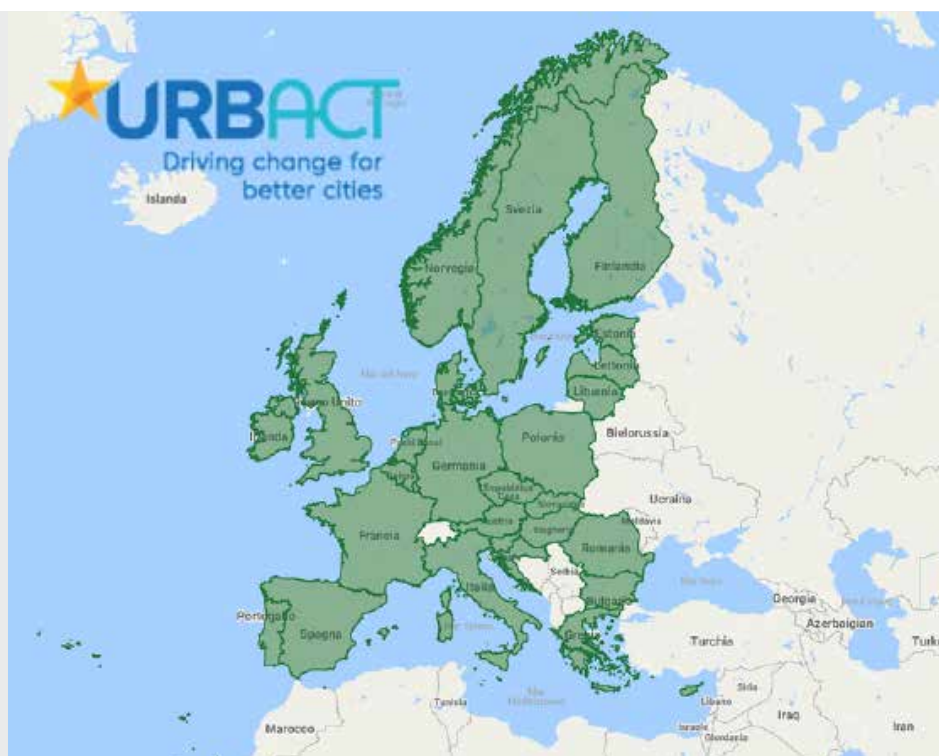
L'obiettivo di **Urbact** è quello di consentire alle città di lavorare insieme e sviluppare soluzioni integrate per le sfide urbane comuni, per il networking, per trarre insegnamenti e individuare buone prassi per migliorare le politiche urbane.

Gli assi prioritari del Programma riguardano principalmente la promozione dello sviluppo urbano integrato e sostenibile, al fine di migliorare la capacità delle città di gestire politiche e pratiche urbane sostenibili in modo integrato e partecipativo. Inoltre il Programma ha l'obiettivo di perfezionare la progettazione di strategie e piani d'azione urbani sostenibili, migliorare l'attuazione di piani integrati di sviluppo urbano, garantire un miglior accesso alle conoscenze tematiche del Programma da parte di professionisti e responsabili decisionali a tutti i livelli (europeo, nazionale, regionale e locale).

L'Autorità di gestione del Programma è l'Agenzia nazionale per l'Uguaglianza dei Territori, sotto la responsabilità del Primo Ministro Francese.

La regione Emilia-Romagna partecipa al Programma a pieno titolo, con tutto il territorio regionale.

Sito web del programma: <http://www.Urbact.eu>





allegato C



Elenco dei progetti CTE a cui partecipa il territorio regionale



PROGRAMMA ITALIA/CROAZIA

Adri.SmArtFish

Valorisation of SMall-scale ARTisanal FISHerY of the Adriatic coasts in a context of sustainability

L'obiettivo generale del progetto è quello di rafforzare il ruolo della piccola pesca artigianale - realizzata cioè con scafi di meno di 12 metri di lunghezza e senza strumenti per la pesca a strascico - nell'area del Mar Adriatico centro-settentrionale.

Grazie alle caratteristiche di adattabilità e flessibilità della pesca su piccola scala, il progetto l'assumerà come paradigma per una pesca rispettosa degli equilibri dell'ambiente marino e della biodiversità, e l'implementazione di strategie di gestione integrate delle zone costiere capaci di promuovere un'innovazione sostenibile della filiera.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

ADRIACLIM

Climate change information, monitoring and management tools for adaptation strategies in Adriatic coastal areas

L'obiettivo prioritario di AdriaClim è promuovere lo sviluppo di nuovi piani di adattamento regionali e locali, e l'aggiornamento di quelli già esistenti, per contrastare gli effetti del cambiamento climatico nell'Adriatico e trasformare le minacce in opportunità economiche.

AdriaClim intende potenziare la cooperazione sui sistemi di monitoraggio, per incrementare la copertura geografica degli strumenti osservativi, e creare metodologie e modelli integrati ad alta risoluzione per migliorare la capacità di modellazione e il monitoraggio marino-costiero.

Partner Regionali:

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia Romagna (Lead partner)

Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

Università di Bologna (Partner di progetto)

Adriadapt

A Resilience information platform for Adriatic cities and towns

Adriadapt è una piattaforma di informazioni sulla resilienza indirizzata alle città adriatiche, che unisce le competenze di tecnici, responsabili politici, pianificatori e scienziati per creare una base di conoscenze utile alle città per adattarsi agli impatti dei cambiamenti climatici.

Adriadapt supporta quindi le città nella creazione di strategie efficaci e sostenibili, producendo set di dati e proiezioni ad alta risoluzione con informazioni dettagliate e affidabili sugli impatti legati al clima nelle regioni; creando una piattaforma di conoscenza per la regione adriatica contenente migliori pratiche, documenti di orientamento, quadri giuridici e studi sul clima e sulla vulnerabilità; svolgendo attività di integrazione e test di specifici piani di adattamento e resilienza in alcune città pilota italiane e croate.

Partner Regionali:

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di progetto)

Comune di Cervia (Partner di progetto)

Unione Comuni Valle del Savio (Partner di progetto)

AdriaMORE

Adriatic DSS exploitation for MONitoring and Risk management of coastal Extreme weather and flooding

L'obiettivo generale del progetto è incrementare la capacità di gestione della risposta ai rischi che riguardano l'area marina e costiera del bacino adriatico, e di mitigare l'impatto dell'innalzamento dei livelli delle acque, delle inondazioni e delle mareggiate sul territorio e sulle persone che vivono lungo le regioni costiere.

In particolare, AdriaMORE intende realizzare nuovi sistemi di osservazione e prevenzione, adeguando le informazioni di telerilevamento trasmesse dai radar e dai satelliti per il monitoraggio costiero dei rischi ambientali; un sistema di modelli numerici a coppia, e sistemi di prevenzione e variabili marine, nonché di processi di trasporto e possibile dispersione in mare; e due azioni pilota intorno agli estuari dei fiumi Pescara e Neretva per testare il sistema integrato consolidato.

Partner Regionale: CNR - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Partner di progetto)

ADRIGREEN

Green and Intermodal solutions for Adriatic airports and ports

Il principale obiettivo di ADRIGREEN è migliorare l'integrazione tra porti e aeroporti italiani e croati, tra di loro e rispetto ad altri sistemi di trasporto, grazie alla promozione di un quadro di gestione innovativo che faccia leva sul miglioramento delle connessioni intermodali tra i principali nodi di trasporto ed i centri urbani, sulla facilitazione del transito dei passeggeri diretti alle principali destinazioni turistiche situate sulle coste adriatiche, e sul miglioramento delle prestazioni ambientali dei sistemi marittimi e aeronautici dell'Adriatico.

Sono inclusi nelle attività del progetto la valutazione ambientale dei porti e degli aeroporti coinvolti, un manuale tecnico sulle pratiche identificate, e una specifica fase di test con la finalità di dimostrare la fattibilità, l'efficacia e la replicabilità delle soluzioni individuate.

Partner Regionale: Airimum 2014 S.p.A. (Partner di progetto)

ADRIREEF

Innovative exploitation of Adriatic Reefs in order to strengthen blue economy

L'obiettivo di ADRIREEF è definire modalità sostenibili di utilizzo di infrastrutture già presenti in mare per rafforzare la blue economy, attraverso un modello di business che adotta tecnologie innovative e pulite, e sia replicabile nell'intera area di programma.

In particolare, l'innovazione introdotta riguarda la possibilità di riuso dei reef naturali ed artificiali al fine di convertirli in strutture funzionali alla ricerca scientifica (biotecnologia marina, monitoraggio delle acque, connessione, produzione di energie pulite), e alla conservazione degli ecosistemi insediati intorno ad essi.

Attraverso l'analisi della relazione tra i settori economici legati agli ecosistemi marini (diving, pesca sportiva e acquacoltura), il progetto intende quindi proporre un modello di sviluppo economico dell'indotto in linea con la crescita intelligente e sostenibile.

Partner Regionali:

Comune di Ravenna (Lead Partner)

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di progetto)

ARCA ADRIATICA

Protection, promotion and touristic valorisation of Adriatic maritime heritage

Il progetto ARCA ADRIATICA ha come obiettivo prioritario la protezione, la promozione e la valorizzazione turistica del patrimonio culturale marittimo dell'area adriatica, attraverso lo sviluppo di un prodotto turistico rivolto in particolare alle piccole e medie città portuali.

Il progetto intende fornire alle località partner maggiore visibilità e arricchirne il patrimonio materiale e immateriale, sviluppando un turismo di istruzione che fa leva sulla nascita di centri di eccellenza e formazione sull'artigianato legato al mare, e strutturando un'offerta turistica incentrata sui "musei della marineria", il recupero di imbarcazioni storiche e l'introduzione di tecnologie per lo storytelling digitale.

Partner Regionali:

Comune di Cesenatico (Partner di progetto)

Comune di Cervia (Partner di progetto)

ARGOS

ShARed GOVERNance of Sustainable fisheries and aquaculture activities as a leverage to protect marine resources in the Adriatic Sea

L'obiettivo generale di ARGOS è quello di promuovere e instaurare un approccio integrato comune per la protezione delle risorse marine e per la conservazione dello stato ambientale del mare Adriatico, costruito su azioni istituzionali e operative volte alla riduzione (diretta o indiretta) dell'impatto che le attività di pesca ed acquacoltura hanno sulle specie e habitat marini.

Le azioni istituzionali mirano a promuovere un approccio condiviso a temi comuni riguardanti la gestione sostenibile delle attività di pesca e acquacoltura. Le azioni operative prevedono invece la definizione e la sperimentazione di protocolli e schemi condivisi per la riduzione dei danni che le attività ittiche provocano sull'ambiente marino.

ARGOS intende definire un quadro comune per la governance all'interno del quale le istituzioni del mondo della pesca e dell'acquacoltura, supportate da un'adeguata guida scientifica, agiscono congiuntamente nella gestione e nella protezione delle risorse biologiche comuni.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

ASTERIS

Adaptation to Saltwater Intrusion in Sea Level Rise Scenarios

Il Progetto ASTERIS mira a sviluppare un approccio integrato per la gestione sostenibile delle risorse idriche delle regioni costiere adriatiche, e la protezione degli acquiferi d'acqua dolce dall'intrusione salina.

Queste aree sono chiamate infatti a rispondere urgentemente alla necessità di adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici (innalzamento del livello del mare e tassi di precipitazione), di approvvigionamento idrico essenziale, e di gestione delle attività umane (inclusa l'agricoltura) ad alto rischio di intrusione di acqua marina verso gli acquiferi di acqua dolce.

Attraverso una mappa della vulnerabilità alla salinizzazione costiera a scala macroregionale basata su scenari futuri per l'innalzamento del livello del mare e del ciclo idrologico, e linee guida per la gestione dei siti attraverso l'analisi di casi studio rappresentativi in Italia e Croazia, il progetto contribuisce ad identificare strumenti e politiche per un futuro sostenibile delle falde acquifere costiere vulnerabili.

Partner Regionale: Comune di Ravenna (Partner di progetto)

ATLAS

Adriatic Cultural Tourism Laboratories

Il progetto ATLAS intende contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, e allo sviluppo di un'economia basata sulla cultura, attraverso il turismo digitale ed il suo ecosistema di supporto. In particolare, intende promuovere siti di particolare valore culturale nell'area adriatica, favorendone l'accessibilità attraverso tecnologie innovative (visite virtuali, realtà aumentate e 3D) che consentiranno una maggiore e migliore fruizione del patrimonio culturale.

L'obiettivo viene perseguito attraverso l'attivazione di servizi dedicati al rafforzamento delle competenze, conoscenze e di strumenti innovativi da integrare nella piattaforma sviluppata nell'ambito del progetto IPA Adriatic SMARTINNO.

A partire dalla piattaforma di collaborazione, e da servizi di coaching e mentoring erogati a beneficio di imprese innovative (in particolare quelle che operano nei settori dell'industria culturale e creativa, audiovisivo e turismo digitale), ATLAS favorisce la trasformazione digitale delle imprese e degli operatori del turismo culturale, valorizzando il patrimonio dei territori e favorendo l'adozione di nuovi modelli di business.

Partner Regionale: SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo (Partner di progetto)

ATRIUM PLUS

Architecture of the Totalitarian Regimes of the XX° Century in Urban Management PLUS

ATRIUM PLUS capitalizza gli strumenti innovativi creati dal progetto Atrium, che si è concluso nel 2013 con la costituzione di una Rotta Culturale Europea dedicata alle architetture prodotte dai regimi europei non democratici del 20° secolo, utilizzata per stimolare una riflessione critica sulla storia che li ha generati.

In particolare, ATRIUM PLUS intende sviluppare l'esperienza esistente creando, da una parte, un prodotto turistico-culturale rivolto alle scuole con il coinvolgimento nella sua messa a punto degli stessi studenti, e dall'altra supportandone l'offerta al pubblico attraverso una specifica formazione rivolta alle guide turistiche. Esplora, inoltre, nuove modalità di storytelling e di turismo etico e responsabile.

Partner Regionali:

Comune di Forlì (Lead Partner)

Comune di Ferrara (Partner di progetto)

CASCADE

CoAStal and marine waters integrated monitoring systems for ecosystems proteCtion AnD managemEnt

CASCADE intende aumentare le conoscenze sulla biodiversità marina e le aree umide di transizione delle coste del mare Adriatico di Italia e Croazia, allo scopo di implementare efficaci strategie di monitoraggio della loro qualità e vulnerabilità, proteggere le specie in pericolo, e supportarne la gestione integrata.

Il progetto propone sistemi integrati di modellazione e osservazione in grado di progettare e implementare le azioni di gestione e ripristino, valutare e proteggere la biodiversità costiera e marina, stimare gli impatti degli eventi estremi sugli ecosistemi e capire come evitare conflitti e potenziare le sinergie nelle aree test coinvolte.

Lo stretto dialogo con gli stakeholder e la partecipazione al progetto di agenzie, centri di ricerca e università consente di supportare azioni concrete ed efficaci per affrontare a livello transfrontaliero la vulnerabilità ambientale, la frammentazione dei servizi ecosistemici e la salvaguardia degli habitat.

Partner Regionali:

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di progetto)

DELTA 2000 (Partner di progetto)

Università di Bologna (Partner di progetto)

CHANGE WE CARE

Climate cHallenges on coAstal and traNsitional chanGing arEas: WEaving a Cross-Adriatic REsponse

Il progetto intende analizzare i rischi nelle aree costiere e di transizione contribuendo a una migliore comprensione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui regimi idrici, intrusione salina, turismo, biodiversità ed ecosistemi agricoli che interessano l'area di cooperazione.

L'obiettivo principale è definire un paradigma per trasferire efficaci metodi di analisi e misure di adattamento per cinque siti pilota ad altri sistemi che affrontano problemi simili su scala transfrontaliera, e fornire così ai responsabili decisionali e comunità costiere, opzioni di pianificazione integrate, condivise e basate sull'approccio eco-sistemico.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (Partner di progetto)

DORY

Capitalization actions for aDriatic marine enviroNment pRotection and ecosYstem based management

Il progetto DORY intende capitalizzare i risultati conseguiti dal progetto IPA Adriatic - ECOSEA, con l'obiettivo finale di garantire un'efficace protezione della biodiversità marina, ridurre i conflitti intrasettoriali e garantire una gestione sostenibile delle risorse marine dell'Adriatico.

Per raggiungere quest'obiettivo, DORY agisce sulla valorizzazione del network di cooperazione costituitosi con ECOSEA per testare soluzioni innovative in termini di modelli di gestione condivisi, e applicare strumenti avanzati di pianificazione spaziale marittima in grado di considerare variabili biologiche, economiche e sociali per una più efficace conservazione e protezione delle risorse marine.

In particolare, il progetto è incentrato sul rafforzamento del dialogo istituzionale per l'adozione di:

- misure gestionali condivise orientate a ridurre l'impatto della pesca sugli stock ittici;
- strumenti comuni per il miglioramento della biodiversità (aree di nursery e riproduzione) e la riduzione dell'impatto ecologico delle attività di acquacoltura.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

E-CITIJENS

Civil Protection Emergency DSS based on CITIzen Journalism to ENhance Safety of Adriatic Basin

Il progetto E-CITIJENS è una iniziativa di cooperazione transfrontaliera finalizzata ad aumentare la sicurezza del bacino Adriatico attraverso nuovi strumenti partecipativi di gestione e prevenzione dei rischi naturali e antropici (incendi, terremoti, frane, inondazioni) nell'area adriatica.

In particolare, E-CITIEJNS intende sviluppare un innovativo Sistema di Supporto alle Decisioni Emergenziali (Emergency Decision Support System – EDSS) transfrontaliero che, oltre a collezionare ed analizzare dati provenienti dall'autorità preposta alla gestione del rischio (Protezione Civile) e dalle reti territoriali di rilevamento (pluviometri, idrometri, ecc.), integri le segnalazioni provenienti dai social media e quindi dai cittadini.

In questo modo il progetto non solo riconosce ai cittadini un ruolo chiave nel facilitare la gestione e il monitoraggio delle emergenze da parte della protezione civile attraverso quello che viene definito "citizens' journalism", ma sviluppa un sistema di supporto alle decisioni in grado di integrare, elaborare e distribuire fonti di dati eterogenei da diversi Paesi, e renderli così accessibili a tutti.

Partner Regionale: Università di Bologna (Partner di progetto)

ECOMAP

Ecosustainable management of marine and tourist ports

L'obiettivo di ECOMAP è migliorare le condizioni di qualità ambientale del mare e delle aree costiere collegate ai porti nautici e alla navigazione, attraverso l'uso di tecnologie sostenibili e innovative nell'ambito della gestione portuale turistica e ricettiva dell'Adriatico italiano e croato.

In particolare, il progetto intende aiutare i porti locali a progettare efficaci strategie di gestione ambientale, grazie all'adozione di nuovi approcci sostenibili, allo sviluppo e all'attuazione di soluzioni rispettose dell'ambiente, e allo scambio di conoscenze e buone pratiche tra i porti e le organizzazioni di ricerca e sviluppo di settore.

Il miglioramento ambientale dei territori è perseguito attraverso investimenti in attrezzature e piccole infrastrutture, formazione del personale e delle parti interessate, e certificazioni ambientali.

Partner Regionali:

Università degli Studi di Ferrara (Partner di progetto)

Consorzio Futuro in Ricerca di Ferrara (Partner di progetto)

ECOSS

Ecological observing System in the Adriatic Sea: oceanographic observations for biodiversity

ECOSS intende contribuire al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti nei siti Natura 2000 del Mare Adriatico grazie all'istituzione di un sistema di osservazione (ECOAdS) condiviso tra Italia e Croazia, in grado di integrare la ricerca ecologica e oceanografica e l'attività di monitoraggio con le strategie di conservazione di Natura 2000.

Valorizzando e applicando il concetto di connettività ecologica, e grazie ad un approccio ecosistemico relativo agli habitat e alle specie minacciate dei siti Natura 2000, ECOSS è in grado infatti di fornire una ricognizione dello stato dell'arte delle conoscenze, integrare le informazioni esistenti e creare le basi per un monitoraggio ecologico e oceanografico integrato. In particolare, il progetto fornisce un set completo e coerente di indicatori che migliora la capacità di osservazione marina e assicura l'allineamento tra le misure di conservazione e le indicazioni delle direttive europee, migliorando quindi lo stato di conservazione e l'espansione della componente marina della rete Natura 2000.

Partner Regionale: ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di progetto)

EXCOVER

Experience, discover & valorise hidden treasure towns and sites of the Adriatic Area

Il progetto intende valorizzare i siti naturalistici e culturali minori tra l'Italia e la Croazia, luoghi e tesori nascosti del patrimonio culturale e paesaggistico meno noti ai maggiori flussi turistici, ma che rappresentano un patrimonio storico e sociale inestimabile, al fine di raggiungere uno sviluppo territoriale sostenibile e più equilibrato, basato su una migliore distribuzione territoriale e stagionale dei flussi turistici. L'obiettivo di EXCOVER è quindi quello di identificare soluzioni innovative per tutelare, preservare e valorizzare tale patrimonio, superando i vincoli sullo sviluppo turistico dei piccoli centri, e coinvolgendo le comunità locali.

Grazie ad un processo di partecipazione per la valorizzazione sostenibile delle risorse naturali e culturali endogene guidato dalla comunità, e alla disponibilità dei residenti per l'utilizzo delle loro risorse, beni, ma anche mezzi di trasporto in un'ottica di sharing economy, è possibile infatti dare vita ad una catena di fornitura dei servizi turistici fondata sulle risorse locali anziché su una logica di investimenti alberghieri e infrastrutturali tradizionali.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di progetto)

DELTA 2000 (Partner di progetto)

Comune di Predappio (Partner di progetto)

FIRESPELL

Fostering Improved Reaction of crossborder Emergency Services and Prevention Increasing safety Level

L'obiettivo del progetto è migliorare la capacità delle organizzazioni responsabili dei servizi di emergenza nell'incrementare l'efficacia transfrontaliera nella lotta alle catastrofi naturali e artificiali, diminuendo l'esposizione delle popolazioni all'impatto dei pericoli e aumentando la sicurezza del bacino adriatico attraverso il miglioramento della prevenzione, degli strumenti e delle misure di gestione.

Attraverso lo sviluppo di un innovativo Sistema di Gestione delle Emergenze (EMS) volto ad offrire un approccio congiunto italo-croato alla gestione delle emergenze (previsione, prevenzione, monitoraggio e interventi), e l'attivazione del processo partecipativo dei cittadini in qualità di "sensori attivi" delle emergenze, FIRESPELL intende garantire l'incremento della resilienza dei territori coinvolti in termini di preparazione e prevenzione dei pericoli, e favorirne la capacità di recupero. Contribuisce a questo obiettivo anche il lavoro dedicato ad aumentare il livello di uniformità e somiglianza del sistema normativo esistente, per rendere disponibile alle autorità nazionali e regionali una base legislativa di emergenza transfrontaliera uniforme.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

FRAMESPORT

Framework initiative fostering the sustainable development of Adriatic small ports

Le attività del progetto FRAMESPORT mirano a sostenere la crescita globale e sostenibile delle portualità minori del mare Adriatico attraverso una strategia a lungo termine, e il potenziamento del loro ruolo socio-economico per lo sviluppo delle aree costiere. Il progetto si basa su un approccio articolato che prevede l'individuazione dei temi prioritari da promuovere nella strategia globale, e il coinvolgimento di tutti i protagonisti della vita quotidiana dei piccoli porti - sia privati che istituzionali - per lo svolgimento di azioni pilota e sperimentazioni incentrate su: sviluppo di servizi e applicazioni ICT; gestione dell'infrastruttura e pianificazione territoriale; energia e ambiente; azioni di business; formazione e approfondimento delle conoscenze.

Il progetto prevede, in particolare, la realizzazione di un piattaforma digitale in grado di raccogliere e sistematizzare l'insieme delle fonti di evidenza documentale sulla portualità secondaria attualmente esistenti in Italia ed in Croazia, per la progettazione delle azioni mirate allo sviluppo del sistema portuale adriatico.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

Comune di Rimini (Partner Associato)

GECO2

Green Economy and CO2

L'obiettivo principale del progetto è la creazione, la sperimentazione e l'attivazione su scala regionale di un mercato volontario di crediti rivolto al settore agricolo, finalizzato a compensare la CO2. Il progetto supporta il settore agricolo nell'adozione di modelli di produzione sostenibili, che rispettino l'ambiente e riportino la terra a forme di coltivazioni più naturali e non inquinanti, con l'obiettivo di promuovere un nuovo mercato basato sulla sostenibilità economica in cui tutti gli attori coinvolti nel processo realizzino un loro primario interesse economico o commerciale, contribuendo nel contempo all'interesse pubblico del riequilibrio, e quindi della salubrità, dell'ambiente in cui viviamo. Se da una parte gli agricoltori sono quindi aiutati a misurare e vendere i loro crediti ai potenziali acquirenti e nel frattempo hanno accesso a metodi di coltivazione innovativi e sostenibili. Gli acquirenti, da parte loro, otterranno una nuova leva di marketing verde per distinguersi, mentre le comunità e le autorità pubbliche beneficeranno di migliori condizioni ambientali e di prodotti più ecologici. Il settore agricolo apporta un'integrazione economica (cessione dei crediti CO2) alla propria attività produttiva tradizionale e potrà anche adottare, attraverso il protocollo di rilevamento, possibili forme di risparmio energetico, di recupero economico delle colture, di utilizzo di materie prime alternative, di valorizzazione di attività collaterali.

Partner Regionali:

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Lead Partner)
Legacoop Ravenna - Lega provinciale delle Cooperative e Mutue di Ravenna (Partner di progetto)

HERCULTOUR

Hera trademark, cultural tourism routes and visitor centres strengthening

Il progetto HERCULTOUR intende potenziare la cooperazione transfrontaliera nel settore turistico, già esistente e operante tra i Paesi del bacino adriatico. Pur valorizzando e preservando le diversità culturali e storiche dei paesi coinvolti, ha come obiettivo lo sviluppo di un nuovo pacchetto turistico del tutto innovativo che combini le differenti eredità culturali e storiche locali in un unico percorso culturale a carattere internazionale; il passaggio dal tradizionale modello di turismo delle cosiddette 3S (sand, sea, sun) ad un turismo più esperienziale e consapevole delle cosiddette 3E (entertainment, education, environment); valorizzare ulteriormente le destinazioni turistiche dense di storia e cultura, ma ancora poco note al fine di mitigare la forte differenza che si registra tra l'affollamento dei mesi estivi e la solitudine di quelli invernali; aumentare la visibilità dei percorsi turistici locali esistenti e rafforzare le economie locali e l'occupazione.

Partner Regionale:

Destinazione turistica "Romagna (Province di Ferrara, Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini)" (Partner di progetto)

ICARUS

Intermodal Connections in Adriatic-Ionian Region to Upgrowth Seamless solutions for passenger

ICARUS si propone di migliorare i collegamenti intermodali di trasporto passeggeri e rendere sostenibili gli spostamenti tra costa ed entroterra, promuovendo alternative all'utilizzo dell'auto e stimolando un cambiamento nell'approccio alla mobilità sulla base del concetto "Mobilità come Servizio" al consumatore, dove i bisogni individuali degli utenti sono al centro dei servizi di trasporto, in alternativa alla visione di mobilità personale, caratterizzata dalla proprietà del veicolo.

Per ridurre gli impatti generati dall'uso massiccio di auto private, vengono proposte e testate soluzioni basate su tecnologie innovative per adattare la mobilità intelligente al mondo digitale: armonizzazione degli orari, car/bike sharing, soluzioni ICT per un maggiore flusso d'informazioni, sistemi di pagamento integrati e multimodali, pianificazione dinamica del viaggio e servizi intermodali transfrontalieri.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Lead Partner)
Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

iDEAL

DEcision support for Adaptation pLan

Il progetto è incentrato sul monitoraggio dei cambiamenti climatici e l'individuazione di misure correttive a livello locale per un migliore adattamento climatico. In particolare, intende supportare le amministrazioni pubbliche nello sviluppo di piani di adattamento climatico efficaci, capaci di far fronte ai rischi connessi agli eventi meteorologici estremi e all'intensificazione di incendi, fenomeni siccitosi, alluvioni e frane, riconosciuti come i più diffusi nelle aree coinvolte dal progetto.

Questo obiettivo è perseguito attraverso un processo condiviso di costruzione di conoscenza, e la realizzazione di un "Sistema di Supporto alle Decisioni" comune per il cui uso, sviluppo e aggiornamento è di supporto uno specifico programma formativo transfrontaliero. Le strategie e le misure di adattamento ai cambiamenti climatici sviluppate, sono finalizzate all'integrazione nei PAESC (Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima) e a fornire linee di indirizzo per tutti gli stakeholder coinvolti nel processo, dai decisori pubblici al mondo economico e ai cittadini.

Partner Regionale: Comune di Misano Adriatico (Partner di progetto)

INNOCULTOUR

Innovation and Promotion of Adriatic

Il progetto intende fare leva sull'innovazione e sulla promozione del patrimonio culturale dell'Adriatico come driver per lo sviluppo turistico. Identificando forme di integrazione tra il patrimonio culturale, l'offerta turistica e l'industria creativa, si propone di valorizzare e promuovere otto siti museali e territori meno noti ma di indubbio rilievo, ed esplorare il loro potenziale di sviluppo economico attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie legate all'industria creativa e culturale.

Capitalizzando le strategie di marketing e comunicazione realizzate dal progetto MUSEUMCULTOUR (IPA Adriatico 2007-2013), e utilizzando le nuove tecnologie legate all'industria creativa e culturale così come il coinvolgimento attivo delle industrie creative, della popolazione locale e delle principali parti interessate, sviluppa azioni di promozione e una rete tra siti del patrimonio culturale con il fine ultimo di diversificare le economie locali e sostenere un turismo culturale di qualità superiore e sostenibile.

Partner Regionale: DELTA 2000 (Lead Partner)

INNOVAMARE

Blue technology - Developing innovative technologies for sustainability of Adriatic Sea

INNOVAMARE si propone di sviluppare e rendere stabile un modello di ecosistema dell'innovazione nel settore della robotica sottomarina e dei sensori, per il monitoraggio e la sorveglianza dell'inquinamento marino nel mare Adriatico.

L'approccio innovativo del progetto prevede l'integrazione di politiche, strumenti innovativi, reti e collegamenti trasversali tra imprese, enti di ricerca e sviluppo, alta formazione, settore pubblico e cittadini, con l'intento di allineare tutti gli elementi necessari per creare progetti, prodotti e servizi innovativi, e dare diretto supporto sia al mondo della ricerca che al mercato.

In particolare, il progetto propone un centro di innovazione digitale nel settore della robotica sottomarina e dei sensori per il monitoraggio dell'inquinamento, una strategia e un piano d'azione per favorire l'ecosistema dell'innovazione, un prototipo robotico innovativo e una piattaforma web interattiva per la collaborazione.

Partner Regionale: Communication Technology Srl (Partner di progetto)

INTESA

Improving maritime transport efficiency and safety in the Adriatic

Il progetto vuole incrementare l'accessibilità ai principali porti adriatici tramite l'adozione di sistemi informatici per lo scambio di dati in tempo reale e strumenti di ausilio alla navigazione, come ad esempio previsioni di maree e di condizioni meteo, al fine di migliorare l'efficienza del trasporto marittimo, la sicurezza della navigazione e l'armonizzazione delle procedure nei traffici intra-Adriatici.

Per il raggiungimento dell'obiettivo, il progetto INTESA istituisce una rete tra le amministrazioni marittime nazionali e le principali autorità portuali del mare tra Italia e Croazia, con lo scopo di armonizzare e ottimizzare le procedure relative al trasporto marittimo e rendere il sistema portuale e di trasporto più efficiente e sicuro.

In particolare, è incentrato sui sistemi per ottimizzare la procedura portuale di scarico e carico dalla nave e quella in entrata e uscita dal porto; sull'aumento delle prestazioni portuali in condizioni meteorologiche avverse salvaguardando i requisiti di sicurezza; sulla progettazione e attuazione di uno strumento ICT integrato per la gestione e la trasmissione delle informazioni sulla sicurezza marittima a tutte le navi in rotta nel mare Adriatico.

Partner Regionale: Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale (Partner di progetto)

KeyQ+

Culture and Tourism as keys for quality

Il progetto KeyQ+ è volto alla capitalizzazione dei risultati del progetto KeyQ (IPA Adriatico 2007-2013), ed è incentrato sulla conservazione e sulla valorizzazione del patrimonio gastronomico e culturale di località minori, al fine di promuovere lo sviluppo di un'economia transfrontaliera attraverso la creazione di sinergie tra cucine didattiche, produttori locali e operatori dei siti culturali.

L'obiettivo è la diversificazione dell'offerta turistica attraverso la proposta di pacchetti turistici esperienziali integrati tra cultura ed enogastronomia, dedicati a luoghi emblematici che rappresentano l'ideale punto di incontro tra storia, cultura, tradizione culinaria e architettura risalenti a varie epoche storiche, e grazie ai quali il turista può intraprendere un'esperienza di viaggio tra cibo, tradizione e cultura.

Partner Regionale: Casa Artusi Soc. Cons a R.L. (Partner di progetto)

MADE IN-LAND

MAnagement and DDevelopment of INLANDs

Il progetto intende promuovere la protezione e la valorizzazione del capitale naturale e culturale delle aree interne, sia in Italia che in Croazia, migliorandone l'accessibilità e la fruizione turistica.

In particolare, l'approccio adottato intende puntare a rivitalizzare le aree interne non solo come un processo di valorizzazione del loro capitale naturale e culturale, ma anche di riconnessione funzionale, culturale e paesaggistica di questi beni con le comunità (istituzioni, imprese, abitanti) che presiedono questi spazi così come le aree di valle e di costa ad essi connesse.

La cooperazione con le aree costiere, che mettono in campo la loro esperienza nella gestione del turismo di massa, consente di supportare azioni concrete ed efficaci per la messa a punto, a livello transfrontaliero, di nuovi ed innovativi modelli di gestione integrata, marketing e promozione delle aree interne e delle regioni coinvolte nel progetto.

Partner Regionali:

Comune di San Leo (Partner di progetto)

Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna (Partner di progetto)

MARLESS

MARine Litter cross-border awarenESS and innovation actions

Il progetto si propone l'obiettivo di migliorare le condizioni ambientali delle zone costiere e del mare Adriatico sul quale affacciano, mediante l'utilizzo di tecnologie ed approcci innovativi e sostenibili. Per realizzare questo cambiamento, il progetto realizza azioni diffuse che affrontano il fenomeno della plastica in mare ("marine litter") da diversi punti di vista ed attivando molteplici metodologie di intervento.

Oltre alle azioni concrete di monitoraggio, gestione, prevenzione e rimozione del marine litter, MARLESS propone anche tecniche innovative e sperimentali che consentono il trattamento dei rifiuti plastici raccolti in un'ottica di economia circolare.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di progetto)

Fondazione Cetacea onlus (Partner di progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

MIMOSA

Maritime and Multimodal Sustainable Passenger transport solutions and services

Il progetto MIMOSA intende migliorare e diversificare l'offerta del trasporto transfrontaliero dei passeggeri fra Italia e Croazia attraverso soluzioni multimodali e strumenti innovativi e intelligenti.

Il progetto è focalizzato sulla necessità di modificare la situazione attuale e risolvere i problemi comuni di un traffico stradale predominante e di un basso livello di connettività tra i due Paesi. Obiettivo ultimo è quello di fornire a cittadini e turisti un'offerta più ampia di opzioni di mobilità sostenibile, basata su una conoscenza condivisa, e in grado di adattarsi alla domanda di trasporto e alle abitudini ed esigenze dei passeggeri. Questo approccio risponde anche all'esigenza di ridurre l'impatto ambientale del trasporto dei passeggeri promuovendo soluzioni di trasporto più ecologiche e intermodali.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

ML-REPAIR

REducing and Preventing, an integrated Approach to Marine Litter Management in the Adriatic Sea

Il progetto ML-REPAIR, capitalizza i risultati del precedente progetto DeFishGear (IPA Adriatico 2007-2013), contribuendo ad una crescita sostenibile del turismo e della pesca nel mare Adriatico, ed incentivando cambiamenti comportamentali attraverso azioni di sensibilizzazione e lo sviluppo di approcci di tipo innovativo.

Le attività sono incentrate sulla definizione di nuovi strumenti educativi per sensibilizzare i turisti e i cittadini delle aree costiere sul rispetto dell'ambiente e la riduzione dei rifiuti marini. Valore aggiunto del progetto è il coinvolgimento delle comunità di pescatori a sostegno delle strategie di monitoraggio dei rifiuti del mare ("Fishing for Litter").

Partner Regionale: M.A.R.E. Cooperative S.C.A.R.L. (Partner di progetto)

MOSES

Maritime and multimodal transport Services based on Ea Sea-way project

Il progetto MOSES mira a capitalizzare i risultati del progetto DeFishGear (IPA Adriatico 2007-2013), con l'intento di migliorare le soluzioni di trasporto intermodali e sostenibili fra Italia e Croazia, migliorare la qualità dei servizi ai passeggeri e potenziare le connessioni sostenibili tra le aree portuali ed il territorio circostante. Questi obiettivi vengono perseguiti mettendo in atto interventi diversi tra i quali, l'attivazione di nuovi servizi di navigazione marittima, studi di fattibilità per migliorare le infrastrutture di alcuni porti, il miglioramento dei trasporti pubblici a servizio degli utenti delle aree portuali, l'attivazione di nuovi punti informativi sulle soluzioni di trasporto intermodali e l'attivazione di nuovi servizi per la mobilità sostenibile dei croceristi.

Partner Regionale: ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di progetto)

NET4mPLASTIC

New Technologies for macro and Microplastic Detection and Analysis in the Adriatic Basin

NET4mPLASTIC ha l'obiettivo di migliorare l'uso di tecnologie e di sviluppare approcci innovativi in materia di inquinamento marino da materie plastiche attraverso la raccolta dati su micro e macro plastiche lungo le aree costiere e marine della Croazia e dell'Italia. In particolare, il progetto, attraverso la messa a punto di protocolli standard per il campionamento e la rilevazione, prevede di poter aumentare le conoscenze sugli accumuli di microplastiche in differenti contesti ambientali e di poter conseguentemente sviluppare sistemi di allarme, studiare metodologie di riciclo e valutare potenziali effetti sulla salute umana.

Partner Regionale: Università degli Studi di Ferrara (Lead Partner)

PEPSEA

Protecting the Enclosed Parts of the Sea in Adriatic from pollution

Il progetto PEPSEA si propone di aumentare il livello di protezione del mare e delle zone costiere dall'inquinamento provocato dalle navi, dalle piattaforme e dalle fonti terrestri a beneficio delle attività produttive dei territori interessati. Allo stesso tempo intende preservare la biodiversità migliorando la qualità di vita della popolazione residente lungo la costa. Il piano di intervento che si intende mettere a punto prevede azioni di prevenzione, interventi di emergenza e misure di recupero degli inquinanti dispersi.

Partner Regionale: Consorzio Futuro in Ricerca (Partner di Progetto)

PMO-GATE

Preventing, Managing and Overcoming Natural-Hazards Risks to mitiGATE economic and social impact

Il progetto intende sviluppare una metodologia innovativa per prevenire, gestire e superare le catastrofi naturali multirischio nella regione Italia-Croazia ed aumentare il livello di protezione e di resilienza contro le catastrofi naturali specifiche dell'area, come inondazioni di fiumi e mari, tsunami meteorologici e terremoti. L'integrazione tra valutazione del rischio, prevenzione, preparazione e azioni di risposta contro i pericoli naturali pertinenti, permette l'elaborazione di un piano di gestione del rischio volto a superare le condizioni di emergenza con il minor impatto sociale ed economico possibile, e lo sviluppo di sistemi di allarme rapido per migliorare la sicurezza e proteggere vite umane.

Partner Regionali:

Università degli Studi di Ferrara (Lead Partner)
Comune di Ferrara (Partner di progetto)

PRIZEFISH

Piloting of eco-innovative fishery supply-chains to market added-value Adriatic fish products

PRIZEFISH si pone l'obiettivo di aumentare la competitività sul mercato europeo ed internazionale delle piccole-medie imprese e delle organizzazioni di produttori italiane e croate commercianti del settore ittico ed operanti nella pesca.

Il progetto, in particolare, contribuisce a rendere più sostenibile il sistema «pesca in Adriatico» mediante un processo di innovazione dell'intera filiera ittica. Innovazione che si realizza con lo sviluppo e l'implementazione di buone pratiche per una pesca responsabile, tecnologie di processo e prodotto ottimizzate per la realtà della pesca adriatica.

Queste attività permettono di portare sul mercato prodotti finali eco-certificati ad alto valore aggiunto in grado di raggiungere mercati commerciali più ampi e conquistare i consumatori più sensibili a prodotti di qualità ed ecologicamente sostenibili. PRIZEFISH, garantisce inoltre, maggiori possibilità di sviluppo socio-economico alle imprese del settore ittico, ai territori e alle comunità che fondano la loro economia sulla pesca in Adriatico.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Lead Partner)
Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)
Cestha, Centro Sperimentale per la Tutela degli Habitat (Partner di progetto)
Istituto d'Istruzione Superiore "Remo Brindisi" - Polo dei mestieri del mare (Partner di progetto)

PROMARES

Promoting maritime and multimodal freight transport in the Adriatic Sea

PROMARES mira ad affrontare le sfide che ostacolano lo sviluppo del trasporto merci marittimo e multimodale nell'area adriatica Italia-Croazia. Obiettivo principale del progetto è migliorare il trasporto merci marittimo e multimodale transfrontaliero coinvolgendo i portatori di interesse del settore dei trasporti e i responsabili politici che affrontano le stesse sfide transfrontaliere, sia dal punto di vista strategico che da quello operativo, attraverso una maggiore cooperazione tra di loro.

Per perseguire tale obiettivo, tutti i porti che generano trasporti merci multimodali e intermodali, nonché i principali nodi logistici intermodali dell'area di programma, condividono buone pratiche e sviluppano metodologie comuni per applicazioni ICT da testare all'interno di azioni pilota concrete e volte a migliorare sensibilmente l'efficienza e la competitività del settore dei trasporti marittimi e multimodali transfrontalieri.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale (Partner di Progetto)

RECOLOR

Reviving and Enhancing artworks and Landscapes Of the Adriatic

L'obiettivo del progetto è quello di aumentare il potenziale turistico dei paesaggi urbani e rurali italiani e croati caratterizzati da un rilevante patrimonio culturale, ma ancora non pienamente esplorati e collocati quindi al di fuori dei circuiti turistici tradizionali. In particolare, il progetto mira a definire nuovi modelli per valorizzare il patrimonio naturale e culturale, utilizzando metodologie innovative incentrate sull'analisi di fonti artistiche figurative e la promozione di itinerari culturali collegati e contribuendo alla diversificazione e destagionalizzazione dell'offerta turistica sul territorio.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Lead Partner)

Università di Bologna (Partner di progetto)

REMEMBER

REstoring the MEmory of Adriatic ports sites. Maritime culture to foster Balanced tErritorial growth

Il progetto intende valorizzare il patrimonio storico monumentale ed immateriale dei porti in chiave turistica e di generazione di nuova economia e nuova occupazione. In particolare, REMEMBER realizza percorsi turistici e interventi di valorizzazione del patrimonio storico e monumentale, come parte di una strategia di promozione congiunta che ha come target primario le compagnie di crociera. Per promuovere l'attrattiva dei porti adriatici e renderne interattivo il patrimonio monumentale, il progetto realizza anche otto "musei virtuali" nei porti di Ancona, Ravenna, Venezia, Trieste, Fiume, Zara, Spalato, Dubrovnik.

Partner Regionale:

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale (Partner di progetto)

REVIVAL

Revitalization and Reuse of the lost heritage in the Adriatic landscape

REVIVAL mira a valorizzare il patrimonio culturale dimenticato dell'area adriatica permettendo di trasformarlo in una leva per uno sviluppo territoriale sostenibile e più equilibrato. Il progetto infatti vuole riscoprire edifici, aree e complessi industriali in stato di abbandono e degrado restituendo loro il significato architettonico e storico, e promuovendo una nuova offerta turistica collegata ad un brand transfrontaliero e dedicata alle vie culturali del patrimonio del Novecento dell'Adriatico. Particolare attenzione viene riservata anche all'attrazione di nuovi turisti e creativi interessati alle esperienze recuperate e ad aumentare la consapevolezza e l'attenzione delle comunità locali, dei decisori politici e dei potenziali investitori sul concetto di patrimonio dimenticato.

Partner Regionali:

Comune di Forlì (Lead Partner)

Comune di Cesenatico (Partner di progetto)

S.LI.DES.

Smart strategies for sustainable tourism in Lively cultural DESTinations

Il progetto S.LI.DES. ha come obiettivo la pianificazione congiunta di strategie intelligenti a sostegno dello sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato, attraverso la promozione del patrimonio culturale materiale e immateriale, in particolare di quei beni che costituiscono l'identità delle destinazioni, ossia attività di artigianato e industrie creative (living heritage).

Il progetto fornisce alle autorità locali un sistema innovativo di conoscenza dinamica dei flussi turistici, volto a migliorare il processo decisionale per quanto riguarda la gestione dei siti turistici più popolari. Inoltre, punta a sfruttare il potenziale turistico dei beni culturali "minori", come leva per rivitalizzare l'ambiente urbano e sociale e diversificare l'economia locale.

S.LI.DES adotta un approccio partecipativo che prevede la combinazione di una vasta gamma di tecnologie intelligenti e metodi per integrare i dati di destinazione e le analisi dei flussi, sostenendo così il processo decisionale dei decision maker, preservando l'identità dei territori e rendendo le destinazioni più vivaci e vivibili per i visitatori e per la comunità locale.

Partner Regionali:

SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo (Partner di Progetto)

Università di Bologna (Partner di Progetto)

SOUNDSCAPE

Soundscapes in the North Adriatic Sea and their impact on marine biological resources

Obiettivo del progetto è creare una cooperazione transfrontaliera di carattere tecnico, scientifico e istituzionale per affrontare congiuntamente la valutazione dell'impatto dell'inquinamento acustico marino derivante dalle attività di origine antropica in mare sulla fauna marina e in generale sull'ecosistema marino a scala di bacino.

Il progetto riunisce esperti e portatori di interesse che lavorano nell'ambito del rumore sottomarino e nella caratterizzazione del panorama sonoro subacqueo, e utilizza le più avanzate tecnologie e metodologie sviluppate fino ad oggi per monitorare in maniera sistematica, tramite boe dotate di idrofoni, il rumore subacqueo nell'alto Adriatico sia nelle acque italiane che croate.

Grazie a questa attività, il progetto elabora un piano per l'uso sostenibile delle risorse marine che garantisca una protezione efficiente della biodiversità marina ed un utilizzo responsabile degli ecosistemi costieri e marini e delle loro risorse.

Partner Regionale: Fondazione Cetacea onlus (Partner di Progetto)

STEP-UP

Sustainable Transport E-Planner to Upgrade the IT-HR mobility

Il progetto STEP-UP capitalizza i risultati del progetto INTERMODAL (IPA Adriatico 2007-2013) con l'obiettivo di promuovere la mobilità dei passeggeri e agevolare l'accesso ai servizi offerti, grazie ad una visione globale che combina aspetti turistici e trasportistici.

In particolare, promuove la multimodalità dei trasporti (treno, traghetto, trasporto pubblico ecc) per turisti, visitatori e residenti, fornendo informazioni che ne facilitano l'utilizzo, e integrando alcuni servizi, come ad esempio la prenotazione e l'acquisto di biglietti), con quelli già offerti da alcuni portali turistici selezionati.

L'obiettivo finale del progetto è la realizzazione di un Travel Planner, ossia una piattaforma fruibile da cittadini e turisti, che permette di integrare tutti i servizi e le modalità di trasporto tra i territori delle regioni coinvolte.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

STREAM

Strategic development of flood management

Il progetto intende sviluppare strumenti e piani condivisi per migliorare la gestione delle inondazioni nei territori interessati, con l'obiettivo di ridurre le perdite umane e socio-economiche in caso di pericolo di alluvione.

Attraverso l'innovazione tecnologica dei sistemi di allertamento e di monitoraggio, sono proposti strumenti di monitoraggio del rischio costiero e procedure di allarme rapido che migliorano la gestione del rischio da parte delle autorità locali, e rafforzano la capacità di risposta dei servizi di emergenza con un approccio transfrontaliero.

Tra gli obiettivi specifici del progetto, l'istruzione di un catasto delle alluvioni nelle città e nelle aree costiere; la produzione di mappe di rischio e un piano di gestione del rischio di alluvione; l'ottimizzazione dei sistemi di previsione delle inondazioni e i sistemi di allertamento; la realizzazione di azioni pilota per testare le soluzioni proposte.

Partner Regionale: ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

SUSHI DROP

SUstainable fiSHeries wIth DROnes data Processing

Il progetto è finalizzato allo sviluppo di veicoli subacquei senza pilota e personalizzati (droni subacquei), dotati di tecnologie acustiche e ottiche come strumento non invasivo per la valutazione dello stato ambientale degli habitat e della popolazione di stock ittici e, in generale, per il monitoraggio della biodiversità e della salute degli ecosistemi marini.

Grazie alla possibilità di navigare in maniera autonoma tra correnti e fondali raggiungendo profondità di oltre duecento metri, il drone sottomarino sviluppato dal progetto è in grado di sviluppare fotografie, realizzare scansioni sonar e raccogliere preziosi dati sui parametri chimico-fisici dei mari, offrendo ad associazioni ambientaliste, imprese del settore ittico e alle comunità di tutti i territori interessati dati utili a definire nuove forme di protezione dei mari e ottimizzare le attività di pesca in ottica di sostenibilità ambientale.

Partner Regionale: Università di Bologna (Lead Partner)

SUSPORT

SUstainable PORTs

Il progetto intende migliorare la performance ambientale e di efficienza energetica dei porti adriatici coinvolti, realizzando concrete azioni pilota in ambiti quali il controllo del rumore, della qualità dell'aria e delle emissioni di CO₂.

Il miglioramento della sostenibilità e dell'efficienza energetica del trasporto marittimo e multimodale in ambito portuale, è garantito dall'installazione di specifiche tecnologie di misurazione, stazioni e software di controllo, e strumenti informatici per la gestione e lo scarico di dati oceanografici da remoto.

Grazie a piani d'azione congiunti, attività pilota e una strategia tesa a coordinare tutti i principali attori interessati nel comparto del trasporto marittimo, il progetto prevede il rafforzamento della capacità istituzionale in un'ottica di cooperazione di lungo periodo.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale (Partner di Progetto)

SUTRA

SUstainable TRAnsport in adriatic coastal areas and hinterland

L'obiettivo generale di SUTRA è promuovere la multimodalità lungo la costa adriatica e nell'entroterra al fine di ridurre il traffico automobilistico, e dunque migliorare la qualità, la sicurezza e la sostenibilità ambientale dei servizi di trasporto marino e costiero.

Integrando concetti di mobilità innovativi per il trasporto passeggeri, i centri urbani nell'area del programma saranno in grado di ridurre la congestione del traffico, migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni di CO₂.

Attraverso la realizzazione di nuovi collegamenti marittimi tra i centri urbani italiani e croati orientati al turismo, e l'implementazione di infrastrutture di piccola scala come sistemi di bike sharing e stazioni di ricarica per veicoli elettrici, le aree coinvolte saranno in grado di offrire nuovi servizi e benefici a turisti, residenti delle zone costiere e dell'entroterra, amministrazioni pubbliche locali e regionali e realtà economiche.

Partner Regionale: Comune di Ravenna (Partner di Progetto)

TAKE IT SLOW

Smart and Slow Tourism Supporting Adriatic Heritage for Tomorrow

Il progetto intende promuovere la regione adriatica come una destinazione integrata, sostenibile, accessibile, verde e "lenta" basandosi sulla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale tangibile e intangibile della costa adriatica, delle sue isole, e delle aree interne e rurali.

Le attività sono incentrate sul potenziale del patrimonio naturale e culturale per lo sviluppo del turismo marittimo e costiero al fine di favorire la coesione economica, sociale e territoriale delle destinazioni transfrontaliere, consentendo alle parti interessate di scambiare conoscenze, sviluppare e implementare azioni pilota e testare nuove politiche, prodotti e servizi.

A tal fine, sono proposte iniziative a sostegno di policy per la diversificazione dei prodotti turistici; lo sviluppo di una collaborazione a livello adriatico al fine del miglioramento della qualità dell'offerta turistica; la realizzazione di azioni pilota locali con il coinvolgimento dei privati e delle comunità; azioni di marketing e promozione, e la sensibilizzazione verso i processi di certificazione (green/ecolabel, ecc.); il supporto allo sviluppo e promozione di prodotti turistici sostenibili.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

TEMPUS

Temporary uses as Start-up actions to enhance port (in)tangible heritage

TEMPUS ha come obiettivo la rigenerazione urbana del patrimonio portuale per ri-collegare le città ai loro porti, attraverso la proposta di un nuovo modo di vivere i luoghi e sostenendo l'imprenditorialità nei settori della creatività, della cultura e del turismo.

Obiettivo principale e a lungo termine, è quello di accrescere un nuovo sviluppo economico basato sulla valorizzazione del patrimonio portuale nascosto, tangibile e intangibile, tra cui il background archeologico e i contesti naturali, attraverso l'attivazione di azioni di usi temporanei.

In particolare, propone strategie fondate sull'attivazione di usi temporanei come inneschi per la rigenerazione urbana, attività di storytelling delle città portuali per l'innovazione imprenditoriale e la costruzione di comunità di buone pratiche per promuovere uno sviluppo congiunto.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di Progetto)

CertiMaC s.c.r.l., Italia - Organismo di Ricerca per l'Efficienza Energetica in Edilizia (Partner di Progetto)

CNA - Associazione Territoriale di Ravenna (Partner di Progetto)

TOURISM4ALL

Development of a crossborder network for the promotion of the accessible tourism destinations

Obiettivo del progetto è lo sviluppo di una rete transfrontaliera di destinazioni turistiche con patrimonio naturale e culturale, dalle aree parco alle aree urbane, fino alle spiagge, per superare la stagionalità del turismo balneare e promuovere l'inclusione sociale.

In particolare, è incentrato sullo sviluppo di approcci, metodi e servizi di promozione del turismo a favore delle persone svantaggiate o con particolari esigenze di accessibilità, come ad esempio disabili e anziani, allo scopo di accrescere le competenze degli operatori turistici e la loro governance locale.

Le azioni sono volte a migliorare la fruibilità, le informazioni e i servizi in dieci aree – siti naturali o culturali, promuovendo la "cultura dell'accessibilità" intesa sia come conoscenza delle specifiche esigenze delle persone con disabilità e delle azioni che si possono adottare, sia come opportunità di business nel settore turistico.

Partner Regionale: DELTA 2000 (Partner di Progetto)

USEFALL

Unesco Site Experience For All

Il progetto USEFALL intende aumentare l'accessibilità dei siti UNESCO dell'area transfrontaliera Italia-Croazia per fare del patrimonio culturale una leva di sviluppo territoriale equilibrato e sostenibile. Capitalizzando i risultati del progetto EX.PO AUS (IPA Adriatico 2007-2013), si propone di valorizzare il potenziale turistico dell'area migliorando l'accessibilità del patrimonio culturale con particolare riguardo alle categorie svantaggiate di utenti, rimuovendo gli ostacoli fisici, sensoriali e di apprendimento che impediscono il pieno godimento del patrimonio.

USEFALL è incentrato su una strategia di gestione per l'accessibilità dei siti culturali e attività di marketing coordinate; la definizione di prodotti turistici basati sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; servizi educativi rivolti a persone con bisogni speciali e dipendenti del settore turistico.

Partner Regionale: Comune di Ravenna (Lead Partner)

VALUE

EnVironmental And cuLtuRAlhEritage development

A partire dalla valorizzazione dei siti culturali e archeologici, il principale obiettivo di VALUE è quello di definire un nuovo modello di sviluppo territoriale incentrato sull'integrazione tra le filiere culturale, scientifica e produttiva nella forma distrettuale delle aree transfrontaliere, rafforzandone la visibilità internazionale attraverso azioni di valorizzazione del patrimonio esistente, promozione di soluzioni innovative e sviluppo di prodotti turistici con una forte caratterizzazione culturale.

A partire infatti dalla valorizzazione di siti culturali ed archeologici già noti, il progetto intende innovarne la promozione sviluppando azioni di diversificazione dell'offerta turistica al di fuori dei tipici flussi stagionali, e promuovendone la conoscenza presso categorie più ampie e diversificate rispetto ai professionisti ed agli appassionati del turismo culturale.

Tra le attività, l'istituzione di distretti culturali, l'istituzione di parchi archeologici, la realizzazione di percorsi turistici e la creazione di reti pubblico-private con una particolare attenzione allo sviluppo di un turismo attento alla qualità ed alla sostenibilità dell'offerta.

Partner Regionali:

Comune di Comacchio (Lead Partner)

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

DELTA 2000 (Partner di Progetto)

Zero Waste Blue

Zero Waste Blue sport events for territorial development

Zero Waste Blue capitalizza ed estende la metodologia, gli strumenti informatici e la conoscenza sviluppati dal progetto Zero Waste (IPA Adriatico 2007-2013), con l'obiettivo di allungare la stagione turistica dell'area transfrontaliera Italia-Croazia grazie alla promozione di eventi sportivi sostenibili realizzati in siti significativi dal punto di vista culturale e naturale. Grazie alla disponibilità della piattaforma web già esistente, che dà la possibilità agli organizzatori di valutare l'impatto ambientale, sociale ed economico dei loro eventi, e di attingere a suggerimenti per migliorarne il livello di sostenibilità, Zero Waste Blue intende tutelare e promuovere il patrimonio naturale e culturale grazie all'offerta di eventi sportivi sostenibili ad alta capacità attrattiva.

La definizione di metodologie condivise e strategie di cooperazione finalizzate ad una governance più efficace, e lo sviluppo di strumenti politici dedicati, sono perseguiti grazie ad un approccio che promuove l'inclusione sociale e coinvolge i membri della comunità locale di tutte le età e gli stakeholder pubblico-privati.

Partner Regionali:

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (Partner di Progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

PROGRAMMA ADRIION

Adriaticaves

Sustainable management and tourist promotion of natural and archaeological heritage in the Adriatic Caves

L'area Adriatico-Ionica, riconosciuta come una destinazione turistica consolidata, è caratterizzata da una breve ed intensa stagione turistica estiva. In questo contesto, le escursioni nelle grotte visitabili possono costituire un'attrattiva significativa lungo tutto l'arco dell'anno. Il progetto Adriaticaves mira a promuovere le grotte dell'area Adriatico-Ionica come patrimonio naturale e archeologico, e soprattutto come destinazione turistica alternativa, contribuendo a ridurre la stagionalità turistica, ma prestando grande attenzione alla gestione sostenibile di questi ambienti così fragili. Nello specifico, il progetto si concentra sulla valorizzazione sostenibile delle grotte aperte al pubblico, in funzione delle specifiche esigenze di tutela identificate per quelle non aperte alla fruizione turistica.

Partner Regionale: Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Romagna (Partner di Progetto)

ADRION 5 SENSES

Building the ADRION Brand Name in Tourism: Indulging all Five Senses

Il progetto ADRION 5 SENSES intende affrontare la mancanza di un modello di turismo sostenibile basato su prodotti e servizi turistici rinnovati e di alta qualità attraverso un approccio integrato ed innovativo capace di creare e promuovere il marchio ADRION nel settore turistico. Tale approccio è incentrato sul marketing sensoriale - il coinvolgimento olistico dei cinque sensi del consumatore/turista – come strumento per sviluppare strategie efficaci di branding, aumentare le performance dell'area Adriatico-Ionica e migliorare le esperienze turistiche.

L'obiettivo specifico è indirizzare gli sforzi degli stakeholder del progetto verso la pianificazione sostenibile di ambienti fisici e virtuali, e la valorizzazione e conservazione del patrimonio naturale/culturale, per riuscire a fidelizzare il turista grazie a ricordi positivi dell'esperienza vissuta.

Partner Regionale: SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo (Partner di progetto)

ADRIONET

Adriatic-Ionian Network of Authentic Villages

Adrionet intende valorizzare alcuni territori a vocazione turistica caratterizzati dalla presenza di piccoli borghi spesso situati in località di notevole bellezza, tra cui bacini fluviali, montagne, colline, aree rurali periferiche o marginali, ma soggetti in alcuni casi al rischio di spopolamento e abbandono.

Obiettivo è superare la marginalizzazione e la frammentazione di cui soffrono, istituendo una rete transnazionale di “borghi autentici” che ne preservi il valore di beni naturali e culturali perseguendo uno sviluppo basato sulla sostenibilità sociale, ambientale ed economica, e incentrato sulla qualità della vita e il benessere delle popolazioni locali.

Tutto ciò assumendo a riferimento l'innovativo concetto di “comunità ospitale”, che vede la comunità stessa assumere il ruolo di motore dello sviluppo locale, e di organizzatore di un'ospitalità diffusa facendo leva sulle proprie risorse e i propri valori.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Lead Partner)

ADRIPASS

Integrating multimodal connections in the Adriatic-Ionian region

L'obiettivo del progetto ADRIPASS è definire una strategia transnazionale per l'efficienza e la competitività del trasporto multimodale nella regione Adriatico-Ionica. Uno dei principali motivi che ostacolano la crescita e lo sviluppo economico del settore dei trasporti, è infatti la mancanza di collegamenti marittimi efficienti con l'entroterra, a causa principalmente dall'esistenza di strozzature a livello di frontiera.

Per raggiungere i suoi obiettivi, ADRIPASS effettua un'analisi dei colli di bottiglia fisici e non fisici sulle reti transeuropee di trasporto (TEN-T) per le sezioni di corridoio della regione ADRION, con particolare attenzione a quelle recentemente estese ai Balcani occidentali, dove si trovano la maggior parte dei valichi di frontiera, e testa nuove soluzioni ICT per ottimizzare il trasporto merci nei porti ADRION, e stabilire degli standard replicabili nelle interfacce di scambio elettronico di dati ai valichi di frontiera.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

Interporto Bologna SpA (Partner Associato)

Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

ADRISEISMIC

New approaches for seismic improvement and renovation of Adriatic and Ionian historic urban centres

Il progetto ADRISEISMIC mira a scambiare e sistematizzare conoscenze e pratiche nell'affrontare la vulnerabilità sismica dell'ambiente costruito, e ad armonizzare la gestione delle emergenze dopo eventi sismici e la fase post-terremoto, con l'obiettivo di migliorare significativamente gli approcci per affrontare e garantire la riduzione della vulnerabilità sismica nelle regioni ADRION.

Le principali aree di interesse sono i centri urbani, le piazze storiche ed i loro edifici circostanti, concepiti come simbolo di identità locale e nuclei socio-economici.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Lead Partner)

I.I.P.L.E. - Provincia di Bologna (Partner di progetto)

Comune di Bologna (Partner Associato)

Consorzio Formedil Emilia-Romagna (Partner Associato)

ANCE Emilia-Romagna - Associazione Nazionale Costruttori Edili Emilia-Romagna (Partner Associato)

BEGIN

Boost Environmental Guardianship for Inclusion

Il progetto BEGIN mira a definire modelli per la creazione e la gestione di start-up sociali finalizzate all'inclusione delle persone svantaggiate. Al centro delle attività, l'elaborazione di strumenti in grado di sollecitare la creazione e lo sviluppo di start-up con l'obiettivo specifico di tutelare e salvaguardare la protezione ambientale affinché rappresenti uno strumento non solo di promozione turistica, ma anche di sostegno all'inclusione sociale e all'occupazione di persone svantaggiate.

Per realizzare tale cambiamento, il progetto BEGIN intende armonizzare i contesti territoriali trasferendo il know-how dalle regioni più innovative a quelle che registrano invece un ritardo nel proprio sviluppo, creando un modello innovativo esportabile anche in altre regioni non coinvolte nel progetto. A questo scopo sviluppa un processo di apprendimento per il trasferimento del business model negli altri Paesi partner, rafforzando così le loro abilità e competenze.

Partner Regionale: Azienda di Servizi alla Persona della Romagna Faentina (Partner di Progetto)

CIRCLE

Circular Innovation and Resilient City Labs in the Adrion Region

Il progetto si pone come obiettivo la promozione dell'economia circolare nelle realtà urbane come base di modelli di buona gestione e riciclaggio dei rifiuti, da realizzare attraverso un approccio collaborativo che coinvolge i produttori di innovazione, gli attori economici, gli organismi amministrativi e finanziari e la società civile.

Focalizzato sui materiali oggetto di simbiosi industriale, sui rifiuti organici, elettronici e da demolizione, il progetto è incentrato sui laboratori territoriali per l'innovazione circolare (CIRCLabs - Circular Innovation Resilient City Laboratories) attraverso i quali progettare e testare modelli circolari basati su un approccio collaborativo e multidisciplinare che coinvolga stakeholder mirati.

In questa direzione propone una strategia transnazionale per progettare e creare i laboratori; la loro messa in rete; un piano d'azione transnazionale per implementare azioni pilota; una rete CIRCLab. L'approccio transnazionale è funzionale a consentire lo scambio e la condivisione efficaci di esperienze e la ricerca congiunta di nuovi approcci innovativi.

Partner Regionali:

Comune di Forlì (Lead Partner)

Romagna Tech (Partner di progetto)

CREATURES

Promoting Creative Tourism through new Experiential and Sustainable routes

Il progetto CREATURES mira a conservare, promuovere e valorizzare in chiave sostenibile il patrimonio naturale e culturale nell'area adriatico-ionica come risorsa di crescita della regione, sviluppando offerte turistiche sostenibili, innovative, creative ed esperienziali strettamente legate alle Industrie Culturali e Creative (ICC).

In particolare, il progetto intende: supportare nuove forme di collaborazione tra i luoghi della cultura regionale e le ICC; favorire l'incremento della capacità attrattiva dell'area attraverso nuovi prodotti culturali; facilitare l'implementazione delle politiche a supporto delle ICC, creando una strategia integrata nelle aree coinvolte.

Il progetto rafforza quindi il collegamento tra le ICC e gli attori legati alla preservazione del patrimonio culturale, per diversificare le offerte legate al turismo sostenibile e promuovendo strategie e politiche a supporto delle ICC.

Partner Regionali:

Città Metropolitana di Bologna (Lead Partner)

Associazione Clust-ER Industrie Culturali e Creative (Partner Associato)

ECO-NautiNET

Network's support for SMEs in the Nautical sector of the Adriatic-Ionian Region

Il progetto ECO-NautiNET intende realizzare un network innovativo nell'area Adriatico-Ionica dedicato alle PMI, agli istituti di ricerca e alle organizzazioni di supporto alle imprese, per migliorare la competitività e l'innovazione delle PMI nel settore nautico e supportarne l'internazionalizzazione.

Nello specifico il progetto è volto a fronteggiare la mancanza di collaborazione tra le PMI utilizzando modelli di network già adottati con successo in Europa, e fornendo agli operatori coinvolti corsi di formazione, tutoraggio e le ultime tecnologie disponibili nel settore nautico.

ECO-NautiNET prevede infatti concrete possibilità di cooperazione tra PMI nell'area Adriatico-Ionica rispetto all'innovazione dei processi e dei prodotti.

Partner Regionale: CNA - Associazione Territoriale di Ravenna (Partner di Progetto)

EMOUNDERGROUNDS

EMOtional technologies for the cultural heritage valorization within cross-border Undergrounds

Il progetto intende offrire un contributo concreto alla valorizzazione della ricchezza e delle potenzialità dei beni culturali per supportare la crescita sostenibile, intelligente e inclusiva dell'intera area ADRION. Obiettivo generale del progetto è infatti quello di aumentare l'attrattiva e la competitività delle destinazioni turistiche transnazionali coinvolte, creando un nuovo prodotto turistico, culturale e creativo, comune, che fa leva su soluzioni innovative che aumentano il potenziale di divertimento degli utenti, stanze di realtà virtuale, applicazioni mobili intelligenti, demo olografiche, schermi/proiezioni interattive, dei cui effetti potranno beneficiare sia i visitatori che i gestori dei siti.

L'approccio seguito dal progetto include l'animazione di un sistema pubblico-privato per la gestione del prodotto turistico transnazionale; lo sviluppo di percorsi emotivi congiunti attraverso i siti culturali; il capacity building; la contaminazione e la diffusione interculturale.

Partner Regionale: Comune di Carpi (Partner di Progetto)

InnoXenia

Innovation in Tourism in the Adriatic-Ionian Macroregion

Il progetto InnoXenia intende migliorare la capacità d'innovazione del settore turistico dell'area adriatico-ionica intervenendo sulla competitività e sulla sostenibilità delle destinazioni turistiche, sulle strutture ricettive e sui servizi offerti nella macroregione Adriatica Ionica, grazie a prodotti, procedure e servizi innovativi complementari alle offerte naturali e culturali.

Nello specifico, il progetto mira al rilancio sociale ed economico dell'area grazie allo scambio di buone pratiche internazionali, formazione di professionisti ed amministratori nel settore turistico e creazione di una piattaforma metodologica di intervento in ambito di valorizzazione delle risorse del territorio.

A tal fine, sviluppa una piattaforma per la creazione di un network turistico transnazionale rivolto agli stakeholder appartenenti alla quadrupla elica, e un osservatorio di innovazione turistica dotato di un sistema di supporto decisionale all'innovazione turistica che permette di effettuare un benchmark sull'impatto degli interventi innovativi realizzati.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di Progetto)

Provincia di Rimini (Partner di Progetto)

Inter-connect

Intermodality Promotion and Rail Renaissance in Adriatic – Ionian Region

Il progetto Inter-Connect intende migliorare il trasporto intermodale passeggeri, con riferimento alle connessioni ferroviarie tra le zone costiere ed i grandi centri attrattori nell'entroterra. Nello specifico, sono implementate azioni volte al miglioramento dell'integrazione tra i nodi del trasporto ferroviario e gli altri sistemi di trasporto, con particolare riferimento al trasporto pubblico su gomma e alla mobilità attiva. Le tipologie di azioni oggetto di studio non sono di carattere infrastrutturale, ma di tipo "soft" (es. revisione orari ed integrazione degli orari, tariffazione integrata, soluzioni di infomobilità, analisi di accessibilità, etc.).

In particolare, il progetto si focalizza sulla promozione di pacchetti combinati di trasporti per proporre una strategia e un piano dettagliato di misure di mobilità dolce (come biglietti integrati, corse e procedure combinate dei trasporti) per incrementare l'uso del treno nell'area adriatico-ionica.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

Start Romagna S.p.A. (Partner Associato)

ISTEN

Integrated and Sustainable Transport in Efficient Network

Il Progetto ISTEN ha come obiettivo l'individuazione di strategie, cluster e piani d'azione finalizzati a creare una rete efficiente di hub integrati porto-hinterland nella regione adriatico-ionica. In particolare, si propone di qualificare i porti dell'area come nodi strategici della regione, grazie a strategie comuni, una rete di cooperazione transnazionale e un piano di azione unitario.

Il miglioramento dei collegamenti intermodali fra i porti marittimi, e fra i porti stessi e il loro hinterland, è infatti perseguito attraverso il potenziamento della cooperazione sia a livello locale/regionale che transnazionale, al fine di individuare soluzioni innovative per il trasporto intermodale che facciano leva in particolare sui flussi di merci su rotaia e sulle connessioni dell'ultimo miglio. Grazie al coinvolgimento degli stakeholder rilevanti, sono sviluppate non solo azioni e strategie comuni, ma sono promossi anche interventi di tipo infrastrutturale e di servizio tra i diversi contesti territoriali.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

Interporto Bologna SpA (Partner Associato)

Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

I-STORMS

Integrated Sea sTORm Management Strategies

Il progetto I-STORMS è incentrato sullo sviluppo di strategie comuni e linee guida per la salvaguardia dell'area adriatico-ionica dalle emergenze delle mareggiate, riconosciute dalla comunità scientifica come uno dei maggiori fattori di modificazione ambientale e potenziale pericolo delle aree costiere.

Attraverso la condivisione delle conoscenze, dei dati e delle previsioni meteo-marine, intende quindi migliorare la capacità di allertamento precoce e di protezione civile, e definire delle linee guida e una strategia a scala di bacino.

Tra gli strumenti a supporto di questo obiettivo, vi sono la creazione di un atlante delle mareggiate per mappare le aree costiere maggiormente esposte a rischio; una piattaforma informatica per l'aggregazione di dati osservati e simulati forniti dai paesi coinvolti; lo sviluppo di un'applicazione per telefoni cellulari e tablet per un facile accesso alle informazioni e ai messaggi di allertamento; l'istituzione di un tavolo permanente di discussione a livello di bacino Adriatico-Ionico per valutare annualmente sviluppi e strumenti relativi alle tematiche del progetto.

Partner Regionali:

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

Agenzia Regionale di Protezione Civile Regione Emilia Romagna (Partner Associato)

NEORION

Promotion of green maritime technologies and new materials to enhance sustainable shipbuilding in Adriatic Ionian Region

NEORION mira ad istituire un cluster per le costruzioni navali sostenibili fra le regioni che si affacciano sulla zona adriatico-ionica, con lo scopo di potenziare sia la cooperazione fra gli attori sia la condivisione di innovazione nelle industrie.

Pertanto, il progetto si propone di identificare applicazioni e opportunità di commercio che possano derivare da settori affini a quello navale (automotive, energia, aerospaziale) e con le stesse sfide comuni di un importante settore industriale di nicchia, affinché all'interno del cluster possano essere condivise conoscenze e tecnologie d'avanguardia.

Partner Regionale: Università di Bologna (Partner di Progetto)

NEWBRAIN

Nodes Enhancing Waterway bridging Adriatic-Ionian Network

Il progetto NEWBRAIN intende supportare l'accesso ad opportunità finanziarie nazionali ed europee per investimenti ed infrastrutture fisiche ed immateriali in nove principali nodi logistici dell'area adriatico-ionica.

Le principali attività previste riguardano la creazione di un network adriatico-ionico sulla logistica e l'intermodalità e l'adozione di una strategia congiunta di priorità infrastrutturali per ciascun nodo di rilievo transnazionale, oltre ad una serie di studi sui fabbisogni del nodo e sul suo contributo alla riduzione dell'impatto ambientale. I partner sviluppano inoltre studi a supporto della progettazione (analisi costi-benefici, studi di fattibilità, analisi economiche, finanziarie ed ambientali).

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

Interporto Bologna SpA (Partner Associato)

PORTODIMARE

GeoPORTal of TOols & Data for sustalnable Management of coAstal and maRine Environment

La conservazione degli ecosistemi costieri e marini è strettamente correlata alla gestione transnazionale e integrata dell'ambiente. In questo scenario, il progetto PORTODIMARE, affronta le sfide comuni che riguardano la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e la Pianificazione dello Spazio Marittimo (MSP).

In particolare, il progetto intende creare uno strumento per lo sviluppo condiviso di nuovi approcci alla protezione ambientale: il Geoportale della Regione Adriatica e Ionica (GAIR). La piattaforma consente l'accesso a una molteplicità di strati informativi, a funzionalità per l'elaborazione di dati e cartografie e all'utilizzo di strumenti di analisi dedicati alla MSP offrendosi come strumento a supporto del processo decisionale riguardante l'analisi e la valutazione del rischio nelle aree interessate.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Lead Partner)

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner Associato)

PoWER

Ports as driving Wheels of Entrepreneurial Realm

Il progetto PoWER mira a supportare l'evoluzione di porti in Innovation Hubs, in grado di fungere da nuovi punti di collegamento tra le regioni, e di accrescere il loro potenziale imprenditoriale attualmente poco sfruttato.

Questo obiettivo viene perseguito attraverso la messa a punto di una metodologia volta a facilitare la collaborazione tra imprese, istituti di ricerca, università, scuole e pubbliche amministrazioni, ovvero gli attori chiave della Innovation Supply Chain (ISC), al fine di superare i confini culturali e le divisioni politiche che hanno portato alla mancanza di cooperazione nell'area ADRION; la costituzione di un Innovation Hubs Network (IHN); e la definizione di una strategia congiunta a livello di network per l'evoluzione dei porti in Innovation Hub, supportata da una piattaforma ICT dedicata alla sua implementazione.

Partner Regionali:

CNA - Associazione Territoriale di Ravenna (Partner di Progetto)

Comune di Ravenna (Partner Associato)

PRONACUL

Promotion of natural and cultural heritage to develop sustainable tourism in protected areas

PRONACUL supporta la conservazione e la promozione del patrimonio naturale e culturale nell'area adriatico-ionica e sostiene lo sviluppo di strategie transnazionali per promuoverla congiuntamente come meta di turismo sostenibile.

Il progetto si basa su un approccio articolato che prevede lo sviluppo di una metodologia comune per la gestione del patrimonio naturale e culturale nell'intera area adriatico-ionica; la definizione di Piani d'Azione locali per testarla e applicarla all'interno delle aree pilota identificate; la realizzazione di percorsi di formazione interattivi con il coinvolgimento degli stakeholder e la creazione di una "Camera virtuale", ovvero uno spazio interattivo e luogo di scambio e consulenza per operatori turistici, aree protette e agenzie di promozione regionale interessate a replicare le esperienze.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

REINSER

Refugees' Economic Integration through Social Entrepreneurship

La sfida alla quale REINSER risponde è la progettazione di una azione transnazionale di innovazione sociale legata all'imprenditoria sociale, al fine di contribuire all'integrazione economica dei migranti presenti all'interno dell'area di riferimento del Programma ADRION.

In particolare, il progetto mira a sviluppare servizi innovativi per l'imprenditoria sociale attraverso la creazione di un ambiente di supporto all'inclusione dei migranti nelle attività legate all'imprenditoria sociale, al fine di contribuire alla risoluzione di questioni ambientali, sociali, culturali ed economiche in maniera nuova, creativa, sostenibile e responsabile.

Tramite la creazione di una solida rete di stakeholder a livello transnazionale che coinvolge amministrazioni nazionali, regionali e locali, ONG, imprenditori sociali, università ed i migranti stessi, REINSER dà vita a nuove competenze inerenti all'innovazione sociale, oltre a supportare e migliorare le strategie ed i piani d'azione a livello nazionale, regionale e locale dei Paesi ospitanti per un'integrazione efficace dei migranti.

Partner Regionale: Università di Bologna (Partner di Progetto)

SHIPmEnTT

StrengtHening Intellectual Property and technology transfer processes in greEn sea mobiliTy secTors

SHIPmEnTT intende creare un ecosistema innovativo dedicato alla mobilità marittima green in area adriatico-ionica, favorendo nel medio periodo gli investimenti in ricerca e sviluppo e la competitività delle piccole e medie imprese locali.

Per fare questo, il progetto si focalizza sulla creazione di un network capace di instaurare dei percorsi di crescita in cui le PMI e i centri di ricerca mettono a frutto le proprie capacità di collaborazione, gestendo al meglio la proprietà intellettuale e la capacità di attrarre finanziamenti, nello spirito della cooperazione transnazionale.

Partner Regionale: ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

SMART HERITAGE

Sustainable management and promotion of common cultural heritage

L'obiettivo generale del progetto SMART HERITAGE è la promozione, valorizzazione e salvaguardia del patrimonio culturale nelle regioni adriatico-ioniche, tramite l'offerta di nuove rotte turistico-culturali che favoriscano le visite del territorio anche in bassa stagione, e l'utilizzo di tecnologie applicate alla cultura.

In particolare, SMART HERITAGE intende migliorare la capacità di gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale dei soggetti locali, e in questa direzione realizza piani d'azione regionali che garantiscano la trasferibilità e la sostenibilità a medio termine degli strumenti e dei risultati del progetto. Grazie alla mappatura delle attrazioni del patrimonio culturale nelle regioni partner e alla loro presentazione in modo innovativo, digitale e multimediale, realizza infine progetti pilota che sperimentano un'offerta turistica rinnovata nell'approccio, maggiormente attrattiva delle regioni e non vincolata alla stagionalità.

Partner Regionale: Comune di Forlì (Partner di Progetto)

SUPER-LNG

SUstainability PERformance of LNG-based maritime mobility

Il progetto SUPER-LNG mira a ridurre la pressione ambientale nelle aree portuali e nelle aree urbane vicine ai porti a causa delle emissioni delle navi e dai mezzi di trasporto da/verso le aree portuali grazie all'utilizzo del GNL-Gas Naturale Liquefatto, proposto come combustibile pulito a basse emissioni di carbonio per il trasporto marittimo.

Poiché le reti di distribuzione e le infrastrutture portuali per il bunkeraggio di GNL richiedono tecnologie e soluzioni che garantiscano un alto livello di sicurezza delle aree turistiche, il progetto intende aumentare il livello di sicurezza, qualità ambientale e sostenibilità del suo trasporto fornendo un quadro uniforme per supportare l'implementazione di sistemi tecnici di distribuzione e fornitura in linea con i requisiti della Direttiva Seveso (Direttiva 2012/18 / UE).

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di Progetto)

Fondazione Flaminia (Partner Associato)

SUSTOURISMO

Sustainable Tourism & Mobility Hand by Hand development

Il progetto SUSTOURISMO si pone l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e valorizzare il patrimonio storico ed artistico dell'area adriatica grazie ad una riduzione dell'inquinamento derivante dal crescente uso di veicoli privati da parte dei turisti. La riduzione del traffico è perseguita promuovendo forme di mobilità attive e sostenibili (piedi e bici), il trasporto pubblico, e nuove forme di mobilità low carbon (car sharing, car pooling, mobilità elettrica).

In questa direzione, il progetto è orientato anche alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale attraverso lo sviluppo di pacchetti turistici attrattivi e sostenibili per soddisfare le esigenze di mobilità dei turisti, e un'applicazione per telefoni mobili oggetto di attività di test in sette differenti paesi europei.

Partner Regionale: ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

TANGRAM

Transnational pArks aNd Gardens Resources in Adriatic and ionian tourist Marketplace

L'obiettivo generale del progetto TANGRAM è costituito dalla conservazione, promozione e valorizzazione sostenibile del patrimonio culturale e naturale della regione adriatico-ionica. Il progetto propone un modello di turismo sostenibile volto a migliorare le condizioni, l'accessibilità e la promozione dei siti dell'area, in particolare parchi e giardini, basato su strumenti metodologici sviluppati a livello transnazionale, e su un nuovo sistema di governance con un approccio partecipativo che include soggetti pubblici e privati.

A tal fine realizza una rete di cooperazione transnazionale, definisce una strategia di benchmarking, elabora piani di azione a livello locale e transnazionale, e implementa azioni pilota favorendo la collaborazione tra gli stakeholder locali.

Partner Regionale: DELTA 2000 (Partner di Progetto)

WONDER

Child Friendly Destinations

Il principale obiettivo del progetto WONDER è aumentare l'attrattività e la competitività delle destinazioni della regione adriatico-ionica grazie a un approccio "a misura di bambino" volto a migliorare la vivibilità delle città e l'offerta turistica (governance, ambiente e servizi) attraverso lo sviluppo di metodi partecipativi nuovi e innovativi.

Rendendo le città più vivibili e "child-friendly" in termini di tutela ambientale, servizi offerti e partecipazione cittadina, non miglioreranno il loro livello di coesistenza urbana solo le destinazioni turistiche interessate, ma sarà l'intera regione ad aumentare il proprio grado di attrazione e competitività turistica, grazie alla disponibilità di un'offerta adatta a tutti.

Per raggiungere l'obiettivo, il progetto adotta un approccio dal basso verso l'alto che coinvolge bambini, società civile e settore commerciale, così da includere nella progettazione delle strategie e delle azioni i loro beneficiari diretti.

Partner Regionale: Comune di Cervia (Partner di Progetto)

PROGRAMMA CENTRAL EUROPE

4STEPS

Towards the application of Industry 4.0 in SMEs

Il progetto 4STEPS mira ad accompagnare le piccole e medie imprese artigiane verso il nuovo modello produttivo di "Impresa 4.0", affinché siano protagoniste attive della rivoluzione industriale digitale e possano ottenere vantaggi concreti per la loro produzione, in termini sia di qualità dei prodotti che di competitività.

Le aziende delle regioni target risultano infatti in ritardo nell'adozione degli strumenti e delle soluzioni intelligenti proposte dalla rivoluzione Impresa 4.0, e la cooperazione transnazionale può supportarle nell'affrontare con maggiore successo questa sfida.

Partner Regionali:

CNA Associazione regionale dell'Emilia Romagna (Lead Partner)

RE:Lab srl (Partner di Progetto)

AMIIGA

Integrated Approach to Management of Groundwater quality In Functional Urban Areas

Il progetto AMIIGA è incentrato sul miglioramento della qualità della vita e della competitività delle regioni dell'Europa Centrale attraverso il miglioramento della qualità delle acque di falda, in particolare di siti industriali dismessi. Fornendo strumenti innovativi per individuare le aree soggette ad inquinamento diffuso, e gestirne la bonifica attraverso le migliori tecnologie disponibili sia in ambito urbano che periurbano, il progetto intende migliorare la capacità di pianificazione, gestione e decisione della pubblica amministrazione nella gestione delle acque sotterranee, e conseguentemente i servizi pubblici ambientali e la qualità della vita dei territori.

In particolare, attraverso attività pilota mirate, sono proposti strumenti innovativi per la pianificazione degli interventi di bonifica, e approcci integrati per la gestione strategica oltre i confini amministrativi locali.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Lead Partner)

Comune di Parma (Partner di Progetto)

AWAIR

EnvironmentAI integrated, multilevel knowlEdge and approaches to counteract critical AIR pollution events, improving vulnerable citizens quality of life in Central Europe Functional Urban Areas

Il progetto AWAIR è incentrato sul problema della qualità dell'aria nei territori dell'Europa Centrale caratterizzati da forti pressioni antropiche e frequenti condizioni di stagnazione dell'aria. Il suo obiettivo è migliorare la capacità di gestione dei picchi di inquinamento atmosferico, adottando provvedimenti e strategie nelle aree urbane funzionali dell'Europa Centrale, e riducendo l'impatto di questi episodi sulla salute dell'uomo – in particolare delle fasce più vulnerabili e fragili della popolazione – mediante azioni di mitigazione e adattamento. Per il raggiungimento dei suoi scopi, il progetto propone nuovi indicatori per la qualità dell'aria, effettua una valutazione dell'efficacia delle misure applicate durante gli episodi di grave inquinamento atmosferico, e sviluppa interventi per proteggere la salute dei cittadini con particolare attenzione alle persone vulnerabili.

Partner Regionali:

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Lead Partner)

CINSA – Consorzio Interuniversitario Nazionale per le Scienze Ambientali (Partner di Progetto)

Comune di Parma (Partner di Progetto)

BhENEFIT

Built Heritage, Energy and Environmental-Friendly Integrated Tools for the Sustainable Management of Historic Urban Areas

BhENEFIT intende offrire una prospettiva di lavoro a lungo termine per ridurre al minimo le azioni di emergenza dei centri abitati storici, attraverso una strategia di monitoraggio globale che mira alla conservazione pianificata del patrimonio culturale. Il progetto propone infatti un approccio olistico alla gestione dei centri abitati storici, tenendo conto di una vasta gamma di aspetti relativi alla manutenzione quotidiana, alla valorizzazione turistica ed economica, alla messa in sicurezza in caso di rischi naturali o di origine antropica, alla gestione sostenibile a livello ambientale, economico e sociale. Per realizzare quest'obiettivo, coinvolge e coordina attori rilevanti del settore pubblico e privato impegnati nella gestione di aree urbane di pregio e rilevanza storica, fornendo loro nuove metodologie innovative basate su tecnologie informative geografiche (GIS) e di modellizzazione degli edifici (BIM).

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

Politecnica ingegneria ed architettura società cooperativa (Partner di Progetto)

boDEREC-CE

Board for Detection and Assessment of Pharmaceutical Drug Residues in Drinking Water - Capacity Building for Water Management in CE

Il progetto boDEREC-CE prevede la predisposizione di strumenti per il monitoraggio, la prevenzione e la gestione degli inquinanti emergenti, in particolare farmaci e prodotti per la cura e l'igiene personale (PPCP-Pharmaceutical and Personal Care Products). Nello specifico, mediante il monitoraggio e la modellistica su casi pilota, intende rilevare la presenza di sostanze quali farmaci e interferenti endocrini, a rischio di tossicità per l'uomo e per l'ambiente, nonostante non siano ancora stati inseriti come parametri di controllo dalla normativa vigente. I casi pilota riguardano corpi idrici superficiali, sotterranei e carsici aventi prese di acqua potabile o scarichi di depuratori. Lo scopo finale è quello di sperimentare tecniche di abbattimento degli inquinanti, ed elaborare raccomandazioni per l'aggiornamento della legislazione, degli standard e delle soluzioni tecniche per il miglioramento e la protezione delle acque potabili, favorendo altresì la sensibilizzazione all'uso e allo smaltimento di questa tipologia di sostanze.

Partner Regionali:

Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Partner di Progetto)

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

BOOSTEE-CE

Boosting energy efficiency in Central European cities through smart energy management

BOOSTEE-CE intende sostenere l'adeguamento e il miglioramento degli edifici pubblici esistenti in tutta l'Europa Centrale utilizzando tecnologie efficienti dal punto di vista energetico che possono contemporaneamente offrire importanti opportunità economiche e di lavoro, e migliorare la sicurezza energetica diminuendo l'impiego di energie fossili. Le attività sono incentrate sullo sviluppo di strumenti di gestione dell'energia che utilizzano dati geospaziali (modelli 3D delle città, Sistemi Informativi Territoriali – SIT/GIS), e strumenti intelligenti capaci di consentire una maggiore efficienza energetica negli edifici.

Insieme alle soluzioni tecniche, il progetto propone lo sviluppo e l'implementazione di strategie di finanziamento per l'efficienza energetica, e il miglioramento e la valorizzazione delle capacità delle regioni coinvolte, con il fine ultimo di migliorare la governance nel settore energetico e ridurre il consumo di energia.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

CE RESPONSIBLE

CE Sustainable model to support social entrepreneurship

Il progetto mira al miglioramento delle competenze imprenditoriali per la promozione dell'innovazione economica e sociale in Europa Centrale, mobilitando imprenditori di successo affinché sostengano l'innovazione sociale e l'imprenditorialità sociale attraverso una piattaforma sviluppata per stabilire connessioni stabili ed a lungo termine.

In particolare, intende cambiare l'attuale modello di finanziamento dell'imprenditoria sociale, che dipende principalmente dai fondi pubblici, con uno in cui gli imprenditori privati di successo avranno un ruolo di sostegno. Attraverso i fondi, il lavoro e la conoscenza di imprenditori altruisti, gli imprenditori sociali ricevono un supporto di qualità, mentre gli altri imprenditori otterranno un sistema organizzato per fornire supporto.

Facilitano i processi transnazionali di scambio e apprendimento reciproco tra i soggetti, documenti strategici sull'accrescimento delle competenze dell'impresa sociale, specifici strumenti di miglioramento delle competenze imprenditoriali e la realizzazione di esperienze pilota.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di Progetto)

Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

CEETO

Central Europe Eco-Tourism: tools for nature protection

(Ecoturismo nell'Europa centrale: strumenti per la protezione naturale)

Il progetto CEETO intende proteggere e valorizzare il patrimonio naturale delle Aree Protette e della Rete Natura 2000 promuovendo un modello innovativo di pianificazione del turismo sostenibile che riduce i conflitti d'uso, sostiene la coesione sociale e territoriale mediante una pianificazione partecipata, migliora la qualità della vita delle comunità locali, e incoraggia il settore turistico a contribuire concretamente alla conservazione della natura. CEETO capitalizza i principi di sostenibilità e partecipazione della Carta Europea del Turismo Sostenibile nelle aree protette (CETS) al fine di migliorare le capacità dei gestori di queste aree e attuare un uso sostenibile della natura e dei suoi beni.

A tal fine propone un approccio integrato per definire e testare modelli innovativi per un turismo sostenibile che include aspetti ambientali, sociali ed economici, per rafforzare l'efficacia delle politiche e delle misure di conservazione della natura applicate nelle aree protette, e rendere il turismo un volano per la protezione della natura e per il benessere economico e sociale locale.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Lead Partner)

CerDee

Creative entrepreneurship in ceramic regions - developing, educating, encouraging

Il progetto intende creare una rete di cooperazione tra i principali distretti storici della ceramica europea per aumentare la competitività di un settore nel quale operano ancora molte piccole e medie imprese, e che per questo soffre della concorrenza globale e di un mercato europeo sempre più complesso. I servizi proposti sono volti a potenziare le capacità imprenditoriali e creative di designer, artigiani e imprenditori della ceramica, unendo le risorse immateriali di musei, piccole/medie imprese e istituti di settore delle regioni coinvolte, attraverso lo sviluppo di protocolli europei di formazione atti ad incrementare la capacità creativa, e di strategie di marketing e cooperazione mirate.

Partner Regionali:

Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza (Partner di Progetto)

Comune di Faenza (Partner Associato)

ISIA - Istituto Superiore per le Industrie Artistiche di Faenza (Partner Associato)

Fondazione Banca del Monte e Cassa di Risparmio Faenza (Partner Associato)

CNA - Associazione Territoriale di Ravenna (Partner Associato)

Confartigianato Provincia di Ravenna (Partner Associato)

CERUSI

Central European rural social innovation

Il progetto intende dare un impulso internazionale alla promozione di approcci imprenditoriali ed iniziative capaci di creare effetti sociali positivi nel campo del welfare, favorendo l'integrazione di gruppi specifici nel mercato del lavoro e supportando l'inclusione sociale.

L'obiettivo è offrire strumenti per affrontare sfide come la fuga dei cervelli, la bassa capacità di innovazione, l'aumento della disoccupazione e l'insufficienza di servizi sociali nelle aree rurali d'Europa. La metodologia prevede di dotare i cittadini, gli innovatori, gli imprenditori, e le autorità regionali e locali delle competenze e delle risorse necessarie per affrontare e vincere quelle sfide attraverso i percorsi offerti dall'innovazione e dall'imprenditoria sociale, contribuendo così alla coesione sociale e alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dei territori.

Il progetto implementa una carovana di Rural Social Innovation Lab per sviluppare competenze e capacità per l'innovazione sociale e l'imprenditorialità sociale.

Partner Regionali:

Democenter-Sipe S.c.r.l. (Partner di Progetto)
Fondazione di Modena (Partner di Progetto)

CitiEnGov

Cities for a good energy Governance

Il progetto CitiEnGov si propone di migliorare le strategie di pianificazione energetica a basse emissioni di carbonio su base territoriale e le politiche volte alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Tale finalità è perseguita innanzitutto attraverso la creazione (o il potenziamento) all'interno della pubblica amministrazione di servizi orizzontali denominati Energy Units, costituiti da esperti nel settore energia, per migliorarne la capacità nel definire e implementare strategie e piani per l'energia sostenibile.

A questo scopo sono proposte azioni incentrate sulla condivisione delle esperienze e degli approcci per il monitoraggio e l'implementazione dei Piani d'azione per l'energia sostenibile (PAES), sullo sviluppo di soluzioni ICT, e sulla definizione di strumenti operativi e di incentivi mirati per sostenere soluzioni energeticamente efficienti.

Partner Regionale: SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo (Lead Partner)

CROWD-FUND-PORT

Central European Crowd-funding Support

Il progetto CROWD-FUND-PORT mira a promuovere le potenzialità del crowdfunding come forma di finanziamento innovativo per le piccole e medie imprese, con l'obiettivo di portare a cambiamenti significativi nel tessuto economico dei Paesi interessati dalla ricerca, con particolare riferimento alle condizioni finanziarie applicate alle start-up innovative, all'occupazione e alla stabilità sociale.

Il progetto si focalizza in particolare sulle attività imprenditoriali più deboli, che non hanno accesso ai prestiti bancari ma che hanno il potenziale per l'avvio di nuove idee di business tramite il crowdfunding. Grazie alla creazione di uno spazio di apprendimento comune per il crowdfunding europeo e la preparazione di materiali di formazione basati su buone pratiche ed esperienze pratiche, e alla creazione di hub nazionali, ciascun paese partner identifica una rete di esperti e istituzioni che opera in attività di cooperazione a lungo termine, attraverso l'implementazione di progetti locali.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di Progetto)

Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

CULTURECOVERY

Protection and RECOVERY of immaterial CULTUural heritage of Central Europe through Ecomuseums

Il progetto CULTURECOVERY mira a promuovere la cooperazione tra le organizzazioni pubbliche e private dell'Europa centrale per aumentare le capacità delle istituzioni di applicare strategie, modelli innovativi e azioni concrete alla tutela e all'uso sostenibile del patrimonio culturale immateriale.

Incentrato sugli ecomusei e sul loro potenziale per preservare l'identità dei luoghi e delle persone, intende migliorare le capacità di manager ed operatori eco-museali attraverso la promozione di strategie e lo sviluppo di piani d'azione per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, e il miglioramento della loro fruizione qualitativa e quantitativa.

Partner Regionali:

Comune di Cervia (Lead Partner)

DELTA 2000 (Partner di Progetto)

Dynamic Light

Towards Dynamic, Intelligent and Energy Efficient Urban Lighting

Il progetto Dynamic Light intende contribuire alla riduzione di CO2 e alla riduzione del consumo di energia e dei costi di gestione e manutenzione dell'illuminazione pubblica urbana, attraverso l'applicazione di dispositivi di illuminazione dinamica ad alta efficienza energetica. Il progetto è incentrato quindi sulla realizzazione di specifici strumenti operativi che consentano alle città di progettare ed implementare impianti di illuminazione pubblica dinamica per migliorare la vivibilità degli spazi pubblici, aumentare la sicurezza dei propri cittadini, risparmiare energia.

In particolare, gli strumenti previsti sono: un manuale per programmare e progettare impianti di illuminazione pubblica dinamica; linee guida per integrare l'illuminazione pubblica a basso consumo energetico nei processi di pianificazione urbana; un kit di strumenti informatici per includere l'efficienza energetica nei processi decisionali locali e regionali. Il progetto prevede inoltre specifiche attività di formazione e capacity building rivolte a dipendenti pubblici, urbanisti, light designer, architetti e progettisti.

Partner Regionale: Comune di Cesena (Partner di Progetto)

Dynaxibility4CE

Capacities for dynamic and flexible planning for low-carbon mobility trends and policies in Central Europe

Il progetto è dedicato alla mobilità a basse emissioni di carbonio e alla tutela della qualità dell'aria, con l'obiettivo di accrescere le capacità delle autorità di trasporto pubblico nel gestire le nuove tendenze della mobilità, e nell'integrarne le soluzioni nei sistemi e nelle politiche dei trasporti.

L'efficace integrazione delle nuove soluzioni di mobilità nei sistemi di trasporto e nella progettazione delle politiche, si basa principalmente sulla capacità di analizzare, monitorare e valutare il potenziale impatto ambientale e socioeconomico delle soluzioni di mobilità.

Pertanto, il progetto propone strategie e strumenti che rafforzano le capacità di pianificazione delle autorità di trasporto pubblico, affinché possano introdurre nei rispettivi Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) diverse soluzioni di mobilità e trasporto attraverso soluzioni come app e travel planners (Mobility as a Service-MaaS), guida autonoma (CAD) e regolamentazioni urbane di accesso dei veicoli (UVAR).

Partner Regionale:

Comune di Parma (Partner di Progetto)

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

ENERGY@SCHOOL

Energy optimization and behaviour change into schools of Central Europe

Il progetto ENERGY@SCHOOL si propone di aumentare la capacità del settore pubblico di attivare scuole energeticamente intelligenti. Attraverso l'approccio internazionale e il coinvolgimento attivo di esperti, personale scolastico, studenti, insegnanti e famiglie, il progetto intende infatti favorire il cambiamento verso scuole "smart" ed energeticamente efficienti; rafforzare le competenze nel campo dell'efficientamento energetico e dell'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili in ambito pubblico; favorire un cambiamento culturale sui temi energetici al fine di aumentare il risparmio energetico e diminuire le emissioni di CO2 grazie a cambiamenti di comportamento. L'obiettivo sarà raggiunto attraverso un approccio integrato per educare e formare il personale delle scuole e gli alunni a diventare "Guardiani di Energia", e, in particolare, attraverso la realizzazione di: strumenti di analisi e pianificazione - in parte comuni, in parte personalizzati - per l'implementazione di scuole "smart"; app dedicate; casi pilota ai quali contribuiranno direttamente i "Guardiani di Energia"; programmi di formazione ed educazione replicabili e riadattabili per sviluppare e radicare una più consapevole cultura energetica.

Partner Regionali:

Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Lead Partner)

CertiMaC s.c.r.l., Italia - Organismo di Ricerca per l'Efficienza Energetica in Edilizia (Partner di Progetto)

Università di Bologna (Partner di Progetto)

ENES-CE

Collaboration between public bodies and citizen energy groups in implementing local energy strategies in Central Europe

ENES-CE intende supportare i paesi dell'Europa centrale nello sviluppo di strategie energetiche e piani d'azione locali e regionali, favorendo in particolare le autorità locali che si trovano spesso a dover fronteggiare la scarsità di finanziamenti, la carenza di personale e la mancanza di accettazione locale. Per creare localmente un efficace Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES/PAESC), diventa quindi cruciale attingere anche al potenziale umano e finanziario dei cittadini, ed ENES-CE offre il suo contributo supportando e migliorando l'adozione e la qualità dei piani energetici grazie ad un approccio a quadrupla elica dal basso verso l'alto, in cui i cittadini svolgono un ruolo fondamentale. I risultati sono costituiti infatti dalla redazione di strategie energetiche innovative; dal coinvolgimento dei cittadini nel processo di sviluppo e pianificazione grazie ad un approccio bottom-up; dal miglioramento del sistema gestionale in termini di miglioramento delle risorse umane; dallo studio e predisposizione di un quadro di riferimento dal punto di vista legale, istituzionale ed economico per lo sviluppo degli investimenti dei cittadini; dalla creazione di gruppi e cooperative energetiche in grado di supportare la pianificazione, l'attuazione e anche il finanziamento di progetti di energia.

Partner Regionale: Comune di Forlì (Lead Partner)

FEEDSCHOOLS

Financing Environment and Energy Efficiency development in Schools

Il progetto FEEDSCHOOLS mira a fornire alle autorità locali nuove soluzioni, sia tecniche che finanziarie, per implementare attività di ristrutturazione degli edifici scolastici orientate all'approccio "nearly Zero Energy Building" (nZEB).

Il progetto prevede la fornitura di app dedicate per il calcolo del carbon footprint per le operazioni di ristrutturazione degli edifici scolastici, l'implementazione di un data base di meccanismi di finanziamento innovativi, e la realizzazione di esperienze pilota da condursi in sette regioni europee associate. L'approccio innovativo di FEEDSCHOOLS consiste nello sviluppo di un kit di strumenti transnazionali disponibili gratuitamente per facilitare il processo di programmazione degli interventi di ristrutturazione nZEB in tutte le sue fasi: dalla semplificazione degli audit energetici, attraverso l'assistenza nella selezione delle migliori tecnologie disponibili per l'attuazione della ristrutturazione, alla scelta dei meccanismi finanziari innovativi a supporto degli investimenti pubblici nella ristrutturazione.

Partner Regionale:

ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Lead Partner)

FIRECE

Innovative Financial Instruments for industry low carbon energy transition in Central Europe

Il progetto ha come obiettivo principale il miglioramento della capacità del settore pubblico di pianificare strategie territoriali low-carbon nell'ambito dei Piani energetici regionali (Per), sostenendo la transizione verso un uso energetico a ridotte emissioni di carbonio da parte del settore industriale tradizionale.

L'obiettivo viene perseguito attraverso il supporto alle autorità regionali, agenzie di settore e agenzie finanziarie regionali nell'elaborazione e nell'implementazione di strumenti finanziari innovativi (IFI) destinati in particolare alle imprese/PMI per investimenti di risparmio energetico e relativi progetti in tale ambito. Parallelamente, la predisposizione di una specifica procedura di valutazione verifica la qualità degli investimenti e dei progetti elaborati dalle PMI per ottimizzare l'impiego delle risorse finanziarie. Il progetto FIRECE mira quindi a contribuire all'attuazione dei Piani energetici regionali e a conseguire gli obiettivi (in termini di risparmio energetico e Res) previsti a livello UE e nazionale e non ancora attuati.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

HICAPS

Historical Castle Parks

Il progetto HICAPS ha come obiettivo la tutela del patrimonio culturale dei Paesi dell'Europa centrale, con particolare riferimento al patrimonio paesaggistico culturale e storico legato a parchi e giardini annessi a castelli, dimore storiche o siti di pregio storico culturale.

In particolare, attraverso il rafforzamento della cooperazione transnazionale e lo sviluppo di strumenti collaborativi rivolti a migliorare la qualità e l'efficacia dell'utilizzo del patrimonio culturale e naturale, intende potenziare la capacità del settore pubblico e privato di utilizzare in modo sostenibile il patrimonio culturale e le sue potenzialità turistiche.

Il progetto propone una strategia transnazionale per aiutare i decisori pubblici a meglio valutare l'importanza del patrimonio culturale attraverso il potenziamento dei parchi storici; strumenti di pianificazione per lo sviluppo di specifici piani d'azione capaci di apportare ulteriori benefici per il corretto utilizzo del patrimonio storico; un manuale incentrato sulla rivitalizzazione di un parco storico culturale e un'applicazione concreta su un progetto pilota.

Partner Regionali:

Villa Ghigi Foundation (Partner di Progetto)

Comune di Ferrara (Partner di Progetto)

I-CON

Improving COmpetences and skills through Food sector InNovations

Il progetto I-CON ha come obiettivo quello di supportare le imprese del settore alimentare dei Paesi partner nello sviluppo di soluzioni innovative, attraverso la metodologia del technology transfer, e la proposta di soluzioni concrete di mecatronica, design e sicurezza alimentare. Insieme alle PMI coinvolte si vuole dimostrare che, anche nonostante la loro dimensione ridotta, possono facilmente dire "I-CAN", io posso, a qualsiasi sfida che si presenti lungo il percorso.

Rinforzando le conoscenze multidisciplinari delle imprese food attraverso sinergie cross-settoriali con fornitori appartenenti ai settori della mecatronica, del biotech e del design, e promuovendo opportunità commerciali nel mercato transnazionale, I-CON supporta il mantenimento competitivo delle PMI, oltre a quello sociale ed economico delle aree periferiche coinvolte nel progetto.

Partner Regionale: CNA Associazione regionale dell'Emilia Romagna (Partner di Progetto)

InnoPeer AVM

*PEER-to-peer network of INNOVation agencies
and business schools developing a novel transnational qualification*

Il progetto intende sviluppare un primo programma transnazionale di qualifica AVM (Advanced Manufacturing), adattato alle esigenze delle imprese della Macro Regione Europea.

InnoPeer AVM propone attività formative di base, avanzate e pratiche quali living lab, test pratici in fabbrica e prototipi pratici di AVM, che utilizzano un mix di format e metodi di formazione innovativi già sperimentati e che coinvolgono aziende e responsabili dell'innovazione di tutte le nazioni partecipanti. Prevede inoltre la preparazione di piani d'azione regionali e una roadmap per la creazione della rete delle competenze AVM.

Partner Regionale: Democenter-Sipe S.c.r.l. (Partner di Progetto)

InterGreen-Nodes

Intermodal Green Alliance - Fostering Nodes

Il progetto InterGreen-Nodes si propone di migliorare il coordinamento tra autorità e settore trasporto merci in modo da aumentare la quota di trasporto multimodale e sostenibile delle merci.

L'obiettivo è quello di supportare azioni volte a rendere il trasporto merci nelle aree urbane dei nodi più sostenibile e intermodale nell'ultimo miglio, al fine di creare "green corridor" logistici da e per le regioni del centro Europa con il coinvolgimento degli stakeholder sia a livello regionale che europeo. Saranno perciò messe in atto soluzioni innovative per potenziare i sistemi integrati di trasporto.

In particolare, vengono proposte soluzioni come GNL-Gas Naturale Liquefatto, elettrificazione delle banchine, supporto dei nodi logistici alla distribuzione urbana delle merci, elettrificazione delle barche per il trasporto fluviale, energia solare per alimentare le operazioni dei terminal e soluzioni intermodali per il trasporto di ultimo miglio. Il progetto tende inoltre all'armonizzazione di metodi e pratiche come la pianificazione spaziale e i processi intermodali dei terminal, o la pianificazione degli spazi intorno ai terminal.

Partner Regionali:

Interporto Bologna SpA (Partner di Progetto)

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

LOW-CARB

Capacity building for integrated low-carbon mobility planning in functional urban areas

LOW-CARB ha come obiettivo l'integrazione delle zone urbane e di quelle periferiche attraverso l'incentivazione del trasporto pubblico ecologico e iniziative di mobilità urbana sostenibile, con la finalità di ridurre l'inquinamento dell'aria e migliorare la qualità della vita dei cittadini.

In particolare, il progetto mira a potenziare la capacità delle autorità pubbliche nella pianificazione integrata della mobilità urbana a bassa emissione di carbonio, affrontando temi critici quali il coordinamento integrato, la cooperazione istituzionale e l'attuazione di un piano d'azione, e gli investimenti pubblici durante i periodi di austerità.

In questa direzione, sviluppa piani strategici e azioni pilota che, grazie all'implementazione di buone prassi e all'introduzione di concetti tecnologici innovativi - piattaforme di informazione per il trasporto regionale integrato; stazioni di e-bike alimentate a energia solare negli snodi di mobilità; introduzione di filobus a batteria; utilizzo di reti elettriche pubbliche preesistenti per la ricarica di veicoli elettrici – possono diventare soluzioni replicabili in tutta Europa.

Partner Regionale: TEP S.p.A. (Partner di Progetto)

MOVECIT

Engaging employers from public bodies in establishing sustainable and mobility planning

Il progetto MOVECIT ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento nelle modalità di trasporto dei dipendenti dei comuni coinvolti nel progetto, incentivando forme di mobilità sostenibile.

Per raggiungere questo obiettivo, MOVECIT agisce da un lato sensibilizzando i dipendenti pubblici in merito all'impatto dei loro comportamenti di mobilità verso il posto di lavoro e motivandoli a modificare le abitudini di spostamento e, dall'altro, introducendo Piani della Mobilità nei comuni coinvolti quali documenti strategici della città, da adottare a livello politico. Con l'adozione di tali azioni, si prevede di contribuire anche alla riduzione delle emissioni di CO2 all'interno delle città coinvolte.

Partner Regionale: Comune di Modena (Partner di Progetto)

niCE-life

Development of an integrated concept for the deployment of innovative technologies and services allowing independent living of frail elderly

Il progetto niCE-life promuove l'inclusione sociale e l'integrazione delle persone fragili, soprattutto anziane, attraverso il coordinamento delle cure degli anziani con deficit cognitivi medio-bassi e malattie croniche. Attraverso la realizzazione delle esperienze pilota, si sperimenta un modello di integrazione sociosanitaria nel quale viene valorizzato l'utilizzo delle tecnologie come supporto per rispondere efficacemente ai bisogni di questa parte della popolazione.

Obiettivo ultimo è quello di creare una forte connessione fra la tecnologia innovativa e la capacità comunicativa e relazionale delle professionalità coinvolte nell'assistenza dei cittadini anziani.

Partner Regionali:

Lepida (Partner di Progetto)

Azienda USL di Bologna (Partner di Progetto)

NUCLEI

Network of Technology Transfer Nodes for Enhanced open Innovation in the Central Europe advanced manufacturing and processing industry

Nuclei ha come obiettivo quello di creare una rete transnazionale di cluster attivi nei settori dell'automazione e della mecatronica per lo sviluppo congiunto di servizi avanzati di innovazione, trasferimento tecnologico e brokeraggio, basati su una piattaforma collaborativa che preveda tavoli di lavoro, strumenti web-based e gruppi dedicati ai processi di standardizzazione, per incrementare le relazioni, la cooperazione interregionale e le performance degli innovatori del settore nell'Europa Centrale.

A questo scopo, il progetto crea servizi avanzati di innovazione e trasferimento tecnologico dedicati al settore, oltre ad una piattaforma collaborativa durevole nel tempo e testata direttamente dalle principali aziende del settore.

Partner Regionali:

CRIT - Centre of Research and Technological Innovation s.r.l. (Lead Partner)

ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

PROLINE-CE

Efficient Practices of Land Use Management Integrating Water Resources protection

Il progetto PROLINE-CE individua e promuove buone pratiche per la gestione dell'uso del suolo integrando la protezione delle risorse idriche ed esperienze di mitigazione non strutturale delle piene fluviali con l'obiettivo di stilare linee guida transnazionali per la protezione efficace delle acque potabili. Il progetto prevede quindi azioni mirate allo sviluppo di misure sostenibili e appropriate per la gestione e l'uso del suolo allo scopo di mitigare e ridurre gli impatti delle piene e magre fluviali, anche in considerazione degli effetti del cambiamento climatico.

Partner Regionale:

ARPAE - Agenzia Regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

ProteCHt2save

Risk assessment and sustainable protection of Cultural Heritage in changing environment

L'obiettivo generale del progetto ProteCHt2save è costituito dalla volontà di contribuire a migliorare le capacità del settore pubblico e privato a mitigare gli impatti dei cambiamenti climatici e rischi naturali sul patrimonio culturale, sui siti, strutture e manufatti.

Il progetto si concentra principalmente sullo sviluppo di soluzioni praticabili e misurabili per la realizzazione di una strategia di resilienza del patrimonio culturale per fare fronte a eventi quali inondazioni e piogge, mediante l'applicazione di un sistema integrato e transnazionale per l'attuazione di strategie regionali e locali sulle misure di preparazione e evacuazione dei piani in caso di emergenza.

Nello specifico, il progetto intende fornire soluzioni ICT (inventario web-based e mappe) e strumenti (di supporto decisionale, buone pratiche, manuali sulle procedure di salvataggio) per il rischio, la gestione e la tutela del patrimonio culturale in Europa centrale.

Partner Regionali:

CNR - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Lead Partner)

Comune di Ferrara (Partner di Progetto)

REEF 2W

Increased renewable energy and energy efficiency by integrating, combining and empowering urban wastewater and organic waste management systems

REEF 2W ha lo scopo di verificare la possibile integrazione del ciclo dei rifiuti organici e di quello delle acque, per una loro maggiore valorizzazione energetica. Combinando ed integrando i sistemi di gestione dei rifiuti solidi urbani e gli impianti di trattamento delle acque reflue, il progetto implementa nuove soluzioni per aumentare l'efficienza energetica e la produzione di energia rinnovabile nelle aziende pubbliche di servizio.

In particolare, REEF 2W, cerca di sviluppare sistemi in grado di massimizzare gli output di energia rinnovabile proveniente dalla fermentazione biologica di biomasse di scarto così da rendere queste tipologie di impianti non solo più efficienti, o autosufficienti, dal punto di vista energetico, ma anche capaci di produrre un surplus di energia rinnovabile, da utilizzare preferibilmente per alimentare reti locali di distribuzione o come ulteriore approvvigionamento energetico per la mobilità pubblica urbana.

Partner Regionali:

ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Lead Partner)
Montefeltro Servizi (Partner di Progetto)

RegiaMobil

Enhancing Mobility Services in Rural Regions

Il progetto mira a migliorare la mobilità delle persone che vivono nelle aree rurali attraverso soluzioni di trasporto pubblico intelligenti e quindi a migliorare il loro accesso alle reti di trasporto europee e nazionali, concentrandosi in particolare sul miglioramento dell'accessibilità delle regioni periferiche e di confine alle linee TEN-T e al CNC.

In particolare, capitalizzando i risultati di alcuni progetti precedenti, si sviluppano progetti pilota volti a dimostrare la trasferibilità e il valore aggiunto degli approcci di trasporto pubblico intelligente per migliorare i servizi di mobilità nelle aree rurali, nonché due piani d'azione adottabili dalle autorità regionali responsabili della pianificazione e della conduzione del trasporto pubblico.

Partner Regionale:

aMO - Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.a. (Partner di Progetto)

REIF

Regional infrastructure for railway freight transport - revitalised

REIF affronta le numerose sfide legate alla mancanza di collegamenti a livello regionale, aumentando la percentuale di trasporto merci su ferrovia.

Il progetto, in particolare, intende sviluppare e applicare strumenti che consentano di analizzare il potenziale del trasporto merci su ferrovia, identificando i colli di bottiglia infrastrutturali e gli interventi effettivi per mantenere collegamenti vulnerabili o addirittura ripristinare tratti dismessi.

Nello specifico, supporta la realizzazione di progetti pilota per testare nuovi approcci al fine di superare i diversi tipi di discontinuità della rete ferroviaria nelle regioni partecipanti, la definizione di analisi relative alla possibilità di attivare nuovi servizi ferroviari e la stesura finale di piani d'azione regionali che definiscono priorità e potenziali interventi nel settore.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

ROSIE

Responsible and Innovative SMEs in Central Europe

ROSIE si propone di contribuire ad una maggiore capacità degli attori dell'innovazione e delle piccole e medie imprese di progettare e implementare l'innovazione responsabile promuovendo il concreto orientamento dei sistemi locali verso l'obiettivo di una Europa smart, sostenibile ed inclusiva.

In particolare, il progetto punta a migliorare le competenze presenti nelle imprese e tra gli attori dell'innovazione, per diffondere l'innovazione responsabile nelle aziende attraverso lo sviluppo e la definizione di percorsi formativi e strumenti per integrare questo tipo di innovazione nelle strategie e prassi delle piccole e medie imprese.

Partner Regionale: CISE - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico (Lead Partner)

RUMOBIL

Rural Mobility in European Regions affected by Demographic Change

Il progetto RUMOBIL risponde alla sfida di una mobilità smart anche nelle aree periferiche, attraverso la cooperazione fra autorità pubbliche e le loro aziende di trasporto che si confrontano sulle modalità per rispondere alle pressioni sui sistemi di trasporto pubblico regionali causati dai cambiamenti demografici in queste zone.

L'obiettivo è quello di fornire una piattaforma per scambiare le proprie conoscenze, per rivedere le proprie politiche di trasporto per meglio soddisfare le mutevoli esigenze di mobilità, oltre a favorire l'adozione di soluzioni tecnologiche in grado di anticipare l'evolversi della domanda di trasporto.

Partner Regionale:

aMO - Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.a. (Partner di Progetto)

SiforREF

Integrating Refugees in Society and Labour Market through Social Innovation

Il progetto SiforREF intende ridurre il rischio di emarginazione dei rifugiati nelle fasi successive a quelle di accoglienza, che sono diverse nei vari paesi dell'Europa centrale.

In particolare, mira ad avviare o migliorare le politiche di integrazione attraverso l'integrazione sociale e lavorativa, e l'implementazione e la promozione di pratiche socialmente innovative progettate grazie al coinvolgimento attivo sia di organizzazioni del terzo settore che degli attori pubblici.

Attraverso l'impegno dei responsabili politici nella costruzione di una governance virtuosa insieme a ONG e attori della società civile, l'integrazione dei rifugiati può così diventare priorità dell'agenda politica transnazionale e le misure innovative e inclusive implementate dal progetto diventare mainstream.

Partner Regionali:

ASP Città di Bologna - Azienda pubblica di servizi alla persona (Partner di Progetto)

Comune di Parma (Partner di Progetto)

CIAC - centro immigrazione asilo e cooperazione internazionale di Parma e provincia (Partner Associato)

Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

Comune di Bologna (Partner Associato)

SMACKER

Soft Measures & Actions for behavioural Change and Knowledge to Embrace peripheral and Rural area

Il progetto SMACKER propone soluzioni per affrontare le problematiche di mobilità connesse alle aree periferiche e rurali, caratterizzate da servizi inadeguati e sottoutilizzati, mancanza di servizi dell'ultimo miglio, inadeguata intermodalità, ed utilizzo quasi esclusivo dell'auto per i principali spostamenti.

In particolare, il progetto intende promuovere servizi di trasporto pubblico flessibili ed eco-compatibili in grado di collegare i sistemi locali e regionali ai principali corridoi e nodi di trasporto regionali, supportando le comunità locali a ripensare i servizi di trasporto in base alle esigenze degli utenti, tramite progetti pilota di servizi a chiamata e grazie ad un processo di co-progettazione coordinato fra partner e stakeholder locali/regionali.

Partner Regionali:

SRM - Reti e Mobilità Spa (Lead Partner)

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

SMART COMMUTING

Il progetto SMART COMMUTING intende fornire una serie di azioni per migliorare la capacità di pianificazione della mobilità urbana da parte degli organismi regionali e locali, e l'adozione di sistemi intermodali di mobilità sostenibile capaci di ridurre le emissioni di CO2 e l'inquinamento atmosferico, e rendere più vivibili e maggiormente attrattivi i territori.

In particolare, è incentrato sulle strategie per favorire nuove modalità d'uso dei mezzi di trasporto, ridurre il ricorso all'automobile e promuovere una mobilità pubblica e intelligente per i pendolari.

Per favorire questo cambiamento e rendere le aree urbane dell'Europa centrale più vivibili, attraenti e a zero emissioni, il progetto promuove una struttura di coordinamento a livello di area urbana funzionale che coinvolge i comuni dei territori circostanti e le aziende di trasporto pubblico, azioni di capacity building, soluzioni concrete e azioni pilota.

Partner Regionale: Comune di Rimini (Lead Partner)

Social(i)Makers

*Growing a Transnational Smart Community of Social Innovators
for the Inclusive Development of Central Europe*

Il progetto mira a sviluppare le competenze e le capacità di una comunità di innovatori sociali (imprenditori, finanziatori, istituzioni e cittadini) per renderli capaci di formulare ed implementare soluzioni innovative in grado di risolvere problemi sociali complessi.

Con l'obiettivo di creare un incubatore di iniziative d'innovazione sociale che permetta agli attori dell'innovazione sociale di progettare e lanciare iniziative di innovazione sociale, sviluppa un programma formativo e azioni pilota a livello locale e transnazionale.

Il materiale creato è reso disponibile tramite una piattaforma online sviluppata dal progetto con l'intento di diventare un marketplace dell'innovazione sociale e quindi mettere in contatto domanda ed offerta di competenze tecniche ed esperienze di lavoro.

Partner Regionali:

Democenter-Sipe S.c.r.l. (Lead Partner)

Unione dei Comuni del distretto ceramico (Partner di Progetto)

STREFOWA

Strategies to Reduce and Manage Food Waste in Central Europe

Il progetto STREFOWA ha l'obiettivo di migliorare la gestione dei rifiuti organici nelle aree urbane promuovendo la prevenzione ed il trattamento degli scarti alimentari per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e rendere le città più vivibili.

Grazie alla realizzazione di azioni pilota diversificate per settore di applicazione (utenze domestiche ed alberghiere, per esempio) che sperimentano buone pratiche per ridurre e gestire lo spreco alimentare, vengono sviluppate soluzioni innovative per ottimizzare la gestione ed il miglioramento della qualità del rifiuto alimentare.

I risultati delle sperimentazioni e le conoscenze acquisite sono raccolte in uno strumento informatico online che aiuta a prendere decisioni e fornisce utili consigli in materia di riduzione e gestione del rifiuto organico proveniente dal cibo.

Partner Regionale: Provincia di Rimini (Partner di Progetto)

STRENCH

STRENGTHening resilience of Cultural Heritage at risk

in a changing environment through proactive transnational cooperation

Il progetto nasce da un'indagine relativa agli impatti sul patrimonio naturale e culturale delle attività dell'uomo e degli eventi estremi connessi al cambiamento climatico, con l'obiettivo di migliorare la capacità del settore pubblico e privato di garantire la sua conservazione e salvaguardia.

L'adozione dei servizi e prodotti sviluppati, testati e applicati in precedenti progetti (modelli climatici, indici di rischio, valutazione della vulnerabilità, ecc), permette infatti ai territori coinvolti di trarre vantaggio da una più solida preparazione alle catastrofi e da piani d'azione capaci di garantire una efficace protezione del patrimonio culturale in situazioni d'emergenza.

Grazie a soluzioni pronte all'uso per la valutazione degli effetti del cambiamento climatico, il progetto definisce strategie per la protezione dei beni culturali a rischio, e assiste gli stakeholder locali nel migliorare il proprio know-how sul processo di definizione delle priorità di intervento e delle strategie (preparazione/emergenza/recupero).

Partner Regionali:

CNR - Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima (Lead Partner)

Villa Ghigi Foundation (Partner di Progetto)

SULPiTER

Sustainable Urban logistic Planning To Enhance Regional freight planning

Il progetto SULPiTER mira a supportare i decisori politici delle aree urbane funzionali migliorando la loro comprensione del fenomeno del trasporto merci in una prospettiva di sostenibilità ambientale ed energetica, e incrementando la capacità delle pubbliche amministrazioni a sviluppare ed adottare Piani Urbani della Logistica Sostenibile (PUL).

Per dare risposta all'aumento dell'intensità e della frammentazione del flusso del trasporto merci, e al significativo aumento del traffico nei nodi logistici e multimodali, il progetto sviluppa strumenti innovativi e coinvolge stakeholder privati e pubblici.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Lead Partner)

Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

SURFACE

Smart Urban Reuse Flagship Alliances in Central Europe

Il progetto SURFACE intende migliorare la gestione ambientale e la qualità della vita nelle aree urbane grazie alla creazione di parchi ecologici intelligenti (Smart Re-use Parks) e alla definizione di processi decisionali basati su elementi fattuali nel campo della prevenzione e del riutilizzo dei rifiuti.

SURFACE contribuisce a migliorare la gestione ambientale e la qualità della vita delle aree urbane coinvolte attraverso la riduzione dei flussi di rifiuti, la creazione di posti di lavoro, l'offerta di nuovi corsi di formazione e l'aumento degli investimenti. Inoltre propone una serie di strumenti per un processo decisionale armonizzato e basato sull'evidenza relativo alla prevenzione e al riutilizzo dei rifiuti.

Partner Regionale: Provincia di Rimini (Partner di Progetto)

SYNERGY

*Synergic Networking for innovativeness Enhancement
of central european actors focused on hiGh-tech industrY*

Il progetto SYNERGY mira a rafforzare i legami, la cooperazione e le sinergie tra aziende, industria, ricerca, intermediari e responsabili politici nell'Europa centrale.

Grazie all'analisi dei risultati di progetti di innovazione dedicati alla produzione additiva e stampa 3D, ai processi e materiali legati alle micro e nanotecnologie, e all'industria del settore 4.0, SYNERGY propone attività di networking, matchmaking e collegamento tra gli attori regionali del settore della ricerca; nuovi servizi provenienti da ricerca, industria, e intermediari; iniziative di crowd innovation.

Partner Regionale: CRIT - Centre of Research and Technological Innovation s.r.l. (Partner di Progetto)

TARGET-CE

Capitalizing and exploiting energy efficiency solutions throughout cooperation in Central European cities

L'obiettivo del progetto TARGET-CE è quello di individuare le soluzioni più innovative, tecniche e non, per aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di energia rinnovabile negli edifici pubblici, grazie alla cooperazione transnazionale e alla capitalizzazione dei risultati di otto progetti precedenti: BOOSTEE-CE, ENERGY@SCHOOL, FEEDSCHOOLS, eCENTRAL, CitiEnGov (Interreg-CE), EMPOWER (Interreg-EU), GreenSoul e PANEL2050 (H2020).

Attraverso l'implementazione a livello locale dei risultati selezionati, e grazie alla loro integrazione nelle strategie regionali pertinenti, svolge un'attività di approfondimento in grado di individuare le soluzioni più efficaci per la gestione energetica degli edifici pubblici, catalogarle e raccoglierle all'interno di una piattaforma web.

Partner Regionali:

SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo (Partner di Progetto)

Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Partner di Progetto)

TEACHER-CE

joinT Efforts to increase water management Adaptation to climate CHanges in central EuRope

TEACHER-CE è un progetto di capitalizzazione di progetti precedenti incentrato sul potenziamento della capacità di gestione delle risorse idriche in termini di adattamento ai cambiamenti climatici delle regioni dell'Europa centrale.

In particolare, il progetto è incentrato sulle problematiche correlate a diversi settori di gestione delle risorse idriche e sulla prevenzione dei rischi ad esse collegati, quali rischio da alluvioni, rischio da scarsità idrica, risorse idriche sotterranee, fornitura di acqua ad uso potabile, raccolta e trattamento di acque reflue urbane, ecosistemi dipendenti dall'acqua, rischio da alluvioni pluviali, acqua per l'irrigazione.

In questa direzione, propone una suite di strumenti integrati capaci di supportare una gestione resiliente delle risorse idriche, tramite l'adozione di pratiche di uso del suolo sostenibili e testate in nove casi pilota nazionali.

Partner Regionale: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Partner di Progetto)

Transform 4.0

Transnational collaborative system to bring precision farming innovative applications closer to the market & address regional specializations in Central Europe

Il progetto Transform 4.0 promuove l'agricoltura di precisione come strumento per aiutare gli agricoltori a gestire le proprie attività in modo produttivo e sostenibile, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e i costi di produzione nell'attuale contesto di cambiamento climatico e globalizzazione del mercato.

In particolare, promuove l'adozione dell'agricoltura di precisione nei Paesi dell'Europa centrale e il trasferimento tecnologico tra fornitori di tecnologia ed agricoltori, con l'obiettivo di favorire l'adozione da parte degli agricoltori di tecnologie avanzate come la sensoristica o i sistemi GPS.

Attraverso la partecipazione e l'interazione tra aziende, cluster, istituti di ricerca e agricoltori, il progetto intende individuare soluzioni di agricoltura di precisione basate sulle esigenze degli agricoltori.

Partner Regionale:

FEDERUNACOMA - Italian Agricultural Machinery Manufacturers Federation (Partner di Progetto)

YOUMOBIL

Promotion of the Mobility of Youth and Young Adults in rural areas through better access to European and national passenger transport networks

Il progetto YOUMOBIL mira a potenziare il sistema di trasporto passeggeri per i giovani che vivono nelle aree rurali grazie all'uso di interfacce per dispositivi mobili, e a migliorare il loro accesso alle principali reti di trasporto europee e nazionali.

Con l'obiettivo finale di servire zone rurali e periferiche a bassa domanda di mobilità e migliorare l'attrattività e l'immagine del trasporto pubblico, YOUMOBIL coinvolge direttamente i giovani nella creazione di nuove funzionalità del servizio di trasporto pubblico, e nel miglioramento della gestione dei servizi grazie ad una app sul proprio smartphone.

Partner Regionale:

aMO - Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di Modena S.p.a. (Partner di Progetto)

PROGRAMMA MED

Alter Eco

Alternative tourist strategies to enhance the local sustainable development of tourism by promoting Mediterranean Identity

Il Mediterraneo è minacciato dalla crescita del turismo di massa, che sta costringendo molte città costiere ad operare al limite della loro capacità di carico, con un impatto diretto non solo sull'ambiente urbano, ma anche sugli elementi chiave che definiscono la cultura mediterranea nel suo insieme. Il progetto Alter Eco intende contribuire al mantenimento di un giusto equilibrio tra l'attrattività turistica come risorsa economica di crescita, e la conservazione del modello classico di città mediterranea come esempio di sostenibilità. Attraverso l'implementazione di sei progetti pilota, co-progettati e realizzati dagli stakeholder, vengono sviluppate strategie turistiche alternative incentrate sulla cooperazione e sulla pianificazione integrata del territorio (uso del suolo, mobilità e trasporti, sostenibilità ecologica, sostenibilità economica, e sostenibilità sociale), con l'obiettivo di mitigare l'impatto turistico sulle città costiere pur salvaguardandone la vocazione economica.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner associato)

BLUE BIO MED

Mediterranean Innovation Alliance for sustainable blue economy

BLUE BIO MED è incentrato sulla trasformazione dell'economia blu nel Mediterraneo attraverso strategie di ricerca e innovazione, un approccio basato sulla quadrupla elica, e il miglioramento sia della governance delle politiche di innovazione, sia della coerenza tra programmi, strategie e iniziative multilivello.

Il progetto è articolato come una piattaforma aperta per promuovere un processo di co-design inclusivo tra i rappresentanti della ricca comunità dell'innovazione, e favorire la creazione dal basso di un'alleanza aperta per l'innovazione nell'area Mediterranea per la bioeconomia blu. La costituzione di una comunità internazionale e l'impegno alla co-progettazione di azioni innovative per lo sviluppo sostenibile della bioeconomia blu, consentono di razionalizzare gli sforzi e le iniziative in atto, e di orientare le politiche di innovazione verso le nuove sfide di sviluppo sostenibile.

Partner Regionali:

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (Lead Partner)

Regione Emilia-Romagna (Partner associato)

Comune di Ravenna (Partner associato)

CAMARG

Clusters of Innovative Zero-km Agrofood Marketplaces for Growth

Il progetto CAMARG ha l'obiettivo di stimolare l'incontro tra domanda e offerta di prodotti agroalimentari di alta qualità a km zero, supportando gruppi di piccoli produttori locali di eccellenze agroalimentari nell'organizzazione di reti di distribuzione sostenibili in grado di consegnare quotidianamente il cibo selezionato ai luoghi di consumo.

Grazie al potenziamento delle competenze digitali degli imprenditori agricoli locali, e alla promozione dei produttori attraverso l'e-commerce, il progetto dà vita ad una nuova piattaforma eMarketplace agroalimentare facilmente adattabile dalle varie regioni e stati del Mediterraneo, che apre anche ai piccoli produttori la possibilità di servire mercati di nicchia e alta qualità, e offrire un servizio clienti one-to-one. Il supporto strategico offerto da CAMARG offre una soluzione alla necessità di preservare la qualità della tradizione alimentare dei territori, creare un ponte fra la campagna e i contesti urbani, e creare una forte collaborazione tra gruppi di produttori locali anche in ottica transnazionale, con la creazione di cluster innovativi.

Partner Regionali:

Consorzio IB Innovation (Lead Partner)
Confagricoltura Emilia Romagna (Partner di progetto)
BISY srl (Partner di progetto)
Regione Emilia-Romagna (Partner associato)

CAMP-sUmp

CAMPus sustainable University mobility plans in MED areas

Il progetto CAMP-sUmp intende migliorare gli strumenti di pianificazione della mobilità urbana sostenibile, tra i quali il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), attraverso strategie innovative di mobilità per gli studenti all'interno dei campus universitari e la loro integrazione con le aree urbane. Nell'area MED i campus sono infatti fortemente collegati al loro contesto urbano e soffrono di una grande pressione causata dai flussi e dalle attività di mobilità degli studenti, problematiche di cui spesso i PUMS non tengono conto. Il progetto intende quindi migliorare tale situazione facilitando il dialogo tra le istituzioni locali ed i portatori di interesse, con particolare attenzione ai bisogni degli studenti, con l'obiettivo di ideare piani d'azione efficaci, ispirati ad una filosofia green e basati sulla cooperazione fra le università e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di progetto)
Città Metropolitana di Bologna (Partner associato)

CASTWATER

Coastal Areas Sustainable Tourism Water management in the Mediterranean

L'obiettivo generale del progetto è quello di supportare il turismo sostenibile con attenzione alla gestione dell'acqua nelle coste mediterranee, migliorando il quadro di valutazione e monitoraggio delle performance sostenibili in tema di risorse idriche del settore turistico. Per farlo, propone misure comuni ed efficaci per la gestione sostenibile dell'acqua e il suo riuso da parte delle strutture turistiche e della ristorazione.

CASTWATER propone infatti un'ampia varietà di strumenti indirizzati sia alle amministrazioni che alle imprese del settore, tra i quali: un set di indicatori di sostenibilità idrica assieme a criteri di valutazione al fine di misurare le performance del settore turistico sull'aspetto dell'efficienza idrica; uno strumento online utile all'impresa per monitorare, comparare e valutare lo stato d'efficienza idrico e gli eventuali sforzi; uno strumento online utile all'amministrazione per identificare le questioni e valutare le situazioni locali. Grazie a questi strumenti è possibile ridurre l'impatto delle attività turistiche sul patrimonio ambientale e minimizzare lo stress idrologico legato alle attività turistiche.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

Chebec

Hacking the Mediterranean Economy Through the Creative and Cultural sector

Il progetto Chebec ha l'obiettivo di sperimentare servizi di internazionalizzazione per imprese e professionisti del settore culturale e creativo, supportandoli nell'accedere a nuovi mercati internazionali senza perdere le proprie caratteristiche distintive e la propria identità.

In particolare, Chebec mira a creare delle strategie comuni a tutto il partenariato per: facilitare gli artisti e le organizzazioni creative nello sviluppare capacità imprenditoriali e internazionalizzare la loro offerta; creare un programma di supporto per le Industrie Culturali e Creative (ICC) che possa essere replicato da pubbliche amministrazioni ed enti intermediari di altri territori; definire delle raccomandazioni per lo sviluppo del settore culturale e creativo da trasferire ai decisori ed ai policy-maker.

In particolare, ha realizzato strumenti innovativi per il potenziamento delle competenze di questi operatori quali una guida online a supporto delle start-up del settore, percorsi di preparazione a missioni all'estero, eventi di match-making, e vouchers per l'innovazione.

Partner Regionali:

ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Lead partner)

Comune di Bologna (Partner di progetto)

CO-EVOLVE

Promoting the co-evolution of human activities and natural systems for the development of sustainable coastal and maritime tourism

Il progetto CO-EVOLVE incoraggia la definizione di politiche e di iniziative volte a promuovere lo sviluppo di un turismo costiero e marittimo sostenibile e responsabile, applicando i principi della Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) e della pianificazione spaziale marittima (PSM) e tenendo conto di tutte le principali sfide alla sostenibilità del turismo (ad es. stagionalità della domanda, trasporto, uso sostenibile delle risorse, prosperità della comunità e qualità della vita, conservazione del patrimonio naturale e culturale).

In particolare, l'analisi delle principali minacce e dei fattori abilitanti per lo sviluppo di un turismo costiero sostenibile basato sugli ecosistemi, consente di definire un modello concettuale e un toolkit attraverso il quale valutare il grado di sostenibilità dello sviluppo del turismo nel Mediterraneo.

Obiettivo finale del progetto è quello di sviluppare piani di azione tourism driven o tourism oriented con la partecipazione dei portatori d'interesse e delle comunità locali, elaborare proposte per una pianificazione strategica di ogni area pilota, e definire un piano di trasferibilità della metodologia, degli strumenti e di azioni e buone pratiche in altre aree del Mediterraneo.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (Partner associato)

green mind

GREEN and smart Mobility INDUstry innovation

L'obiettivo del progetto è lo sviluppo della competitività economica e dell'innovazione nell'industria legata alla mobilità green e smart, rafforzando la cooperazione regionale e transnazionale tra imprese, organismi di ricerca e pubbliche amministrazioni, e sostenere le PMI nello sfruttamento delle opportunità di mercato legata ai prodotti e servizi per la mobilità ecologica e intelligente.

In particolare, rafforzando le attività transnazionali di cluster e agenzie, e grazie ad una rete di innovazione tra autorità, imprese e istituti di ricerca, il progetto propone alle PMI servizi di market intelligence, screening delle opportunità di finanziamento pubblico ed eventi di matchmaking B2B, nei settori trasporti e logistica, automotive, ICT, energie; introduce questi servizi nelle organizzazioni dei partner e in una rete di innovazione transnazionale per garantirne una maggiore sostenibilità; coordina il trasferimento della metodologia per un programma di supporto alle politiche regionali e macro regionali.

Partner Regionale: SIPRO Agenzia Provinciale per lo Sviluppo (Lead partner)

GREENOMED

Mediterranean Trans-Regional Cooperation for green manufacturing innovation

Il progetto GREENOMED mira a testare ed a trasferire nelle regioni dell'area mediterranea una metodologia già messa a punto per l'installazione di impianti pilota a livello transnazionale ("VANGUARD Initiative"), ma non ancora testata in maniera strutturata e su larga scala a livello di cluster.

L'obiettivo principale è promuovere gli investimenti delle imprese in innovazione e ricerca e le sinergie tra aziende, centri di ricerca e alta formazione, per lo sviluppo di servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'eco-innovazione, le applicazioni nei servizi pubblici.

In particolare, il progetto prevede una metodologia governata dai cluster per la cooperazione transregionale nell'innovazione dei processi produttivi verdi, l'avvio di progetti transregionali di impianti pilota per l'innovazione della manifattura verde nelle regioni del mediterraneo, e la costruzione di un ambiente istituzionale più idoneo a sostenere la cooperazione transnazionale basata sui cluster per l'innovazione dei processi verdi.

Partner Regionale: ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner associato)

IMPULSE

Integrated Management Support for Energy efficiency in Mediterranean PUblic buiLdings

Il progetto IMPULSE intende promuovere un sistema integrato per la gestione ed il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, sostenendo così le pubbliche amministrazioni nel processo di pianificazione e definizione di piani d'azione per l'adozione di forme di energia sostenibile.

Tale sistema è organizzato in una piattaforma digitale basata su tecnologia GIS (Geografic Information System) in cui sono raccolti e implementati protocolli e metodi per l'analisi e la classificazione energetica degli edifici pubblici; indicatori di prestazione energetica rispetto ai profili di consumo energetico del patrimonio edilizio per diverse combinazioni di misure di riqualificazione energetica; strumenti informatici in grado di fornire, con un approccio semplificato, un supporto decisionale importante per meglio pianificare gli interventi di efficientamento energetico.

Partner Regionale: Comune di Ravenna (Partner di progetto)

IMPULSE PLUS

Reaching new territories in the use of Integrated Management Support tools for Energy efficiency in Mediterranean Public buiLdings

Il progetto intende trasferire a nuove realtà territoriali i risultati conseguiti dal precedente progetto IMPULSE (Interreg Med 2014-2020), che ha permesso di realizzare un sistema integrato per la gestione ed il miglioramento dell'efficienza energetica negli edifici pubblici, sostenendo le pubbliche amministrazioni nel processo di pianificazione e definizione di piani d'azione per l'adozione di forme di energia sostenibile.

Grazie al protocollo e agli strumenti per riconoscere le migliori opzioni di ristrutturazione già disponibili, e alla realizzazione di una piattaforma digitale a supporto della Pubblica Amministrazione, il progetto coinvolge il personale tecnico incaricato della gestione degli edifici pubblici e nella pianificazione degli interventi di efficientamento energetico, accrescendo così la loro capacità nel prendere decisioni effettive e gestionali, in un'ottica di miglioramento delle performance energetiche e ottimizzazione delle risorse pubbliche.

Partner Regionali:

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (Partner di progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner associato)

CLUST-ER BUILD - EDILIZIA COSTRUZIONI (Partner associato)

INHERIT

Sustainable tourism strategies to conserve and valorise the Mediterranean coastal and maritime natural heritage

Il Progetto INHERIT si propone di conservare e valorizzare il patrimonio naturale delle destinazioni turistiche costiere e marittime dell'area mediterranea attraverso la promozione e lo sviluppo di un turismo sostenibile nelle aree meno interessate dai grandi flussi turistici, e il contenimento della pressione turistica e della stagionalità nelle aree costiere maggiormente frequentate.

Promuovendo una crescita sostenibile nell'area mediterranea che fa leva su concept e pratiche innovative e su un uso ragionevole delle risorse, e sostenendo l'integrazione sociale attraverso un modello di cooperazione territoriale integrata, il progetto sperimenta un nuovo approccio modellato sulle specificità di ogni territorio per la protezione del patrimonio naturale dagli effetti negativi del turismo intensivo. In particolare, promuove un approccio di protezione "dal basso" che si basa sull'autoregolamentazione e sul monitoraggio da parte delle comunità locali e delle parti interessate del settore turistico.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

LOCATIONS

Low Carbon Transport in Cruise Destination Cities

Il progetto LOCATIONS intende contribuire a decongestionare il traffico e dunque ridurre le emissioni di gas serra nelle destinazioni del turismo crocieristico, attraverso l'impiego di soluzioni innovative di mobilità per passeggeri e merci capaci di preservare le risorse naturali, paesaggistiche e culturali dei porti crocieristici, e dunque conservarne nel tempo il valore attrattivo.

Con l'obiettivo di sostenere le amministrazioni pubbliche locali nella redazione di piani di mobilità a bassa emissione di carbonio con misure dedicate ai flussi crocieristici di persone e di merci, il progetto propone un modello operativo standardizzato, transnazionale e facilmente replicabile frutto di azioni di capacity building e apprendimento reciproco, e del coinvolgimento di cittadini e passeggeri.

Le proposte per la gestione sostenibile del traffico generato dalle crociere sono inserite nei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS) e nei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) delle città coinvolte.

Partner Regionali:

Comune di Ravenna (Partner di progetto)

Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centro Settentrionale (Partner associato)

Regione Emilia-Romagna (Partner associato)

MADRE

Metropolitan Agriculture for Developing an innovative, sustainable and Responsible Economy

Il progetto intende promuovere l'agricoltura metropolitana e periurbana, come motore di un nuovo tipo di economia, più sostenibile ed innovativa, all'interno delle metropoli mediterranee.

MADRE coinvolge sei città (Marsiglia, Barcellona, Bologna, Montpellier, Salonicco e Tirana) e si concentra sull'analisi di sei aree di innovazione: innovazione nei sistemi di coltivazione e nei modelli di business, innovazione sociale, innovazione per i consumatori, ricerca accademica, innovazione territoriale e innovazione transnazionale.

L'obiettivo principale è avviare la costruzione di un cluster del Mediterraneo, mettendo in contatto i principali attori del settore pubblico, industriale, della ricerca ed i cittadini, favorendo la cooperazione transnazionale nell'area MED.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di progetto)

MD.net

Mediterranean Diet - When Brand Meets Peoples

MD.net è incentrato sulla volontà di consolidare la conoscenza della dieta mediterranea come intesa nella Convenzione sulla Dieta Mediterranea dell'Unesco, agendo sulle opportunità fino ad oggi trascurate e combinando concetti tradizionali con strumenti innovativi. Il fine ultimo del progetto è quello di mettere in atto processi e sviluppare nuovi prodotti e servizi per valorizzare il settore e rafforzarne il potenziale economico al fine di promuovere uno sviluppo interdisciplinare che mette in relazione ambiti diversi: alimentare, turistico, culturale, ecc.

Al centro delle attività, la condivisione delle conoscenze scientifiche e della ricerca sulla dieta mediterranea, il miglioramento della "politica di valorizzazione" (distribuzione, commercializzazione e marketing) e del livello di cooperazione transnazionale. Sono inoltre sviluppati, sulla base di una metodologia condivisa, corsi e workshop per l'informazione e la co-creazione di professionisti della dieta mediterranea, formazione e istruzione rivolte ad aumentare la consapevolezza delle comunità locali sulla dieta mediterranea e i suoi benefici associati alla qualità della vita, agli aspetti sanitari, alla sostenibilità economica e ambientale.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

MED TA - Italy

MED Technical Assistance – Italy

Il progetto di Assistenza tecnica MED in capo alla Regione Emilia-Romagna garantisce il coordinamento della partecipazione italiana al programma MED; nonché la definizione della posizione italiana su diverse tematiche legate all'attuazione del programma da discutere all'interno dei suoi organismi (Comitato di Sorveglianza e Segretariato Congiunto). Le attività previste supportano inoltre il National Contact Point nell'attuazione della sua funzione di regolamentazione e coordinamento a livello nazionale, con particolare riferimento alle attività di monitoraggio, controllo, informazione e animazione dei beneficiari.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Lead partner)

MISTRAL

Mediterranean Innovation STRATEGY for transnational activity of clusters and networks of the Blue Growth

MISTRAL si propone di creare una comunità simbiotica e transnazionale di cluster dell'area mediterranea che operano nei settori della Blue Growth (energia blu, acquacoltura, turismo marittimo, costiero e crocieristico, biotecnologie blu, sorveglianza marittima) con l'obiettivo di migliorare ed accrescere l'efficacia delle azioni degli attori coinvolti grazie all'approccio della quadruplica elica.

Lo sviluppo dell'economia blu, infatti, è alimentato dalla continua circolazione di conoscenze, ricerca e talenti, e in questa direzione MISTRAL promuove un ecosistema transnazionale di innovazione in cui le imprese, il mondo della ricerca e il settore della formazione collaborano al fine di sviluppare azioni di innovazione sostenibile; aumentare le loro performance in termini di innovazione; sostenere lo sviluppo dell'imprenditorialità; aumentare l'accesso e la condivisione della conoscenza del settore marittimo.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Lead Partner)

ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

MOBILITAS

Mobility for nearly-zero CO2 in Mediterranean tourism destinations

Il progetto Mobilitas è incentrato sui territori interessati da flussi turistici intensi che determinano una grande pressione sulle infrastrutture di trasporto e sulla mobilità oltre a produrre effetti negativi in termini di inquinamento atmosferico, emissioni di CO₂, rumore, salute, scarsa sicurezza stradale nonché perdita di attrattività delle città.

Obiettivo principale è quindi limitare (quasi a zero) le emissioni di Co₂ nelle destinazioni turistiche del Mediterraneo.

Il progetto si focalizza sull'elaborazione di una serie di scenari per consentire ai responsabili politici e agli stakeholders una migliore comprensione degli effetti derivanti da scelte politiche differenti. Inoltre grazie alla realizzazione di azioni pilota, che introducono politiche di mobilità turistica sostenibile, veicoli elettrici, soluzioni di trasporto condiviso, strumenti di Information Technology, Mobilitas, si promuovono misure concrete per la riduzione del traffico.

Partner Regionali:

Comune di Misano Adriatico (Partner di progetto)

Agenzia del piano strategico – Rimini (Partner di progetto)

PANORAMED

Mediterranean Diet - When Brand Meets Peoples

Il progetto intende favorire l'elaborazione di una governance del Mediterraneo condivisa dai principali protagonisti istituzionali impegnati per lo sviluppo dell'area (Amministrazioni, Programmi, Strategie e Iniziative).

In particolare, PANORAMED, è il progetto piattaforma del Programma MED ed è volto a costruire e consolidare un dialogo permanente e innovativo, e un processo decisionale condiviso tra le autorità pubbliche e le parti interessate nazionali e regionali, per l'identificazione e l'attuazione di approcci, politiche e progetti comuni su due temi specifici ritenuti strategici per l'area: il turismo costiero e marittimo, e la sorveglianza marittima.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

REINWASTE

Emanufacture the food supply chain by testing INNOvative solutions for zero inorganic WASTE

Il progetto REINWASTE promuove lo sviluppo di un sistema alimentare sostenibile, che contribuisca alla riduzione di volume dei rifiuti principalmente legati al packaging nel processo di produzione, trasformazione e vendita.

In particolare, l'iniziativa mira a favorire il trasferimento tecnologico e l'open innovation tra cluster agroalimentari, centri di ricerca e sviluppo ed imprese che sviluppano soluzioni innovative per la riduzione dei rifiuti inorganici lungo la filiera agroalimentare e, nello specifico, in quella lattiero casearia, orticola e delle carni. Queste azioni fungono da stimolo per il sistema imprenditoriale, chiamato ad implementare una corretta gestione dei rifiuti inorganici prodotti ed incoraggiano i consumatori a muoversi verso tipologie di prodotti alimentari ottenuti attraverso l'impegno nella riduzione di rifiuti inorganici nella produzione.

Partner Regionale: ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di progetto)

SHERPA

SHared knowledge for Energy renovation in buildings by Public Administrations

Il progetto mira a rafforzare le capacità delle amministrazioni pubbliche a livello regionale e subregionale di migliorare l'efficienza energetica dei propri edifici e creare reti di conoscenza, al fine di raggiungere la massima quantità e qualità dei progetti di riqualificazione degli edifici pubblici. SHERPA intende inoltre favorire la condivisione transnazionale delle informazioni sui temi dell'efficienza energetica degli edifici pubblici attraverso la definizione di strategie pubbliche di sensibilizzazione, inclusa la pianificazione e l'implementazione di percorsi formativi specifici in tema di EEB (energy-efficient buildings) e la combinazione ed ottimizzazione di modelli finanziari sulla stessa tematica.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di progetto)

SISMA PLUS

Il progetto mira a trasferire ai nuovi territori i risultati ottenuti dal precedente progetto SISMA (Interreg Med 2014-2020) che ha permesso di sviluppare schemi di finanziamento innovativi per la ristrutturazione degli edifici pubblici e migliorato le competenze dei dipendenti tecnici comunali sul tema dell'efficienza energetica degli edifici. Grazie alla metodologia SISMA SET Tool, le autorità pubbliche regionali avevano già potuto sperimentare la possibilità di programmare l'utilizzo delle risorse rese disponibili dai programmi europei e massimizzare la leva degli investimenti. A tale scopo il progetto SISMA PLUS tende a proporre la metodologia già testata ai nuovi partner, offrendo loro contemporaneamente linee guida e attività di formazione relative alle diverse tipologie degli edifici pubblici.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di progetto)

STEPPING

Supporting The EPC Public Procurement IN Going-beyond

Il progetto STEPPING ha come principale obiettivo quello di contribuire alla riduzione delle emissioni di CO₂ e alla promozione dell'efficienza energetica dell'area europea del Mediterraneo. In particolare, intende consolidare ed estendere l'utilizzo dell'Energy Performance Contract (EPC), l'efficace meccanismo finanziario finalizzato alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici. Grazie ad un'azione di collaborazione transnazionale basata sull'incontro e la condivisione delle esperienze, sviluppa e testa alcuni piani di investimenti per l'efficientamento energetico di edifici pubblici, con l'obiettivo di accelerare la realizzazione delle direttive comunitarie in materia di risparmio energetico negli edifici pubblici.

Partner Regionale:

AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena (Partner di progetto)

STEPPING PLUS

STEPPING PLUS mira a trasferire a nuovi territori i risultati ottenuti dal progetto STEPPING (Interreg Med 2014-2020) che ha promosso nell'area del mediterraneo la diffusione degli Energy Performance Contract (EPC) - il meccanismo finanziario finalizzato alla riqualificazione energetica degli edifici pubblici - mediante attività di coordinamento e sperimentazione di iniziative locali, definizione di linee guida e tool per la simulazione degli investimenti.

Grazie alle metodologie e agli approcci già testati, STEPPING PLUS è impegnato nel trasferimento di know-how per sviluppare un vero e proprio piano d'investimento nelle regioni in cui vi è già una esperienza relativa all'utilizzo degli EPC, e porre invece le basi per attivare il processo grazie alla stesura di piani d'azione, nei territori nei quali gli EPC non sono mai stati utilizzati.

Partner Regionali:

AESS - Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena (Partner di progetto)

Città Metropolitana di Bologna (Partner associato)

SUPPORT

Sustainable Urban Mobility in MED PORT cities

Obiettivo del progetto è il miglioramento della mobilità urbana e della qualità dell'aria nelle città portuali attraverso l'integrazione delle relazioni porto-città nelle pratiche di pianificazione sostenibile dei trasporti urbani, e il rafforzamento dell'approccio di pianificazione sostenibile a lungo termine.

Per il suo raggiungimento, SUPPORT sviluppa attività di formazione e scambio di esperienze rivolte ai tecnici pubblici e ai professionisti delle città portuali, e una serie di azioni pilota che spaziano dalla redazione di PUMS (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile), al loro aggiornamento, alla creazione di piste ciclabili e servizi di bike sharing e car pooling nelle diverse città coinvolte nel progetto.

Partner Regionale: ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica

TA_National expenses_IT_ART-ER MED Technical Assistance - ART-ER

L'obiettivo generale del progetto di Assistenza Tecnica è quello di contribuire all'effettiva ed efficiente partecipazione delle Regioni italiane, degli enti locali e di tutti gli altri enti ammissibili all'attuazione del programma MED. Per implementare in modo efficiente il programma di cooperazione a livello nazionale e favorire il coinvolgimento dei partner italiani nell'attuazione del programma, le attività prevedono il supporto alla gestione complessiva del programma attraverso il dialogo con il Segretariato Tecnico MED, ed il supporto diretto ai richiedenti e beneficiari cercando in questo modo di contribuire anche alla capitalizzazione e al mainstreaming dei risultati dei progetti.

Partner Regionalie: ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (Lead partner)

TEESCHOOLS

Transferring Energy Efficiency in Mediterranean SCHOOLS

Il progetto ha l'obiettivo di sviluppare una strategia integrata per i Paesi del Mediterraneo che semplifichi il processo di riqualificazione degli edifici pubblici, in particolare quelli scolastici, fornendo alle autorità locali strumenti per superare le barriere tecniche e finanziarie delle pubbliche amministrazioni e favorendo la realizzazione di edifici scolastici nZEB (Nearly Zero Energy Building), in cui l'energia consumata è bilanciata dall'energia prodotta da fonti rinnovabili.

Tramite il progetto, vengono fornite agli enti locali proprietari e gestori degli edifici scolastici soluzioni tecniche per pianificare gli investimenti e gli interventi finalizzati alla riduzione dei consumi e al miglioramento delle performance energetiche.

Partner Regionali:

ENEA - Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (Lead partner)

Comune di Castel San Pietro Terme (Partner di progetto)

PROGRAMMA INTERREG EUROPE

CESME

Circular Economy for SMEs

Il progetto CESME mira a promuovere l'accesso delle PMI all'economia circolare attraverso il miglioramento delle politiche locali a loro supporto, indirizzando e migliorando l'efficacia degli strumenti politici che possono supportare le PMI nel processo di cambiamento da metodi di produzione tradizionali ad un'innovazione in chiave green e circolare. Attraverso la cooperazione interregionale tra i partner vengono identificate buone pratiche circolari, ed analizzato come le autorità locali e regionali e le agenzie di sviluppo possono contribuire ad un miglioramento degli strumenti politici rilevanti, dando vita ad un "pacchetto" di supporto alle PMI nell'accesso all'economia circolare. Gli strumenti proposti prevedono un tool per la quantificazione dei benefici sociali ed economici collegati alla circolarità, un modello di calcolo di ritorno degli investimenti, ed un Libro Bianco contenente una raccolta di "lezioni apprese" e di raccomandazioni - sia operative che strategiche - indirizzate alle PMI e ai decisori politici.

Partner Regionali:

Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

ERVET - Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

COMPETE IN

Competitive territories through internationalisation: SMEs competitiveness in globalised regions

COMPETE IN promuove l'internazionalizzazione delle PMI facendo leva sulle relazioni internazionali istituzionali e sul patrimonio di scambi che città e regioni già posseggono. In particolare, intende rafforzare le politiche regionali a supporto dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese attraverso la costruzione di percorsi che coinvolgano i principali attori dell'intero sistema territoriale. Non solo quindi le singole imprese, ma anche enti pubblici, università, centri per la ricerca e l'innovazione, associazioni di categoria, camere di commercio, attori culturali e sociali. Tra gli obiettivi specifici vanno citati: l'armonizzazione delle politiche di pianificazione per aiutare le politiche sull'internazionalizzazione ad essere efficaci a livello territoriale; il miglioramento della governance fra le organizzazioni del territorio; la valorizzazione dell'identità locale per supportare il sistema territoriale nel suo complesso; l'aumento della competitività delle imprese e della loro capacità di rispondere ai bisogni e ai trend del mercato.

Partner Regionali:

Comune di Reggio Emilia (Lead Partner)

ERVET - Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

CREADIS3

Smart Specialisation Creative Districts

Il progetto mira a promuovere lo sviluppo delle Industrie Culturali e Creative (ICC), nei territori membri. Obiettivo principale è, infatti, l'adeguamento delle agende politiche dei sei paesi partner al fine di stimolare il potenziale del settore e sostenere politiche culturali più efficienti, contribuendo allo sviluppo economico territoriale.

Uno dei risultati del progetto è costituito dal contributo offerto alla nascita dei cosiddetti "distretti creativi", ovvero ecosistemi che generano collaborazioni tra autorità pubbliche e stakeholder industriali, al fine di favorire lo sviluppo delle industrie culturali e creative e dell'innovazione, in conformità alle Strategie di Specializzazione Intelligente.

Tra le principali attività a supporto di questo obiettivo, l'istituzione di gruppi di stakeholder locali/regionali, formati da "attori chiave" dell'eco-sistema regionale delle ICC, che contribuiscono alla stesura dei Piani di Azione regionali, e la definizione di Piani di Azione aventi come obiettivo principale il miglioramento degli strumenti di politica regionale, grazie alla definizione di nuove azioni e/o meccanismi di governance.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

Delta Lady

Floating Cultures in River Deltas

Il progetto Delta Lady è incentrato sui territori dei delta dei fiumi europei per lo sviluppo di attività innovative finalizzate all'utilizzo del potenziale del loro capitale naturale e culturale. Obiettivo principale è infatti promuovere usi innovativi dei servizi ecosistemici forniti dagli habitat dei delta fluviali, per creare nuove opportunità economiche per i territori.

Trattandosi di aree protette che ospitano un grande capitale naturale, ma solitamente con performance economiche molto basse, in termini di benessere sociale o prosperità, il progetto si focalizzerà sullo scambio di know-how e buone pratiche, e sul miglioramento delle politiche regionali volte all'utilizzo dei servizi ecosistemici per lo sviluppo economico regionale. Nel caso della regione Emilia Romagna, ad esempio, il policy instrument individuato è il Piano Territoriale del Parco del delta del Po.

Partner Regionali:

ERVET - Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)
Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (Partner di Progetto)

ECOWASTE 4 FOOD

Supporting eco-innovation to reduce food waste and promote a better resource efficient economy

L'obiettivo generale di ECOWASTE 4 FOOD è migliorare gli strumenti di programmazione delle policy locali integrandole con azioni di sostegno per promuovere l'uso efficiente delle risorse, tramite l'adozione di soluzioni eco-innovative per la riduzione dello spreco alimentare.

In particolare, il progetto intende promuovere politiche locali di sostegno all'eco-innovazione e innovazione sociale per la riduzione dello spreco alimentare; diffondere la conoscenza del rapporto tra cibo e risorse attraverso attività di educazione e organizzazione della conoscenza; supportare la ridefinizione delle priorità di investimento delle politiche regionali in tema di efficienza delle risorse all'interno degli strumenti di policy.

Grazie alle potenzialità offerte da eco-innovazione e innovazione sociale in termini ambientali ed occupazionali, e alle attività di capacity building per dare organicità alle politiche locali di sostegno all'uso efficiente delle risorse, il progetto ambisce ad influenzare le politiche regionali nelle priorità delineate dal Programma operativo regionale – Fondo europeo di sviluppo regionale (POR FESR) e fornire un quadro di conoscenze ed esperienze che possano ispirare la programmazione 2021/27.

Partner Regionale: Comune di Ferrara (Partner di Progetto)

EIS

Everywhere International SMEs

Il progetto EIS nasce dalla necessità regionale di incoraggiare l'internazionalizzazione delle PMI, considerate un pilastro centrale dell'economia europea e uno strumento di rafforzamento della crescita sostenibile nell'Unione Europea.

Gli obiettivi principali del progetto sono: condividere e scambiare buone pratiche sui territori per migliorare i meccanismi di sostegno regionale finalizzati ad aiutare le PMI a internazionalizzarsi; sviluppare uno strumento comune che consenta alle parti interessate di analizzare in dettaglio le politiche, la strategia e il sostegno specialistico offerto alle PMI; sviluppare quindi e guidare un solido piano d'azione a favore di tutte le parti interessate.

Il risultato principale del lavoro è costituito dal "GlobalEIS tool", una metodologia che guida le PMI nella preparazione, pianificazione e realizzazione delle proprie azioni di export e internazionalizzazione con approccio sistematico, e che è utilizzabile come documento di riferimento anche dalle agenzie pubbliche e private di supporto alle imprese per attività di tutoraggio e servizio.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

ELISE

European Life Science Ecosystems

ELISE è un progetto che intende condividere politiche per il miglioramento degli ecosistemi regionali delle “Scienze della Vita”, considerando la salute non solo come assenza di patologie, ma anche come benessere determinato da altri fattori, non ultimo la fruizione culturale e artistica.

Partendo dal modello della Piattaforma Regionale della Rete Alta Tecnologia Scienze della Vita e attraverso il confronto a livello internazionale con esperti e stakeholder sia istituzionali che tecnici, vuole quindi condividere e trasferire buone prassi per rafforzare l’ecosistema regionale dell’innovazione di settore, migliorarne il modello organizzativo e gestionale, e rispondere così con maggiore efficacia alle peculiarità del settore specifico.

Il principale output del progetto è la definizione del Piano di azione dell’Emilia-Romagna, volto ad incrementare l’impatto dei programmi regionali a sostegno delle collaborazioni ricerca-impresa e della competitività nel settore, e massimizzare il trasferimento tecnologico nell’ambito tematico S3: Industrie della Salute e del Benessere.

Partner Regionale: ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

FoodChains 4 EU

Strengthening regional innovation policies to build sustainable food chains

L’obiettivo del progetto FoodChains 4 EU è migliorare l’attuazione delle politiche regionali che stimolano la realizzazione di innovazione per creare catene alimentari sostenibili.

L’innovazione riveste un ruolo chiave nel dare risposta alle crescenti aspettative dei cittadini in termini di qualità del cibo e sostenibilità delle fasi di produzione, confezionamento, stoccaggio, riduzione dei rifiuti, distribuzione e vendita al dettaglio.

Per questo, il progetto è incentrato sulle soluzioni innovative che contribuiscono alla sostenibilità ambientale e sociale della catena alimentare e all’allargamento dell’accesso al cibo di alta qualità, fornendo alle imprese del settore supporto tecnico sugli aspetti finanziari e tecnologici, e sviluppando insieme ai portatori di interesse specifici piani d’azione regionali da sviluppare con il supporto dei programmi europei per la crescita e l’occupazione nelle regioni partecipanti.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

FOUNDATION

Building Regional Resilience to Industrial Structural Change

Il progetto FOUNDATION affronta in modo innovativo una sfida cruciale per tutti i paesi dell'Unione, ovvero la capacità di risposta alla crisi e ai cambiamenti strutturali delle economie europee.

In particolare, è incentrato sullo sviluppo di azioni che garantiscano la resilienza del territorio a fronte della chiusura di impianti industriali e della perdita di posti di lavoro, grazie alla collaborazione degli attori locali e alla loro capacità di disegnare un'alternativa agli shock strutturali dell'economia attraverso politiche e programmi a favore della competitività delle PMI, considerate la spina dorsale delle economie europee, e indicatori critici del benessere economico regionale.

Attraverso l'approccio della quadrupla elica, e la creazione di reti, progetti, azioni, e meccanismi orientati alla ricerca, FOUNDATION intende creare ecosistemi in grado di sostenere lo sviluppo di piccole e medie imprese in grado di adattarsi, evolvere e rimanere competitive a fronte di forze esterne negative, rendendo quindi le economie locali forti, resistenti e adattabili.

Partner Regionale: Comune di Reggio Emilia (Partner di Progetto)

Future Ecom

Exploiting digitisation to increase B2B e-commerce

L'obiettivo di Future Ecom è migliorare l'efficacia e l'impatto degli strumenti politici a disposizione dei territori per stimolare la capacità delle PMI di trarre vantaggio dalle potenzialità offerte dalla digitalizzazione.

La digitalizzazione e l'automazione dei processi interni della PMI è considerata infatti la chiave per rispondere alle previsioni di crescita del mercato B2B, rispetto alla quale le PMI dimostrano invece un considerevole ritardo, e Future Ecom si rivolge ai responsabili politici e alle agenzie di supporto alle imprese di tutta l'Unione Europea per guidarli nell'analisi delle barriere che impediscono alle PMI di sfruttare e trarre vantaggio da un mercato globale guidato da Internet, e migliorare la digitalizzazione e l'automazione in particolare.

Il risultato principale è costituito dall'elaborazione di un piano d'azione per ogni regione coinvolta, basato sugli scambi di conoscenze e capacità acquisite, e la progettazione di nuove iniziative e programmi di supporto alle imprese che si confrontano con le migliori pratiche.

Partner Regionale: ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (Partner di Progetto)

GRESS

GREen Startup Support

Poiché l'efficienza nell'utilizzo delle risorse è uno dei principali fattori di competitività delle imprese, e il passaggio verso un'economia a basse emissioni di carbonio rappresenta una grande opportunità commerciale, GRESS intende migliorare le politiche per la competitività delle PMI rafforzando le capacità di innescare e sostenere la formazione di start-up e spin-off sostenibili e competitivi nell'ambito dell'economia verde.

Attraverso lo studio delle buone pratiche di imprese verdi e blu esistenti, la valutazione e la classificazione delle pratiche pertinenti, la generazione di idee sugli interventi di policy con trasferimento interregionale di conoscenze, e lo sviluppo di piani d'azione regionali, il progetto propone azioni specifiche per attirare più PMI a partecipare e avere successo negli appalti pubblici per la fornitura di prodotti e servizi verdi, migliorare l'accesso delle PMI al capitale di rischio fuori dai confini regionali, rendere le città e le regioni più attraenti per i giovani imprenditori nei settori verdi, e introdurre schemi che supportino la nascita e la sopravvivenza delle start-up verdi.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

INKREASE

INnovation and Knowledge for REgional Actions and SystEms

Il progetto INKREASE intende condividere e trasferire buone prassi, modelli di governance, management, marketing ed internazionalizzazione per favorire la creazione e lo sviluppo di eco-sistemi dell'innovazione, conformi con le peculiarità e le S3 regionali, e supportare la definizione di politiche e programmi atti a promuovere le opportunità di collaborazione tra ricerca e imprese, la valorizzazione economica dei risultati dei processi di ricerca e le sinergie tra i diversi sistemi territoriali.

Grazie alla condivisione di esperienze, buone pratiche, politiche e visite degli ecosistemi europei dell'innovazione, i partner implementano piani d'azione progettati per soddisfare le esigenze e le ambizioni regionali.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Lead Partner)

ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

INNO INFRA SHARE

Sharing Strategies for European Research and Innovation Infrastructure

INNO INFRA SHARE ha l'obiettivo di favorire l'accessibilità delle infrastrutture di ricerca e innovazione (RII) da parte delle imprese, in particolare le PMI, e incrementare la cooperazione tra piccole e medie imprese e organizzazioni di ricerca al fine di aumentare le loro prestazioni di innovazione.

Grazie alle attività e allo scambio di buone pratiche tra le istituzioni coinvolte, sono proposti una dettagliata panoramica degli ecosistemi RII locali, un piano d'azione globale per migliorare le politiche di ricerca e innovazione regionali e nazionali, e piani d'azione e di monitoraggio regionali collegati ad uno specifico strumento di policy.

Partner Regionale: ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Lead Partner)

InnovaSUMP

Innovations in Sustainable Urban Mobility Plans for low-carbon urban transport

Il progetto InnovaSUMP intende facilitare la stesura e l'implementazione di piani urbani per la mobilità sostenibile (PUMS) basati sulla metodologia stabilita dall'Unione Europea, per il trasporto urbano sostenibile a basse emissioni di carbonio.

In particolare, si propone di introdurre le ultime innovazioni e i più recenti progressi nell'elaborazione, adozione, implementazione, valutazione e monitoraggio dei PUMS, e definire le politiche e le misure in grado di promuovere l'utilizzo di sistemi di mobilità sostenibile e i relativi investimenti per la loro diffusione.

Per questo sviluppa soluzioni per la mobilità urbana quali: energia alternative pulita, veicoli elettrici, smart ticketing, noleggio urbano, sviluppo della mobilità ciclo pedonale, forme innovative di proprietà e utilizzo delle auto, controllo degli accessi, applicazioni per la mobilità e infrastrutture telematiche per il trasporto intelligente.

Partner Regionale: Comune di Ravenna (Partner di Progetto)

Local Flavours

Authentic tourism based on local cultural flavours

L'obiettivo di Local Flavours è quello di migliorare le politiche a sostegno dei luoghi che non sono in grado di sfruttare pienamente le loro risorse culturali, a causa della posizione geografica decentrata rispetto alle principali mete turistiche.

La valorizzazione del loro potenziale in termini di esperienze turistiche nuove, uniche e autentiche, contribuisce infatti a sostenere il patrimonio culturale locale rendendo più uniforme la distribuzione dell'offerta turistica, e a creare prospettive di sviluppo economico e sociale per i residenti rendendo le economie regionali più coese.

Attraverso la fornitura di un innovativo kit di strumenti di analisi del territorio, e grazie alla condivisione di conoscenze e all'interazione con i portatori di interesse locali pubblici e privati, il progetto propone piani di azione locali incentrati su strumenti politici quali programmi operativi FESR, strategie di sviluppo e marketing territoriale.

Partner Regionale: Università di Bologna (Partner di Progetto)

MARIE

MAinstreaming Responsible Innovation in European S3

MARIE intende promuovere politiche di innovazione responsabile avviando un dibattito su come introdurre i principi e gli strumenti, che ad essa si rifanno, nelle politiche locali su ricerca ed innovazione, con particolare riferimento agli ambiti delle strategie di specializzazione intelligente.

Per realizzare questo obiettivo, il progetto si concentra su tre linee di applicazione dell'innovazione responsabile: la governance a quadrupla elica, alla quale partecipano tutte le parti interessate: istituzioni, imprese, mondo della ricerca e società civile; l'open innovation, attraverso le cui metodologie le imprese coinvolgono nei processi di creazione di nuovi prodotti e servizi sia risorse interne che esterne; ed infine le conoscenze e gli strumenti per l'introduzione dei principi e degli strumenti dell'innovazione responsabile nelle istituzioni e nelle imprese.

Partner Regionale: CISE - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico (Lead Partner)

MATCH-UP

The role of modal interchange to foster a low-carbon urban mobility

Il progetto è pensato per favorire lo scambio di esperienze e buone pratiche e sviluppare politiche rivolte alla riduzione delle emissioni nocive, in particolare nelle aree urbane. Per raggiungere questo obiettivo sono messe in campo azioni per la promozione di sistemi e soluzioni di trasporto maggiormente interconnessi e la progettazione di spazi urbani che favoriscano l'interscambio modale.

Partner Regionale: Università di Bologna (Lead Partner)

OptiWaMag

Optimization of waste management in urban spaces and in households

OptiWaMag nasce con l'obiettivo di migliorare le politiche di gestione dei rifiuti. In particolare, si concentra sull'innovazione della gestione dei rifiuti domestici ed urbani supportando l'infrastruttura che gestisce i rifiuti, sensibilizzando i cittadini in merito alla raccolta dei rifiuti migliorandone di riflesso il benessere. Il risultato principale del progetto è un piano di azione con proposte concrete per migliorare il sistema di gestione dei rifiuti e per migliorare le norme strategiche ad esso afferenti.

Partner Regionale: Comune di Casalgrande (Partner di Progetto)

PERFECT

Planning for Environment and Resource efficiency in European Cities and Towns

Il progetto PERFECT si propone di dimostrare come la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione del patrimonio naturale possano contribuire ad una crescita sostenibile, intelligente ed inclusiva.

Attraverso lo scambio di buone prassi in materia di nuovi usi delle infrastrutture verdi e cercando di migliorare quelle esistenti, il progetto cerca quindi di potenziare le capacità e le conoscenze di decisori pubblici e amministratori, funzionari, esperti e tecnici al fine di incentivare l'adozione delle migliori pratiche nei principali strumenti di policy e prevedere investimenti concreti sulle infrastrutture verdi.

Partner Regionale: Comune di Ferrara (Partner di Progetto)

POTEnT

Public Organisations Transform Energy Transition

Il progetto POTEnT nasce dalla necessità di rendere le autorità pubbliche protagoniste della transizione energetica garantendo che la transizione verso l'energia pulita avvenga in modo socialmente equo, che salvaguardi l'innovazione del settore privato e la competitività industriale e che garantisca, al contempo, un'elevata sicurezza dell'approvvigionamento.

Il principale risultato che si intende raggiungere è lo sviluppo di una strategia locale per la transizione energetica in sinergia con i Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima, lavorando sul rafforzamento delle competenze e facilitando un maggior coinvolgimento e controllo pubblico sulle politiche e sugli investimenti in efficienza energetica ed energie rinnovabili per raggiungere gli obiettivi energetico-climatici al 2030 in modo socialmente equilibrato ed efficiente.

Partner Regionale: Comune di Parma (Partner di Progetto)

PROSPERA

PROMuovere lo Sviluppo sostenibile e l'attrattività regionale attraverso le Aree PERI-urbane

PROSPERA è un progetto finalizzato allo scambio di buone pratiche sul tema della protezione del patrimonio naturale contro i rischi dell'eccessiva urbanizzazione nelle aree periurbane.

In particolare, il progetto intende perfezionare, attraverso la definizione di Piani di Azione Locali, le politiche regionali in materia di protezione e promozione del patrimonio naturale affrontando la perdita di servizi ecosistemici e migliorando lo sviluppo sostenibile nelle aree periurbane minacciate dall'espansione urbana, con la finalità ultima di prevenire la perdita di biodiversità, il consumo di suolo e l'ulteriore degrado delle risorse naturali.

Partner Regionali:

Comune di Reggio Emilia (Lead Partner)

CRPA - Centro Ricerche Produzioni Animali Spa (Partner di Progetto)

RaiSE

Enhancing social enterprises competitiveness through improved business support policies

Il progetto RaiSE intende promuovere e rafforzare la competitività, anche sui mercati internazionali, delle imprese sociali, caratterizzate da un alto potenziale di sviluppo di nuovi posti di lavoro e capaci di generare una crescita inclusiva.

Obiettivo generale del progetto è la collaborazione e lo scambio interregionale tra diverse tipologie di soggetti (enti locali e regionali, agenzie di sviluppo, imprese e loro forme di rappresentanza) volto a migliorare gli strumenti di politica regionale per accrescere la competitività, facilitare l'accesso ai mercati, alla finanza e a percorsi di rafforzamento delle capacità manageriali delle imprese sociali.

Partner Regionale:

ERVET - Emilia Romagna Valorizzazione Economica Territorio (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

REFORM

Integrated REgional Action Plan For Innovative, Sustainable and LOw CaRbon Mobility

REFORM sostiene l'attuazione e l'implementazione dei Piani di Mobilità Urbana Sostenibile (PUMS) come strumento per indirizzare la mobilità verso modelli a basse emissioni di carbonio.

L'obiettivo del progetto REFORM è migliorare, attraverso un processo di apprendimento reciproco, le politiche dei Programmi Operativi Regionali a sostegno del finanziamento e della diffusione di PUMS come principale strumento di pianificazione per spostare la mobilità verso un modello alternativo e a basso impatto.

L'approccio di REFORM si basa sul ruolo chiave delle Regioni che possono incoraggiare l'adozione di un PUMS da parte delle autorità locali, incluse città di media e piccola grandezza.

Partner Regionali:

ITL - Istituto sui Trasporti e la Logistica (Partner di Progetto)

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

REGIONS 4FOOD

REGIONal Strategies 4 FOOD 4.0 Revolution

Il progetto REGIONS 4FOOD si concentra sulle politiche per la trasformazione digitale nel settore agroalimentare con l'obiettivo di massimizzare il potenziale di innovazione degli attori della filiera e di metterli in connessione con il mondo della ricerca e dell'industria.

In particolare, il progetto mira a definire e a giungere all'applicazione di piani d'azione regionali per accelerare il processo di trasformazione digitale della filiera agroalimentare, supportare la capacity building a tutti i livelli, rafforzare la cooperazione tra ricerca e industria, migliorando la valorizzazione dei risultati di ricerca, ed infine, a definire linee guida strategiche per il nuovo periodo di programmazione.

Partner Regionale: ART-ER Attrattività Ricerca Territorio (Partner di Progetto)

RegionArts

Enhancing SME growth by the integration of Artists in ICT projects

RegionArts ha l'obiettivo di definire un piano di azione per intervenire su strumenti di policy regionali che possano favorire l'interazione tra talenti creativi e artisti e la sfera ICT per stimolare processi di innovazione e accrescere la competitività delle piccole e medie imprese.

In particolare, il progetto sviluppa azioni e iniziative tese a favorire le collaborazioni tra gli artisti ed il "mondo digitale" come possibile soluzione per sperimentare nuovi processi produttivi, allargare i canali distributivi e migliorare l'offerta, anche ampliando il campo di attività ad altri ambiti inesplorati.

Tramite il progetto vengono quindi diffusi documenti che esplorano misure e iniziative che già incoraggiano queste relazioni ed analizzano il potenziale di trasferibilità in altre regioni andando a influenzare e migliorare alcune misure regionali che possano rendere più strutturate e sistematiche queste relazioni.

Partner Regionale: ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

RELOS3

From Regional to Local: Successful deployment of the Smart Specialization Strategies

RELOS3 intende migliorare le politiche di sviluppo economico e innovativo delle regioni partecipanti e supportare le autorità per rendere più efficace la spesa derivante dai fondi europei.

Partendo dal presupposto che, nel periodo di programmazione 2014-2020, tutte le regioni dell'Unione Europea hanno scelto le Strategie di Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategies) per promuovere l'innovazione e la crescita economica, il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la loro efficacia, coinvolgendo partner locali, come le imprese innovative, i centri di ricerca, le associazioni di imprese, ma anche autorità locali e università.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

RESOLVE

Sustainable mobility and the transition to a low-carbon retailing economy

Il progetto RESOLVE, affronta in modo innovativo due sfide pressanti delle città europee: la crisi del settore del commercio ed il crescente bisogno di ridurre la CO2 in ambito urbano.

Attraverso il forte coinvolgimento degli stakeholder a livello locale, il progetto intende trovare nuove soluzioni per rendere la mobilità di persone e merci più sostenibile ed efficiente dal punto di vista energetico e migliorare le aree commerciali in termini di rumore, traffico, inquinamento e livello di attrattività, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile della strategia europea per la riduzione delle emissioni ed il miglioramento dell'efficienza energetica.

Le autorità locali e regionali coinvolte, oltre a definire un Piano di Azione Regionale, sono chiamate ad ideare e testare uno strumento di monitoraggio e valutazione per la valutazione ex-ante ed ex-post di politiche ed iniziative nel campo della mobilità sostenibile ed il commercio.

Partner Regionale: Comune di Reggio Emilia (Partner di Progetto)

RuralGrowth

Increasing competitiveness of SMEs in the rural visitor economy sector

Le finalità del progetto sono rivolte a migliorare le politiche relative allo sviluppo delle piccole e medie imprese attraverso la promozione e l'adozione di soluzioni innovative green come mezzo per stimolare le economie rurali.

Per perseguire l'obiettivo, il progetto individua azioni volte a stimolare e promuovere programmi locali e regionali di sostegno alle PMI che operano nel settore turistico, in particolare rurale, per migliorare le competenze, adottare soluzioni innovative ed ecocompatibili basate sui concetti di turismo lento e sostenibile e sviluppare nuovi prodotti e servizi orientati a un'offerta di qualità attraverso la creazione e realizzazione di partnership fra fornitori di servizi turistici locali e altri organismi correlati che integrano offerte locali in pacchetti turistici complessi.

Partner Regionale: DELTA 2000 (Partner di Progetto)

School Chance

School mobility challenge in regional policies

Il progetto si pone come principale obiettivo lo sviluppo di una strategia multidisciplinare sulla mobilità casa-scuola da inserire nelle politiche locali e, nel lungo periodo, in quelle regionali.

La concertazione con gli stakeholder a livello locale, permettono a School Change di trovare nuove soluzioni per rendere la mobilità degli studenti efficiente dal punto di vista energetico, di ridurre le conseguenti emissioni di CO₂ e rendere le aree intorno alle scuole più sicure e meno inquinate e congestionate, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi di crescita sostenibile della strategia europea per la riduzione delle emissioni ed il miglioramento dell'efficienza energetica.

In particolare, il progetto prevede lo scambio di buone pratiche a livello locale, la promozione della mobilità legata agli spostamenti casa-scuola nei Piani Urbani di Mobilità Sostenibile e/o altri strumenti di programmazione a disposizione dei partner coinvolti, oltre alla definizione di piani di azione regionali per migliorare le politiche a livello locale e regionale.

Partner Regionale: Comune di Reggio Emilia (Partner di Progetto)

SinCE-AFC

Enhancing the Entrepreneurship of SMEs in Circular Economy of the Agri-Food Chain

Obiettivo generale del progetto è migliorare le politiche relative alle strategie regionali di innovazione facilitando i meccanismi orizzontali che sostengono e promuovono l'imprenditorialità delle PMI del settore agroalimentare, attraverso l'utilizzo delle opportunità offerte dall'economia circolare.

In particolare, SinCE-AFC propone meccanismi e strumenti per favorire la creazione, lo sviluppo e la crescita di PMI agroalimentari che utilizzano i propri rifiuti come risorse input per altre catene produttive. Il progetto vuole anche rafforzare la cooperazione tra le autorità regionali e gli operatori del settore, al fine di creare nuove opportunità di business grazie all'allungamento del ciclo di vita dei prodotti e ad un approccio commerciale più rispettoso dell'ambiente.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Partner di Progetto)

Città Metropolitana di Bologna (Partner di Progetto)

START EASY

Smart tools for quick and easy business start-up in Europe: the once-only challenge

START EASY mira a creare le migliori condizioni per la crescita delle PMI intervenendo sui processi decisionali e fornendo strumenti intelligenti che consentano un ambiente favorevole affinché le imprese possano avviarsi facilmente e rapidamente.

Attraverso l'apprendimento alla pari, lo scambio e l'integrazione delle buone pratiche da tutta Europa, e sviluppando strategie comuni, il progetto propone soluzioni per superare alcuni ostacoli legati al ritardo nella digitalizzazione, semplificazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione, che rendono difficile e costoso la creazione di imprese e in particolare delle start-up.

Le soluzioni intendono essere di contributo al miglioramento della governance, coinvolgendo in particolare i responsabili delle decisioni chiave e i responsabili politici ai diversi livelli, stimolando l'elaborazione di adeguate politiche di supporto e l'attività di avviamento e la competitività delle imprese in Europa.

Partner Regionale: Comune di Bologna (Partner di Progetto)

STRING

STrategies for Regional INnovative Food Clusters

Il progetto è incentrato sul miglioramento delle policy regionali che sostengono l'innovazione dei cluster agroalimentari, affinché le imprese possano soddisfare le esigenze di un mercato sempre più diversificato e caratterizzato da una crescente domanda di maggiori quantità di cibo.

Tutte le attività sono finalizzate a supportare gli ecosistemi di innovazione agroalimentare, approfondendo l'integrazione tra i cluster e contribuendo alla crescita intelligente del settore.

Le tematiche prese a riferimento sono: la collaborazione con altri settori per generare innovazioni; l'armonizzazione delle politiche finanziate dai diversi fondi europei; l'incremento del valore aggiunto nella filiera agro-alimentare; il miglioramento dell'integrazione delle PMI nei cluster regionali.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

CRPA - Centro Ricerche Produzioni Animali Spa (Partner di Progetto)

TRIS

Transition Regions towards Industrial Symbiosis

Il progetto intende supportare le autorità pubbliche nello sviluppo di attività mirate ad aumentare l'efficienza d'uso delle risorse e la competitività delle PMI introducendo pratiche di simbiosi industriale (SI) prioritariamente nelle filiere legate alla crescita blu e verde.

L'obiettivo è favorire una più diffusa applicazione a livello regionale di pratiche di SI - nello specifico, il riutilizzo dei sottoprodotti e la riduzione della produzione di rifiuti da processi industriali - attraverso l'identificazione degli elementi che ostacolano o, viceversa, rendono possibile l'applicazione estesa e duratura di tali pratiche nelle diverse regioni Europee.

Tale obiettivo è perseguito attraverso l'identificazione nelle diverse regioni europee di buone pratiche utili a ridurre le barriere e rafforzare le condizioni abilitanti all'applicazione della SI, e la stesura e implementazione di piani d'azione regionali.

Partner Regionali:

Regione Emilia-Romagna (Partner di Progetto)

ASTER - Innovazione attiva (dal 2019 ART-ER) (Partner di Progetto)

WaVE

WAter-linked heritage Valorization by developing an Ecosystemic approach

Il progetto intende definire modelli innovativi di valorizzazione e crescita del patrimonio storico, naturale e culturale legato alla risorsa acqua, grazie ad un approccio integrato ed ecosistemico. In particolare, si propone di trasformare e migliorare le politiche regionali relative alla sua gestione attraverso una strategia integrata basata sul riuso adattivo e sulla valorizzazione.

Tale approccio consente non solo di preservare e sviluppare ulteriormente il patrimonio e la natura, ma generare anche effetti legati alla crescita socio-economica e alla capacità di adattamento ai cambiamenti climatici.

Gli obiettivi di WaVE sono perseguiti attraverso un lavoro congiunto di condivisione di conoscenze, trasmissione di esperienze e buone pratiche, ma soprattutto attraverso il coinvolgimento dei portatori di interesse, sia a livello locale che nazionale ed europeo.

Partner Regionali:

Comune di Ravenna (Partner di Progetto)

CertiMaC s.c.r.l., Italia - Organismo di Ricerca per l'Efficienza Energetica in Edilizia (Partner di Progetto)

PROGRAMMA PROGRAMMA URBACT III

ActiveCitizen

Active Citizens: citizens' participation in small and medium-sized cities

Il progetto ActiveCitizen intende sperimentare nuove modalità di partecipazione attiva dei cittadini, per renderla più trasversale e accessibile grazie anche al supporto degli strumenti digitali.

Il progetto pone un forte accento sulla produzione di nuove conoscenze grazie alle esperienze e alle pratiche esistenti in ambito urbano, così da consentirne la condivisione con tutti i professionisti impegnati nella definizione delle politiche urbane in Europa, e sviluppare conoscenze e know-how a partire dalla capitalizzazione sistematica dei risultati ottenuti e dall'innovazione dei processi di comunicazione basati sui nuovi strumenti digitali.

Partner Regionale: Comune di Cento (Partner di progetto)

AGRI-URBAN

European network for the promotion of agri-food employment in small and medium-sized cities

Il progetto AGRI-URBAN intende creare una rete europea di città di piccole e medie dimensioni (Action Planning Network), dotate di un potenziale per la creazione di posti di lavoro nel loro contesto rurale o peri-urbano, attraverso un approccio che integra in modo innovativo la dimensione sociale e ambientale dell'agricoltura.

Le città coinvolte sono chiamate a lavorare insieme per sviluppare soluzioni alle sfide urbane locali, attraverso la condivisione di buone pratiche e metodologie.

Il progetto è infatti incentrato su un'intensa attività di consultazione e di confronto tra le amministrazioni e gli stakeholder locali direttamente coinvolti (autorità regionali e locali, istituti scolastici e universitari, organizzazioni giovanili, associazioni di categoria etc), per definire bisogni, interventi e politiche sostenibili per il rilancio del settore agroalimentare, e dare vita ad un Piano d'Azione Integrato relativo a quattro temi principali: filiere corte, uso intelligente del territorio e collegamenti urbano-rurali, sviluppo imprenditoriale delle PMI, appalti pubblici.

Partner Regionale: Comune di Cesena (Partner di progetto)

BeePathNet

Enriching the Urban Jungle with Bees

Il progetto BeePathNet intende creare una rete europea di città amiche delle api che sappiano riconoscere il ruolo delle api per la tutela della biodiversità e lo sviluppo sostenibile della città, e dunque implementare piani d'azione strategici e sostenibili per l'apicoltura urbana.

Sulla base della buona pratica della città di Lubiana, il progetto ha come obiettivo principale diffondere informazioni e conoscenze sul ruolo delle api per la sopravvivenza e la sicurezza alimentare dell'uomo, sull'importanza del miele nella dieta quotidiana, e sulla cultura apistica.

Grazie ad un approccio integrato e partecipativo, la capacità degli attori chiave e le politiche di settore saranno quindi indirizzate verso l'adozione di soluzioni di apicoltura urbana efficienti e capaci di accrescere il benessere delle comunità locali.

Partner Regionale: Comune di Cesena (Partner di progetto)

CHANGE!

Social design of public services

Il progetto CHANGE! mira ad individuare nuovi modelli di partecipazione dei cittadini alla creazione dei servizi sociali per la comunità al fine di rispondere ai bisogni sociali e creare nuove relazioni e collaborazioni.

Attraverso lo scambio, la condivisione e l'apprendimento di buone prassi e metodologie, e grazie all'affiancamento di un gruppo di supporto (l'ULG - Urbact Local Group) composto da stakeholder locali direttamente coinvolti nei progetti partecipativi più rappresentativi di ciascun territorio, le città svolgono attività di studio e progettazione per trovare soluzioni alle sfide urbane locali su tematiche diversificate, tra le quali la disoccupazione giovanile e la riqualificazione di aree degradate.

Grazie all'approccio partecipativo, le città sperimentano come trasformare gli attuali servizi sociali top-down in un modello di erogazione più collaborativo che sfrutti il potenziale e l'energia dei rapporti umani all'interno delle reti sociali.

Partner Regionale: Comune di Forlì (Partner di progetto)

Come in!

A community festival celebrating the city's built heritage and common values

Il progetto Come in! è incentrato sulla realizzazione di un festival di comunità che racconta il patrimonio architettonico e culturale delle città partner attraverso il coinvolgimento dei cittadini che abitano e vivono quei luoghi.

Il coinvolgimento di volontari per l'attività di ricerca sulla memoria e sul patrimonio architettonico, un percorso formativo per fornire loro informazioni e metodologie di supporto, e la mobilitazione e il coinvolgimento delle comunità di abitanti, sono gli strumenti di lavoro utilizzati per la realizzazione del festival e la sensibilizzazione del territorio verso i valori del patrimonio culturale locale.

L'esperienza contribuisce ad attuare un miglioramento delle politiche urbane e una diminuzione dell'isolamento sociale, valorizzando il ruolo dei comuni nella gestione creativa dell'ambiente urbano e delle politiche pubbliche.

Partner Regionale: Comune di Forlì (Partner di progetto)

CREATIVE SPIRITS

Boosting creative entrepreneurship through creative-based urban strategies

Il progetto CREATIVE SPIRITS mira a promuovere lo sviluppo urbano sostenibile mediante lo scambio di esperienze e la diffusione delle conoscenze tra città europee attraverso il supporto e la promozione di imprenditorialità creativa in uno specifico ambito urbano, al fine di trasformarlo in un quartiere creativo.

Attraverso l'Implementation Plan, ogni città identifica le azioni da realizzare nel breve-medio periodo nel quartiere che vogliono trasformare nel cuore creativo della propria città, e raccoglie le informazioni sul successo e l'insuccesso delle attività realizzate nell'Operational Implementation Framework, uno strumento condiviso utile alle altre città al fine di superare problematiche simili che dovessero incontrare nel loro futuro.

L'obiettivo del progetto è costruire nuove strategie di sviluppo urbano e innovazione sociale, e facilitare così la crescita di un "ecosistema creativo" che possa attrarre nuovi imprenditori ed imprese creative in grado di generare nelle aree urbane nuovi posti di lavoro e una crescita economica e culturale.

Partner Regionale: Comune di Ravenna (Partner di progetto)

Food Corridors

Empowering Territorial Food Corridors within the European Union

Il progetto Food Corridors promuove la transizione verso sistemi alimentari regionali incoraggiando la progettazione di reti alimentari che dalle aree urbane e periurbane si aprono alle aree rurali grazie a corridoi di collegamento tra la dimensione urbana e quella rurale.

Facendo leva sui punti di forza e sulle potenzialità della relazione tra aree urbane e rurali, il progetto è incentrato sull'elaborazione di strategie che favoriscano sistemi e politiche legati alla sostenibilità alimentare, le produzioni a km 0 e nuove connessioni tra città e campagna, con l'obiettivo dare vita a contesti di produzione e consumo improntati a criteri di sostenibilità economica, sociale e ambientale.

In considerazione della necessità di gestire in maniera integrata gli impatti legati alla produzione alimentare - trasporto, consumo e gestione dei rifiuti - e dunque di incorporare la politica alimentare in tutte le altre politiche, Food Corridors sviluppa anche Piani di Azione Integrati.

Partner Regionale: Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Partner di progetto)

Freight TAILS

Delivering Tailored Approaches for Innovative Logistics Solutions

Freight TAILS è un progetto per la pianificazione di azioni dedicate al miglioramento degli impatti della logistica nelle aree urbane per limitarne le conseguenze in termini di congestione e inquinamento.

Dedicato alla scoperta di soluzioni logistiche su misura e innovative per la gestione del trasporto merci, coinvolge città con differenti esperienze nella gestione di queste problematiche, ma accomunate dalla volontà di ripensare al trasporto merci per renderlo più efficace e meno impattante per la qualità e la vivibilità delle città.

Ogni città partner agisce a livello locale con un gruppo composto da stakeholder diversi per sviluppare una serie di azioni di trasporto, e produrre un piano d'azione integrato per il trasporto merci capace di modificare concretamente il modo in cui le merci vengono trasportate nei centri urbani.

Partner Regionale: Comune di Parma (Partner di progetto)

Gen-Y City

Get into the swing of the City!

Il progetto mira a promuovere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, attraverso la definizione di forme più forti di cooperazione tra scienza, governo locale, imprese e residenti per migliorare lo sviluppo, l'attrazione e la conservazione nelle città europee dei giovani talenti creativi e tecnici della Generazione Y (persone nate tra il 1980 e il 2000), in particolare gli imprenditori creativi e tech.

Il contributo del progetto è identificabile nella creazione di una rete di stakeholder capaci di supportare, promuovere, e accompagnare le attività dei giovani imprenditori e lavoratori, e di una rete di città disposte a scambiare esperienze, buone pratiche, esempi di politiche di successo.

In particolare, il progetto intende riprogettare l'immagine e l'idea della cultura e del lavoro tecnico ponendole in stretto contatto con la creatività, l'innovazione e la dematerializzazione che caratterizzano le nuove smart city e le nuove smart community.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di progetto)

Kairos

Heritage as urban regeneration

Il progetto Kairos intende valorizzare il patrimonio culturale delle città storiche con aree degradate o problematiche, attraverso la proposta di strategie volte a creare coesione ed inclusione economica e sociale.

In particolare, il progetto mira a creare una rete di città europee che possano sviluppare metodologie innovative di pianificazione e rigenerazione urbana, utilizzando il patrimonio architettonico, urbano e culturale della città come elemento di crescita sociale e di attrattività economica e turistica.

Considerando “patrimonio” non solo l’insieme degli spazi, degli edifici e delle architetture, ma anche le relazioni tra le persone della comunità e gli stakeholder economici e culturali, Kairos si propone di connettere, integrare, innovare le relazioni fisiche e antropiche e trasformare così i punti di debolezza degli spazi urbani in un’opportunità di sviluppo.

Partner Regionale: Comune di Cesena (Partner di progetto)

MAPS

Military Assets as Public Spaces

Il progetto MAPS punta alla riqualificazione delle aree militari dismesse come elementi decisivi per lo sviluppo sostenibile delle città. In particolare, il progetto coinvolge città di piccole e medie dimensioni che presentano sul proprio territorio una serie di strutture e spazi militari dismessi, o in via di dismissione, che contribuiscono, nelle aree che non beneficiano di politiche di sviluppo e riqualificazione urbana, alla disgregazione della coesione sociale.

Grazie all’approccio partecipativo, si intende invertire le prospettive, evidenziando le potenzialità di questo patrimonio e valutando tutti i possibili piani di destinazione futura. È inoltre promosso lo scambio transnazionale di esperienze e conoscenze per lo sviluppo di una metodologia innovativa di intervento e di pianificazione in grado di favorire uno scambio efficace in merito a politiche ed azioni adottate per la riconversione di questi spazi strategici.

Partner Regionale: Comune di Piacenza (Lead Partner)

Procure

Creating a Good Local Economy through Procurement

Procure costituisce un network di città che, congiuntamente, si pongono l'obiettivo di elaborare nuove strategie per migliorare i sistemi di appalto in uso nelle amministrazioni locali per favorire un impatto positivo sull'economia, sullo sviluppo urbano e sull'ambiente. Pertanto, il progetto si adopera per rendere i sistemi di appalto più aderenti alle necessità delle città in materia di innovazione e sviluppo urbano sostenibile, attivando processi di monitoraggio della spesa delle amministrazioni, sviluppando modelli per il sostegno delle realtà economiche locali ed elaborando i conseguenti piani strategici mirati.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di progetto)

Thriving Streets

Thriving Streets - European Network fostering the economic and social benefits of mobility

Il progetto Thriving Streets è incentrato sulla trasformazione delle strade per farne luoghi a misura di uomo, incoraggiare gli spostamenti a piedi e in bicicletta e ridurre la dipendenza dall'auto, per migliorare la mobilità sostenibile nelle aree urbane da una prospettiva economica e sociale. Con l'obiettivo di trasformare le città in luoghi più salubri, attraenti, accessibili, e inclusivi, il progetto sperimenta un approccio integrato alla mobilità intervenendo sulle interconnessioni tra mobilità e salute, l'accessibilità, la prosperità economica, l'inclusione e la partecipazione, e promuove nuovi modelli orientati all'utente che favoriscono un cambiamento verso città più resilienti e vivibili.

Partner Regionale: Comune di Parma (Lead Partner)

URBAN-REGENERATION-MIX

Weaving a collaborative city

Il progetto URBAN-REGENERATION-MIX prevede l'istituzione di una rete con altre città europee per trasferire buone pratiche basate su un modello di città collaborativa capace di accrescere la partecipazione dei residenti nella città, promuovere il loro coinvolgimento a vari livelli, e rafforzare le relazioni tra i principali soggetti interessati ai processi di rigenerazione urbana. L'obiettivo della rete è la ricerca, l'identificazione e l'applicazione dei fattori chiave di successo, per riportare vita nelle aree storiche e per riportare anche i cittadini nelle aree rigenerate, e attivare "Porto Culture", una forma di collaborazione tra istituzioni e associazioni culturali che utilizza la cultura come leva di rigenerazione, coinvolgimento e attrazione per l'area.

Partner Regionale: Città Metropolitana di Bologna (Partner di progetto)

UrbSecurity

UrbSecurity - from planning to urban security

Il progetto UrbSecurity ha l'obiettivo di analizzare le strategie e i concetti di progettazione e pianificazione urbana che possono contribuire a prevenire fenomeni di isolamento e comportamenti anti sociali e, di conseguenza, a migliorare la qualità della vita dei cittadini e la loro percezione di sicurezza urbana.

Promosso da una rete di nove autorità urbane, propone un approccio innovativo al tema della sicurezza urbana, che vede l'integrazione e il coinvolgimento di altre politiche urbane come la pianificazione, la partecipazione e il coinvolgimento dei cittadini, l'integrazione sociale, l'utilizzo delle nuove tecnologie, con l'obiettivo di redigere un Piano di Azione Integrato per ognuna delle città coinvolte, con proposte concrete di miglioramento sia in tema di ordine pubblico che in tema di spazi pubblici.

Partner Regionali:

Comune di Parma (Partner di progetto)

Unione della Romagna Faentina (Partner di progetto)

Welcoming International Talent

Welcoming International Talent

Il progetto ha come obiettivo quello di promuovere lo sviluppo integrato e sostenibile delle città di medie dimensioni, attraverso l'apprendimento delle buone pratiche sviluppate dalla città olandese di Groningen nell'attrazione ed integrazione nella propria comunità di cittadini di altre nazionalità dotati di alte competenze (high skilled migrant).

Incentrato sull'istruzione superiore e sull'economia della conoscenza, diventate ormai leve di competizione globale nell'attrazione dei talenti, il progetto si propone di accrescere l'internazionalizzazione delle città universitarie aumentandone l'attrattività e la capacità di inclusione attraverso una specifica offerta legata a servizi, city branding, integrazione, mercato del lavoro e miglioramento delle politiche di accoglienza per i talenti internazionali, considerati uno stimolo allo sviluppo ed alla competitività dell'economia locale.

Partner Regionale: Comune di Parma (Partner di progetto)

ZCC

Zero Carbon Cities

Il progetto ZCC ha come obiettivo quello di migliorare la capacità delle città europee nel gestire politiche urbane e di programmazione strategica sostenibili, contribuendo così all'attuazione degli Accordi di Parigi e alla nuova visione strategica dell'Unione Europea in tema di zero emissioni nette al 2050. Nello specifico, supporta le città nella definizione di obiettivi basati su evidenze scientifiche per la riduzione delle emissioni di carbonio, e nella elaborazione di Piani d'azione a zero emissioni di carbonio.

Le principali attività vertono infatti su una metodologia di scambio e apprendimento reciproco tra partner, la creazione di gruppi locali, lo sviluppo di un piano di azione locale con l'obiettivo di incoraggiare la realizzazione degli obiettivi di impatto climatico zero, e la sperimentazione di un'azione su piccola scala.

Partner Regionale: Comune di Modena (Partner di progetto)

PROGRAMMA ESPON 2020

IMAGINE

Developing a metropolitan-regional imaginary in Milan-Bologna urban region

Il progetto è volto a sviluppare una collaborazione tra due città metropolitane e due province tra Milano e Bologna per definire una governance comune delle trasformazioni economiche e territoriali, in particolare nello scenario post COVID 19.

In considerazione degli importanti cambiamenti in termini di sviluppo economico -dovuti a diversi fattori quali la presenza del corridoio dell'alta velocità ferroviaria, l'affermarsi dell'economia creativa e innovativa, nonché il diffondersi dell'industria dell'e-commerce, del trasporto e della logistica - e con l'obiettivo di evitare che tali dinamiche rafforzino o addirittura creino nuovi squilibri in termini di coesione territoriale, il progetto intende fornire indicazioni concrete per un quadro di policy condivise e comuni, finalizzate anche all'ottimizzazione della gestione dei finanziamenti.

Così facendo IMAGINE fornisce un contributo concreto per trasformare il coordinamento informale in una cooperazione formalizzata, e per stabilire scenari e politiche spaziali comuni grazie anche ad una proposta sperimentale di investimento territoriale integrato.

Partner Regionali:

Città Metropolitana di Bologna (Stakeholder)

Provincia di Piacenza (Stakeholder)

MIGRATUP

Territorial and Urban Potentials Connected to Migration and Refugee Flows

Il Progetto MIGRATUP sviluppa e applica un'attività di ricerca con l'obiettivo di raccogliere evidenze sulle diverse tipologie di flussi migratori nell'area di riferimento e sulle esperienze di gestione intelligente e integrata del fenomeno in modo coerente con i bisogni e le potenzialità di sviluppo dei territori.

La ricerca raccoglie dati e si focalizza sulla conoscenza dell'impatto territoriale della migrazione e dei flussi di rifugiati nelle macroregioni Adriatico-Ionica e del Danubio in considerazione dei flussi di migranti e rifugiati provenienti dall'esterno dell'Unione Europea che esse si trovano ad affrontare per la loro posizione geografica.

Partner Regionali:

Università di Bologna (Lead Partner)

Istituto per l'Europa Centro-Orientale e Balcanica (Partner di Progetto)

Regione Emilia-Romagna (Stakeholder)

PROGRAMMA ENI CBC MED

Co-Evolve4BG

Co-evolution of coastal human activities & Med natural systems for sustainable tourism & Blue Growth in the Mediterranean

Il progetto Co-Evolve4BG fa parte del più ampio progetto "Med Coast for Blue Growth", sostenuto dai quarantatré Paesi dell'Unione per il Mediterraneo, con l'obiettivo di analizzare e favorire la co-evoluzione delle attività umane e degli ecosistemi naturali nelle aree costiere turistiche. Questo comporta lo sviluppo sostenibile delle attività di promozione dei territori basato sui principi della gestione integrata delle zone costiere (ICZM) e Pianificazione dello spazio marittimo (PSM), dando impulso allo stesso tempo al potenziale della crescita blu. Ogni azione progettuale parte dalle criticità che incidono su paesaggi, stabilità del suolo, erosione delle coste, senza sottovalutare tutti i fattori che esercitano pressioni sulle specie e sulle risorse idriche, o che aumentano lo scarico di rifiuti e l'inquinamento in mare.

L'analisi sulle minacce e sui fattori abilitanti per il turismo sostenibile realizzata in cinque Paesi su sette aree pilota, offre risultati ampiamente applicabili e trasferibili, costituendosi come un vero e proprio toolkit contenente una serie di indicatori che consente alle autorità responsabili valutazioni mirate ed impegni reali in azioni pilota che perfezionano i principi dell'ICZM nell'operato pubblico.

Partner Regionale: Regione Emilia-Romagna (Partner Associato)

CROSSDEV

Cultural Routes for Sustainable Social and economic Development in Mediterranean

Il progetto CROSSDEV mira a dare un contributo allo sviluppo economico e sociale nel Mediterraneo rafforzando e potenziando il turismo sostenibile e mettendo in risalto i patrimoni e le risorse comuni.

In particolare, il progetto intende aumentare la competitività turistica e l'attrattività delle destinazioni turistiche meno conosciute, di aree rurali o depresse, proponendo esperienze di percorsi culturali alternativi, sviluppando e potenziando azioni e iniziative di turismo sostenibile, e stimolando la partecipazione attiva a livello locale di autorità pubbliche, operatori economici legati al turismo, istituzioni formative, organizzazioni della società civile, giovani e cittadinanza.

Partner Regionale: Università di Bologna (Partner Associato)

MedArtSal

Sustainable management model for Mediterranean Artisanal Salinas

MedArtSal promuove lo sviluppo sostenibile delle saline artigianali fornendo un supporto concreto in merito alle questioni economiche, ambientali e di governance e cercando di garantire la loro sopravvivenza. Il progetto propone quindi la messa a punto e la promozione di un modello di management sostenibile e replicabile che porta alla valorizzazione territoriale delle saline artigianali nelle aree del Mediterraneo coinvolte (Italia, Spagna, Libano e Tunisia).

Il modello MedArtSal prevede azioni sostenibili e innovative per le saline, offrendo un valido sostegno operativo e una consulenza specifica sulla migliore strategia di sviluppo da attuare, tenendo conto delle caratteristiche e dei bisogni dell'area geografica. Buone pratiche (es. tecnologie, prodotti), modelli di business (es. vendita di prodotti, marketing), la salvaguardia della biodiversità e dei servizi ecosistemici, e lo sviluppo di altri servizi (es. turismo) sono gli elementi alla base dello sviluppo del modello.

Partner Regionale: Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po (Partner Associato)

MEDSt@rts

Med microfinance support system for start-ups

Il progetto MEDSt@rts intende favorire nel bacino del Mediterraneo, l'accesso al credito per soggetti normalmente "non bancabili" e sostenere la creazione di nuove opportunità economiche e professionali in grado di contribuire al percorso di inclusione sociale e lotta alla disoccupazione di soggetti economicamente fragili (giovani e disoccupati).

In particolare, si intende creare un programma comune transnazionale in grado di proporsi come sistema alternativo di accesso al credito ispirato ai principi della finanza etica e solidale ed in grado di coinvolgere istituzioni pubbliche e private. Il progetto si concentra sull'avvio e lo sviluppo di azioni imprenditoriali in settori come digitale, turismo sostenibile, agrifood, eco design e artigianato.

Partner Regionale: Fondazione Collegio Europeo di Parma (Partner Associato)

REUSEMED

Mediterranean Basin Reuses

Il progetto REUSEMED mira a creare reti municipali basate su circuiti di riutilizzo di elettrodomestici, mobili, libri, vestiti, apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e cibo, sul compostaggio e su programmi di baratto. Per creare le reti, le città coinvolte prevedono di testare compostiere, punti di raccolta di cibo nei mercati, centri di riparazione e riutilizzo, e angoli di riuso, oltre a sviluppare una app in grado di collegare gestori e utenti dei diversi circuiti interessati a promuovere la cultura del riuso.

Partner Regionale: Fondazione Reggio Children - Centro Loris Malaguzzi (Partner di Progetto)

PROGRAMMA SPAZIO ALPINO

ADO

Alpine Drought Observatory

L'obiettivo del progetto ADO è quello di fornire una piattaforma utile al monitoraggio e alla previsione della siccità grazie ad indicatori specifici per la regione dello Spazio Alpino, contribuendo al miglioramento della capacità dei territori di prepararsi agli eventi siccitosi.

Sulla base di quest'esperienza, il progetto intende fornire raccomandazioni utili a migliorare la capacità di prevenzione dei rischi e di gestione della siccità, in particolare per la regione alpina. I principali destinatari dei risultati del progetto sono istituzioni con capacità decisionale nei settori della gestione delle acque, della produzione di energia e dell'agricoltura, molti dei quali sono direttamente coinvolti nel progetto come partner, osservatori o stakeholder.

Partner Regionale: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Partner osservatore)

HyMoCARES

HydroMorphological assessment and management at basin scale for the Conservation of Alpine Rivers and related Ecosystem Services

Il progetto intende sviluppare un quadro concettuale e strumenti operativi per integrare l'approccio ecosistemico nella pianificazione e gestione delle attività nei bacini fluviali alpini, con particolare attenzione ai fattori che interessano l'idromorfologia fluviale, compresa la gestione dei sedimenti.

I corridoi fluviali rivestono infatti un ruolo centrale per ripristinare gli habitat e la connettività ecologica, e per affrontare le sfide strategiche come la mitigazione del rischio alluvioni, la produzione di energia rinnovabile e la conservazione della biodiversità, e per questo HyMoCARES fornisce una guida pratica completa in materia di conservazione e ripristino, rivolta a privati, imprese e agenzie governative.

Lo sviluppo di un quadro di riferimento trasferibile a tutti i paesi alpini e attuabile nei piani nazionali e regionali, viene garantito da una rete transnazionale di soggetti responsabili della gestione fluviale, e dalla capitalizzazione delle iniziative più interessanti nei diversi paesi.

Partner Regionale: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Partner osservatore)

SPARE

Strategic Planning for Alpine River Ecosystems – Integrating protection and development

Il progetto SPARE intende dare un contributo alla corretta fruizione della risorsa fiume armonizzando le esigenze di utilizzo e quelle di protezione.

Raccogliendo e perfezionando i migliori approcci e metodologie esistenti relativi alla gestione strategica dei corsi d'acqua alle diverse scale spaziali e di governo del territorio dell'arco alpino (locale, regionale e statale), il progetto si propone di aumentare la consapevolezza nell'opinione pubblica e negli addetti ai lavori sulle funzioni, i servizi forniti e la vulnerabilità degli ecosistemi acquatici alpini, e di dotare gli amministratori di strumenti per la pianificazione strategica dell'uso della risorsa fiume in linea con le esigenze gestionali e la base normativa.

Attraverso un approccio partecipativo innovativo tra le istituzioni e i portatori d'interesse coinvolti nella gestione e fruizione di un corso d'acqua, SPARE consente agli amministratori di cinque casi studio alpini di progettare, valutare e applicare metodi innovativi di gestione partecipata della risorsa idrica.

Partner Regionale: Autorità di bacino distrettuale del fiume Po (Partner osservatore)



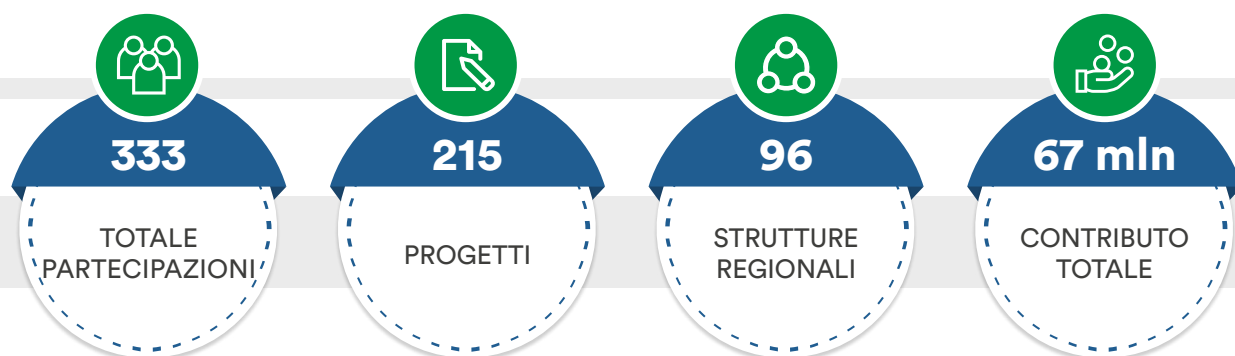
allegato D



Grafici e infografiche



Complementarietà delle risultanze progettuali con la Strategia di Specializzazione Intelligente



Gli spazi di cooperazione

Autorità di gestione



Co-presidente Comitato Nazionale e National Contact Point (ART-ER)



Vice-presidente Comitato Nazionale



Vice-presidente Comitato Nazionale



Partecipazione della Regione Emilia-Romagna



Prospetto di sintesi progettualità per settore prioritario di interesse



I soggetti coinvolti

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE LOCALI



21 Comuni



Città
Metropolitana
di Bologna



4 Unioni
dei Comuni



2 Provincie
(Rimini, Piacenza)

AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE REGIONALI



DG cura del territorio e
dell'ambiente



DG economia della
conoscenza del lavoro
e dell'impresa



DG agricoltura,
caccia e pesca



DG risorse, Europa,
innovazione e istituzioni



DG cura della persona,
salute e welfare

AGENZIE DI SVILUPPO LOCALE O REGIONALE



ART-ER



Delta 2000 - S.C.R.L.



Sipro Agenzia
Provinciale per lo
Sviluppo - Ferrara



Democenter - Sipe
S.C.R.L.



Altri: Lepida e Agenzia
del Piano Strategico (RN)

UNIVERSITÀ, CENTRI RICERCA



Università di Bologna



Università degli Studi
di Ferrara



CNR - Istituto di Scienze
dell'Atmosfera
e del Clima



Certimac S.C.R.L.



6 Altri

FONDAZIONI, ENTI CULTURALI/MUSEALI



ITL - Istituto
per i Trasporti
e la Logistica



Fondazione
Cetacea Onlus



Villa Ghigi
Foundation



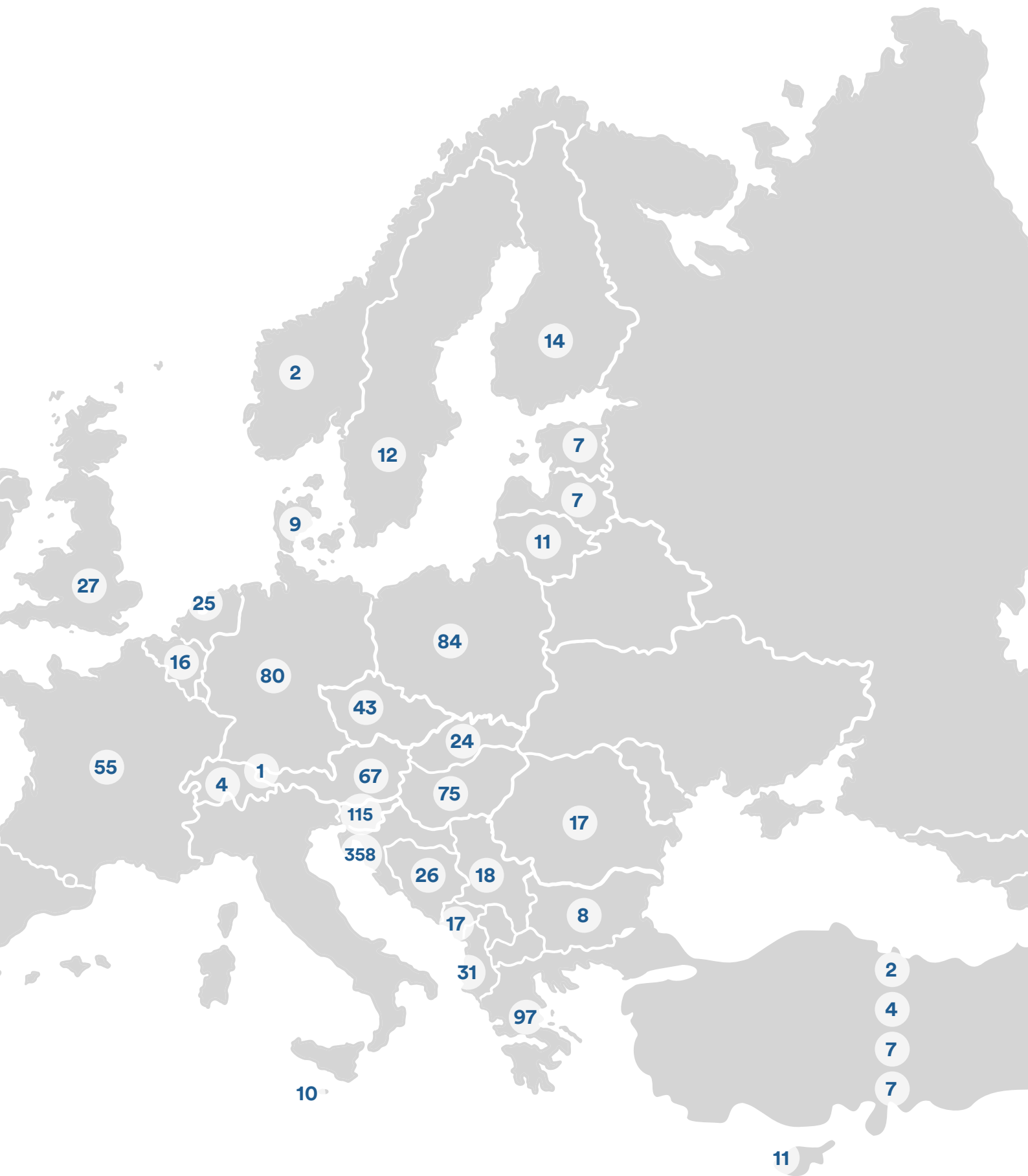
6 Altri

Rete relazionale partenariati CTE



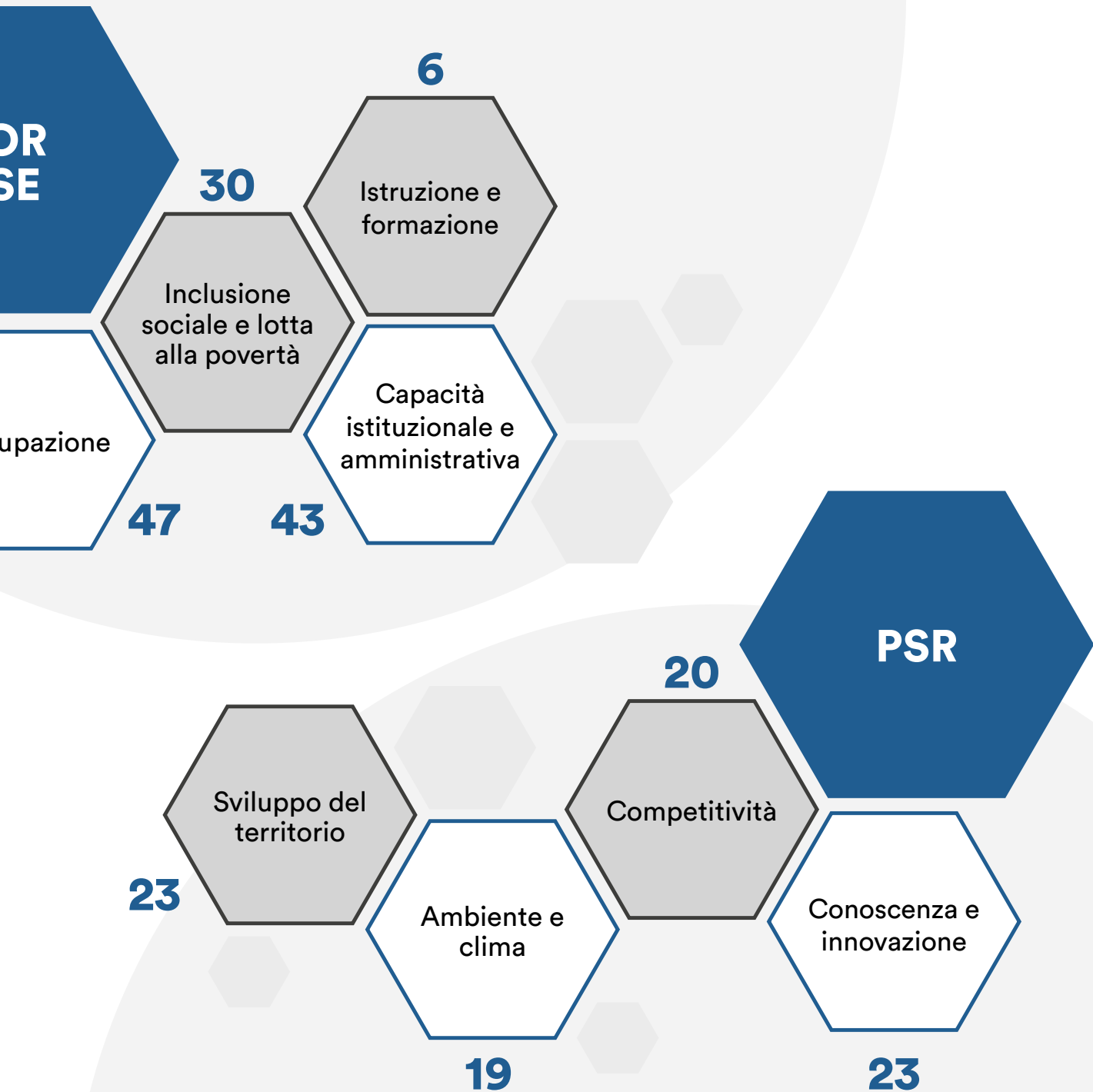
ALBANIA	31	LITUANIA	11
AUSTRIA	67	LETTONIA	7
BELGIO	16	MONTENEGRO	17
BULGARIA	8	MALTA	10
BOSNIA ERZEGOVINA	26	PAESI BASSI	25
SVIZZERA	4	NORVEGIA	2
CIPRO	11	POLONIA	84
REP. CECA	43	PORTOGALLO	28
GERMANIA	80	ROMANIA	17
DANIMARCA	9	SERBIA	18
ESTONIA	7	SVEZIA	12
SPAGNA	85	SLOVENIA	115
FINLANDIA	14	SLOVACCHIA	24
FRANCIA	55	REGNO UNITO	27
GRECIA	97	TERRITORIO PALESTINESE	2
CROAZIA	358	GIORDANIA	4
UNGHERIA	75	LIBANO	7
IRLANDA	13	TUNISIA	7
LIECHTENSTEIN	1		





**Complementarietà
delle risultanze progettuali
con la programmazione mainstream**





N.B.: I dati sono riferiti al numero di risultanze offerte dai progetti. Ogni singolo progetto può produrre infatti un numero molteplice di risultanze associabili a varie voci (vedi pag 111).

**Complementarietà
delle risultanze progettuali
con la strategia di specializzazione intelligente**

Agroalimentare
(CLUST-ER
AGRIFOOD)

12

**Edilizia e
costruzioni**
(CLUST-ER
BUILD)

15

**Industrie della
salute e del
benessere**
(CLUST-ER
HEALTH)

2

**Meccatronica e
motoristica**
(CLUST-ER
MECH)

5

N.B.: I dati sono riferiti al numero di risultanze offerte dai progetti. Ogni singolo progetto può produrre infatti un numero molteplice di risultanze associabili a varie voci (vedi pag 111).

Strategia di Specializzazione
Intelligente

S3

**Industrie
culturali e
creative**
(CLUST-ER
CREATE)

30

**Innovazione
nei servizi**
(CLUST-ER
INNOVATE)

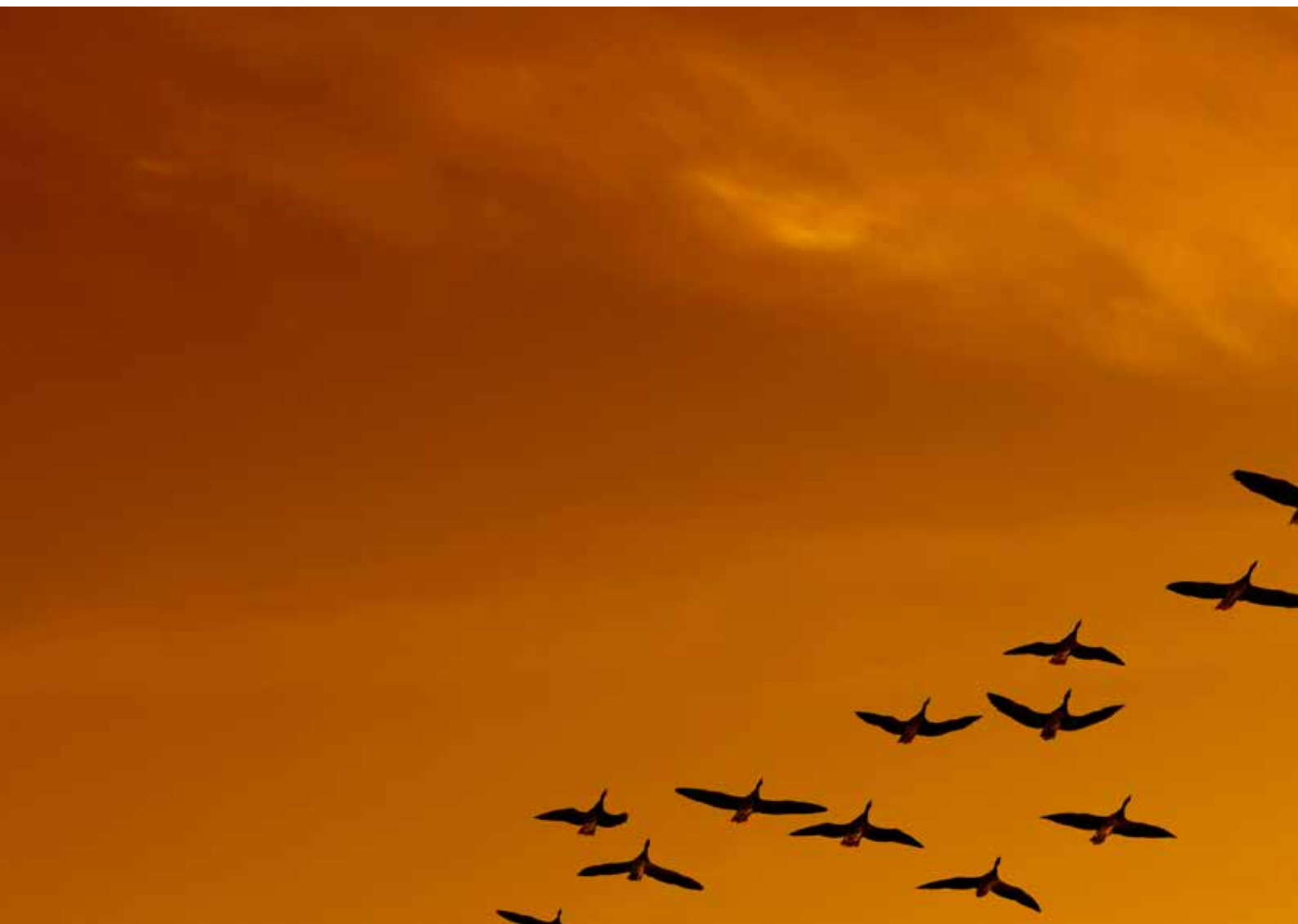
15

**Energia e
sviluppo
sostenibile**
(CLUST-ER
GREENTECH)

58

TOTALI
137

allegato E



**Estratto sull'iniziativa
di comunicazione
“L'Europa è qui” - edizione 2020**



Il concorso L'Europa è QUI fa parte di un percorso di coinvolgimento dei beneficiari dei Fondi europei nella comunicazione istituzionale. Un percorso basato sulla convinzione – espressa anche nel Patto per il Lavoro e per il Clima della Regione – che l'informazione sulle politiche europee è efficace solo se basata su un nuovo rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, in cui c'è condivisione delle responsabilità, coinvolgimento diretto, ascolto reciproco. Inoltre, contribuisce a conseguire l'obiettivo di una comunicazione unitaria fra i diversi fondi. L'iniziativa è nata nel 2018 per promuovere i progetti finanziati dal POR FESR (Programma operativo regionale Fondo europeo di sviluppo regionale), l'anno successivo si è allargata ai beneficiari del POR FSE (Fondo sociale europeo) e nel 2020 sono stati coinvolti anche i progetti di CTE con partner emiliano-romagnoli.

Come funziona in concorso? Per raccontare la presenza e l'impatto dell'Europa in Emilia-Romagna è stata data la parola a chi ha realizzato progetti di vita e lavoro grazie ai Fondi europei, con ricadute positive per tutta la comunità regionale: imprenditori, ricercatori, professori universitari e dottorandi, enti locali, centri di ricerca, università, destinatari dei corsi di formazione hanno prodotto video, poster, foto, infografiche, fumetti, post per i social, racconti e altri elaborati per contribuire con la loro testimonianza. Grazie a questo cambio di prospettiva, il progetto L'Europa è QUI si è classificato primo al premio *Inform Communication Awards 2020* organizzato dalla Commissione europea, che ha riconosciuto il valore di un racconto corale ricco di entusiasmo e voglia di ripartire. Nel 2020 sono stati infatti coinvolti anche i beneficiari dei Programmi Interreg, per offrire una visione più ampia della capacità dell'Emilia-Romagna di rispondere in modo ancor più efficace alle nuove sfide che si delineano all'orizzonte, a partire dai cambiamenti climatici e dalla necessità di perseguire uno sviluppo sostenibile.

L'Europa è QUI ha ricevuto **114 candidature** nell'edizione del 2020, un numero elevato considerando le difficoltà causate dalla pandemia in corso. Sono state scelte diverse soluzioni narrative - video, infografiche, fumetti, vignette - accomunate dalla capacità di spiegare con chiarezza ed efficacia **innovazioni in campo medico**, tecnologie per **ridurre l'impatto sull'ambiente**, applicazioni mobili e servizi per **incentivare il turismo**, **soluzioni anti-contagio** per ripartire in sicurezza, corsi di **formazione tecnica** da cui nascono applicazioni innovative, spazi aperti ai cittadini per **l'inclusione digitale**.

I vincitori del concorso - 26 in totale - sono stati annunciati nel corso dell'evento online di **premiazione del 12 febbraio 2021**, a cui hanno partecipato la vicepresidente della Regione **Elly Schlein** e l'assessore regionale **Vincenzo Colla** con i direttori generali **Morena Diazzi** e **Francesco Raphael Frieri**. In questa occasione è stata annunciata la campagna social regionale sui Fondi europei che si è svolta nel mese di febbraio per promuovere i contenuti realizzati dai beneficiari.

Nel 2021 è prevista una nuova edizione del concorso, aperta anche ai beneficiari del Programma di sviluppo rurale.

Tutti i materiali sono disponibili sul sito del concorso, nella sezione dedicata alle edizioni precedenti: <https://europaqui-er.it>.

Giugno 2021

ART-ER Attrattività Ricerca Territorio
Area Territori, Partecipazione, Attrattività
Coordinamento redazionale a cura della
Unità Unione Europea, Cooperazione Internazionale, Territoriale e Coesione Sociale
Responsabile Roberta Dall'Olio
Coordinamento progettuale a cura di Rita Fioresi
Redazione testi a cura di Rita Fioresi, Eleonora Liuzzo, Stefania Leoni
con il contributo di Federico Agostini, Lidia Castagnoli, Gianluca Milanese, Dario Pezzella
www.art-er.it | cte.art-er.it

Regione Emilia-Romagna
Coordinamento redazionale a cura della
Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni
Direttore Francesco Raphael Frieri
Contributo redazione testi a cura del
Servizio Coordinamento delle Politiche europee, programmazione, riordino istituzionale
e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione e valutazione
Caterina Brancaleoni, Lodovico Gherardi, Luana Bastoni, Lorenzo Buratti,
Giulia Giorgini, Salvatore Maltese, Rossana Pruni, Agnese Tassinari
<https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/>

Progetto grafico: Open Group

